Anno LIV – N. 247 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Riccardo Perini – Web Hosting: Aria S.p.a. - Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Lunedì 30 settembre 2024

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Avviso di rettifica
D.c.r. 25 luglio 2024, n. XII/594: «Nuovo Piano cave della Provincia di Varese - settore merceologico sabbia – ghiaia - Art. 8, comma 2 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14», pubblicata sul BURL n. 34 SEO del 24 agosto 2024 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 16 settembre 2024 - n. XII/3016
Adesione alla proposta ed approvazione dell'ipotesi di Accordo locale semplificato tra Regione Lombardia e Comune di Cinisello Balsamo per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» in comune di Cinisello Balsamo (MI) 108

Delibera Giunta regionale 16 settembre 2024 - n. XII/3053
Approvazione della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como 115

Delibera Giunta regionale 23 settembre 2024 - n. XII/3095
Aggiornamento della procedura per l'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei Parchi regionali e delle relative valutazioni ambientali (VAS e VIncA) in attuazione dell'art. 6 della legge regionale 23 luglio 2024, n. 12 (Legge di semplificazione 2024) 118

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 25 settembre 2024 - n. 14216
Determinazioni in ordine al bando «Sostegno a manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio lombardo per il periodo 1° ottobre 2023 - 30 settembre 2024»: scorrimento graduatoria domande ammesse e non finanziate secondo trimestre (iniziative 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024) e relativo impegno di spesa 125

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 12 settembre 2024 - n. 13502
Aggiornamento del Registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 128

D.G. Casa e housing sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 27 settembre 2024 - n. 14325
Avviso pubblico per il finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità, ai sensi della d.g.r. 1691 del 28 dicembre 2023 (PR FSE+ 2021-2027 – Priorità 3 Inclusione sociale, ESO 4.11 – Azione K.1. «Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi» e ESO 4.12 - Azione I.1. «Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale») 151

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 27 settembre 2024 - n. 14331
L.r. 31/2008 - d.g.r. n. XII/3079/2024 - Approvazione del bando Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024 (ex l.r. 31/2008, art. 31 septies e d.m. MASAF n. 410778 del 4 agosto 2023) . . . 182

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 20 settembre 2024 - n. 13972
Rideterminazione dell'agevolazione concessa a COMIS - società cooperativa sociale - onlus progetto ID3601832 a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021 CUP E75D22000000009 239

Decreto dirigente unità organizzativa 23 settembre 2024 - n. 14016
Rideterminazione dell'agevolazione concessa a D.M.F. trasporti società cooperativa progetto ID 3264265 a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r n. 4478 del 29 marzo 2021 CUP E25C22000200009 245

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 943 del 26 settembre 2024
Piano per la ricostruzione dei beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione - Approvazione del contributo provvisorio in favore del Comune di Schivenoglia (MN) per l'intervento «Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca» – ID BAC-18 – CUP n. I95C19000000002 250

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 944 del 26 settembre 2024
Finanziamento dell'ordinanza commissariale 8 luglio 2024, n. 941 – Rimborso degli oneri per il personale aggiuntivo assunto con contratti a tempo determinato, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i. – Anno 2024 252

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 945 del 26 settembre 2024
Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso al consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, ai sensi dell'ordinanza commissariale n.777, per la realizzazione dell'intervento: «Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)» – ID PIP-83 – CUP n. J16J15002020001. 254

Avviso di rettifica
D.c.r. 25 luglio 2024, n. XII/594: «Nuovo Piano cave della Provincia di Varese - settore merceologico sabbia – ghiaia - Art. 8, comma 2 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14», pubblicata sul BURL n. 34 SEO del 24 agosto 2024

Per mero errore materiale l'allegato 1 di cui all'oggetto non è corretto; pertanto, si provvede a ripubblicare il nuovo testo dell'allegato corretto.

——— • ———

RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

PDA 7 - Allegato 1

Nuovo Piano cave della Provincia di Varese – settori merceologici della sabbia e ghiaia ai sensi dell'art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14. -, comprensivo delle modifiche apportate dalla Giunta regionale, delle modifiche approvate dalla VI Commissione consiliare e della correzione di errori materiali.

Il presente allegato è composto da 104 pagine compresa la presente

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Ambiente e Clima
Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Settore merceologico sabbia-ghiaia

Legge regionale 08 agosto 1998, n. 14

Allegato 4

Proposta di nuovo Piano cave comprensiva delle modifiche proposte dalla Giunta regionale

Proposta adottata dalla Provincia di Varese con d.c.p. n. 69 del 29/12/2022, trasmessa con nota del 26/01/2023, acquisita agli atti regionali con prot. n. T1.2023.0010614.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

SOMMARIO

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO **4**

1 NORMATIVA TECNICA **5**

APPENDICE **30**

ELENCO ATE IN AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO *30*

ALLEGATO A **31**

SCHEDE E CARTE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI *31*

ALLEGATO B **67**

SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RECUPERO *67*

ALLEGATO C **80**

SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RISERVA (il piano non prevede cave di riserva) *80*

ALLEGATO D **81**

SCHEDE E CARTE DEI GIACIMENTI SFRUTTABILI *81*

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO

d.c.p.: deliberazione del Consiglio provinciale
d.c.r.: deliberazione del Consiglio regionale
d.g.p.: deliberazione della Giunta provinciale
d.g.r.: deliberazione della Giunta regionale
l.r.: legge regionale
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
A.T.E. (ATE): Ambito Territoriale Estrattivo
PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTRA: Piano Territoriale Regionale d'Area
P.A.I.: Piano di Assetto idrogeologico
SIC: Siti d'importanza comunitaria
ZPS: Zona di protezione speciale
U.O.: Unità Organizzativa
NTA: Normativa Tecnica
VAS: Valutazione Ambientale Strategica
VIA: Valutazione d'Impatto Ambientale
VIncA: Valutazione d'Incidenza
PCP: Piano Cave Provinciale
PGP: Progetto di Gestione Produttiva
PA: Progetto Attuativo

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

1 NORMATIVA TECNICA

INDICE

TITOLO I - Contenuti, definizioni e ambiti di applicazione
Art. 1 – Contenuti del piano
Art. 2 – Ambito di applicazione
Art. 3 – Definizioni
Art. 4 – Elementi costitutivi del Piano Cave
Art. 5 – Ambiti territoriali estrattivi
Art. 6 – Cave di recupero
Art. 7 – Cave di riserva per opere pubbliche
Art. 8 – Giacimenti sfruttabili
TITOLO II - Norme tecniche comuni
Art. 9 – Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi
Art. 10 – Progetto attuativo e programma economico-finanziario
Art. 11 – Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva
Art. 12 – Durata dell'autorizzazione
Art. 13 – Esercizio di attività di cantiere
Art. 14 – Distanze da opere e manufatti
Art. 15 – Distanza dai confini di proprietà
Art. 16 – Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione
Art. 17 – Recinzione della cava e misure di sicurezza
Art. 18 – Contesti storici, archeologici e paleontologici
Art. 19 – Materiale di scarto
Art. 20 – Stoccaggi di materiali di cava
Art. 21 – Apertura di nuovi fronti di cava
Art. 22 – Fasi di coltivazione
Art. 23 – Terreno vegetale
Art. 24 – Drenaggio delle acque
Art. 25 – Piste di servizio
Art. 26 – Cave comprese nello stesso ambito
Art. 27 – Tutela delle acque sotterranee
Art. 28 – Tutela della permeabilità dell'acquifero
Art. 29 – Tutela della salute umana dagli impatti acustici di cava
TITOLO III – Norme particolari per la coltivazione
Capo I: ghiaia, sabbia e detriti
Art. 30 – Fronte al termine della coltivazione
Art. 31 – Fronte in corso di coltivazione
Art. 32– Ciglio di scavo
Art. 33 – Pendenza del fondo cava
Art. 34 – Profondità massima di scavo nelle cave a secco
Art. 35 – Scavi sotto falda
Capo II: argilla e torbe
Capo III: pietre ornamentali
Capo IV: altre rocce
TITOLO IV - Recupero ambientale
Art. 36 – Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni
Art. 37 – Recupero provvisorio e opere di compensazione
Art. 38 – Opere in verde
Art. 39 – Riutilizzo delle aree di cava
Art. 40 – Recupero ad uso naturalistico

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 41 – Recupero ad uso agricolo
Art. 42 – Recupero ad uso verde ricreativo e a verde pubblico attrezzato
Art. 43 – Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi
Art. 44 – Altre destinazioni (infrastrutturali, parchi solari e impianti tecnologici)
Art. 45 – Perimetro dei laghi di falda
Art. 46 – Garanzie finanziare
TITOLO V - Norme finali e transitorie
Art. 47 – Zonizzazione degli ATE
Art. 48 – Cave di Recupero
Art. 49 - Rilievo topografico cava
Art. 50 - Modalità di presentazione dei progetti
Art. 51 – Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni
Art. 52 – Deroghe alla normativa tecnica
Art. 53 – Monitoraggio del Piano
Art. 54 - Indicazioni per l'implementazione delle opere di mitigazione e compensazione

APPENDICE - ELENCO ATE IN AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO
ALLEGATO A: SCHEDE E CARTE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI
ALLEGATO B: SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RECUPERO
ALLEGATO C: SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RISERVA (il piano non prevede cave di riserva)
ALLEGATO D: SCHEDE E CARTE DEI GIACIMENTI SFRUTTABILI

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

TITOLO I - Contenuti, definizioni e ambiti di applicazione

Art. 1 – Contenuti del piano

Il Piano delle Cave della Provincia di Varese per il settore merceologico Sabbia e Ghiaia è stato elaborato in conformità alla "*Revisione dei «I criteri e le direttive per la formazione dei Piani provinciali delle cave» di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della l.r. n. 14/98, in materia di cave*" emanati dalla Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n. 8/11347 del 10 febbraio 2010, in applicazione dell'articolo 5 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 e nel rispetto dei contenuti dell'articolo 6 della medesima legge, nonché alla D.G.R. del 22/12/2011 n. IX/2752 relativa alla "*Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14*".

Inoltre è stato elaborato con riferimento agli artt. 8 e 9 della l.r.8 novembre 2021, n. 20, nonché al D.Lgs. n. 152/2006, parte seconda, "*Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica*" e ai relativi criteri applicativi stabiliti dalla Regione Lombardia con D.G.R. 10 novembre 2010, n. 761.

Il Piano Cave è riferito unicamente al settore merceologico Sabbia e Ghiaia; pertanto, in merito al settore "*Pietre ornamentali*" e al settore "*Altre rocce*" restano valide le norme tecniche di attuazione del Piano Cave 2008 e in particolare l'art. 32 "*Fronte al termine della coltivazione*", art. 33 "*Fronte in corso di coltivazione*", art. 34 "*Modalità particolari di coltivazione*", art. 35 "*Fronte al termine della coltivazione*", art. 36 "*Fronte in corso di coltivazione*", art. 37 "*Modalità particolari di coltivazione*", art. 38 "*Ciglio di scavo*".

In particolare, il Piano Cave:

a) individua i giacimenti sfruttabili;
b) identifica gli ambiti territoriali estrattivi, compresi quelli ubicati nelle aree protette ai sensi della l.r. n. 86/83;
c) definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
d) individua le aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche;
e) identifica le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale;
f) stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
g) determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali-nazionali);
h) stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il Piano Cave si applica ai materiali di seconda categoria di cui al R.D. 29 luglio 1927 n. 1443 e in particolare al settore merceologico Sabbia e Ghiaia relativo ai materiali incoerenti. In base a quanto previsto dall'art. 28, commi 5 e 9, della l.r. 20/21 il Piano Cave e la sua autorizzazione sono disciplinati dalla l.r. 14/98 "*Nuove norme per la disciplina di sostanze minerali di cava*".

L'attività estrattiva è esclusa dalle aree del demanio fluviale ex art. 41 delle N.d.A. del PAI.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 3 – Definizioni

Al fine dell'applicazione del presente Piano si intende per :

a) **Cava**: unità produttiva caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva, costituita da:

a1) **Area estrattiva**: area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.

a2) **Eventuale area impianti e di stoccaggio**: area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

a3) **Eventuale area per le strutture di servizio**: area adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.

a4) **Eventuale area di Rispetto**: area riportata in progetto, non interessata dalle attività di cui ai punti precedenti.

a5) **Eventuale area di Riassetto ambientale**: area degradata, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale.

*Le cave sono individuate nell'allegato **A** e contraddistinte dalla sigla **C** + numero.*

b) **Ambito Territoriale Estrattivo (A.T.E.)**: unità territoriale di riferimento per l'attuazione delle esigenze di Piano, in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano Cave stesso; è costituito da una o più cave. È costituito da:

b1) **Area estrattiva:** area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.

*Sono individuate nell'allegato **A** e contraddistinte dalla sigla **E**.*

b2) **Area impianti e di stoccaggio:** area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

*Sono individuate nell'allegato **A** e contraddistinte dalla sigla **Is.***

b3) **Area per le strutture di servizio:** area inclusa nell'ATE, adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.

*Sono individuate nell'allegato **A** e contraddistinte dalla sigla **S.***

b4) **Area di Rispetto:** altre aree incluse nell'ATE esclusivamente allo scopo di mitigare gli effetti dell'attività estrattiva nel territorio circostante. Può essere dotata di impianti o strutture atte a diminuire la percezione dell'attività estrattiva.

*Sono individuate nell'allegato **A** e contraddistinte con la sigla **T1** nel caso in cui sottendono in toto o in parte il Giacimento connesso all'A.T.E., con la sigla **T2** nel caso di altre aree incluse nell'A.T.E esclusivamente allo scopo di mitigare gli effetti dell'attività estrattiva nel territorio circostante. Sono inoltre individuate con il sovrasimbolo **V** le aree vincolate.*

b5) **Area di Riassetto ambientale:** area degradata o area in cui il recupero non è ancora stato attuato o è in corso, inclusa nell'ATE, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale. Una volta terminato il recupero, si dà conto che le aree di riassetto ambientale vengano automaticamente governate come aree di rispetto.

Le aree di riassetto non funzionali ai fini dell'attività estrattiva potranno essere oggetto di progetti di recupero puntuali da considerarsi al pari di una variante al Progetto di Gestione Produttiva, ammissibile anche nel caso in cui lo stesso non sia ancora stato aggiornato al Nuovo Piano Cave.

*Sono individuate nell'allegato **A** con la delimitazione a tratteggio giallo.*

*Gli A.T.E. sono individuati nell'allegato **A** e contraddistinti dalla sigla **ATE** + settore (minuscolo) + numero progressivo di identificazione ambito (es. ATEg1).*



c) **Cava di recupero**: cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva, al solo fine di consentirne il recupero ambientale, secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale.

*Sono individuate nell'allegato **B** e contraddistinte dalla sigla **R** + settore + numero progressivo.*

d) **Cava di riserva**: cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche.

Considerato che il presente piano non prevede cave di riserva, le stesse non sono state individuate nell'allegato C.

e) **Giacimento sfruttabile**: porzione del territorio provinciale interessata dalla presenza di una risorsa da tutelare in quanto risorsa naturale non rinnovabile; essa deve essere potenzialmente sfruttabile, ossia oggettivamente raggiungibile e priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.

*Sono individuati nell'allegato **D** e contraddistinti dalla sigla **G**.*

Art. 4 – Elementi costitutivi del Piano Cave

Il Piano Cave è costituito dai seguenti elementi:

- Relazione Tecnica con:

a) individuazione dei giacimenti sfruttabili;
b) indicazione dei bacini di utenza;
c) analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre;
d) definizione dei bacini di produzione;
e) definizione degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
f) determinazione dell'assetto finale dell'area estrattiva e destinazione finale dell'ATE;
g) identificazione delle cave di recupero.

- Normativa Tecnica:

a) norme di attuazione del Piano Cave Provinciale con i seguenti allegati:
   - Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:10.000);
   - Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:10.000);
   - Allegato D - Schede e carte dei Giacimenti sfruttabili (1:10.000).

- Elementi istruttori:

a) relazione dei fabbisogni e relative produzioni.
b) relazione geologico-mineraria con i seguenti allegati:
   - carta idrogeologica in scala 1.50.000;
   - carta geomineraria in scala 1:50.000.
c) relazione illustrativa dell'uso del suolo e della vegetazione con i seguenti allegati:
   - carta dell'uso del suolo e della vegetazione in scala 1:50.000;
   - carte dell'uso del suolo e della vegetazione in scala 1:10.000.
d) relazione ambientale e vincoli con i seguenti allegati:
   - carta dei vincoli in scala 1:50.000.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 5 – Ambiti territoriali estrattivi

Nell'allegato A sono individuati gli ambiti territoriali estrattivi all'interno dei quali possono essere ampliate le cave già attive, sulla base di progetti presentati ai sensi degli artt. 9-10 delle presenti norme, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative a ogni singolo ambito territoriale.

Art. 6 – Cave di recupero

Nell'allegato B sono individuate le cave di recupero; il riassetto e la sistemazione ambientale di tali cave possono essere autorizzati sulla base di progetti presentati, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative a ogni singola cava di recupero o unitariamente a più cave di recupero.

Art. 7 – Cave di riserva per opere pubbliche

Non sono state individuate cave di riserva in quanto, alla data di adozione del Piano, non risultano approvati quantomeno a livello di fattibilità tecnica ed economica - progetti di grandi opere pubbliche con fabbisogni di inerti stimati tali da richiederne l'individuazione o il reperimento in apposite aree all'interno degli ATE programmati nel Piano stesso.

Nel periodo di validità del presente Piano, l'eventuale successiva attivazione di cave per esigenze straordinarie di inerti, connesse alla realizzazione di tali opere pubbliche, potrà avvenire tenendo conto, nella scelta della loro localizzazione, sia della prossimità rispetto all'opera pubblica stessa - come indicato al comma 2 dell'art. 20 della l.r. 20/2021 - che delle indicazioni di priorità adottate nel presente Piano Cave, facendo riferimento alle aree di giacimento potenzialmente idonee con esclusione di quelle in cui sono stati identificati gli Ambiti Territoriali Estrattivi.

Per opere di interesse statale e regionale l'eventuale autorizzazione o concessione di tali cave spetta alla Regione, ai sensi dell'art. 20 comma 1 della l.r. 20/2021, con le modalità e procedure previste nei successivi commi 2÷5 del medesimo art. 20. Per opere di interesse provinciale l'eventuale autorizzazione o concessione di tali cave spetta alla Provincia, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. 20/2021.

Art. 8 – Giacimenti sfruttabili

Nell'allegato D sono individuati i giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente articolo 3. I giacimenti costituiscono prescrizioni del piano cave agli effetti dell'articolo 10 della l.r. 14/98, così come confermato dall'art. 11 della l.r. 20/21; eventuali previsioni da parte del P.G.T. comunale incompatibili con le scelte di Piano Cave potranno essere attuate allo scadere dell'efficacia del piano con motivazioni opportunamente giustificate che tengano in debito conto le conseguenze sulla risorsa.

TITOLO II - Norme tecniche comuni

Art. 9 – Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi

In base a quanto previsto dall'art. 28, comma 9, della l.r. 20/21, il progetto degli Ambiti Territoriali Estrattivi di cui all'articolo 11 della l.r. 14/98 deve contenere:

1. rilievo planialtimetrico in scala idonea dell'Ambito Territoriale Estrattivo con la rappresentazione di tutti i servizi e infrastrutture di uso pubblico e l'individuazione di capisaldi e di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;
2. progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto a ordine professionale idoneo completo di:

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

- relazione geologica e idrogeologica sui terreni interessati alla coltivazione, anche mediante indagini geognostiche e geofisiche, con determinazione delle sezioni litostratigrafiche e delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche;
- relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici, idrogeologici e geotecnici:
  - consistenza del giacimento coltivabile;
  - profondità e andamento della falda freatica e/o della falda artesiana, rilevata/e con riferimento ai dati di soggiacenza relativi alle informazioni disponibili acquisite nel periodo di conduzione dell'attività o, perlomeno per l'ultimo decennio, con indicazione del massimo livello piezometrico raggiunto;
  - le fasi temporali dello sfruttamento, le modalità e il metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche e alla potenzialità dei macchinari impiegati;
  - l'eventuale localizzazione delle aree di discarica, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
  - calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante e al termine della coltivazione;
- tavole grafiche riportanti le principali fasi di coltivazione, inclusa quella finale;

3. progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione costituito da:
   - relazione tecnica che specifichi le opere previste, i tempi di realizzazione, i costi previsti, l'assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe, la destinazione dei terreni coltivati;
   - tavole grafiche riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale;

Il progetto deve comprendere le eventuali misure di mitigazione e attenzione previste nel Rapporto Ambientale al Capitolo 12.

La Provincia, entro 30 giorni dalla data di approvazione del piano, comunica alla competente autorità idraulica gli estremi del piano e le schede degli ATE ivi previsti, chiedendo contestualmente una specifica manifestazione di interesse, da rendersi entro i 90 giorni successivi alla richiesta, ad un possibile utilizzo delle aree oggetto di coltivazione, eventualmente anche pregressa, come vasche di laminazione o bacino di accumulo. Nel procedimento di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE deve essere interessata l'autorità idraulica competente che ha manifestato il proprio interesse nel termine sopra indicato, ai fini della verifica di fattibilità dell'utilizzo predetto.

Art. 10 – Progetto attuativo e programma economico-finanziario

Il progetto attuativo, di cui all'articolo 14 - comma 1- lettera f) della l.r. 14/98, deve contenere:

1. rilievo planialtimetrico in scala (1:500/1:1000/1:2000) dell'area oggetto della richiesta di autorizzazione, nonché delle aree precedentemente cavate e delle zone limitrofe con la rappresentazione di tutti i servizi e infrastrutture di uso pubblico esistenti su dette aree, riferimenti catastali e l'individuazione di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;
2. progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto a ordine professionale idoneo completo di:
   - relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici, idrogeologici e geotecnici:
     - profondità massima di escavazione;
     - profondità e andamento della falda freatica e/o della falda artesiana, rilevata/e con riferimento ai dati di soggiacenza relativi alle informazioni disponibili

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

acquisite nel periodo di conduzione dell'attività o, perlomeno per l'ultimo decennio, con indicazione del massimo livello piezometrico raggiunto;
        - volume coltivabile e la produzione media annua prevista;
        - fasi temporali dello sfruttamento, modalità e metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche e alla potenzialità dei macchinari impiegati;
        - l'eventuale localizzazione delle aree di discarica, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione, con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
        - verifiche di stabilità dei profili dei terreni durante e al termine della coltivazione;
    - relazione tecnica riguardante l'analisi preliminare dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione con l'indicazione delle soluzioni progettuali adottate per ridurre al minimo i pericoli per gli addetti nonché per garantire il rispetto delle norme in materia antinfortunistica e di protezione dell'ambiente di lavoro ai sensi della vigente legislazione;
    - tavole grafiche riportanti:
        - fase di sistemazione del cantiere, scopertura del terreno, installazione di impianti di servizio e viabilità relativa alla cava;
        - situazione alla fine di ogni fase di coltivazione;
        - situazione dell'area di scavo al termine della coltivazione e sezioni quotate;
    - computo metrico del volume da estrarre con indicazione di:
        - volumi da mandare a discarica;
        - volumi di materiale utile per ogni singola fase;
        - volumi da reimpiegare per le fasi di recupero;
        - volumi del cappellaccio (terreno superficiale) accantonato;
3. progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione, costituito da:
    - relazione tecnica che specifichi le opere previste, il programma di manutenzione delle stesse durante e al termine della coltivazione, i tempi di realizzazione, i costi previsti, la morfologia e la destinazione finale dei terreni coltivati;
    - tavole grafiche in scala uguale a quelle del progetto di coltivazione riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale;
    - computo metrico e stima dei costi delle opere previste, suddivisi per ogni singola fase d'intervento;
4. programma degli interventi di mitigazione ambientale con l'indicazione dei criteri e delle modalità operative atte a ridurre l'interferenza dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante;
5. programma economico-finanziario, di cui all'articolo 14 - comma 1 - lettera g) della l.r. 14/98, contenente:
    - le caratteristiche qualitative del materiale con i programmi di certificazione;
    - l'utilizzazione e la destinazione dei prodotti commerciabili;
    - i sistemi di abbattimento, carico e trasporto del materiale, le macchine impiegate, le caratteristiche e la potenzialità degli impianti di trattamento degli inerti con indicazione dello schema strutturale e di flusso dei medesimi;
    - i programmi di investimento relativi a macchine e impianti la cui introduzione deve essere anche finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente di lavoro.



Art. 11 – Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva

La coltivazione delle sostanze minerali di cava è soggetta ad autorizzazione. L'autorizzazione concerne l'esercizio dell'attività estrattiva per un giacimento come individuato nel progetto di gestione di cui all'art. 11 della l.r. 14/98.

Secondo quanto previsto dall'art. 12 della l.r. 14/98, salvo quanto previsto dall'art. 38 della medesima legge, in ordine alle competenze della Giunta regionale, il rilascio dell'autorizzazione compete alla Provincia, che provvede entro 90 giorni dalla relativa istanza; qualora la Provincia non provveda entro i termini di cui sopra, la domanda è presentata al Presidente della Giunta regionale, e l'autorizzazione è rilasciata dalla Giunta regionale.

L'autorizzazione ha carattere personale. Nel caso di trasferimento del diritto alla coltivazione del giacimento, l'avente causa deve chiedere alla Provincia di subentrare nella titolarità dell'autorizzazione assumendo tutti i relativi obblighi, ivi compresi quelli derivanti dalla convenzione di cui all'art. 15 della l.r. 14/98. La Provincia provvede, entro i successivi 60 giorni, previa verifica delle capacità tecniche ed economiche del subentrante.

Nel caso in cui, entro il termine di 3 mesi dalla data dell'atto di trasferimento, l'avente causa non abbia ottemperato a quanto previsto, l'autorizzazione decade di diritto.

In base a quanto previsto dall'art. 28, comma 8, della l.r. 20/21, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, di cui all'articolo 13 - comma 1- della l.r. 14/98, conterrà:

1. la determinazione del tipo e della quantità di sostanze minerali di cava di cui è consentita la coltivazione;
2. l'estensione e la profondità massima degli scavi previsti, riferite a specifici punti fissi di misurazione ed ogni altra prescrizione e modalità da osservarsi nell'attività estrattiva, con riferimento al progetto di coltivazione presentato dal richiedente;
3. gli obblighi assunti dal titolare dell'autorizzazione con riferimento alla convenzione di cui all'art. 15 della l.r. 14/98;
4. l'entità della cauzione o l'indicazione delle garanzie sostitutive disposte ai sensi dell'art. 16 della l.r. 14/98;
5. le opere di recupero ambientale con indicazione delle fasi di recupero;
6. il piano di monitoraggio degli impatti ambientali generati dall'attività;
7. la durata, che non può essere superiore a 10 anni, salvo che per l'attività estrattiva di materiali lapidei, per la quale la durata può essere aumentata sino a 20 anni secondo le previsioni del progetto attuativo di cui all'art. 14, comma 1, lett. F) della l.r. 14/98;
8. i criteri e le opere previsti per la mitigazione dell'impatto connesso all'attività estrattiva.

La decadenza, la revoca e la sospensione dell'autorizzazione relativa all'attività estrattiva sono disciplinate ai sensi degli artt. 18, 19 e 20 della l.r. 14/98.

Art. 12 – Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione per l'attività di estrazione dei materiali sabbia e ghiaia ha durata massima decennale con possibilità di proroga secondo quanto definito dall'art. 13 – commi 1 e 2 della l.r. 14/98 e confermato altresì dall'art. 12 – commi 12 e 13 della l.r. 20/21.

Art. 13 – Esercizio di attività di cantiere

Le operazioni di cantiere strettamente connesse con l'attività di cava, quali la vagliatura e il lavaggio del materiale, il bitumaggio e la predisposizione di conglomerati cementizi, saranno realizzate attraverso la messa in posto di appositi impianti che dovranno essere autorizzati secondo quanto definito dall'art. 35 – comma 1 della l.r. 14/98.

Art. 14 – Distanze da opere e manufatti

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Le distanze minime degli scavi a cielo aperto da opere e manufatti, fatte salve disposizioni di legge più restrittive, sono le seguenti:

10 m:
- da strade di uso pubblico non carrozzabili;
- da luoghi cinti da muro destinati ad uso pubblico;

20 m:
- da strade di uso pubblico carrozzabili, autostrade e tramvie;
- da corsi d'acqua senza opere di difesa;
- da sostegni o da cavi interrati di elettrodotti, di linee telefoniche o telegrafiche o da sostegni di teleferiche che non siano ad uso esclusivo delle escavazioni predette;
- da edifici pubblici e da edifici privati non disabitati;

50 m:
- da ferrovie;
- da opere di difesa dei corsi d'acqua, da sorgenti, acquedotti e relativi serbatoi;
- da oleodotti e gasdotti;
- da costruzioni dichiarate monumenti nazionali.

Le distanze predette s'intendono misurate in senso orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione.

La distanza minima da abitazioni deve essere determinata dalle previsioni di impatto acustico e dagli effetti delle vibrazioni, per le quali si fa riferimento alla normativa vigente, nonché sulla base degli interventi atti a ridurre l'impatto visivo ed acustico e la dispersione delle polveri. Tale distanza non deve comunque essere inferiore a quella sopra indicata.

Per opere e manufatti non previsti nell'elenco sopra riportato, i progetti devono comunque prevedere distanze idonee tali da garantirne la completa sicurezza.

Le distanze minime predette possono essere derogate, quando le condizioni di sicurezza lo consentano, a seguito di autorizzazione della Provincia, sentiti i Comuni territorialmente competenti.

Art. 15 – Distanza dai confini di proprietà

La distanza minima tra il ciglio di scavo e il perimetro dell'area in disponibilità è stabilita in 10 m. Qualora l'altezza complessiva dello scavo sia inferiore a 10 m, la citata distanza minima dovrà essere pari alla profondità, ma comunque non inferiore a 4 m.

La distanza minima da luoghi cinti da muro è stabilita in 20 m e potrà essere ridotta fino a 10 m previo accordo tra i confinanti.

Le distanze di cui sopra si intendono misurate in orizzontale dal ciglio superiore di scavo e sono determinate previa verifica delle condizioni di stabilità delle scarpate.

Art. 16 – Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione

L'area interessata dalla coltivazione deve essere chiaramente individuata sul terreno, attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili.

Tali punti devono essere collocati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera che da ognuno di essi si possa vedere il precedente e il successivo.

La posizione e la numerazione dei punti sul terreno devono avere riscontro nell'apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione.

La posizione delle stazioni di misura utilizzate per l'esecuzione del rilievo topografico di base, ovvero i capisaldi di riferimento delle misure, devono essere posizionati sul terreno mediante chiodi topografici inseriti su plinti di cemento o su basi inamovibili.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

I punti fissi dovranno essere inquadrati nel sistema cartografico nazionale appoggiandosi a vertici di triangolazione dell'Istituto Geografico Militare. Almeno tre punti fissi dovranno essere collocati in posizione esterna rispetto all'area estrattiva dell'ATE e mantenuti in efficienza.

Art. 17 – Recinzione della cava e misure di sicurezza

Il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, deve essere recintato con rete metallica dell'altezza non inferiore a m 1,80 o con altro mezzo prescritto nel provvedimento di autorizzazione.

Segnali ammonitori di pericolo, indicanti la presenza di attività estrattiva, devono essere collocati lungo la recinzione a intervalli non superiori a m 50 e in posizione tale che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo.

I progetti dovranno verificare, in particolare nel caso di ATE o Cave di recupero localizzati in aree interessate dalla presenza di RER o di REP, la possibilità di lasciare alcune porzioni della recinzione sollevate da terra di 20-30 cm al fine di permettere il passaggio della fauna.

Gli accessi alla cava devono essere chiusi al di fuori dell'orario di lavoro.

Al fine di evitare, per scarsa visibilità, cadute accidentali dal ciglio di cava deve essere mantenuta libera dalla vegetazione arbustiva una fascia di rispetto di almeno m 3.

Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente legislazione mineraria e di prevenzione infortuni e di sicurezza del lavoro - fatte salve disposizioni di legge più restrittive, riferite a casi particolari - in ordine alla conduzione dei lavori di scavo, carico e trasporto materiali e di segnaletica di sicurezza nei confronti di terzi.

Art. 18 – Contesti storici, archeologici e paleontologici

I progetti degli Ambiti Territoriali Estrattivi e i progetti di recupero ambientale delle cave di recupero, che interessano aree a rischio archeologico, elencati in Appendice, devono essere inviati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Ogni ampliamento delle attività estrattive dovrà essere comunicato in fase preliminare della progettazione alla Soprintendenza.

La ditta autorizzata dovrà far pervenire alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese la comunicazione dei lavori di scolturamento di ogni lotto di coltivazione almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

Qualora durante la coltivazione vengano alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico l'esercente dovrà sospendere i lavori di scavo, comunicando immediatamente il ritrovamento alle Autorità.

Art. 19 – Materiale di scarto

Il materiale di scarto, incluso il "cappellaccio" non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava durante ed al termine della coltivazione, oppure deve essere valorizzato come sottoprodotto per usi diversi qualora non sia necessario alle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale.

Il terreno vegetale non costituisce scarto di cava e deve essere integralmente ricollocato in sito durante ed al termine dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 23 (*Terreno vegetale*) delle presenti norme.

Art. 20 – Stoccaggi di materiali di cava

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri.

È vietato lo scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti.

Art. 21 – Apertura di nuovi fronti di cava

Le nuove fronti di cava devono essere aperte tenendo conto dell'impatto sul paesaggio e sull'ambiente, anticipando le attività di scavo con accurati rilievi vegetazionali e faunistici finalizzati a determinare gli elementi di interesse conservazionistico eventualmente presenti (es. specie arboree di pregio, ecc.) prossimi alle aree di intervento, che dovranno essere tutelati dalle attività di trasformazione. Se necessario si dovranno prevedere idonee opere di mitigazione, secondo procedure fissate dal progetto.

Art. 22 – Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi in funzione dei volumi estratti, di durata da stabilire nel progetto di gestione produttiva, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale e la continuità ecologica.

In particolare, in tutte le fasi di coltivazione, dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'illuminazione e le attività di disturbo durante le ore notturne, al fine di ridurre al minimo le interferenze negative rispetto alla componente faunistica.

Come indicato nell'art. 36, qualora non ne sia comprovata l'impossibilità, non sarà autorizzata o avviata la fase di coltivazione successiva in assenza del recupero previsto nella fase precedente non immediatamente contigua.

Art. 23 – Terreno vegetale

La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e i danni alle colture e alla vegetazione. Il terreno vegetale deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze per essere ricollocato nell'area di cava a seguito della coltivazione. Nell'atto di autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione qualora non sia nell'area di cava.

L'autorizzazione deve prevedere, altresì, l'obbligo di effettuare periodici controlli ed eventuali interventi sul terreno vegetale temporaneamente accantonato, affinché non si insedino specie vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno o all'esterno dell'ambito.

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 m. Qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 m l'altezza dei cumuli deve essere contenuta entro 1 m. Qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, devono essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica.

Art. 24 – Drenaggio delle acque

L'ingresso in cava delle acque meteoriche di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di adeguate opere di captazione e deflusso collegate con la rete idrica naturale e/o artificiale esistente.

Se necessario, le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio mantenuta in efficienza.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantirne il corretto smaltimento.

Art. 25 – Piste di servizio

La larghezza minima e la pendenza massima delle piste di servizio per la circolazione di mezzi cingolati e/o gommati devono essere opportunamente dimensionate e indicate in progetto in funzione delle caratteristiche costruttive e d'impiego dei mezzi di scavo, carico e trasporto impiegati e delle esigenze di sicurezza dei lavori e degli addetti.

Art. 26 – Cave comprese nello stesso ambito

Nel caso di cave comprese nello stesso Ambito Territoriale Estrattivo la Provincia può chiedere progetti attuativi di coltivazione e recupero coordinati al fine di conseguire il corretto sfruttamento della risorsa, le migliori condizioni di sicurezza e il recupero ambientale finale coerente con le previsioni del Piano.

Art. 27 – Tutela delle acque sotterranee

Per ogni ambito territoriale estrattivo, fatte salve eventuali prescrizioni riportate al successivo Titolo III, la Provincia prescrive, ove necessario, opere e misure per la definizione e il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda.

Le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione di tali opere, la frequenza delle misure freatimetriche e delle analisi nonché i parametri idrochimici da rilevare sono stabiliti nell'atto di autorizzazione o, quando necessario, anche in corso d'esercizio.

Gli esiti delle analisi e delle misure devono essere trasmessi, a cura del titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva, all'Ufficio Cave della Provincia e al Comune competente per territorio.

Art. 28 – Tutela della permeabilità dell'acquifero

Per limitare gli effetti di riduzione della permeabilità dell'acquifero le acque provenienti dall'impianto di selezione e lavaggio, se non trattate in impianti di riciclaggio, devono essere immesse in differenti vasche idonee alla sedimentazione, alla chiarificazione e allo smaltimento delle acque, indicate nel provvedimento autorizzativo, fermo restando le norme vigenti in materia di tutela delle acque.

Art. 29 – Tutela della salute umana dagli impatti acustici di cava

L'esercizio dell'attività estrattiva dovrà avvenire assicurando il rispetto dei limiti di rumore assoluti e differenziali. Inoltre, dovrà essere garantito che, per effetto del traffico complessivamente indotto dalle attività, non si determinino transizioni da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore o incrementi apprezzabili di livelli di rumore che siano già superiori ai limiti.

Tali aspetti dovranno essere oggetto di approfondimenti e studi specifici nell'ambito delle procedure VIA (o verifica VIA) dei progetti di coltivazione.

I progetti di gestione produttiva degli Ambiti dovranno prevedere un piano di monitoraggio delle ricadute, in termini di impatto acustico, sia delle sorgenti fisse dell'attività di cava, sia degli effetti di traffico indotto. Laddove il monitoraggio acustico evidenziasse situazioni critiche per quanto riguarda l'esposizione al rumore della popolazione discendenti in modo diretto o indotto, dovranno essere attuate le misure di mitigazione acustica necessarie a ricondurre entro i limiti di rumore l'esposizione della popolazione. L'opportunità di ulteriori misure di mitigazione dovrà essere valutata, in logica di rapporto costo beneficio, per contenere gli incrementi di livelli di rumore che, pur non determinando un superamento dei limiti, fossero particolarmente consistenti.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

TITOLO III – Norme particolari per la coltivazione
Capo I: ghiaia, sabbia e detriti

Art. 30 – Fronte al termine della coltivazione

L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione non devono superare i valori limite di seguito indicati:

- Altezza massima del gradone: m 8 (m 5 in depositi sabbiosi);
- Pedata minima del gradone: m 4;
- Inclinazione massima dell'alzata: 35° (rispetto all'orizzontale).

I parametri geometrici, adottati in sede progettuale, devono essere comunque definiti in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale, considerando la presenza di eventuali falde sospese, locali e momentanee.

Le verifiche devono essere condotte con riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni in vigore al momento della progettazione; con riferimento al vigente D.M. 17/01/2018, alle indicazioni riportate nel Capitolo 6.8, paragrafo 6.8.6 *Fronti di scavo* e secondo la Combinazione 2 (A2+M2+R2) dell'Approccio 1, tenendo conto dei valori dei coefficienti parziali riportati nelle Tabelle 6.2.I, 6.2.II e 6.8.I.

Art. 31 – Fronte in corso di coltivazione

L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi e alle tecniche di scavo adottati e non dovrà superare 10 m.

Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone.

Art. 32– Ciglio di scavo

Il ciglio superiore dello scavo deve essere sempre raggiungibile con apposite strade o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati. Le rampe devono essere mantenute in efficienza fino al completamento delle opere di recupero ambientale.

Art. 33 – Pendenza del fondo cava

La pendenza del piazzale di fondo cava, di norma, non deve essere inferiore allo 0,2%. Sono consentite pendenze inferiori qualora in fase di progetto si dimostri che la permeabilità del fondo scavo, in relazione all'intensità di pioggia attesa, non crei ristagni d'acqua. Nelle cave a fossa la linea di massima pendenza del fondo cava deve essere disposta parallelamente alla direzione delle linee di flusso della falda.

Art. 34 – Profondità massima di scavo nelle cave a secco

Nelle nuove cave e nell'ampliamento delle cave esistenti di ghiaia e sabbia la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a 2 m al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

Tale franco può essere ridotto a 0,5 m a condizione che la quota del fondo cava al termine del recupero ambientale sia riportata ad almeno 2 m al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione deve essere definita in modo da consentire che le quote di recupero finale si raccordino opportunamente con quelle di recuperi esistenti.

Art. 35 – Scavi sotto falda

L'attività estrattiva sotto falda non è prevista negli Ambiti Territoriali Estrattivi del Piano Cave. Nel caso di attività di recupero di escavazioni sotto falda già eseguite, l'escavazione deve essere limitata alla falda libera senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde e deve rispettare i seguenti parametri:

- lungo le sponde del lago di cava deve essere mantenuta una fascia pianeggiante di almeno 10 m; tale fascia, per le cave con fronte in parte a secco, per altezza superiore a 5 m, deve essere realizzata a 2 m sopra il livello massimo decennale di riferimento registrato per la falda libera;
- lungo la scarpata deve essere realizzato un gradone sommerso con pedata minima di almeno 2 m, posta 1 m al di sotto del livello minimo registrato nell'ultimo decennio;
- la scarpata, nel tratto compreso tra la fascia pianeggiante e il gradone sommerso, deve avere un'inclinazione non superiore a 15 gradi (1:4);
- la scarpata sommersa, al di sotto della quota minima di escursione della falda, deve avere un'inclinazione non superiore a 27 gradi (1:2).

Tali parametri geometrici devono essere comunque definiti in sede progettuale in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale.

Capo II: argilla e torbe

Il Piano Cave non ha individuato ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero nei settori Argille e Torbe; quindi, non vengono definite norme tecniche di attuazione.

Capo III: pietre ornamentali

Il Piano Cave è riferito unicamente al settore merceologico Sabbia e Ghiaia; pertanto, in merito al settore Pietre ornamentali restano valide le norme tecniche di attuazione del Piano Cave 2008 e in particolare l'art. 32 "*Fronte al termine della coltivazione*", art. 33 "*Fronte in corso di coltivazione*", art. 34 "*Modalità particolari di coltivazione*".

Capo IV: altre rocce

Il Piano Cave è riferito unicamente al settore merceologico Sabbia e Ghiaia; pertanto, in merito al settore Pietre ornamentali restano valide le norme tecniche di attuazione del Piano Cave 2008 e in particolare l'art. 35 "*Fronte al termine della coltivazione*", art. 36 "*Fronte in corso di coltivazione*", art. 37 "*Modalità particolari di coltivazione*", art. 38 "*Ciglio di scavo*".

TITOLO IV - Recupero ambientale

Art. 36 – Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni

I progetti di recupero dovranno fare riferimento a quanto indicato nelle linee guida regionali per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi approvate con D.G.R. n. X/495 del 25/07/2013.

Il recupero delle aree già coltivate all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo dovrà avvenire in modo progressivo.

In tutti gli ATE individuati nel presente Piano Cave, le opere di recupero ambientale devono essere progettate ed eseguite per "fasi di recupero" contestualmente ai lavori di coltivazione. In tutti gli ATE il prosieguo dell'attività estrattiva in ciascun lotto è consentito esclusivamente all'avvenuto recupero di un lotto già cavato non necessariamente contiguo, il tutto secondo quanto previsto nell'autorizzazione provinciale.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Il progetto deve tendere alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, prevedendo che le zone esaurite vengano recuperate all'utilizzazione finale prevista e pianificando i tempi di recupero.

La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste e con l'ambiente circostante e, in generale, deve essere il più possibile diversificata e naturaliforme.

In linea generale, è preferibile che la morfologia finale dell'area recuperata, in relazione al contesto ambientale in cui la cava si inserisce, tenga conto della morfologia dell'area originaria favorendo un recupero prossimo a quest'ultima e in raccordo alle aree limitrofe. A tal fine il Progetto di Gestione Produttiva dovrà individuare le aree in cui prevedere il recupero tramite la ricostruzione morfologica con il totale o parziale riempimento dei vuoti di cava, tenendo conto della disponibilità sul territorio dei materiali da utilizzare per il ripristino ambientale, al fine di consentire che il recupero avvenga in tempi certi e congruenti con la Pianificazione stessa. La qualità dei materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave dovrà essere preventivamente verificata nel rispetto del d.lgs. 152/2006 e dei criteri e norme di settore.

I progetti di recupero devono tener conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti.

Ogni anno il titolare dell'autorizzazione comunica al Comune competente per territorio le opere di recupero eseguite.

Qualora il progetto preveda l'impiego di specie arboree e vegetali, devono essere utilizzate esclusivamente essenze vegetali autoctone e di provenienza certificata, sia erbacee, sia arbustive e arboree, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Flora Autoctona, dall'ERSAF e dal documento di Rete Ecologica Regionale contenuto del Piano Territoriale Regionale vigente. In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata.

Qualora il progetto di recupero ambientale preveda la creazione di nuovi boschi, sarà necessario attenersi anche ai contenuti della vigente normativa e pianificazione in materia.

L'utilizzo di materiale vegetale è consentito solo previo accertamento che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria. È comunque vietato l'utilizzo, anche a solo scopo ornamentale, delle specie vegetali incluse nella «lista nera», in accordo con quanto definito dalla l.r. 10/2008.

Dovrà essere prevista la redazione di un adeguato piano di monitoraggio per tutti gli interventi di recupero ambientale, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere previste, di valutarne il loro effetto e di intervenire tempestivamente in caso di morie, fallanze o presenza di eventuali impatti non precedentemente considerati. Unitamente ad esso dovrebbe essere previsto uno specifico piano di monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, ad opere di recupero completate, e il ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica.

Art. 37 – Recupero provvisorio e opere di compensazione

Il recupero provvisorio potrà essere previsto per fronti di cava interni all'Area Estrattiva (E) abbandonati temporaneamente dalla coltivazione di cava, qualora la successione delle fasi del Progetto di Gestione Produttiva ne prevedano la ripresa della coltivazione (ovvero il recupero per riempimento) in una fase successiva.

Qualora, entro l'anno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione, la ditta esercente l'attività di cava non abbia inoltrato istanza di ampliamento, il recupero delle fronti provvisorie e delle aree di fondo cava con recupero temporaneo deve essere reso definitivo.

Qualora all'interno di un Ambito Estrattivo siano presenti zone abbandonate transitoriamente dalla coltivazione, la ditta esercente è tenuta ad effettuare opere di compensazione nell'area di rispetto e ad

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

eseguire opere di recupero temporaneo, ovvero semina e impianti erbacei soggetti a manutenzione al fine di contrastare l'invasione di essenze esotiche.

In sede di Progetto di Gestione Produttiva potranno essere individuati altri settori nei quali l'eventuale ripresa dell'attività estrattiva nella pianificazione extra decennio potrebbe inficiare l'efficacia del recupero definitivo previsto. In questi casi potranno essere ammesse specifiche deroghe temporanee a quanto previsto negli artt. 39 e 41, fermo restando l'obbligo ad eseguire opere di recupero a verde, ovvero semina e impianti erbacei e arbustivi, soggetti a manutenzione al fine di contrastare l'invasione di essenze esotiche, e ad effettuare opere di compensazione nelle aree di rispetto.

Per la quantificazione delle opere di compensazione si dovrà tenere conto anche della perdita di funzioni ambientali svolte dal suolo agricolo consumato (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, che si aggiunge alla perdita della funzione economico - produttiva).

Nel caso in cui l'area di cava interessi zone boscate ed il recupero finale previsto dal Piano cave non sia di tipo naturalistico, è necessario vengano previsti interventi compensativi nel rispetto della normativa vigente in materia di boschi.

Per la progettazione degli interventi compensativi si rimanda alle indicazioni fornite al Capitolo 12 del Rapporto ambientale.

Art. 38 – Opere in verde

Le specie erbacee, arbustive ed arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale.

L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia corrispondente.

Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.

Ove necessario, si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di recupero.

Il progetto dovrà prevedere anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Art. 39 – Riutilizzo delle aree di cava

In ciascun Ambito Estrattivo o cava di recupero ambientale possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.

Le indicazioni contenute nei successivi artt. 40-41-42, che individuano i principali tipi di recupero ambientale, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo Ambito Estrattivo ed ogni singola cava di recupero.

Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Al termine della coltivazione dovrà essere ripristinata la permeabilità e la fertilità dei suoli (anche con l'apporto di idoneo materiale dall'esterno) dopo la rimozione degli impianti e delle strutture presenti nell'Ambito Estrattivo, la viabilità di arroccamento non più necessaria dovrà essere eliminata e il sedime rinaturalizzato con specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone.

Nel caso in cui l'area di cava interessi zone boscate ed il recupero finale previsto dal Piano cave non sia di tipo naturalistico, è necessario vengano previsti interventi compensativi nel rispetto della normativa vigente in materia di boschi.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 40 – Recupero ad uso naturalistico

La rinaturalizzazione deve condurre alla creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente.

La rinaturalizzazione va finalizzata all'inserimento dell'Ambito Estrattivo nel paesaggio, attraverso una modellazione morfologica sufficientemente diversificata e in raccordo con il contesto, così da essere funzionale alla formazione di un ambiente il più eterogeneo possibile, favorendo soluzioni progettuali mirate al contenimento degli effetti morfologici indotti dall'escavazione e migliorative rispetto alle condizioni limite indicate dal precedente articolo 30 (*Fronte al termine della coltivazione*).

La sistemazione morfologica al termine delle opere di rinaturalizzazione deve garantire comunque la stabilità delle scarpate e il controllo dall'erosione del terreno superficiale di riporto anche mediante opere di regimazione idraulica e idonei interventi di ingegneria naturalistica.

I parametri geometrici e le soluzioni progettuali adottate, in funzione della stabilità del pendio e della vegetazione, devono garantire il successo dell'intervento di rinaturalizzazione previsto.

Per tutti gli interventi le specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzarsi devono essere individuate tra le specie autoctone. La collocazione di alberi e arbusti e la loro consociazione dovrà tener conto delle esigenze ecologiche di ciascuna specie.

Sia la disposizione e la forma degli appezzamenti imboschiti che la distribuzione delle piante al loro interno devono essere irregolari al fine di evitare una innaturale monotonia; le distanze di impianto devono essere tali da permettere la riunione in collettivo delle singole piante in tempi relativamente contenuti.

Il regolare deflusso delle acque superficiali va garantito in conformità a quanto disposto dall'articolo 24 (*Drenaggio delle acque*) delle presenti norme.

Il progetto di recupero ad uso naturalistico dovrà inserirsi in maniera consona al contesto floristico-vegetazionale e faunistico del luogo ponendo attenzione alla presenza di elementi di rilievo naturalistico come corsi d'acqua, zone di riproduzione/transito anfibi, specie di interesse conservazionistico, siti di nidificazione, ecc., e al ruolo che l'area esercita all'interno della rete ecologica.

Il progetto, dunque, dovrà essere in grado di offrire un ambiente più eterogeneo possibile in relazione al contesto ambientale e alle esigenze delle diverse specie, ad esempio favorendo, nelle zone di recupero pianeggianti, la formazione di piccole pozze al fine di realizzare zone umide, eventualmente da corredare della tipica vegetazione arborea, arbustiva e acquatica caratteristica di tali ambiti o inserendo, nei piazzali di cava, delle aree prative realizzate con fiorume locale da condurre come prati da sfalcio, i quali contribuirebbero a diversificare l'habitat e a potenziarne la funzionalità ecologica.

Al contrario, zone a prato fini a sé stesse non inseribili in un contesto di conduzione agricola con sfalci regolari almeno di 2 volte all'anno (prati stabili) non dovranno essere contemplate, poiché, se prive di costante manutenzione/utilizzo, sono destinate nel giro di pochi anni a rimboschirsi con probabile inserimento di specie esotiche che potrebbero compromettere il recupero anche delle aree adiacenti.

Si ritiene che i prati stabili, seppur formalmente appartenenti al comparto agricolo, possano essere inclusi nella generica definizione di recupero ad uso "naturalistico" in quanto essi costituiscono elementi qualificanti che contribuiscono a conferire eterogeneità ambientale e ad incrementare la biodiversità del luogo.

Art. 41 – Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali filari, siepi e siepi arborate.

Il recupero a uso agricolo dovrà essere realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea. Tali interventi appaiono necessari al fine di permettere il ricostituirsi di condizioni agro-ecosistemiche che non precludano la conduzione di alcun tipo di coltura.

Art. 42 – Recupero ad uso verde ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato è volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa.

I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate verranno definiti nel progetto di recupero in funzione dei servizi e delle attrezzature previste.

La morfologia deve essere compatibile con le possibilità di accesso nonché con l'allacciabilità alle infrastrutture tecniche e civili.

La sistemazione definitiva deve, in ogni caso, garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area di intervento e deve essere definita dai relativi progetti attuativi.

La superficie impermeabilizzata non deve superare il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo.

Art. 43 – Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi

Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava ed in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.

Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.

La superficie delle scarpate, prima della stesura del terreno, deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato.

La superficie dei piazzali, prima della stesura del terreno, deve essere "rippata" al fine di ridurre gli effetti della compattazione.

Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a 0,5 m sui piazzali e sulle pedate dei gradoni e a 0,3 m sulle scarpate.

Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti, tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a 0,2 m. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.

Nel recupero ad uso naturalistico, almeno l'80% delle superfici deve essere interessata da impianti realizzati con specie arboree e arbustive; una diversa percentuale di superficie da ripiantumare o da adibire a prato può essere valutata caso per caso in relazione all'ecomosaico di inserimento, nell'ottica di ottenere un ambiente il più diversificato possibile, massimizzando in particolare la presenza di aree di transizione tra un ambiente e l'altro (ecotoni) al fine di tutelare e promuovere la biodiversità del luogo.

Le zone non interessate dagli impianti arborei ed arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stazionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose ed altre specie complementari.

Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria.

Le opere di rinaturalizzazione, di ingegneria naturalistica e di rinverdimento, relativamente ai tipi di recupero cui ai precedenti artt. 40 (*Recupero ad uso naturalistico*) e 42 (*Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato*), devono essere realizzate sulla base di un progetto redatto da un tecnico diplomato o laureato in discipline attinenti.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 44 – Altre destinazioni (infrastrutturali, parchi solari e impianti tecnologici)

Le modalità di recupero degli articoli precedenti sono da considerare prioritarie. Si precisa, tuttavia, che possono essere ammesse, laddove previste nelle schede in allegato A, modalità di recupero che prevedano la realizzazione di impianti ad uso tecnologico, da attuare, prioritariamente, in aree di impianto e stoccaggio e in aree per strutture di servizio, evitando tutti gli impianti che possano comportare una anche parziale chiusura delle aree recuperate o la parziale impermeabilizzazione del suolo in ambiti inclusi all'interno di parchi regionali, aree protette, reti ecologiche etc. (ai sensi di quanto previsto dalla DGR X/495 del 25.07.2013).

Laddove non contemplate nelle schede d'ambito tra le modalità di recupero definitivo, e fermo restando quanto previsto da programmazioni e disposizioni legislative prevalenti, la realizzazione di impianti ad uso tecnologico (piattaforme ecologiche, impianti di trattamento e recupero di rifiuti inerti, etc.) è ammessa nelle sole aree di impianto e stoccaggio in via transitoria in quanto al termine dell'attività estrattiva di cui alla presente programmazione dovrà essere attuato il recupero finale previsto. Gli impianti per le energie rinnovabili potranno essere previsti ai sensi della normativa nazionale.

Art. 45 – Perimetro dei laghi di falda

Le sponde dei laghi di cava devono essere modellate in modo compatibile con la destinazione d'uso. Almeno 1/3 del perimetro del bacino deve essere recuperato mediante l'impianto di specie igrofile arboree e arbustive.

Art. 46 – Garanzie finanziare

La determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'art. 17 della l.r. 20/21, per la parte relativa al costo delle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale definitivo previste dal progetto autorizzato, dovrà avvenire sulla base dei listini prezzi della Camera di Commercio Industria e Artigianato relativi alla provincia interessata.

TITOLO V - Norme finali e transitorie
Art. 47 – Zonizzazione degli ATE

Il limite dell'area estrattiva di ogni ATE è da considerarsi vincolante; si possono consentire modifiche a tale limite solo nelle zone di raccordo con le pregresse attività estrattive.

I limiti delle aree per le strutture di servizio, delle aree di impianti e stoccaggio, delle aree di riassetto ambientale e delle aree di rispetto, qualora non vincolate, sono da considerarsi indicativi; la delimitazione esatta di queste aree sarà definita nel Progetto di Gestione Produttiva. In tale sede l'eventuale ampliamento delle aree per servizi e stoccaggio dovrà essere ridotto al minimo indispensabile per soddisfare le esigenze dell'attività estrattiva e interessare aree non ancora recuperate, prioritariamente di fondo cava, anche prevedendo interventi di recupero sostitutivi.

Nelle aree di rispetto non soggette in passato all'attività estrattiva, dovrà essere conservata la vegetazione boschiva esistente e possono essere consentiti solo interventi di compensazione e miglioramento ambientale.

I settori di area estrattiva entro cui si è conclusa l'escavazione saranno considerati area di riassetto ambientale; entro tali aree dovrà essere portato a termine il recupero nelle fasi previste dal Progetto di Gestione Produttiva.

Le aree in cui il recupero è stato validato e certificato come definitivo, non potranno essere soggette alla ripresa dell'escavazione o ad altra trasformazione e saranno considerate aree di rispetto, oppure, in base a quanto stabilito dal Progetto di Gestione Produttiva e concordato con il Comune, laddove non debbano più assolvere la propria funzione di area di rispetto, sarà applicabile quanto previsto dall'art. 11

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

– comma 6 della l.r. 20/21, ovvero la pubblicazione sul BURL della certificazione dell'avvenuto recupero e lo stralcio dall'ATE.

Nelle aree di rispetto individuate dal Piano Cave a seguito di avvenuto recupero, dovrà essere prioritariamente conservata la vegetazione esistente, fatti salvi eventuali interventi di miglioramento ambientale valutati come alternativa a maggiore sostenibilità, ovvero a minore impatto ambientale, nel quadro del progetto complessivo di recupero dell'ambito. La valutazione dovrà, nel caso di interessamento di vegetazione boschiva, considerare l'evoluzione e la strutturazione dei soprassuoli arbustivi/arborei già recuperati ed oggetto di monitoraggio ambientale, così come risultanti dai progetti di rimboschimento approvati dalla competente autorità forestale.

In tali aree, in assenza di soluzioni alternative tecnicamente fattibili, potrà essere consentita esclusivamente la costruzione di piste di servizio ed in particolare delle piste di arrocco delle cave di monte.

Art. 48 – Cave di Recupero

Nelle schede di riferimento di cui all'Allegato B, per ogni singola cava di recupero, viene indicato se il limite areale ed il volume commerciabile siano da ritenersi indicativi o vincolanti. Il progetto di recupero dovrà definire l'area d'intervento e indicare i volumi di materiale da commercializzare. Tali volumi dovranno attenersi ai valori riportati nelle schede, qualora siano stati indicati come vincolanti. Negli altri casi, i volumi commerciabili non dovranno comunque superare la soglia massima del 25% oltre i valori indicativi riportati nelle schede di riferimento.

Il recupero delle cave già autorizzate nelle quali è esaurito il materiale da commercializzare, e per tale motivo non più previste nell'Allegato B, sarà completato secondo i progetti autorizzati. É ammessa comunque la facoltà di modifica dei progetti recupero autorizzati e ancora in corso, solo per sopraggiunti superiori motivi di interesse pubblico sovracomunale, facendo riferimento, per ogni altro elemento di valutazione del progetto, alle indicazioni del Piano Cave pre-vigente.

Art. 49 - Rilievo topografico cava

Entro 30 giorni dalla data di approvazione del Piano Cave, al fine di verificare il volume di materiale mercantile da estrarre nel periodo di validità di tale strumento, le ditte esercenti le attività estrattive, inserite negli ATE, devono trasmettere alla Provincia un rilievo planoaltimetrico aggiornato dell'area di cava in scala 1:1.000. Tale rilievo deve essere georeferenziato e fornito su supporto informatico.

La produzione prevista nel decennio indicata per ogni ATE nella scheda di Piano, si intende a partire dallo stato di fatto risultante da tale rilievo planoaltimetrico; i volumi scavati a partire dal gennaio 2022 sino alla data di esecuzione del rilievo di cui sopra, saranno, dunque, sottratti dalle riserve residue stimate in Area Estrattiva di ciascun ATE.

Qualora, a seguito dell'esecuzione di tale rilievo planoaltimetrico, risultassero volumi residui già autorizzati alla data di entrata in vigore del Piano Cave, in forza di Progetti Attuativi riferiti alla precedente pianificazione, superiori alla programmazione decennale indicata per ogni ATE nella scheda di Piano, l'eccedenza viene fatta salva.

Art. 50 - Modalità di presentazione dei progetti

La documentazione cartografica allegata ai progetti di cui agli artt. 9-10 deve essere trasmessa su idoneo supporto informatico in formato compatibile (dwg-dxf-pst) con i software adottati dalla Provincia. Nelle tavole di progetto relative agli stati di fatto iniziale, finale e intermedi, i punti quotati, i vertici delle linee di discontinuità e delle polilinee, i vincoli di contorno, devono essere identificati mediante coordinate spaziali espresse nel sistema di coordinate piane UTM32N riferito al sistema geodetico di riferimento WGS84 (codice EPSG 32632), assimilabile al Sistema Geodetico Nazionale ETRF2000.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Art. 51 – Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni

Anche in funzione della determinazione delle garanzie di cui all'art. 17 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20, l'autorizzazione all'ampliamento di cava è rilasciata previa verifica da parte della Provincia dello stato di avanzamento delle opere di recupero ambientale indicate nel provvedimento di autorizzazione, tenendo conto delle fronti di avanzamento, delle aree il cui recupero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda di ampliamento e dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, in conformità alle indicazioni del vigente Piano Cave, nonché delle situazioni di mancato recupero non imputabili a negligenza dell'operatore nel rispetto della normativa vigente.

Art. 52 – Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni attuative del Piano sono vincolanti. Limitate deroghe alla sola Normativa Tecnica di Piano, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori od Enti Locali, sentita la Consulta Provinciale Cave, limitatamente ai seguenti articoli:

Titolo II		art. 19	"Materiale di scarto"
Titolo III	Capo I	art. 30	"Fronte al termine della coltivazione"
Titolo III	Capo I	art. 31	"Fronte in corso di coltivazione"
Titolo III	Capo I	art. 33	"Pendenza del fondo cava"

Art. 53 – Monitoraggio del Piano

Il sistema di monitoraggio ambientale del Piano dovrà:

- garantire la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- tenere conto dei principali fattori perturbativi dell'attività estrattiva al fine di verificare e garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal Piano nonché per individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Relativamente alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione e pubblicizzazione sul sito web della Provincia di Varese e sul sito web regionale SIVAS.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio dovranno essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.

La Provincia cura il monitoraggio continuo del Piano Cave attraverso l'utilizzo di indicatori e una verifica, al quinto anno, relativa all'andamento dei fabbisogni e alla dinamica dell'offerta, con specifico dettaglio sulle eventuali variazioni rispetto a quanto originariamente previsto dei quantitativi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche."

- Indicatore previsto:

INDICATORE	DESCRIZIONE SINTETICA	UNITA' DI MISURA	FINALITA'

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Soddisfacimento dei fabbisogni stimati	Verifica nel tempo del grado di soddisfacimento dei fabbisogni stimati dal piano, anche in riferimento alla necessità di eventuali fabbisogni per opere pubbliche.	%	Monitorare il dimensionamento del Piano

I report di monitoraggio sono pubblicati sul sito web dell'ente e su SIVAS, in applicazione delle procedure previste dall'art.18 del D.lgs.152/06."

Art. 54 – Indicazioni per l'implementazione delle opere di mitigazione e compensazione

Suggerimenti finalizzati ad un efficace implementazione delle opere di mitigazione e compensazione e al loro monitoraggio, con un'attenzione particolare per quegli ATE che interferiscono con la RER.

ATMOSFERA

Per minimizzare gli impatti sulla componente "Clima e atmosfera" si richiamano le indicazioni previste nel Rapporto Ambientale al paragrafo 10.1: *"Il potenziale impatto sui livelli di qualità dell'aria delle attività di cava è legato principalmente alla produzione di polveri e all'inquinamento derivante dal traffico pesante indotto per il trasporto dei materiali cavati. L'entità degli effetti sul comparto è, quindi, correlata al tipo di impianti, alla localizzazione, confinamento degli stessi, alla presenza di sistemi di cattura e abbattimento delle polveri nonché al volume di inerti trattati (che definisce anche il traffico indotto) ed al contesto territoriale (grado di antropizzazione, presenza di arterie a grande traffico, livello di qualità dell'aria dell'area). Dalla disamina condotta per i singoli ambiti, condotta nelle schede di dettaglio, è emerso come le attività di cava non mostrino di poter causare significativi e particolari impatti sulla componente atmosfera. Si ritiene in ogni caso opportuno prevedere una serie di misure preventive quali, ad esempio, l'ottimizzazione delle diverse fasi di attività, la corretta programmazione della movimentazione dei materiali e la copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto in movimento, la bagnatura dei cumuli, il potenziamento della vegetazione arbustiva lungo le strade di accesso e/o l'eventuale asfaltatura delle piste di accesso stesse, con conseguenti opere periodiche di manutenzione e pulizia."*.

Per il contenimento della diffusione delle polveri si suggerisce inoltre di:

- raccomandare la realizzazione di recinzioni dotate di rete antipolvere e barriere frangivento;
- prevedere operazioni di bagnatura dei piazzali, delle piste e delle strade interne e di accesso alle aree di cava. La viabilità esterna al sito non dovrebbe essere in terra battuta, ma in caso di strade non asfaltate le stesse dovranno essere costantemente bagnate;
- limitare la velocita dei mezzi a 20 km/h all'interno della cava e 30 km/h lungo le strade comunali;
- anche le eventuali operazioni di umidificazione dei cumuli di materiale devono essere pianificate in modo da limitare la diffusione delle polveri, intensificandoli in funzione della situazione metereologica, inoltre, tali operazioni dovrebbero essere estese anche ai cumuli di materiale stoccato in attesa o a valle delle lavorazioni di vagliatura e/o macinatura (nel caso in cui per effetto dell'evaporazione il cumulo perda l'originario contenuto di umidita);
- in caso di forte vento (intensità ≥ 8 m/s) prevedere la sospensione delle operazioni di escavazione e movimentazione;
- pianificare le attività di movimentazione dei materiali per ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti, individuando, ad esempio, i percorsi di accesso a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco di traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali;
- raccomandare lo spegnimento del motore dei mezzi durante le operazioni di carico;

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

- installazione di sistemi di lavaggio ruote e carrozzeria dei mezzi di lavoro in transito e in uscita dall'ambito estrattivo;
- ottimizzazione dei carichi;
- riduzione dell'altezza di caduta del materiale durante il caricamento sui mezzi di trasporto;
- utilizzo di teloni per il trasporto sui mezzi dei materiali fuori dall'area di cava. Il trasporto del materiale andrà effettuato con mezzi chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri;
- introduzione di nastri trasportatori chiusi o provvisti di sponde antivento, in sostituzione del trasporto su camion, per effettuare le operazioni di movimentazione minerale dalla cava agli impianti, al fine di contenere il numero dei trasporti;
- impiego di mezzi di recente costruzione;
- prescrivere una regolare manutenzione dei mezzi utilizzati;
- raccomandare l'adozione di filtri antiparticolato da installare sugli scarichi dei gas combusti;
- utilizzare carburante avente le migliori caratteristiche merceologiche.

RUMORE

In presenza di aree residenziali collocate nelle vicinanze dell'ambito estrattivo, si auspica che venga effettuato un monitoraggio dell'impatto provocato dal transito dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto del materiale di lavorazione, estendendo le misure ai recettori situati in prossimità delle piste e delle strade di viabilità pubblica utilizzate dai mezzi di cantiere.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere accorgimenti impiantistici finalizzati a limitare l'impatto delle lavorazioni. In caso di criticità prevedere ulteriori interventi mitigativi, di contenimento o altri accorgimenti correttivi, quali misure di mitigazione, anche temporanee, (es. dune fonoassorbenti, barriere mobili, infissi fonoassorbenti...) tenendo conto della sensibilità e localizzazione dei recettori e della tipologia di impatti previsti. L'efficacia degli interventi mitigativi, di contenimento o gli accorgimenti correttivi a seguito di criticità dovrebbero essere verificati con ulteriori misure.

In caso di lavorazioni impattanti dare preventiva comunicazione alla popolazione indicando tipologia di lavorazioni e tempistiche.

SUOLO

Al fine di contenere gli impatti sul suolo si suggerisce di prevedere che:

- eventuali depositi di oli lubrificanti e carburanti devono essere collocati su una superficie impermeabile, in caso di loro collocazione in aree di esondazione, essi dovranno essere dotati di muretti perimetrali di contenimento con tettoia e di ruote per il trasporto in occasione di piene;
- anche le aree di ubicazione degli impianti di lavorazione e trattamento materiali dovrebbero essere impermeabilizzate;
- predisposizione di un adeguato sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche;
- raccomandare l'inerbimento dei cumuli dello scotico che saranno utilizzati per il ripristino ambientale.

RISORSE NATURALI

- Preferire alle "dune artificiali", da collocare lungo gli assi stradali principali, vere e proprie "fasce boscate" della profondità minima di metri 10, con la messa a dimora di essenze di alto fusto tipiche locali, poste a gruppi di 3/5 elementi dell'altezza minima di metri 3,00;
- in caso di previsione di interventi di compensazione valutare la possibilità di individuarli in accordo con i Comuni del bacino estrattivo e conformi alle indicazioni fornite dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
- adottare specifiche misure di attenzione per la rimozione di ogni tipo di rifiuto che possa arrecare danno alla fauna per contatto o per ingestione;

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

- in merito alle operazioni di rinverdimento/recupero ambientale valutare la piantumazione di specie che non producano pollini allergenici;
- predisporre, ai sensi della l.r. 31/2015 "Misure di efficientamento dei servizi di illuminazione sterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", adeguati sistemi di illuminazione finalizzati a minimizzare l'inquinamento luminoso verso le aree naturali, atti a minimizzare l'inquinamento luminoso verso le aree naturali.

Inoltre, si suggerisce di monitorare la vegetazione prevedendo il controllo della presenza di specie alloctone vegetali in corso d'opera. Tale monitoraggio dovrà riguardare anche i siti di stoccaggio in modo particolare i cumuli temporanei di stoccaggio del materiale estratto, di terreno vegetale e di cappellaccio nel caso in cui il tempo di permanenza dovrà risultare prolungato.

Il controllo e finalizzato a evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, intervenendo tempestivamente sui focolai con azioni atte al contenimento/eradicazione tenendo in considerazione i contenuti della "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" di cui alla D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019. Per l'implementazione di questo specifico monitoraggio, soprattutto per quanto concerne la definizione della metodica utilizzata (frequenze e i periodi dei rilievi), si segnalano le "Linee Guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri" ARPA Lombardia 2022, pubblicate sul sito internet dell'Agenzia.

Questo controllo dovrà essere effettuato anche nella fase di Post-opera per garantire l'efficacia delle misure mitigative previste.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Le attività di cantiere quali ubicazione delle aree degli scavi, dei depositi di materiali, così come le tecniche di scavo e la movimentazione dei mezzi dovranno garantire la massima tutela delle acque superficiali e sotterranee, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a evitare rischi di contaminazione della falda e a intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti, sulle aree oggetto di escavazione.

Utilizzare bacini di contenimento per i recipienti utilizzati per lo stoccaggio di sostanze potenzialmente inquinanti con capacità almeno pari ai volumi stoccati e dotati di dispositivi in grado di contenere e marginare gli effetti di eventuali sversamenti.

Le operazioni che possono comportare sversamenti accidentali devono essere effettuate in area appositamente adibita, impermeabilizzata e dotata di cordolo perimetrale e pozzetto di raccolta.

Qualora le acque di ruscellamento/dilavamento delle acque meteoriche, derivanti dall'abbattimento delle polveri o dal lavaggio degli automezzi, scorrano all'interno dell'area interessata dall'attività estrattiva e abbiano la possibilità di essere recapitate nella rete naturale, detti reflui saranno da considerare a tutti gli effetti dei reflui industriali soggetti ai disposti autorizzativi così come prevede l'art. 124 al c. 1 del D.lgs. 152/06.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

In caso di esposizione significativa a sorgenti esterne alla cava dovrà essere ridefinita la modalità di gestione in particolare per quanto riguarda le ore di lavoro degli addetti alle attività (turni di lavoro).

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

APPENDICE

ELENCO ATE IN AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

ATEg1	Lonate Pozzolo
ATEg2	Lonate Pozzolo
ATEg4	Gerenzano
ATEg6	Gornate Olona - Venegono inferiore
ATEg7	Cantello
ATEg8	Somma Lombardo

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

ALLEGATO A

SCHEDE E CARTE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI

CON LE PROPOSTE DI MODIFICA

ATE	Comune	Località	Volume pianificato mc	Superficie mq
ATEg1	Lonate Pozzolo	Sant'Anna	2.500.000	764.655
ATEg2	Lonate Pozzolo	Cascina Calderona	2.500.000	1.118.000
ATEg3	Uboldo	Cascina Ragosella	1.000.000	561.174
ATEg4	Gerenzano Uboldo	Cascina Malpaga	1.800.000	997.966
ATEg5-C6	Gorla Minore, Marnate, Cislago	Bonzaga	1.600.000	1.581.000
ATEg5-C7	Gorla Minore, Marnate, Cislago	Cascina Visconta	1.600.000	1.581.000
ATEg6	Gornate Olona – Lonate Ceppino – Venegono Inferiore	Torba	1.300.000	455.000
ATEg7	Cantello	Merischio	1.500.000	635.178
ATEg8	Somma Lombardo	Frutteto	2.500.000	610.060

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg1

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C1 – Cave del Ticino
Comune:	Lonate Pozzolo
Località:	Sant'Anna
Sezione CTR:	A5c5 Lonate Pozzolo

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg1
Area complessiva dell'ambito (mq)	764.655
Area estrattiva (mq)	181.728
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	193
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	152 (ovest); 157 (est)
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; Boschi (D. lgs. 42/04); al confine ovest presenza ZPS Boschi del Ticino e ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate (d.g.r. 14106/03); a est proposta di Istituzione del SIC/ZPS Brughiere di Malpensa e Lonate; autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008). Fascia di rispetto stradale della SS336 e SPexSS527.
Contesto	Ricompreso in elemento di primo livello e corridoio primario RER. A est limitrofo alla SS336, a nord limitrofo alla SPexSS527. A nord nelle vicinanze dell'abitato di Tornavento. Al confine ovest Parco Naturale della Valle del Ticino. A est proposta di Istituzione del SIC/ZPS Brughiere di Malpensa e Lonate.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	3.135.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	2.500.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	635.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	194
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	157 (ovest); 159 (est)
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	Per favorire le connessioni ecologiche poste nella porzione meridionale dell'ATE, in continuità con il sovrappasso faunistico della SS336, valorizzando le connessioni individuate dalla RER, REP e Rete del Parco del Ticino, le aree di rispetto poste al margine sud dell'ATE, sono da considerarsi vincolanti.
Altre prescrizioni per la coltivazione	

Note	Sono condizioni prescrittive per la coltivazione ed il recupero le indicazioni formulate nel Rapporto Ambientale. In fase di cantierizzazione, deve essere attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it). Ogni nuova fase dovrà essere assoggettata a valutazione di incidenza nella quale saranno attese le necessarie valutazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

Modalità di recupero finale

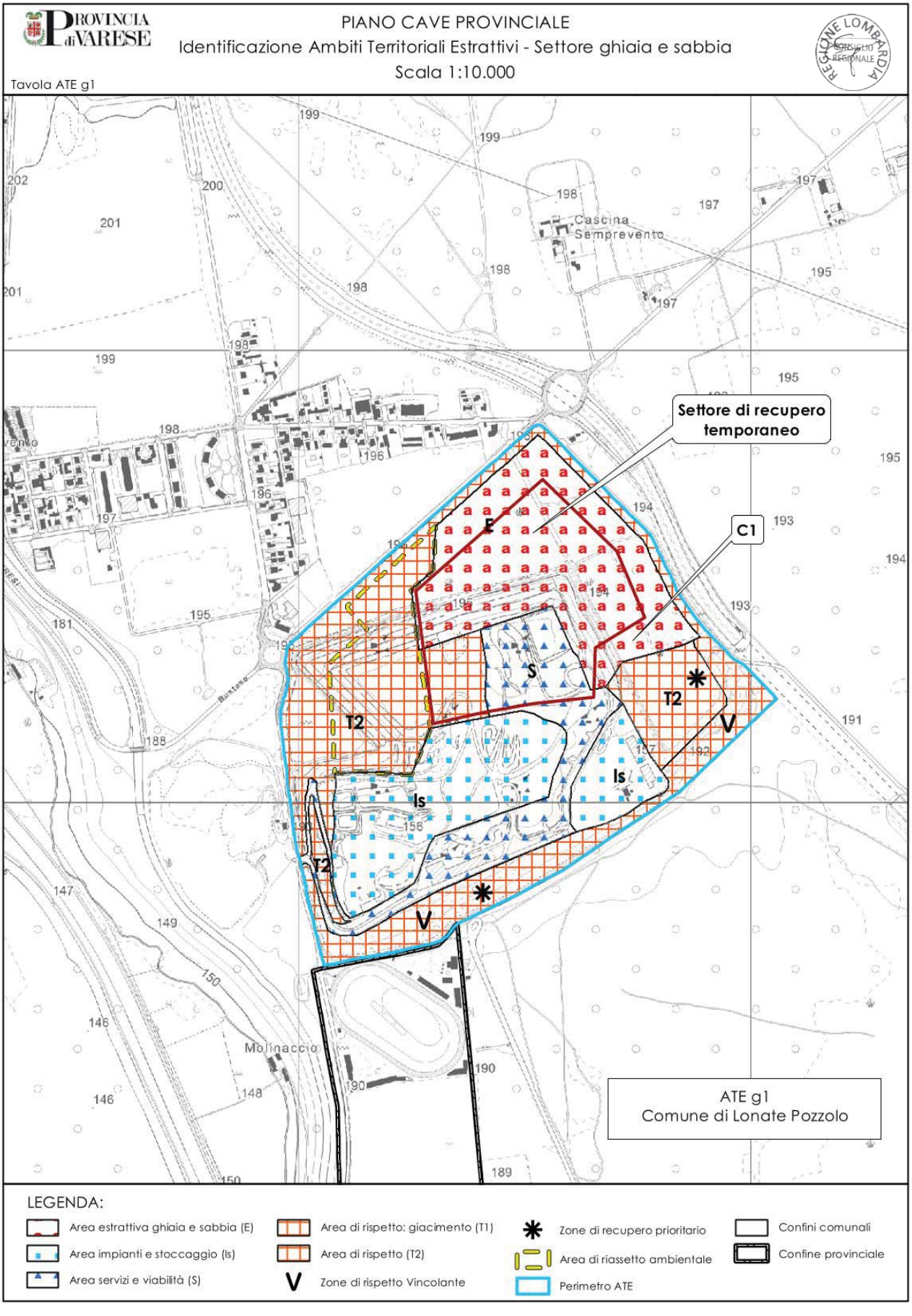
Destinazione finale	Naturalistica/ricreativa
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il recupero dovrà essere prevalentemente ad uso “naturalistico”, limitando le funzioni “ricreative” al reimpiego degli edifici esistenti e degli spazi strettamente contermini, per attività a basso impatto ambientale. Il progetto di recupero dovrà porre particolare attenzione a massimizzare l’efficienza del sovrappasso faunistico della SS336 localizzato a est dell’ambito, garantendo adeguata continuità spaziale e copertura vegetazionale (zone di recupero prioritario e zone di rispetto vincolate). Le eventuali nuove proposte di utilizzo delle strutture presenti nella parte sud dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione di incidenza da parte del Parco Ticino. Al termine dell’attività di cava, tutte le strutture dovranno essere rimosse salvo quanto trasformato in relazione alle considerazioni emerse in sede di progetto di riuso dell'area. Il settore nordoccidentale del fondo cava e del fronte finale adiacente a nord, è individuato come area di riassetto ambientale. Il recupero del fondo cava nel settore nord-orientale potrà essere di tipo temporaneo dal momento che, all’esaurimento del giacimento con coltivazione sopra falda (extra decennio), la futura pianificazione potrebbe eventualmente prevedere la ripresa dell’attività estrattiva con escavazione in falda.

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Mitigazioni previste: inserimento della seguente prescrizione: “Formazione/mantenimento di fasce vegetali (siepe arborea ed arbustiva) lungo il confine con la SS527. Mantenimento di tutte le barriere vegetali presenti sui confini dell’ATE”.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola ATE g1
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE
Settore di recupero temporaneo
C1
E
S
T2
V
Is
Cascina Semprevento
Molinaccio
ATE g1
Comune di Lonate Pozzolo
LEGENDA:
Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
Area impianti e stoccaggio (Is)
Area servizi e viabilità (S)
Area di rispetto: giacimento (T1)
Area di rispetto (T2)
Zone di rispetto Vincolante
Zone di recupero prioritario
Area di riassetto ambientale
Perimetro ATE
Confini comunali
Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg2

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C2 – Cave Rossetti C3 – F.lli.Mara
Comune:	Lonate Pozzolo
Località:	Cascina Calderona
Sezione CTR:	A5c5 Lonate Pozzolo

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg2
Area complessiva dell'ambito (mq)	1.118.000
Area estrattiva (mq)	228.808 (C2 170.040 - C3 58.768)
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	191
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	159,6 (sudovest); 162,9 (nordest)
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; boschi (D. lgs. 42/04; fascia fluviale PAI (fascia C); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008). Presenza elettrodotto e relativa fascia di rispetto. Fascia di rispetto: 20 m da strade comunali; 50 m da collettori fognari (norme di polizia mineraria); aree a rischio archeologico.
Contesto	Ricompreso in elemento di primo livello e corridoio primario RER. Prossimità a Siti Natura 2000 e a proposta di Istituzione del SIC/ZPS Brughiere di Malpensa e Lonate. A est limitrofo alla SS336. A ovest limitrofo alla SP exSS527. Posto nelle vicinanze dell'abitato di Lonate Pozzolo.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	3.400.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	2.500.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	900.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	190,5
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	162,3
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	Mantenimento del corridoio ecologico est-ovest, compensando la riduzione del passaggio nell'angolo sud-ovest con una contemporanea riapertura del corridoio nelle aree già riqualificate localizzate nella parte centrale dell'ATE. Per favorire le connessioni ecologiche (corridoi) poste nelle porzioni centrali e centro-orientali dell'ATE, valorizzando le connessioni individuate dalla RER, REP e a scala locale, l'area di rispetto posta a est di via Ceresio, nel settore orientale dell'ATE, è da considerarsi vincolante.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Altre prescrizioni per la coltivazione	La vasca di decantazione della Cava C3, inserita in area T2 e area di riassetto ambientale, potrà essere operativa sino al termine dell'attività estrattiva della cava C3.
Note	Sono condizioni prescrittive per la coltivazione ed il recupero le indicazioni formulate nel Rapporto Ambientale. In fase di cantierizzazione, deve essere attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it). Ogni nuova fase dovrà essere assoggettata a valutazione di incidenza nella quale saranno attese le necessarie valutazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Agricola e naturalistica. La destinazione finale fa salve le autorizzazioni urbanistiche rilasciate anteriormente alla vigenza dei Piani cave, nonché le previsioni di recupero ambientale emerse a seguito delle prescrizioni di cui al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 4300 del 13 maggio 2011, conformemente alle osservazioni al Rapporto Ambientale presentate dal Parco Lombardo della Valle del Ticino e riprese dal Parere Motivato di cui al Decreto n. 662 del 04 febbraio 2016, che prevedono che *«gli impianti di selezione e lavorazione della ditta F.lli Mara s.r.l. posti a fondo cava e sulle scarpate già recuperate e/o per le quali è previsto il recupero dovranno essere necessariamente rimossi al termine dell'attività estrattiva e le aree relative dovranno essere recuperate in modo conforme a quelle contermini»*
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Rimodellamento morfologico e piantumazione dell'area sud-ovest ripristinando la permeabilità e la fertilità dei suoli dopo la rimozione degli impianti, e delle strutture presenti ed attrezzando un corridoio ecologico in piano di almeno 70 m tra la strada interna adiacente alla SS336 e il primo gradone. L'attività agricola dovrà essere a basso impatto ambientale (es. prati da sfalcio) con il divieto, ad eccezione delle aree strettamente contermini all'azienda agricola esistente, di inserire elementi generanti consumo di suolo e ostruzione alla libera circolazione della fauna quali capannoni, serre, recinzioni, nonché con il divieto di inserire colture/attività impattanti come quella florovivaistica. Il recupero del fondo cava nel settore meridionale potrà essere di tipo temporaneo dal momento che, all'esaurimento del giacimento con coltivazione sopra falda (extra decennio), la futura pianificazione potrebbe eventualmente prevedere la ripresa dell'attività estrattiva con escavazione in falda.

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

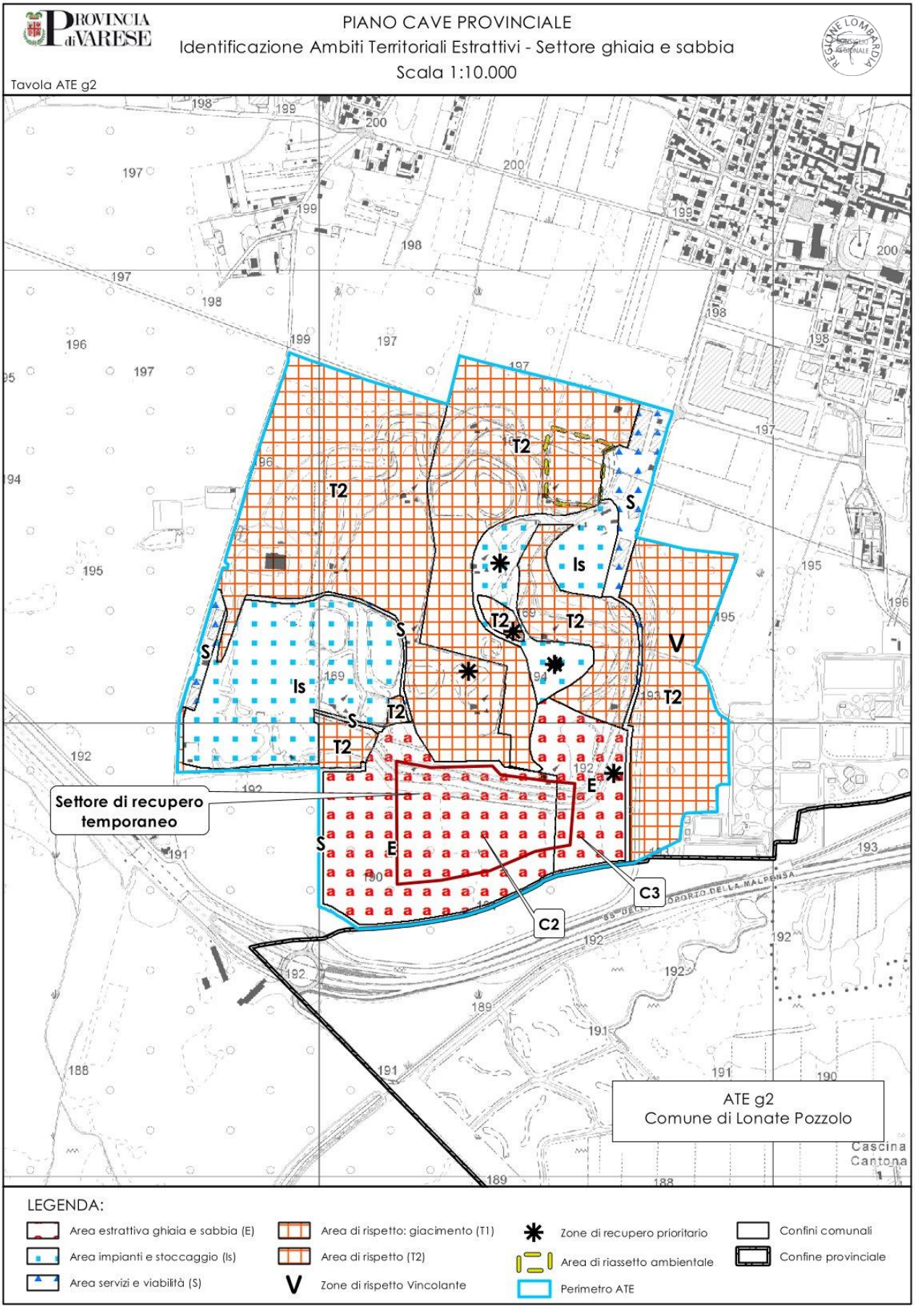
Mitigazioni previste:

- Modifica del primo periodo, sostituendo la parola "contemporanea" con "preventiva".
- Inserimento della seguente prescrizione: "Formazione/mantenimento di fasce vegetali (siepe arborea ed arbustiva) lungo il confine di via Ceresio. Mantenimento di tutte le barriere vegetali presenti sui confini dell'ATE".
- In sede di approvazione del progetto di gestione produttiva, dovrà essere valutato l'inserimento di una specifica prescrizione sulla valorizzazione dell'ecodotto presente a cavallo della SS336.

MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE
Destinazione finale: modificare in “Agricola e naturalistica. La destinazione finale fa salve le autorizzazioni urbanistiche rilasciate anteriormente alla vigenza dei Piani cave, laddove conformi alla pianificazione urbanistica/territoriale.”.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola ATE g2
REGIONE LOMBARDIA
T2
S
Is
V
E
Settore di recupero temporaneo
C2
C3
ATE g2
Comune di Lonate Pozzolo
Cascina Cantona
LEGENDA:
Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
Area impianti e stoccaggio (Is)
Area servizi e viabilità (S)
Area di rispetto: giacimento (T1)
Area di rispetto (T2)
Zone di rispetto Vincolante
Zone di recupero prioritario
Area di riassetto ambientale
Perimetro ATE
Confini comunali
Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg3

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C4 – Cava Fusi (ex Minicava)
Comune:	Uboldo
Località:	Cascina Regosella
Sezione CTR:	A5e5 Legnano

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg3
Area complessiva dell'ambito (mq)	561.174
Area estrattiva (mq)	113.280
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	202
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	174,9 (sudest); 177,24 (nordovest)
Vincoli	PLIS Parco dei Mughetti; Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); Fascia di rispetto dell'Autostrada A8; distanze 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti e 50 m da metanodotto (norme di polizia mineraria). Area allagabile di scenario raro (L) del Torrente Bozzente
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Parco dei Mughetti. A sud-ovest limitrofo all'autostrada A8. A nord nelle vicinanze della zona produttiva comune di Cerro Maggiore.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	1.400.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.000.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	400.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	204
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	178 - 179,5
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	Limitare il periodo temporale di afflusso e deflusso dei mezzi d'opera, eliminando così l'incremento dei flussi di traffico negli orari di punta. Prevedere la realizzazione di una pavimentazione di tipo fonoassorbente e la relativa manutenzione per il tragitto compreso tra l'ATE3g e l'ATE4g. Tale prescrizione potrà essere rivista in sede di procedura di VIA del nuovo

	Progetto di Gestione Produttiva, sulla base degli esiti di nuove analisi del traffico indotto dall'ampliamento della cava. È individuata un'area di rispetto vincolante nel settore nord-orientale dell'ATE, a est della linea di bassa tensione ivi presente, a salvaguardia della porzione forestale di notevole interesse classificabile come "Querceto d'alta pianura".
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	Eventuali impianti di lavorazione degli inerti potranno essere autorizzati all'interno dell'area estrattiva in base alla programmazione da definirsi in sede di Progetto di Gestione Produttiva.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica/ricreativa a verde pubblico attrezzato*
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il recupero dovrà essere eseguito prioritariamente nella zona centrale del fondo cava ormai esaurito, individuata come area di riassetto ambientale. Il recupero dovrà avere destinazione "naturalistica" nella porzione nord e centrale dell'ATEg3 per almeno una superficie pari al 70% del totale, ed eventualmente un recupero ad uso "ricreativo a verde pubblico attrezzato" a sud dell'ambito, per le restanti superfici, in coerenza con le destinazioni ammesse dalla DGR 6148/07. *In sede attuativa potrà essere valutata una diversa destinazione finale, a impianti pubblici per l'energia rinnovabile, purché: • non comporti la riduzione delle aree a recupero naturalistico • ne sia verifica di coerenza con le politiche di salvaguardia ambientale promosse dal territorio (PLIS Parco dei Mughetti e Reti ecologiche) e gli indirizzi regionali per il recupero delle cave • venga argomentata l'assenza di alternative localizzative a minore impatto • venga garantito il minor sacrificio dell'interesse paesaggistico e ambientale, fornendo, nel caso, soluzioni mitigative e/o compensative

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO
Area estrattiva (mq): "134.628" parziale reinserimento dell'aera estrattiva centrale che prevede ancora volumi cavabili, erroneamente considerata area da recuperare e riduzione dell'area servizi e viabilità a nord

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni
Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc): modifica del volume in "1.180.000" (rettifica del volume a seguito di verifica da parte della Provincia)
Riserve residue stimati al gennaio 2022 (mc): modifica del volume in "180.000".

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO
Area complessiva dell'ambito (mq): modifica dell'area in "363.622" (Rettifica del perimetro dell'ATE con l'inserimento di una superficie pari a 31.773 mq e stralcio di una superficie pari a 229.325 mq).

Area estrattiva (mq): modifica dell'area in "144.764".

PREVISIONI DI PIANO

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Mitigazioni previste: è eliminata la frase "Prevedere la realizzazione di una pavimentazione di tipo fonoassorbente e la relativa manutenzione per il tragitto compreso tra l'ATEg3 e l'ATEg4. Tale prescrizione potrà essere rivista in sede di procedura di VIA del nuovo Progetto di Gestione Produttiva, sulla base degli esiti di nuove analisi del traffico indotto dall'ampliamento della cava."*;*

Altre prescrizioni per la coltivazione: è inserita la seguente prescrizione "Dovrà essere ripristinata la viabilità di cava che insiste sul perimetro esterno dell'ambito estrattivo *".*

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE
Destinazione finale: dovrà essere modificata da "Naturalistica/ricreativa a verde pubblico attrezzato*" a "Naturalistica";

Altre prescrizioni per il recupero finale: sono eliminati i seguenti capoversi:
"Il recupero dovrà avere destinazione "naturalistica" nella porzione nord e centrale dell'ATEg3 per almeno una superficie pari al 70% del totale, ed eventualmente un recupero ad uso "ricreativo a verde pubblico attrezzato" a sud dell'ambito, per le restanti superfici, in coerenza con le destinazioni ammesse dalla DGR 6148/07.
*In sede attuativa potrà essere valutata una diversa destinazione finale, a impianti pubblici per l'energia rinnovabile, purché:
• non comporti la riduzione delle aree a recupero naturalistico
• ne sia verifica di coerenza con le politiche di salvaguardia ambientale promosse dal territorio (PLIS Parco dei Mughetti e Reti ecologiche) e gli indirizzi regionali per il recupero delle cave
• venga argomentata l'assenza di alternative localizzative a minore impatto
• venga garantito il minor sacrificio dell'interesse paesaggistico e ambientale, fornendo, nel caso, soluzioni mitigative e/o compensative"

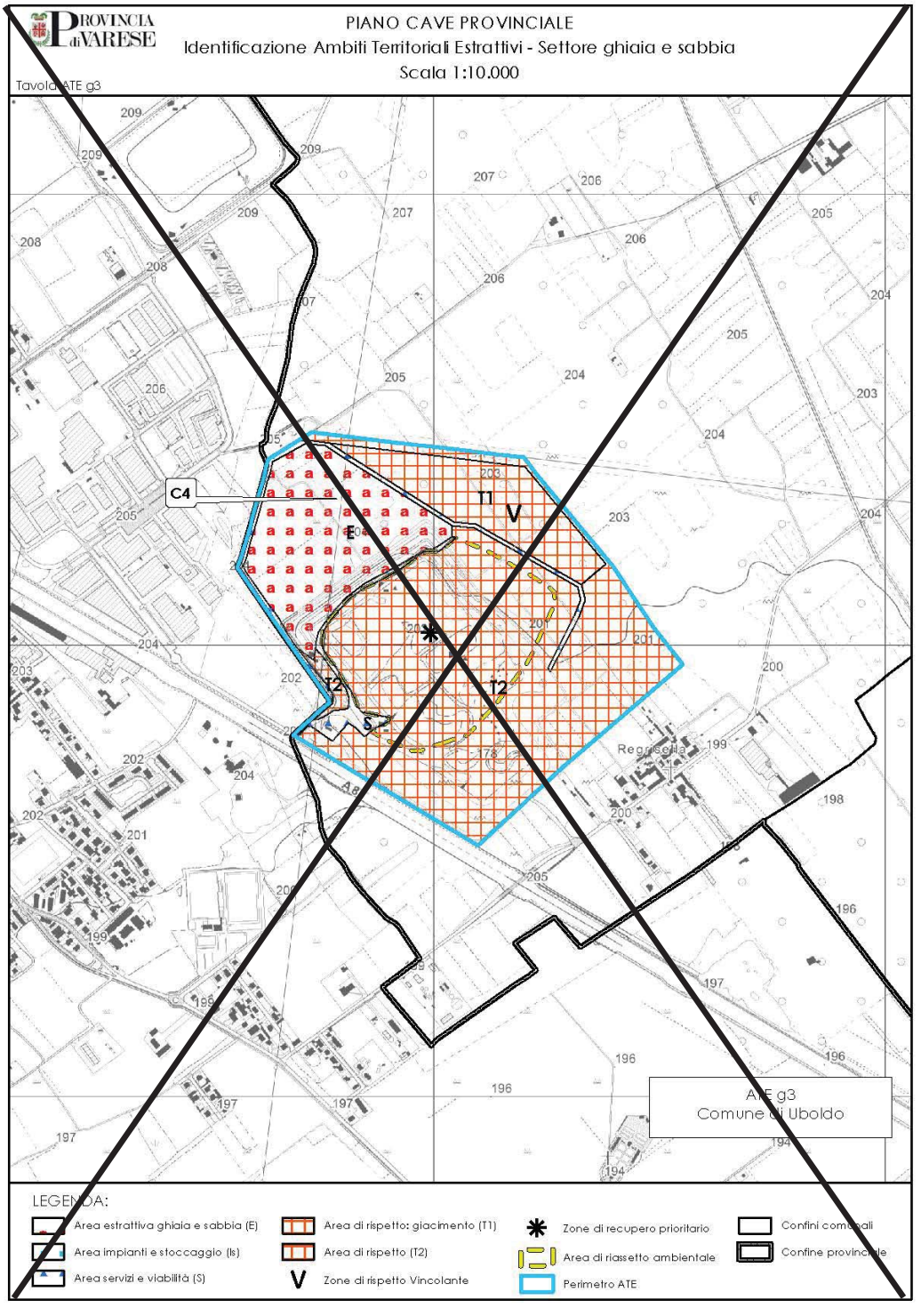
Conseguentemente sostituire la relativa cartografia.

MODIFICHE APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Altre prescrizioni per la coltivazione: è inserita la seguente prescrizione: "Nel caso in cui, in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva, sia accertata l'impossibilità tecnico-economica di coltivazione dei volumi di produzione decennale nell'area estrattiva prevista nell'ATEg3, sarà possibile coltivare i volumi mancanti nell'area estrattiva posta a nord-est individuata da specifica retinatura.

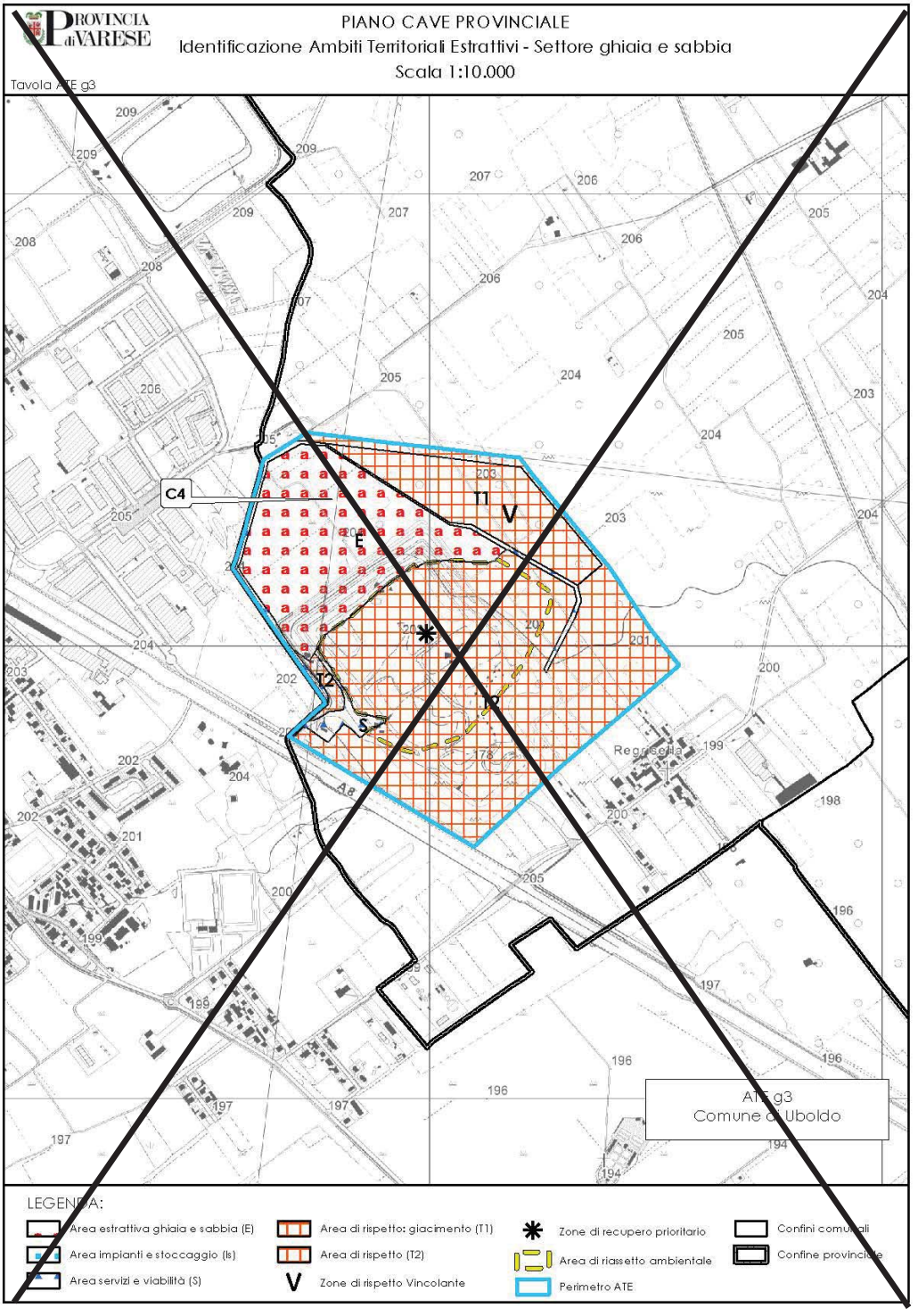
E' sostituita la cartografia dell'ATEg3.





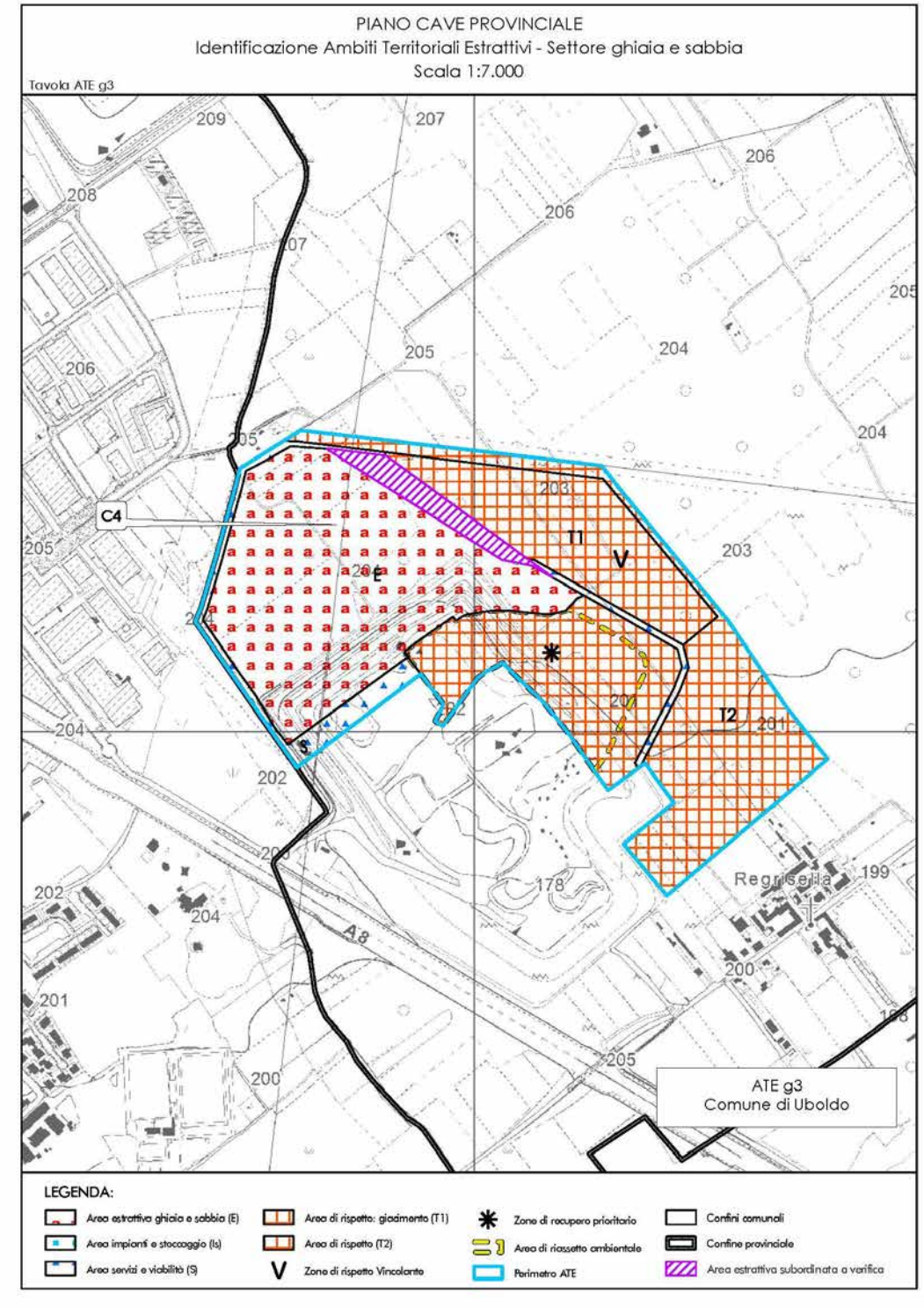
SOSTITUITA

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



SOSTITUITA A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE



INSERITA A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE IL 3/7/2024 E MODIFICATA DAL CONSIGLIO REGIONALE IL 25/7/2024

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg4

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C5 – Cava Fusi
Comune:	Gerenzano - Uboldo
Località:	Cascina Malpaga
Sezione CTR:	A5e4 Castellanza

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg4
Area complessiva dell'ambito (mq)	997.966
Area estrattiva (mq)	305.764
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	217
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	188,5 (sud); 189 (nord)
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (L.R. 31/2008); PLIS Parco dei Mughetti; Zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria); Linea ferroviaria Milano-Saronno-Novara (d.p.r. 753/80). Variante alla Varesina – Opera connessa al Sistema Viabilistico Pedemontano (D. Lgs 163/2006 e s.m.i.)" e "Area allagabile di scenario raro (L) del Torrente Bozzente"
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Parco dei Mughetti, è adiacente al PLIS Bosco del Rugareto. Al confine ovest presenza del progetto Variante SS233. Al confine nord presenza della linea ferroviaria FNM e della ex discarica AMSA di RSU di Gerenzano. Al confine ovest presenza del Torrente Bozzente mentre al confine est del Cavo Roggiolo. Al confine sud limitrofo alla SPexSS527. A est e sud est sito nelle vicinanze dell'abitato di Uboldo.

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	3.000.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.800.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	1.200.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Modalità di coltivazione

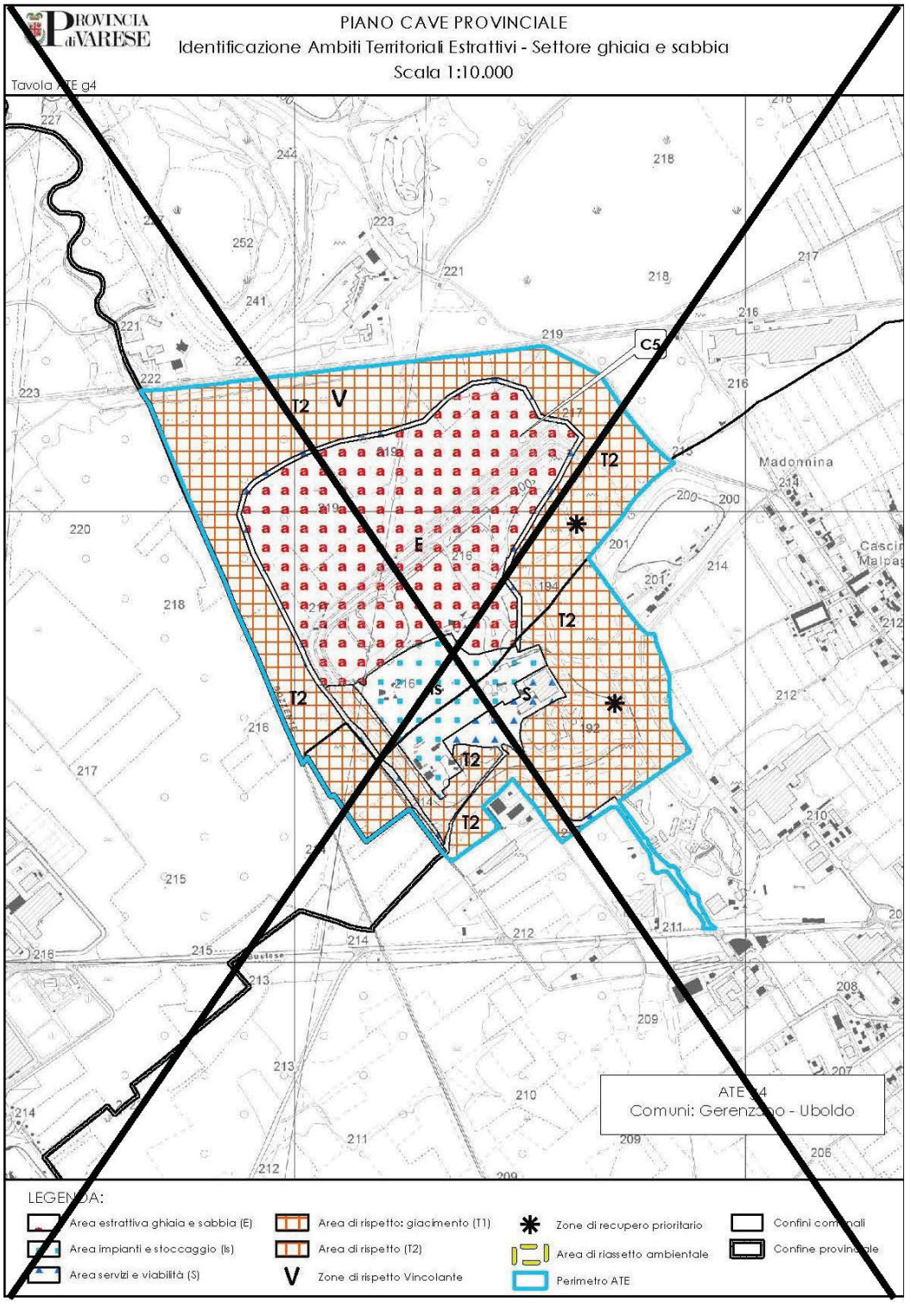
Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	218
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	196
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	L'intera area di rispetto posta a nord dell'area estrattiva dell'ATE è da considerarsi vincolante; la fascia boscata e le aree agricole localizzate tra la linea ferroviaria e il limite dell'area estrattiva, dovranno essere conservate e/o migliorate al fine di garantire la continuità della rete ecologica anche durante l'esercizio della cava. Limitare il periodo temporale di afflusso e deflusso dei mezzi d'opera, eliminando così l'incremento dei flussi di traffico negli orari di punta.
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica (comune di Gerenzano e comune di Uboldo - PLIS Parco dei Mughetti)
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il progetto di recupero dovrà prioritariamente interessare le aree interne al PLIS dei Mughetti in cui l'attività estrattiva si è conclusa e che sono inserite in area di rispetto, al fine di ripristinare, quanto prima, la continuità del parco locale, anche attraverso: • l'eliminazione delle recinzioni esistenti contestualmente alla sistemazione a verde; • la riqualificazione/creazione di piccole aree umide e di pozze di abbeverata per la fauna; • il ripristino/raccordo delle strade campestri interrotte dall'avanzamento del fronte scavo.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE



SOSTITUITA

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

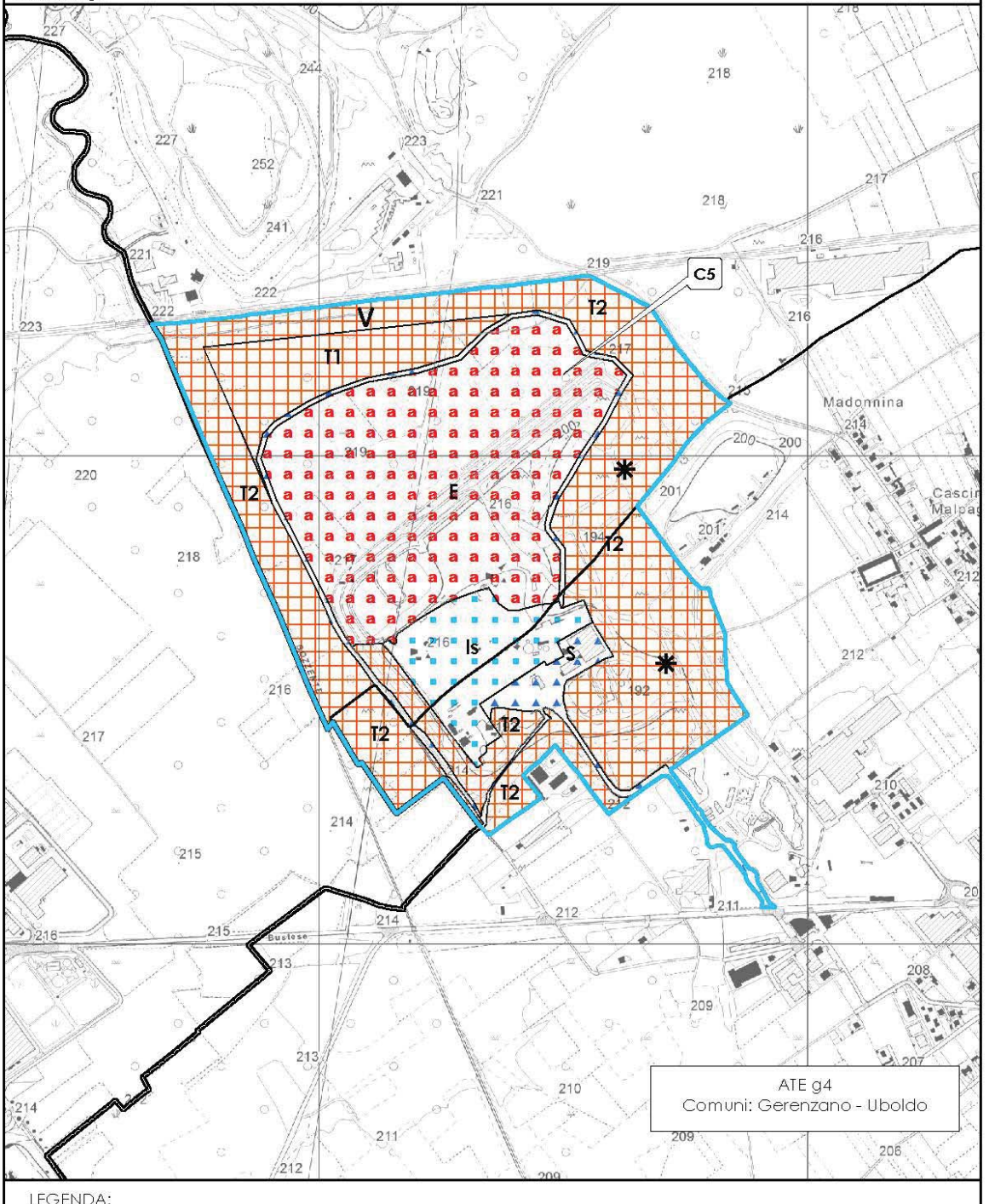
PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE

Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia

Scala 1:10.000

Tavola ATE g4



LEGENDA:

- Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
- Area impianti e stoccaggio (Is)
- Area servizi e viabilità (S)
- Area di rispetto: giacimento (T1)
- Area di rispetto (T2)
- Zone di rispetto Vincolante
- Zone di recupero prioritario
- Area di riassetto ambientale
- Perimetro ATE
- Confini comunali
- Confine provinciale

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg5 – C6

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C6 – Holcim Aggregati
Comune:	Gorla Minore – Marnate – Cislago
Località:	Bonzaga
Sezione CTR:	A5e3 Mozzate - A5e4 Castellanza

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg5
Area complessiva dell'ambito (mq)	1.581.000
Area estrattiva (mq)	222.374
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	242 (nord); 239 (sud)
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	210 (nord); 207,6 (sud) *(riferimento dicembre 2014)*
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); PLIS Boschi del Rugareto; zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); Fascia di rispetto SP 21; distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria); Area allagabile di scenario poco frequente (M) del reticolo secondario di pianura RSP
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Boschi del Rugareto. Al confine nord SP21. A nord e a ovest limitrofo al progetto Variante SP19. A est nelle vicinanze del progetto Variante SS233. In caso di piena, è attraversato a ovest dalle acque di tracimazione della vasca di spagliamento del torrente Fontanile di Tradate.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	2.650.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.600.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	1.050.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	242
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	212 (nord); 209,6 (sud) *(riferimento falda dicembre 2014)*

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	L'eventuale attivazione di uno scarico di emergenza di acque provenienti dal torrente Fontanile di Tradate entro l'area della cava C6 Holcim, deve prevedere un sistema di monitoraggio mirato a verificare le condizioni idrochimiche della falda valutando anche la possibilità di adottare sistemi di filtrazione e opere di fitodepurazione. Il suddetto sistema di monitoraggio e gli eventuali ulteriori sistemi da adottare, sono a carico degli Enti Pubblici competenti. In ragione della salvaguardia delle connessioni ecologiche nord-sud esistenti e potenziali è da considerare vincolante l'individuazione delle aree di rispetto: • poste nel settore ovest dell'ATE, tra l'area estrattiva e i limiti dell'ATE; • poste nel settore nord dell'ATE, tra la viabilità al ciglio della cava e i limiti dell'ATE a nord e a nordovest; • poste a nordest della cava C6 tra la SP 21 e l'area impianti e stoccaggi. La fascia boscata tra l'area estrattiva e la strada SP 21, svolge, inoltre, una funzione di mitigazione dell'impatto ambientale e visivo.
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	Nell'area di rispetto T2 posta a nord-ovest dell'ambito è stata individuata un'Area di riassetto ambientale, allo stato di fatto recintata, nella quale potrà essere sviluppata un'analisi della sua funzionalità specifica e potenziale ai fini della salvaguardia ambientale e idraulica rispetto all'attività di cava. Il riassetto dell'area potrà, quindi, prevedere interventi di miglioramento ambientale, del sistema di spagliamento idraulico ed ecologico sia dell'area in questione, sia delle aree ricomprese tra la stessa e l'area estrattiva, stralciando dal perimetro dell'ATE, a seguito del relativo collaudo, le superfici non necessarie ai suddetti fini.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica*
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il recupero dovrà prioritariamente essere volto alla ricostituzione della continuità ecologica nord-sud, in continuità con i progetti di RER, REP e Rete ecologica del PTM. * Nell'area di riassetto ambientale individuata in Area di rispetto T2 al vertice nordovest del perimetro dell'ATE, al termine dell'attività estrattiva potrà trovare attuazione la previsione urbanistica comunale a destinazione produttiva pre-vigente, laddove confermata dai nuovi strumenti urbanistici.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni
Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc): modifica del volume in "2.450.000" (rettifica del volume in quanto la Provincia ha accertato la reale consistenza dei volumi disponibili).
Riserve residue stimati al gennaio 2022 (mc): modifica del volume in "850.000".
Altre prescrizioni per la coltivazione: "In fase di approvazione del Progetto di gestione produttiva dovrà essere effettuato uno studio dell'assetto idrogeologico, da sottoporre, al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po."

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Mitigazioni previste: sostituzione della prescrizione "La fascia boscata tra l'area estrattiva e la strada SP 21, svolge, inoltre, una funzione di mitigazione dell'impatto ambientale e visivo." con la seguente prescrizione "Formazione/mantenimento di fasce vegetali (siepe arborea ed arbustiva) lungo il confine con la SP21 e di fasce arboree/boscate lungo il confine meridionale antistante l'abitato di Rescalda. Mantenimento di tutte le barriere vegetali presenti sui confini dell'ATE."

MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO
Area complessiva dell'ambito (mq): modifica dell'area in "1.576.361" (Stralcio area a nord ovest di superficie pari a 4.639 mq).

PREVISIONI DI PIANO

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE: la parte relativa alle note è eliminata.

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE
Destinazione finale: viene eliminato il rinvio identificato con il simbolo " * ".

Altre prescrizioni per il recupero finale: è eliminata la seguente frase " * Nell'area di riassetto ambientale individuata in Area di rispetto T2 al vertice nordovest del perimetro dell'ATE, al termine dell'attività estrattiva potrà trovare attuazione la previsione urbanistica comunale a destinazione produttiva pre-vigente, laddove confermata dai nuovi strumenti urbanistici.".

Conseguentemente sostituire la relativa cartografia.



REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg5 – C7

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C7 – Georisorse
Comune:	Gorla Minore – Marnate – Cislago
Località:	Cascina Visconta
Sezione CTR:	A5e3 Mozzate - A5e4 Castellanza

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg5
Area complessiva dell'ambito (mq)	1.581.000
Area estrattiva (mq)	201.778
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	239 (nord); 237 (sud)
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	208,1 (nord); 207,2 (sud) *(riferimento dicembre 2014)*
Vincoli	Boschi (D. lgs. 42/04) autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); Fascia di rispetto SP21; distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria); Area allagabile di scenario poco frequente (M) del reticolo secondario di pianura RSP
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Boschi del Rugareto. Al confine nord SP21. A nord e ad ovest limitrofo al progetto Variante SP19. A est nelle vicinanze del progetto Variante SS233. Ad est posto nelle vicinanze del Torrente Bozzente.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	2.400.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.600.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	800.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	239
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	209,2 *(riferimento falda dicembre 2014)*
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	È da considerare vincolante l'individuazione delle aree di rispetto: • posta nel settore nord dell'ATE-cava C7, costituita dall'intero fronte finale di cava nord già recuperato e dalla

	fascia boscata (compresa tra la strada SP 21 e la viabilità di servizio della cava), da mantenere per la sua funzione di mitigazione dell'impatto ambientale e visivo; • posta nel settore est dell'ATE (T1 e T2); • posta nel settore nord compreso tra la strada SP 21, l'area impianti e il limite orientale dell'ATE. Queste ultime aree dovranno garantire il mantenimento di un corridoio ecologico a sviluppo nord-sud.
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica, ricreativa a verde pubblico attrezzato
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il progetto di recupero delle aree ad uso "ricreativo a verde pubblico attrezzato" dovrà essere redatto in coerenza con le destinazioni ammesse dalla d.g.r. 6148/07.

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	242
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	212 (nord); 209,6 (sud) *(riferimento falda dicembre 2014)*
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	L'eventuale attivazione di uno scarico di emergenza di acque provenienti dal torrente Fontanile di Tradate entro l'area della cava C6 Holcim, deve prevedere un sistema di monitoraggio mirato a verificare le condizioni idrochimiche della falda valutando anche la possibilità di adottare sistemi di filtrazione e opere di fitodepurazione. Il suddetto sistema di monitoraggio e gli eventuali ulteriori sistemi da adottare, sono a carico degli Enti Pubblici competenti. In ragione della salvaguardia delle connessioni ecologiche nord-sud esistenti e potenziali è da considerare vincolante l'individuazione delle aree di rispetto: • poste nel settore ovest dell'ATE, tra l'area estrattiva e i limiti dell'ATE; • poste nel settore nord dell'ATE, tra la viabilità al ciglio della cava e i limiti dell'ATE a nord e a nordovest; • poste a nordest della cava C6 tra la SP 21 e l'area impianti e stoccaggi. La fascia boscata tra l'area estrattiva e la strada SP 21, svolge, inoltre, una funzione di mitigazione dell'impatto ambientale e visivo.
Altre prescrizioni per la coltivazione	

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

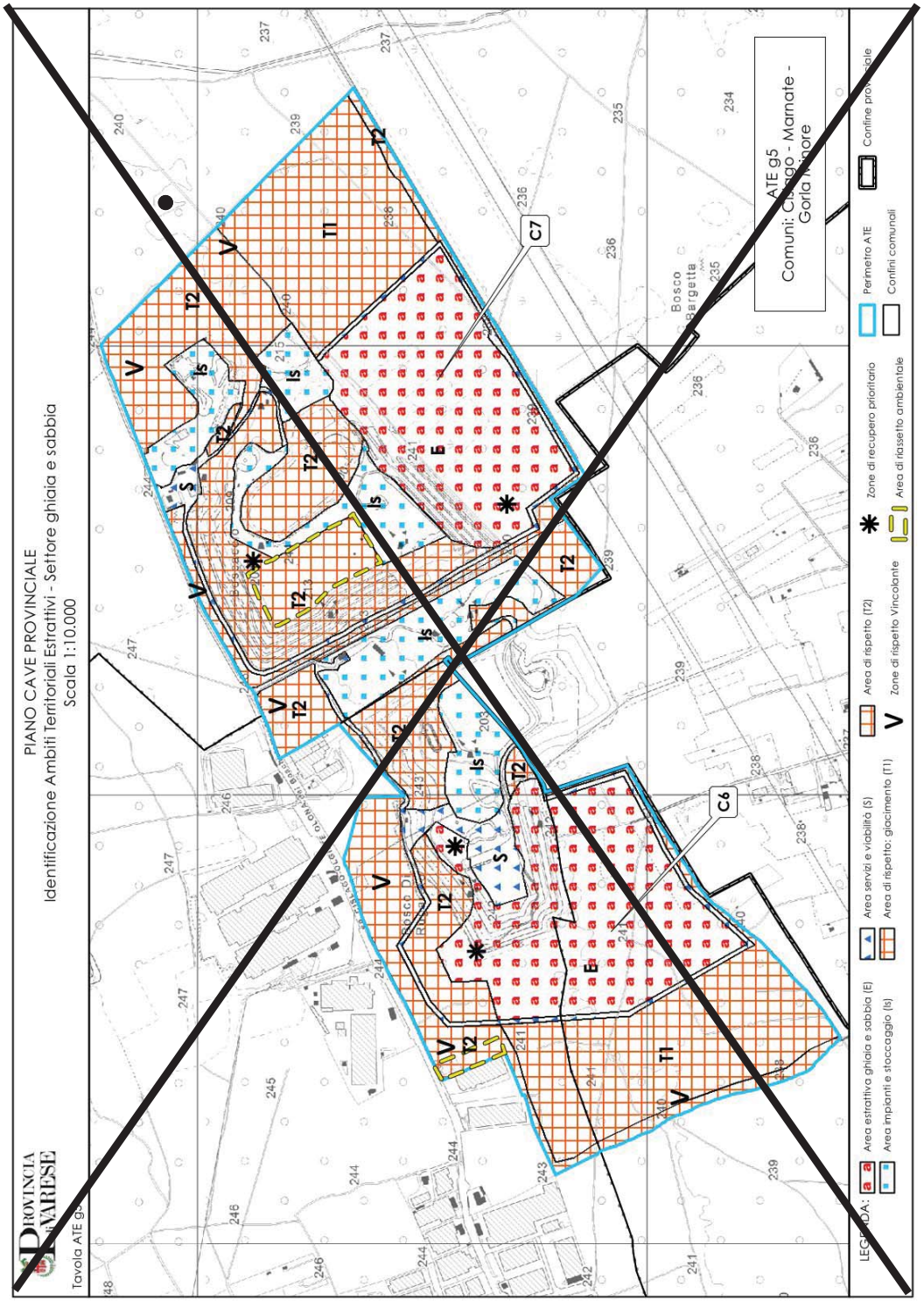
Note	Nell'area di rispetto T2 posta a nord-ovest dell'ambito è stata individuata un'Area di riassetto ambientale, allo stato di fatto recintata, nella quale potrà essere sviluppata un'analisi della sua funzionalità specifica e potenziale ai fini della salvaguardia ambientale e idraulica rispetto all'attività di cava. Il riassetto dell'area potrà, quindi, prevedere interventi di miglioramento ambientale, del sistema di spagliamento idraulico ed ecologico sia dell'area in questione, sia delle aree ricomprese tra la stessa e l'area estrattiva, stralciando dal perimetro dell'ATE, a seguito del relativo collaudo, le superfici non necessarie ai suddetti fini.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica*
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il recupero dovrà prioritariamente essere volto alla ricostituzione della continuità ecologica nord-sud, in continuità con i progetti di RER, REP e Rete ecologica del PTM. * Nell'area di riassetto ambientale individuata in Area di rispetto T2 al vertice nordovest del perimetro dell'ATE, al termine dell'attività estrattiva potrà trovare attuazione la previsione urbanistica comunale a destinazione produttiva pre-vigente, laddove confermata dai nuovi strumenti urbanistici.

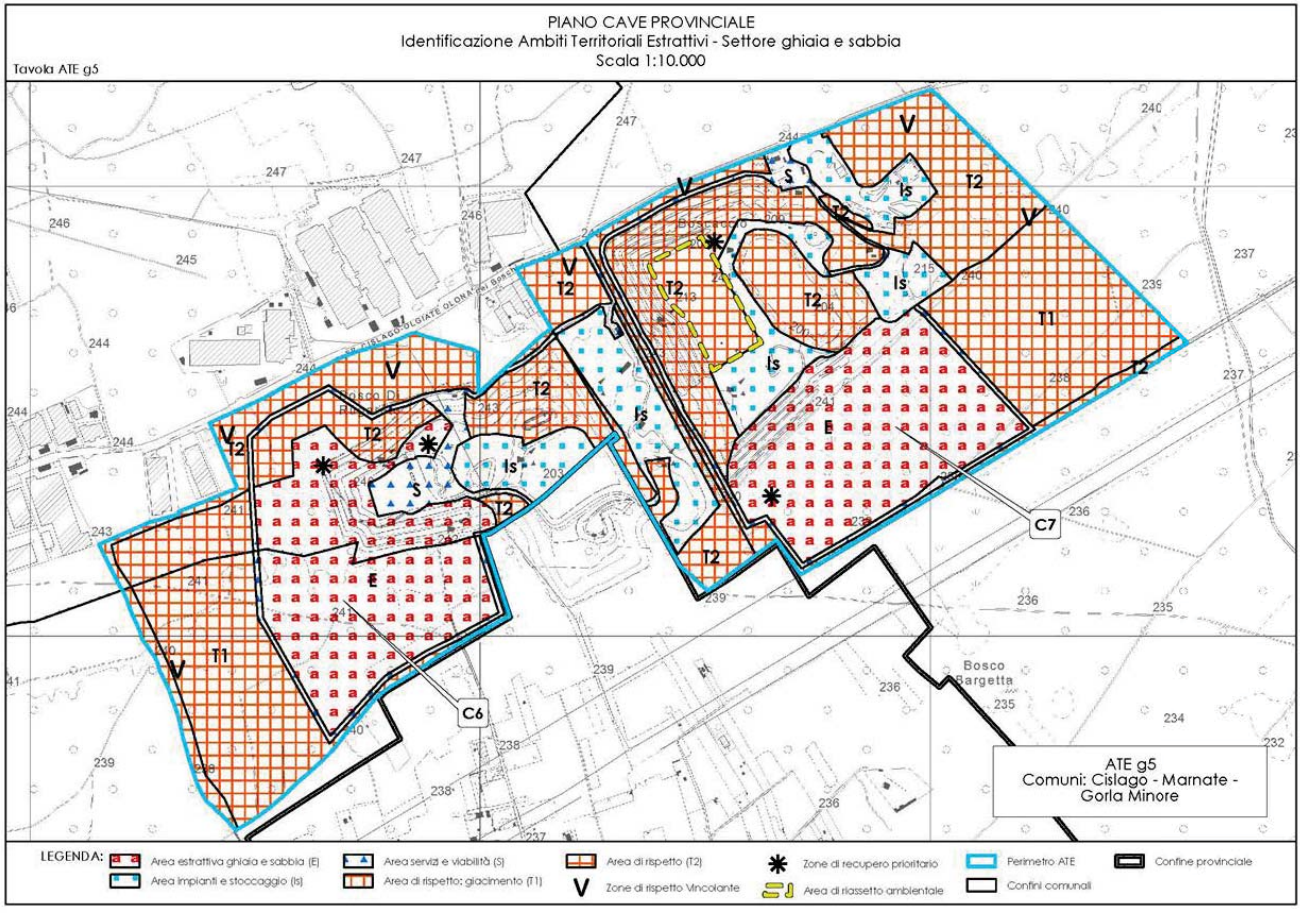
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

55



SOSTITUITA A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE



INTRODOTTA A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg6

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C8 – Premazzi
Comune:	Gornate Olona – Lonate Ceppino – Venegono Inferiore
Località:	Torba
Sezione CTR:	A5d2 Carnago

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg6
Area complessiva dell'ambito (mq)	445.000
Area estrattiva (mq)	163.846 (101.818 comparto Nord; 62.028 comparto Sud)
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	297
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	253,5 (sud ovest); 255,5 (nord est)
Vincoli	Beni ambientali (D. lgs. 42/04); corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); boschi (D.lgs. 42/04); Vincolo idrogeologico (l.r. 31/2008); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria)
Contesto	Ricompreso in elemento di secondo livello RER. Al confine est fiume Valle di Somadeo. A sud limitrofo alla SP66. A ovest sito nelle vicinanze della fascia fluviale PAI Fiume Olona (fascia C). Confine sud incluso, in parte, in PLIS Rile Tenore Olona. A ovest e ad est nelle vicinanze di zone produttive e commerciali.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	2.200.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.300.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	900.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	298 (nord)
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	256,5 (sud ovest); 257,5 (nord est)
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	
Altre prescrizioni per la coltivazione	La coltivazione deve essere completata prioritariamente nel comparto nord, prima di avviare l'escavazione nel comparto sud
Note	L'area di riassetto ambientale individuata nel settore meridionale dell'ATE è finalizzata al ripristino della funzione di mitigazione

	ambientale dell'area T2, allo stato di fatto non pienamente funzionale; il progetto di recupero potrà anche proporre un diverso dimensionamento dell'area di rispetto sempre garantendone la funzionalità. A recupero effettuato potranno essere stralciate dall'ATE ai sensi dell'art. 11 – comma 6 della l.r. 20/21, le aree non più funzionali.

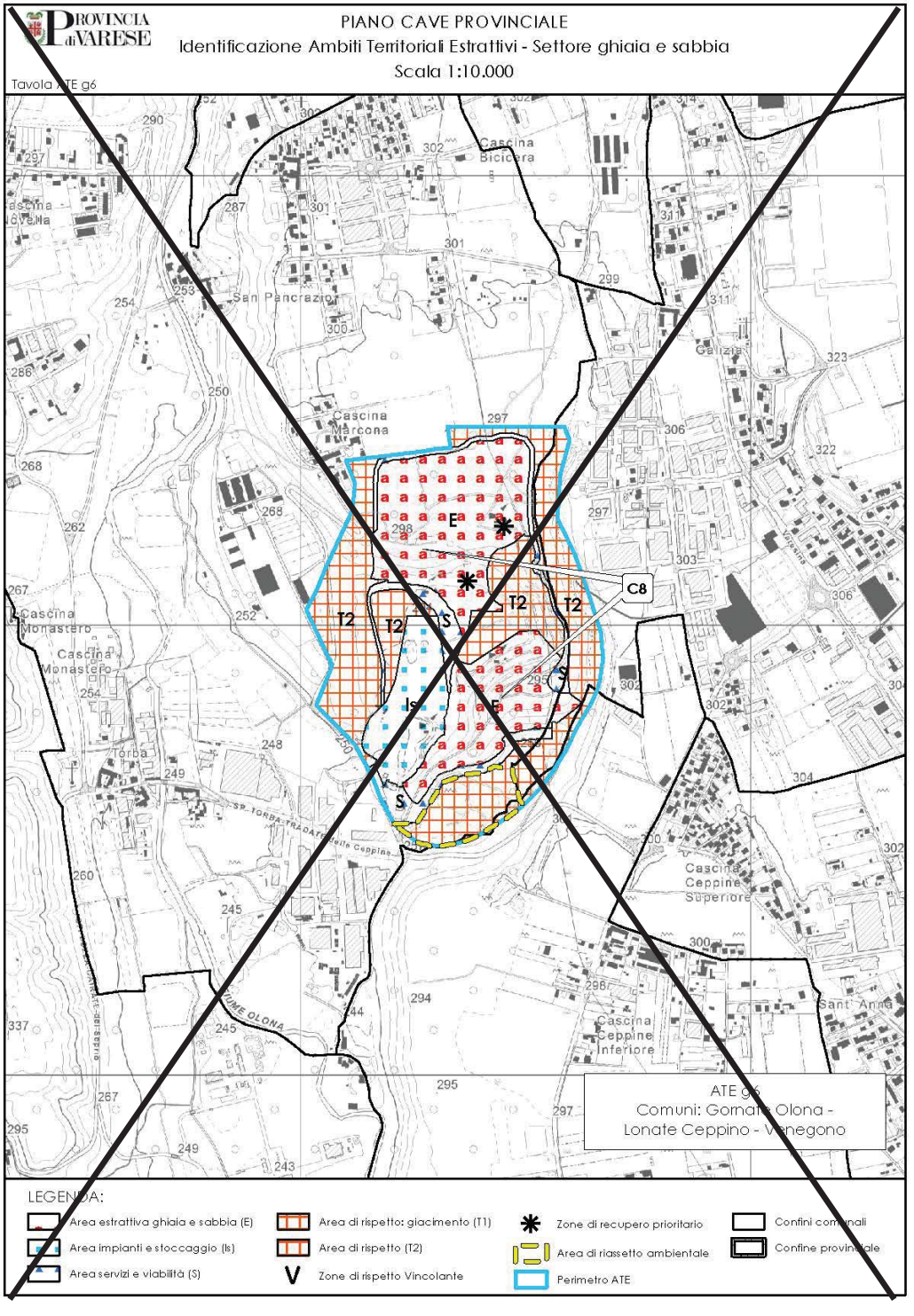
Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Agricola e naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	La componente legata all'attività agricola dovrà essere a basso impatto ambientale (es. prati da sfalcio) con il divieto di inserire elementi generanti consumo di suolo e ostruzione alla libera circolazione della fauna quali capannoni, serre, recinzioni, nonché con il divieto di inserire colture/attività impattanti come quella florovivaistica.

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO
Area estrattiva (mq): modifica dell'area in "162.830" (101.818 comparto Nord; 61.012 comparto Sud). Aggiornamento della superficie per eliminare l'interferenza dell'ATEg6 con le fasce di rispetto del Torrente Valle Somadeo.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



SOSTITUITA

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

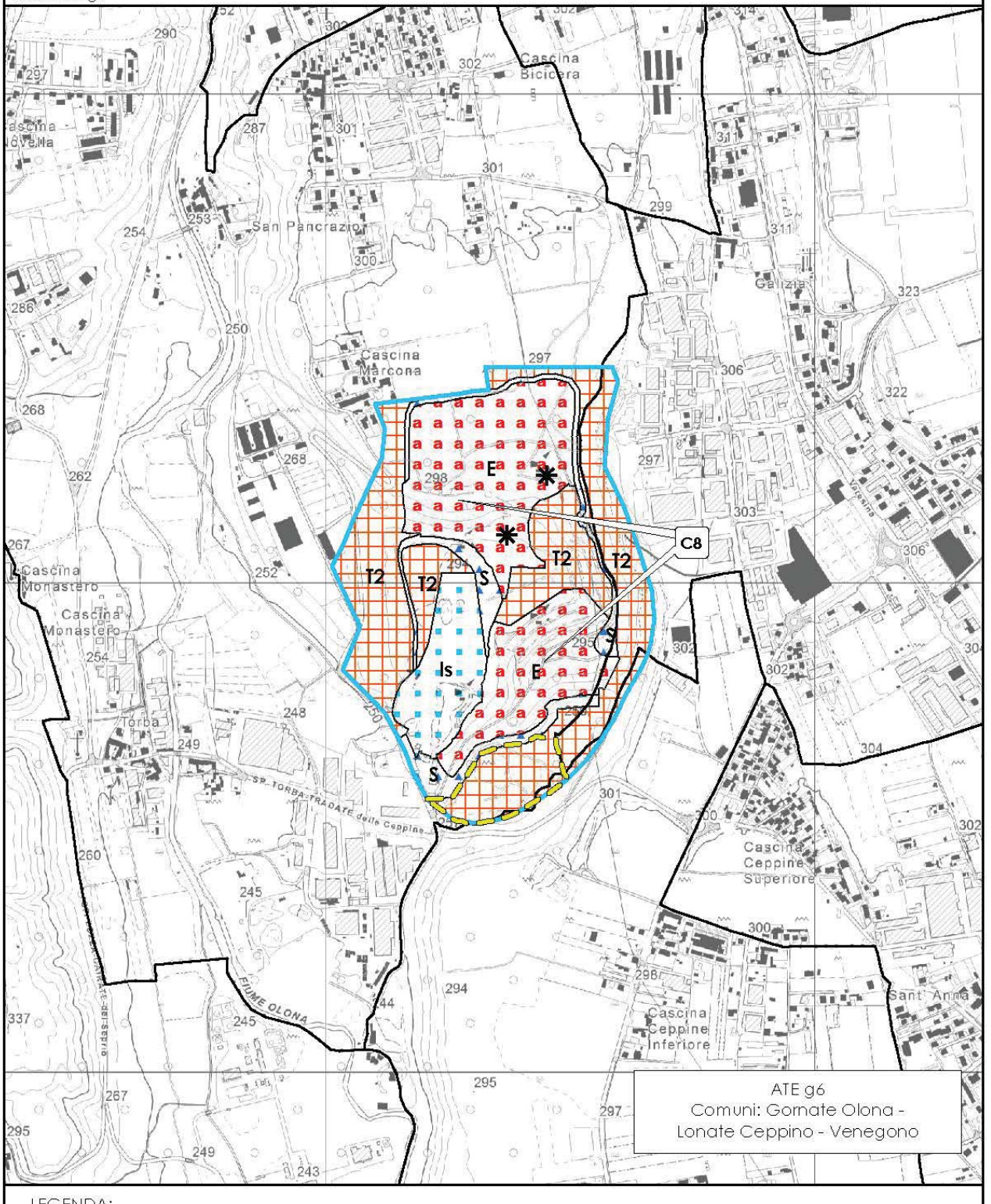
PIANO CAVE PROVINCIALE

Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia

Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA

Tavola ATE g6



LEGENDA:

- Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
- Area impianti e stoccaggio (Is)
- Area servizi e viabilità (S)
- Area di rispetto: giacimento (T1)
- Area di rispetto (T2)
- Zone di rispetto Vincolante
- Zone di recupero prioritario
- Area di riassetto ambientale
- Perimetro ATE
- Confini comunali
- Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg7

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C9 – Valli
Comune:	Cantello
Località:	Merischio
Sezione CTR:	A4d4 Varese Nord; A5e4 Ronago

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg7
Area complessiva dell'ambito (mq)	635.178
Area estrattiva (mq)	238.600
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	406 (422 sudest; 390 nordovest)
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	319,87 (nordest) – 319,43 (sudovest)
Vincoli	Boschi (D. lgs. 42/04); Corso d'acqua (D. lgs. 42/04); vincolo idrogeologico (L.R. 31/2008); autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (L.R. 31/2008); PLIS Parco Valle della Bevera; zona a parco e di interesse naturalistico (d.c.r. 28/04/88 n. IV/1033 PUCM Valceresio, artt. 13, 14 e 20); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); Fascia di rispetto SP3 e della linea ferroviaria Arcisate-Stabio; distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti (norme di polizia mineraria); Secondo Lotto della Tangenziale di Varese (D. Lgs 163/2006 e s.m.i.)
Contesto	Ricompreso in elemento di primo e di secondo livello della RER e in PLIS provinciale Parco Valle della Bevera. Prossimo alla Linea ferroviaria Arcisate Stabio. A nordovest limitrofo al torrente Bevera. A sud nelle vicinanze della SP3 e del progetto Pedemontana.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	5.200.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	1.500.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	3.700.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	422
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	322
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	La strada bianca Cantello-Arcisate di valenza locale, interrotta dalla previsione dell'area impianti dovrà essere tracciata in posizione esterna alla stessa, interessando la limitrofa area di rispetto in deroga all'art. 51 delle NTA. L' intera area di rispetto posta a sud dell'ATE, in corrispondenza del corridoio ecologico, tra l'ambito estrattivo e la SP3 è da considerarsi

	vincolante ai fini della salvaguardia della connessione ecologica Est-Ovest nel periodo decennale di vigenza del Piano. L'area di rispetto T2 a ovest/nord-ovest dell'area impianti, ovvero ricompresa tra l'area impianti ed il torrente Bevera (ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra), è da considerarsi vincolante ai fini della salvaguardia del sistema ambientale legato alla Val Bevera, la vegetazione boschiva esistente sul setto di separazione dovrà essere mantenuta al fine di garantire la mitigazione dell'impatto visivo della cava.
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	L'eventuale futuro sfruttamento ai fini estrattivi della porzione di giacimento prossima al tracciato del Secondo Lotto della Tangenziale di Varese potrà essere consentito a condizione che sia preventivamente verificata con la concedente dell'opera pubblica la compatibilità fisica e funzionale con il progetto dell'infrastruttura

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti erbacei – arborei - arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti erbacei – arborei – arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Particolare attenzione dovrà essere posta in fase di recupero al varco della RER situato sul versante verso il T. Bevera al fine di massimizzarne l'efficienza.

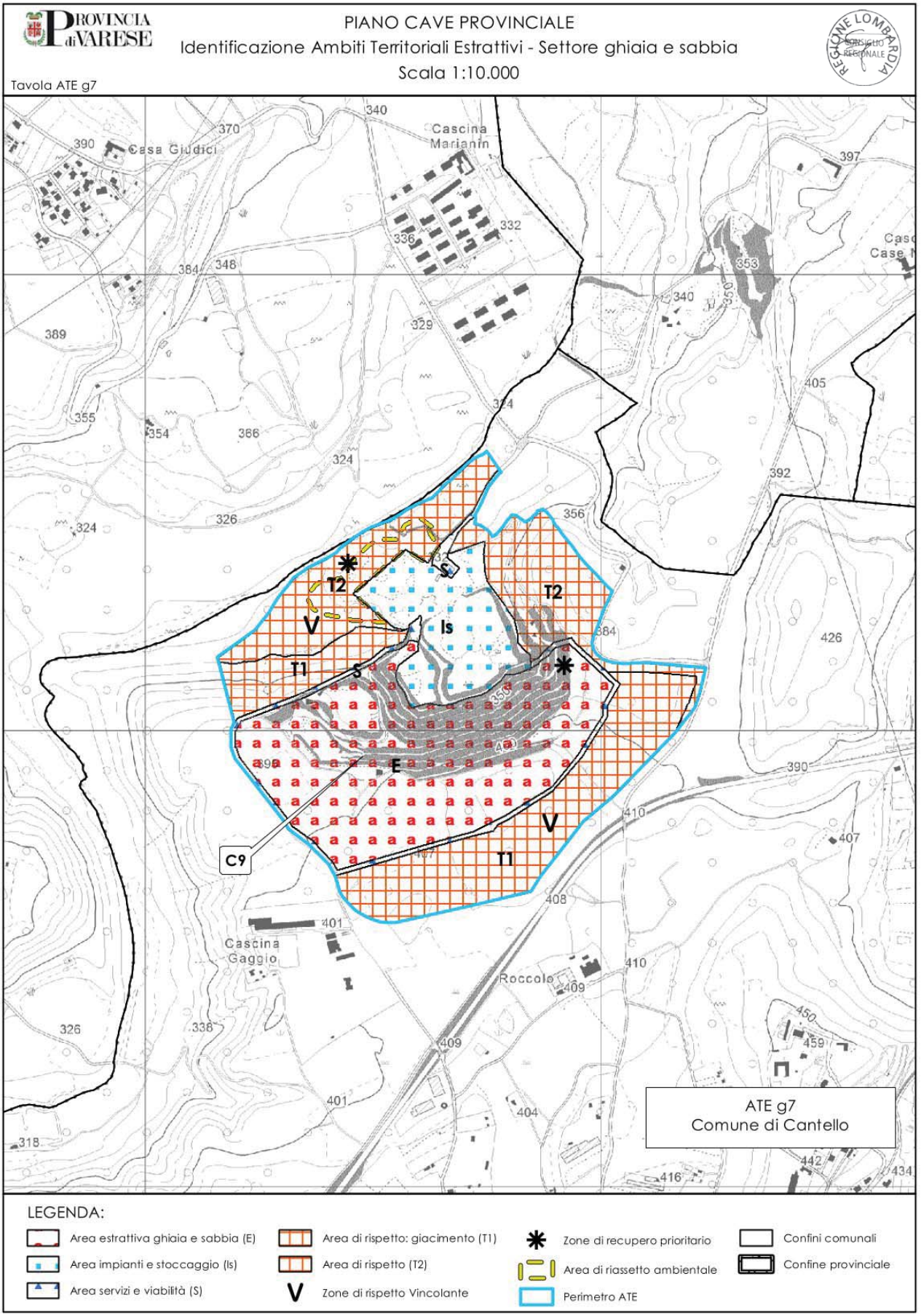
MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Mitigazioni previste: dopo "…NTA" si inserisce la seguente prescrizione: "L'intervento riguardante il nuovo tracciato stradale non dovrà determinare il deterioramento dello stato attuale del Torrente Bevera, salvaguardandone la naturalità e non dovrà compromettere la funzionalità del varco RER presente in corrispondenza dello stesso. Inoltre, la nuova viabilità dovrà essere separata dall'area di cava mediante fasce vegetali (siepe arborea ed arbustiva)."

MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Mitigazioni previste: la frase "(ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra)" è sostituita dalla seguente "(ad eccezione degli interventi necessari alla realizzazione della variante di strada comunale di cui sopra e delle aree di riassetto ambientale individuate in cartografia)"

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
REGIONE LOMBARDIA
Tavola ATE g7
Cascina Marianin
Casa Giudici
Cascina Gaggio
Roccolo
T2
V
Is
S
T1
E
C9
ATE g7
Comune di Cantello
LEGENDA:
Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
Area impianti e stoccaggio (Is)
Area servizi e viabilità (S)
Area di rispetto: giacimento (T1)
Area di rispetto (T2)
Zone di rispetto Vincolante
Zone di recupero prioritario
Area di riassetto ambientale
Perimetro ATE
Confini comunali
Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
ATEg8

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C19 – Cave Riunite
Comune:	Somma Lombardo
Località:	Frutteto
Sezione CTR:	A5c3 Gallarate Ovest

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: ATEg8
Area complessiva dell'ambito (mq)	610.060
Area estrattiva (mq)	197.286
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	241 (243 nord; 239 sud)
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	182,63 (nordest); 180,16 (sudovest)
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; boschi (D. Lgs. 42/04); limitrofo a ZSC Brughiera del Dosso, ZPS Boschi del Ticino e ZSC Ansa di Castelnovate (d.g.r 14106/03); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (L.R. 31/2008); Collegamento T1-T2 Malpensa (d.p.r. 128/59, d.p.r. 753/80); Zona di tutela B Vincoli aeroportuali; 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria)
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER, a sud nelle vicinanze della SS336 e del raccordo ferroviario FS Malpensa (progetto).

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nell'Ambito stimati al gennaio 2022 (mc)	3.850.000
Produzione prevista nel decennio a partire dal rilievo di cui all'art.49 delle NTA (mc)	2.500.000
Riserve residue stimate al gennaio 2022 (mc)	1.350.000

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	239 (sudovest)
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	187 (nordest); 185 (sudovest)
In base all'art. 34 delle NTA, le quote minime di scavo potranno essere modificate a seguito di variazioni delle quote massime di falda da documentare in uno studio di dettaglio dell'andamento della soggiacenza nell'ultimo decennio nell'areale dell'ATE, esteso ad un adeguato intorno.	
Mitigazioni previste	L'area di rispetto posta al limite meridionale dell'ATE, a ridosso della viabilità di accesso all'area di cava ad andamento est-ovest, classificata come area di rispetto T2, è da considerare vincolante. Nell'ambito delle procedure di approvazione del PGP il Parco Lombardo della Valle del Ticino potrà valutare necessari ulteriori interventi e misure mitigative e/o compensative.
Altre prescrizioni per la coltivazione	
Note	Sono condizioni prescrittive per la coltivazione ed il recupero le indicazioni formulate nel Rapporto Ambientale. In fase di cantierizzazione, deve essere attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).

	Ogni nuova fase dovrà essere assoggettata a valutazione di incidenza nella quale saranno attese le necessarie valutazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

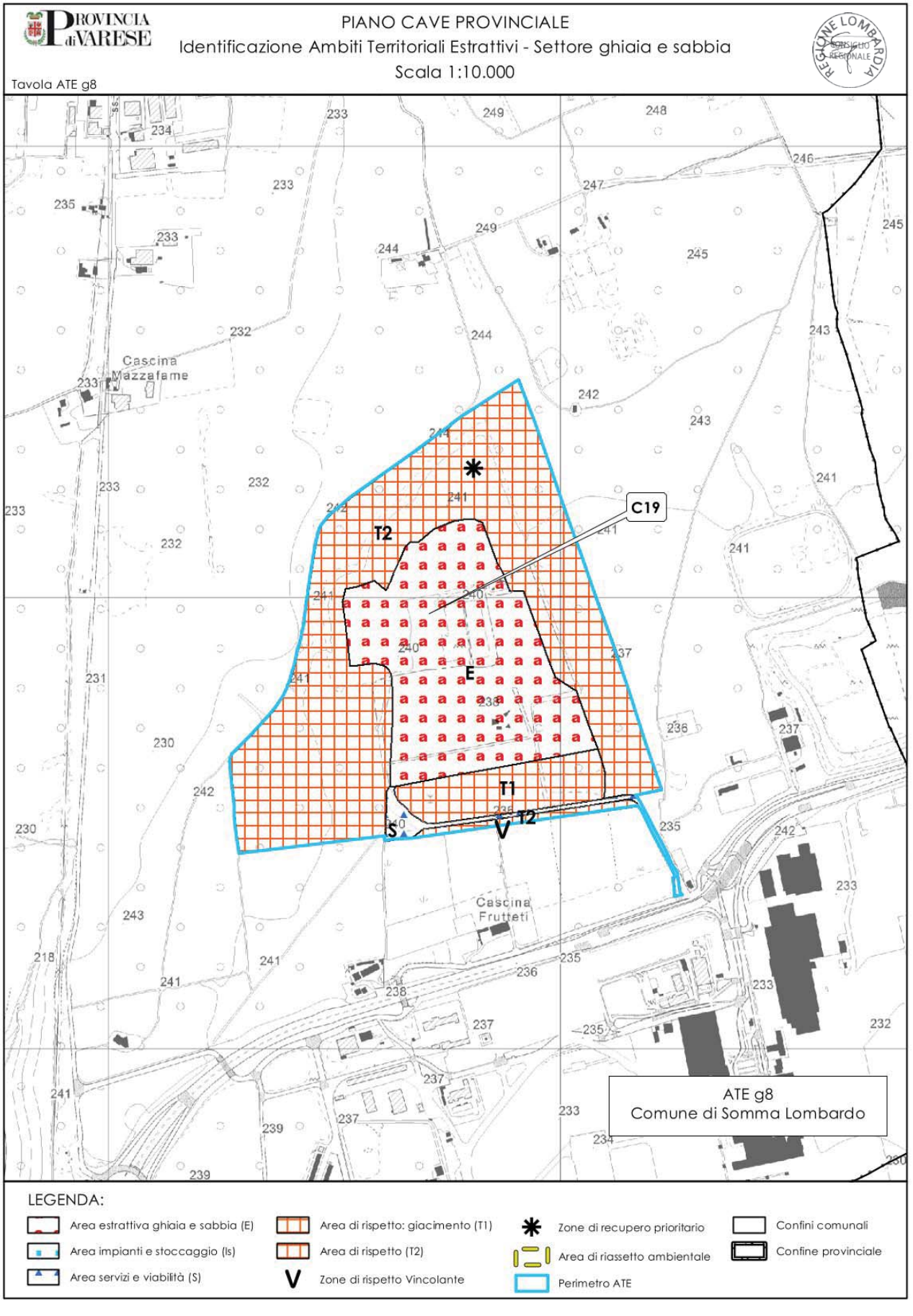
Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Agricola e naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti arbustivi (brughiera)
Recupero fondo cava	Semina e impianti arbustivi (brughiera)
Altre prescrizioni per il recupero finale	La componente agricola dovrà unicamente essere riferita all'eventuale presenza di prati da sfalcio adeguatamente condotti con il divieto per il futuro di inserire qualsiasi elemento generante consumo di suolo o ostruzione alla libera circolazione della fauna (recinzioni).

MODIFICHE APPROVATE DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE
Note: è aggiunto in fine il seguente capoverso "Eventuali impianti di lavorazione degli inerti potranno essere autorizzati all'interno dell'area estrattiva in base alla programmazione da definirsi in sede di Progetto di Gestione Produttiva.".




PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola ATE g8
REGIONE LOMBARDIA
Cascina Mazzafame
Cascina Frutteti
C19
T2
E
T1
T2
V
S
ATE g8
Comune di Somma Lombardo
LEGENDA:
Area estrattiva ghiaia e sabbia (E)
Area impianti e stoccaggio (Is)
Area servizi e viabilità (S)
Area di rispetto: giacimento (T1)
Area di rispetto (T2)
Zone di rispetto Vincolante
Zone di recupero prioritario
Area di riassetto ambientale
Perimetro ATE
Confini comunali
Confine provinciale

ALLEGATO B

SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RECUPERO

CON LE PROPOSTE DI MODIFICA

Cave di recupero	Comune	Località	Volume pianificato mc	Superficie mq
Rg1	Vizzola Ticino	Montecchio	106.000	161.000
~~**Rg2**~~	~~Vedano Olona~~	~~Celidonia~~	~~0~~	~~70.000~~
Rg5	Samarate	-	100.000	50.000
~~**Rg7**~~	~~Brezzo di Bedero, Porto Valtravaglia~~	~~Trigo~~	~~0~~	~~215.000~~

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Cava Rg1

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C15 – Cava Bonini
Comune:	Vizzola Ticino
Località:	Montecchio
Sezione CTR:	A5c4 Malpensa

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: Rg1
Area complessiva della cava (mq)	161.000
Area estrattiva (mq)	
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	222
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	173
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; boschi (D. lgs. 42/04); presenza di ZSC Brughiera del Dosso, al confine nord ZPS Boschi del Ticino e ZSC Ansa di Castelnovate (d.g.r. n. 14106/03); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo - divieto taglio a raso boschi d'alto fusto (l.r. 31/2008); distanze da sostegni di elettrodotti e metanodotto (norme di polizia mineraria).
Contesto	Ricompresa in elemento e corridoio primario RER. A est nelle vicinanze della SS336 e del raccordo ferroviario FS Malpensa (progetto). Al confine nord Parco Naturale della Valle del Ticino.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nella cava di recupero (mc)	106.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	106.000
Riserve residue (mc)	0

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	222
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	201
Mitigazioni previste	Il materiale di origine esterna accumulato a piano campagna in prossimità del ciglio di scavo sud (cumulo ANAS) e di cui è previsto il riporto ai fini del recupero deve possedere caratteristiche qualitative tali da non determinare una possibile sorgente di contaminazione del suolo e della falda. Verifiche in tal senso sono contenute

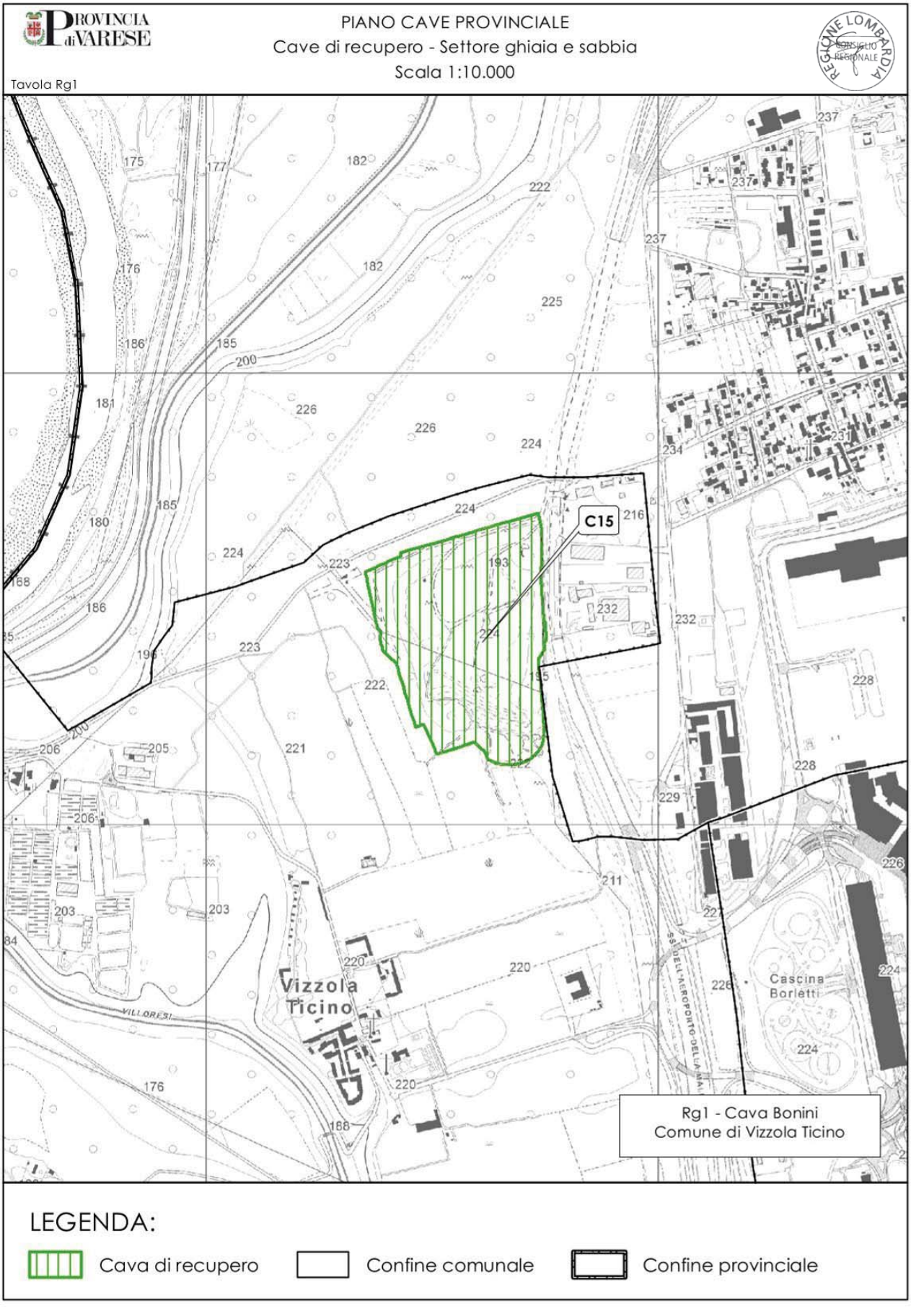
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

	nell'autorizzazione regionale (Decreto Dirigenziale n. 4085 del 16.5.2013) con la quale è stato approvato il progetto di variante.
Altre prescrizioni per la coltivazione	Le attività di escavazione e recupero previste dal progetto autorizzato devono essere concluse entro il periodo di valenza del Piano Cave; le eventuali proroghe potranno pertanto essere di durata compresa entro il succitato periodo di valenza del Piano Cave.
Note	Il volume disponibile si riferisce al rilievo dello stato di avanzamento al dicembre 2021 e corrisponde al volume utile per completare l'assetto finale di scavo autorizzato. Sono condizioni prescrittive per la coltivazione ed il recupero le indicazioni formulate nel Rapporto Ambientale. In fase di cantierizzazione, deve essere attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it). Ogni nuova fase dovrà essere assoggettata a valutazione di incidenza nella quale saranno attese le necessarie valutazioni ecologiche e di sostenibilità ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Agricola e naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti arborei-arbustivi (brughiera)
Recupero fondo cava	Semina e impianti arbustivi (brughiera)
Altre prescrizioni per il recupero finale	Ai fini di massimizzare l'efficienza del recupero dal punto di vista della funzionalità della rete ecologica dovranno essere impiegate le tecniche più appropriate per il ripristino della vegetazione autoctona e l'innesco di dinamiche evolutive dei neoecosistemi previsti, anche potenziando gli interventi già eseguiti.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Cave di recupero - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola Rg1
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE
C15
Vizzola Ticino
Cascina Borletti
VILLORESI
Rg1 - Cava Bonini
Comune di Vizzola Ticino
LEGENDA:
Cava di recupero
Confine comunale
Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Cava Rg2

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C10 – Celidonia/Comedil
Comune:	Vedano Olona
Località:	Celidonia
Sezione CTR:	Aad5 Varese; A5c1 Castiglione

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: Rg2
Area complessiva della cava (mq)	70.000
Area estrattiva (mq)	42.000
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	344
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	283
Vincoli	Corsi d'acqua, Boschi (D. lgs. 42/04); vincolo idrogeologico (l.r. 31/2008); autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008), zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze, 20 m da strade comunali – 50 m da collettori fognari (norme di polizia mineraria); Area allagabile di scenario frequente (H) del reticolo secondario collinare e montano RSCM relativo al Torrente Quadronna; Ambito in dissesto di frana attiva (Fa) del PAI; PLIS Parco Valle del Lanza.
Contesto	Attraversata dal progetto Peduncolo di Vedano. Nella parte sud presenza del Torrente Quadronna. Ricompresa in elemento di secondo livello della RER. A est limitrofa alla SP46 e alla linea ferroviaria FNM. Presenza nelle vicinanze dei pozzi ad uso potabile di Vedano O. e Gazzada. Interessata da strada di progetto di 1° e 2° livello.

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi disponibili nella cava di recupero (mc)	0
Produzione prevista nel decennio (mc)	0
Riserve residue (mc)	0

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	-
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	-
Mitigazioni previste	-

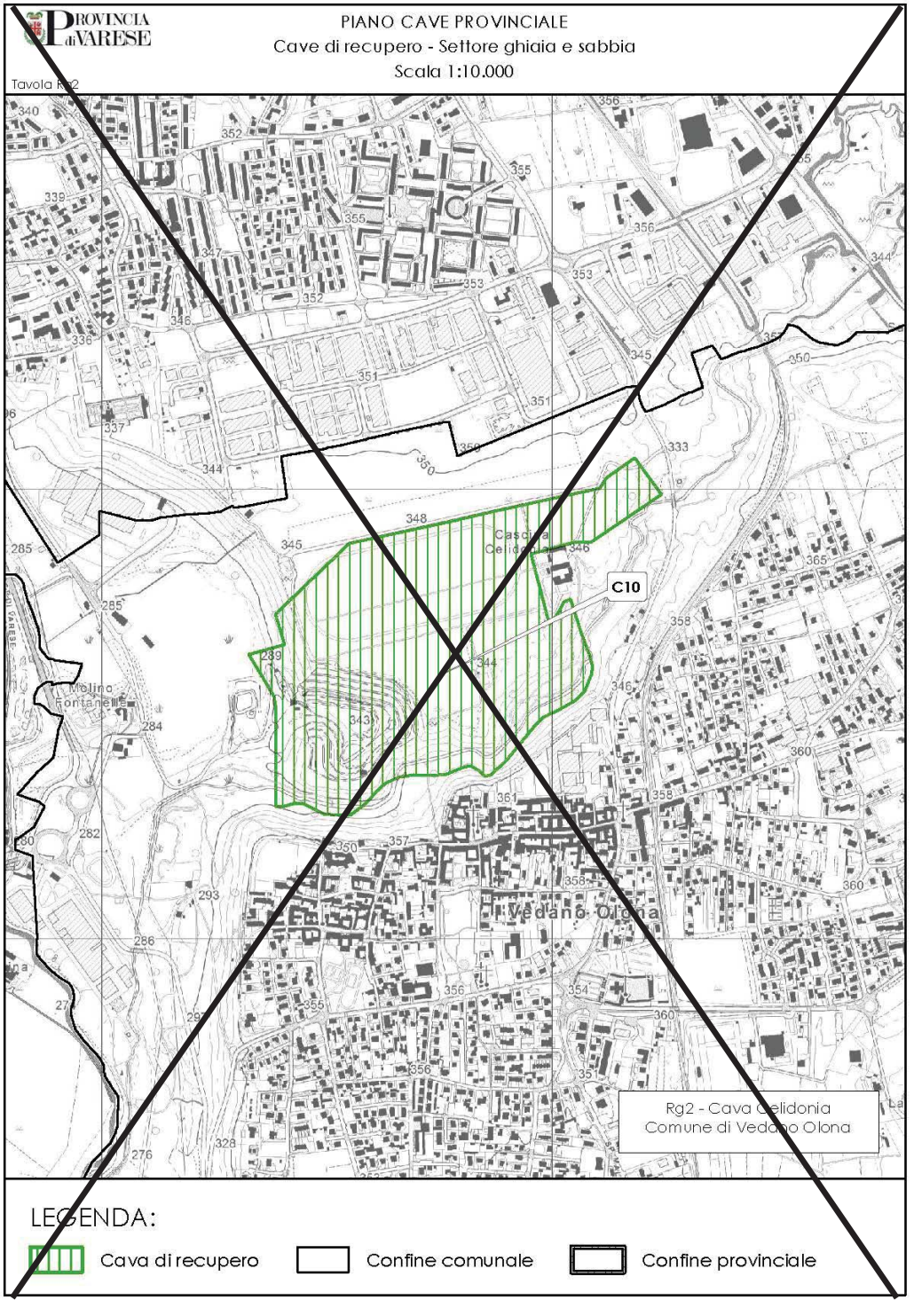
Altre prescrizioni per la coltivazione	-
Note	Con A.D. n. 1184 del 26/06/19 è stata autorizzata la variante del recupero ambientale tramite l'apporto di terre e rocce di scavo per un volume complessivo di 764.500 m3, con scadenza 25/11/2028 per i lavori di recupero ambientale. Il volume di inerte residuo in banco è da considerare tecnicamente non più coltivabile e, pertanto, le attività di scavo sono concluse.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Agricola e naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti arborei-arbustivi
Recupero fondo cava	Prato Alberato
Altre prescrizioni per il recupero finale	Ai fini di massimizzare l'efficienza del recupero dal punto di vista paesaggistico sarà necessario dare priorità agli interventi di piantumazione delle scarpate di fronte cava il cui recupero morfologico risulta concluso e che non saranno interessate dal progetto infrastrutturale. Dal punto di vista della funzionalità della rete ecologica dovranno essere impiegate le tecniche più appropriate per il ripristino della vegetazione autoctona e l'innesco di dinamiche evolutive dei neoecosistemi previsti, anche potenziando gli interventi già eseguiti.

STRALCIATA

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



STRALCIATA

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Cava Rg5

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	SIC (ex REDI)
Comune:	Samarate
Località:	-
Sezione CTR:	A5d4 Busto Arsizio

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: Rg5s
Area complessiva della cava (mq)	50.000
Area estrattiva (mq)	11.000
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	226
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	200
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; Boschi (D. lgs. 42/04); Autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); distanze - 20 m da sostegni di elettrodotti (norme di polizia mineraria)
Contesto	Ricompresa in elemento di primo livello della RER

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

Volumi disponibili nella cava di recupero (mc)	100.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	100.000
Riserve residue (mc)	0

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	226
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	215
Mitigazioni previste	Nel caso il recupero si attui attraverso la ripresa dell'attività estrattiva, le attività di scavo dovranno essere anticipate da rilievi accurati vegetazionali e faunistici finalizzati a determinare gli elementi di interesse conservazionistico eventualmente presenti prossimi alle aree di intervento, che dovranno essere tutelati dalle attività di trasformazione.
Altre prescrizioni per la coltivazione	

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

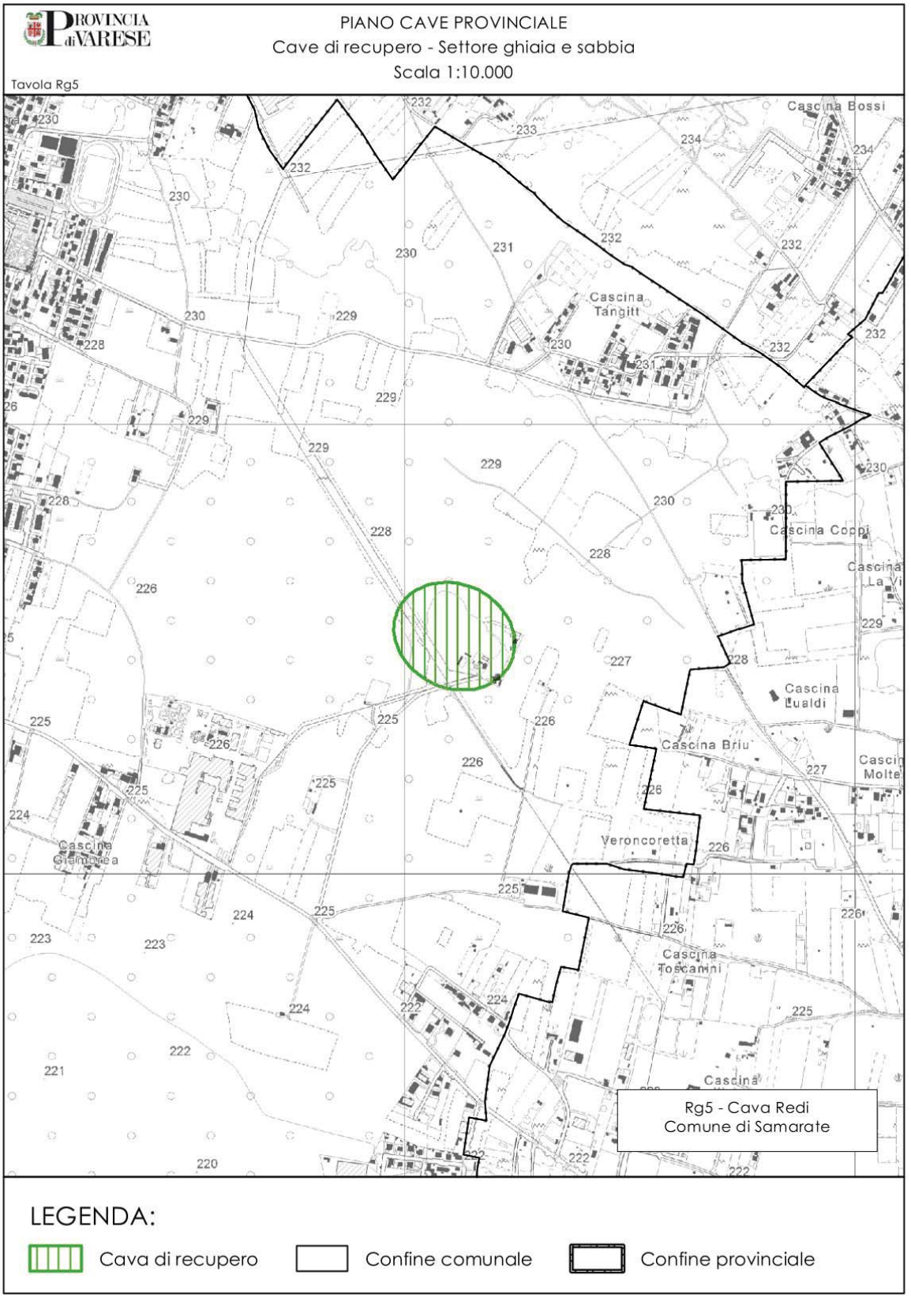
Note	Si propone il ritombamento della fossa (75.000 mc) in coerenza con quanto previsto dal PTC del Parco del Ticino ed indicando, in subordine, quale limite massimo di intervento, il perimetro della cava di recupero previsto dalla scheda di Piano Cave ed i volumi previsti dal Piano Cave adottato 2004 (100.000 mc) come alternativa tecnicamente fattibile per il rispetto di tale limite. È presente un impianto di conglomerato bituminoso attivo. Il progetto di recupero dovrà essere assoggettato a Valutazione di Incidenza.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti arborei-arbustivi (brughiera).
Recupero fondo cava	Semina e impianti arbustivi (brughiera).
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il progetto di coltivazione dovrà essere volto alla realizzazione di un progetto di recupero integrato nel contesto naturale, a partire da una adeguata morfologia dei versanti risultanti dagli scavi che dovranno avere pendenze delle scarpate molto lievi al fine di raccordare in continuità il piano di scavo con il piano di campagna, e dovrà prevedere il recupero contestuale alle attività di scavo e limitare, nel tempo, l'estensione dei piazzali e realizzare opere di mascheramento ed equipaggiamento a verde e opere idonee alla regolazione delle acque di pioggia e dei sedimenti. In ogni caso, il progetto di recupero, condotto tramite escavazione o con ritombamento della fossa senza escavazione, dovrà contemplare la messa in opera di una rete di monitoraggio piezometrico e qualitativo della falda che tenga conto anche degli impatti potenziali derivanti dall'impianto di conglomerato bituminoso. Tutte le strutture presenti nell'ambito estrattivo o quelle esterne funzionali all'attività, le installazioni logistiche, i silos etc., devono essere rimosse e allontanate, appena non risultino più necessarie e comunque prima della fine dei lavori di recupero.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Cava Rg7

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Cava	C35 – Cava Trigo
Comune:	Brezzo di Bedero – Porto Valtravaglia
Località:	Trigo
Sezione CTR:	A4c1 Luino

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	NO
Ambito preesistente	SI Sigla: Rg7
Area complessiva della cava (mq)	215.000
Area estrattiva (mq)	171.000
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	283 (273 ovest; 293 est)
Falda freatica (quota massima prevedibile – m s.l.m.)	197
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); beni ambientali (D. lgs. 42/04); boschi (D. lgs. 42/04); laghi (D. lgs. 42/04); vincolo idrogeologico (l.r. 31/2008); autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da collettori fognari (norme di polizia mineraria).
Contesto	Attraversata torrente Trigo. Ricompresa in elemento di secondo livello della RER. A nord ovest limitrofa alla SP 69 ed alla linea ferroviaria FS. A est limitrofa alla SP31. A ovest limitrofa al tessuto residenziale di Brezzo di Bedero e Porto Valtravaglia.

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

Volumi disponibili nella cava di recupero (mc)	0
Produzione prevista nel decennio (mc)	0
Riserve residue (mc)	0

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	A terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	-
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	-
Mitigazioni previste	-
Altre prescrizioni per la coltivazione	-
Note	A far data dal rilievo dello stato di fatto marzo 2017 risultano esauriti i volumi in banco destinati alla commercializzazione.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

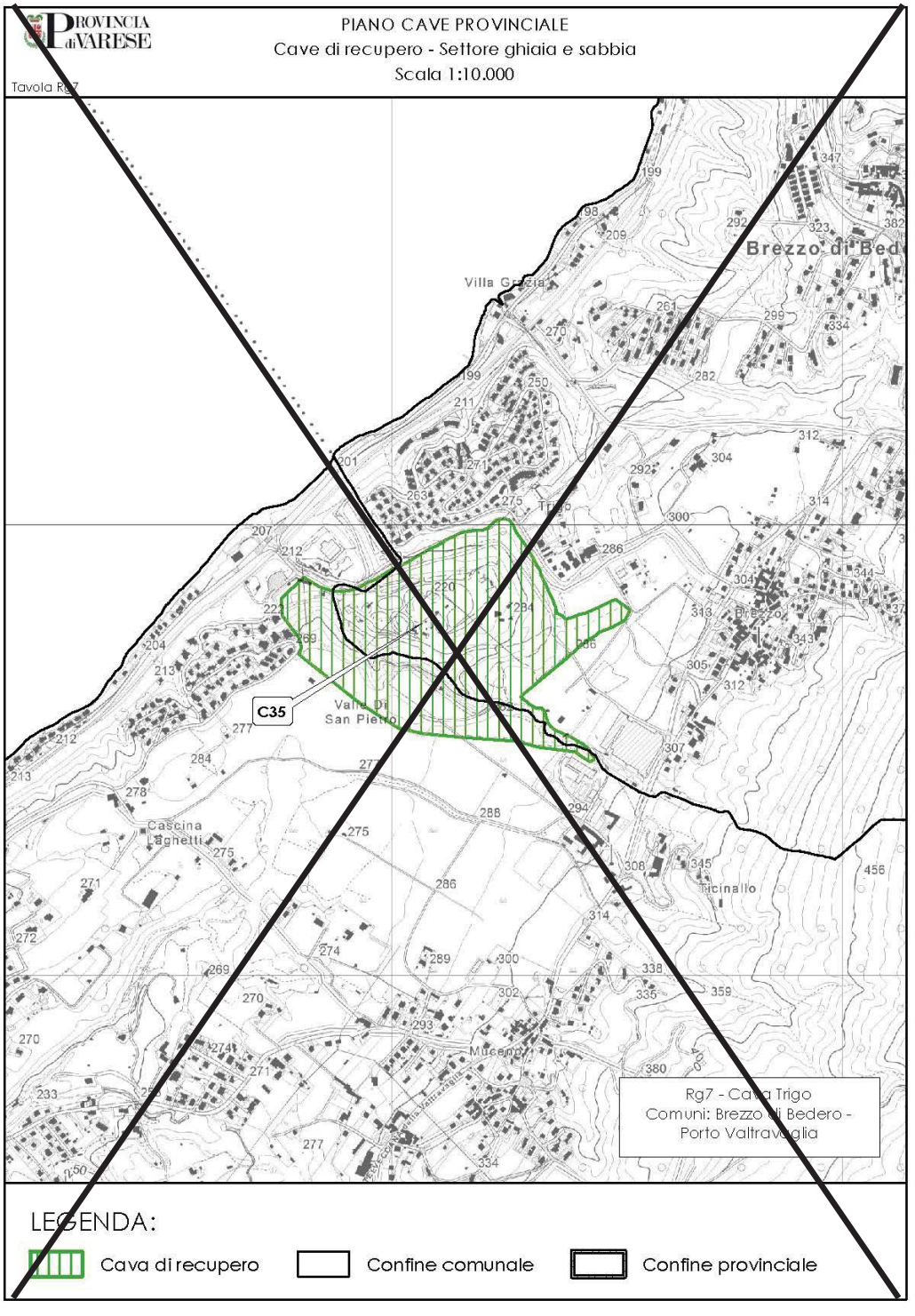
	Le operazioni di recupero riguardano esclusivamente la prosecuzione delle attività di movimentazione, sistemazione idraulica e di riconformazione morfologica e i lavori di inerbimento e piantumazione.

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	Naturalistica
Recupero scarpate	Semina e impianti arbo-arbustivi
Recupero fondo cava	Semina e impianti arbustivi
Altre prescrizioni per il recupero finale	Il piano di recupero dovrà assicurare la funzionalità del varco n.6 "Ticinello" individuato nello schema di rete ecologica della Comunità Montana Valli del Verbano, garantendo l'assenza di elementi fisici costituenti ostacolo al transito della fauna e la presenza di un adeguato corredo floristico-vegetazionale.

STRALCIATA

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



STRALCIATA

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

ALLEGATO C

SCHEDE E CARTE DELLE CAVE DI RISERVA (il piano non prevede cave di riserva)

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

ALLEGATO D

SCHEDE E CARTE DEI GIACIMENTI SFRUTTABILI

CON LE PROPOSTE DI MODIFICA

REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G1g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Lonate Pozzolo
Località:	Sant'Anna
Sezione CTR:	A5c5

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	24,90
Volume disponibile (mc)	3.135.000
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; Boschi (D. lgs. 42/04); a ovest presenza ZPS Boschi del Ticino e ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate (d.g.r. 14106/03); adiacente al confine est proposta di Istituzione del SIC/ZPS Brughiere di Malpensa e Lonate; autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (L.R. 31/2008)
Contesto	Ricompreso in elemento di primo livello e corridoio primario RER. A est limitrofo alla SS336, a nord limitrofo alla SPexSS527. A nord nelle vicinanze dell'abitato di Tornavento. Al confine ovest Parco Naturale della Valle del Ticino.

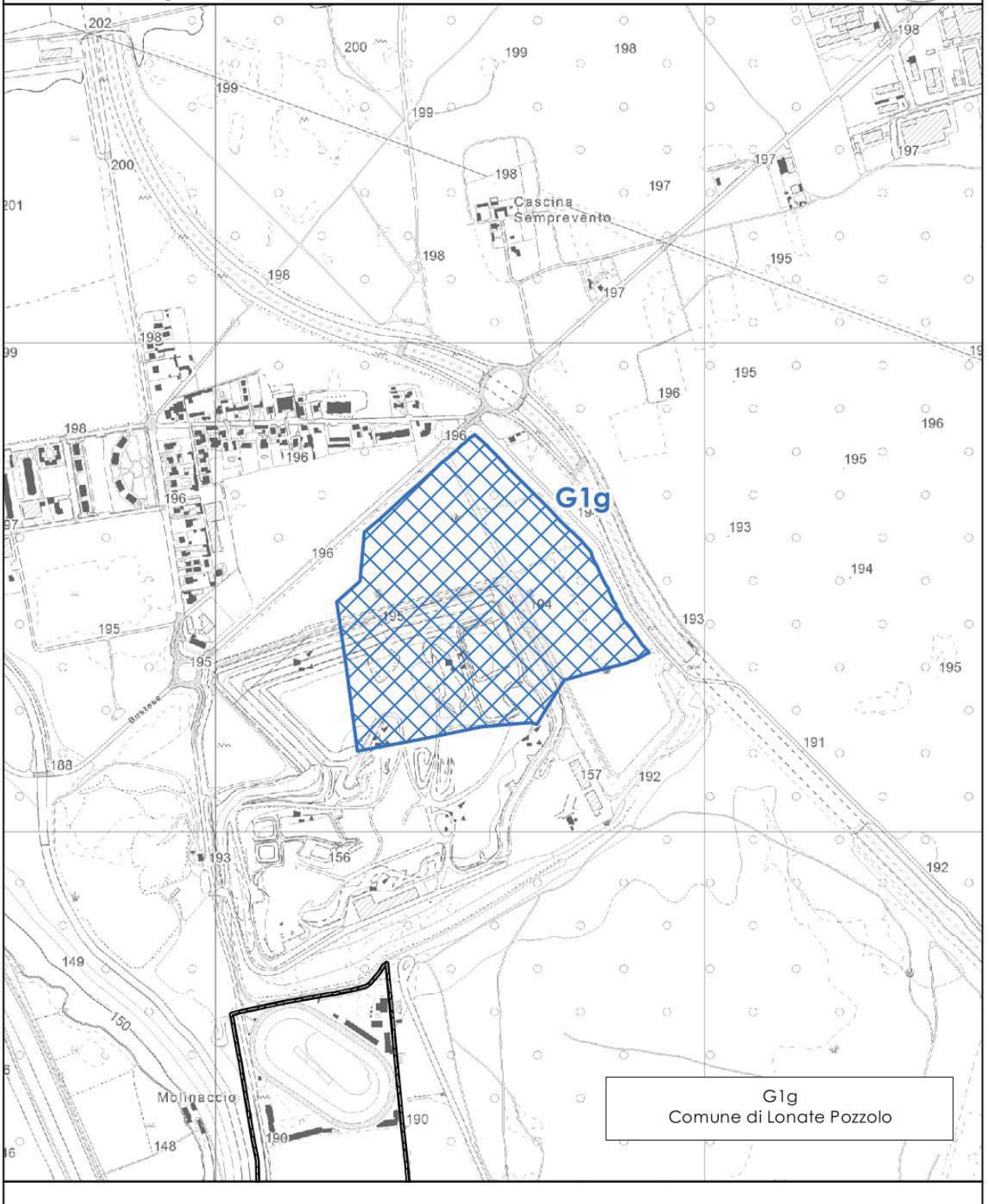
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Tavola Giacimento G1g



PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G2g

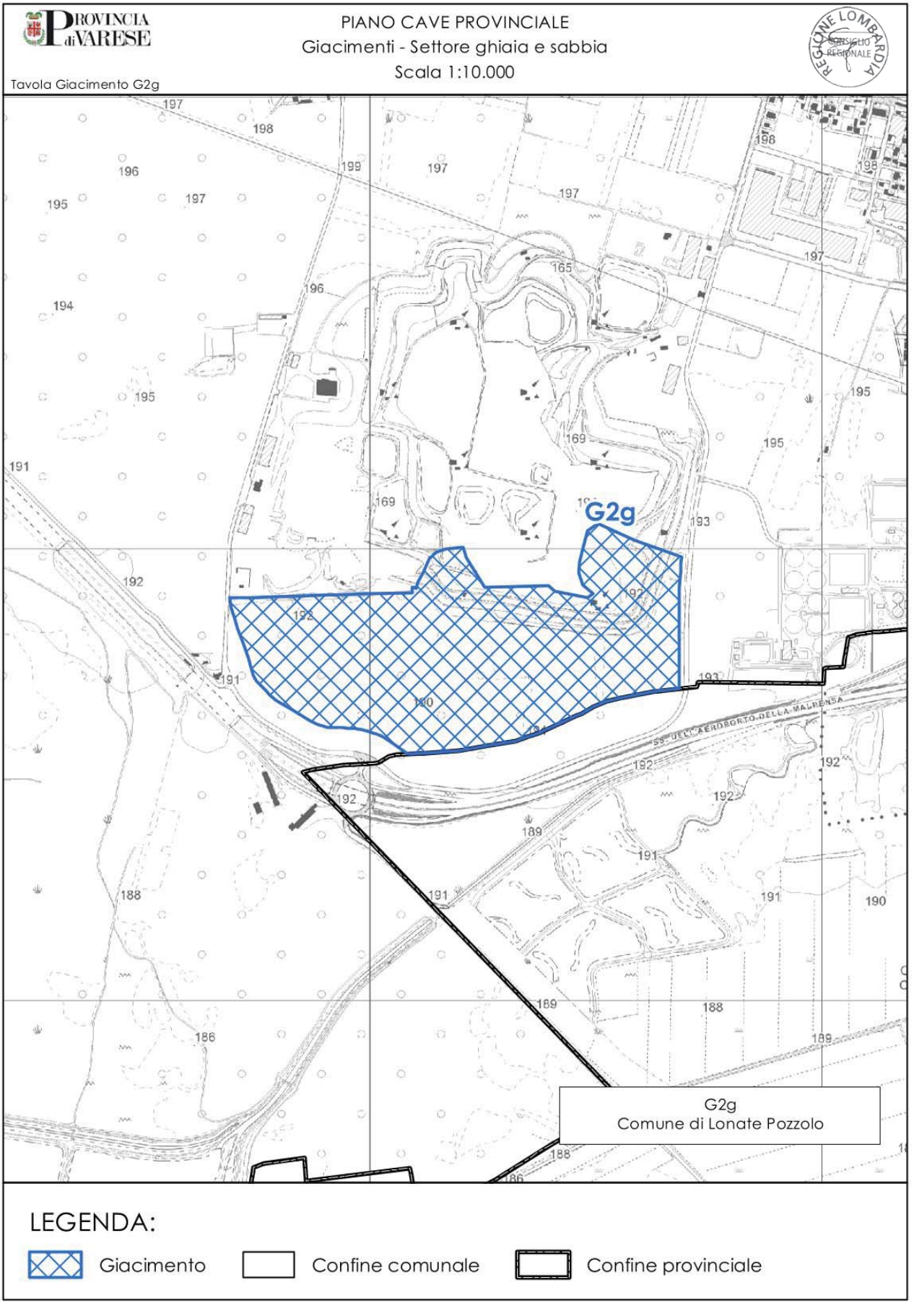
DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Lonate Pozzolo
Località:	Cascina Calderona
Sezione CTR:	A5c5

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	31,53
Volume disponibile (mc)	5.000.000
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; boschi (D. lgs. 42/04; fascia fluviale PAI (fascia C); a ovest, prossimità a ZPS Boschi del Ticino e ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate (d.g.r 14106/03); a sud-ovest confinante con proposta di Istituzione del SIC/ZPS Brughiere di Malpensa e Lonate con piccola porzione sud-occidentale compresa all'interno del proposto sito Natura 2000; autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); distanze - 20 m da strade comunali – 50 m da collettori fognari (norme di polizia mineraria); Aree a rischio archeologico.
Contesto	Ricompreso in elemento di primo livello e corridoio primario RER. A sud limitrofo alla SS336 ed alla SPexSS527.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola Giacimento G2g
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE
G2g
SS. DELL'AEROPORTO DELLA MALPENSA
G2g
Comune di Lonate Pozzolo
LEGENDA:
Giacimento
Confine comunale
Confine provinciale

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G3g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Uboldo
Località:	Cascina Regosella
Sezione CTR:	A5e5 Legnano

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	19,44
Volume disponibile (mc)	2.900.000
Vincoli	PLIS Parco dei Mughetti; Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); distanze 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti (norme di polizia mineraria).
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Parco dei Mughetti. A nord nelle vicinanze della zona produttiva comune di Cerro Maggiore.

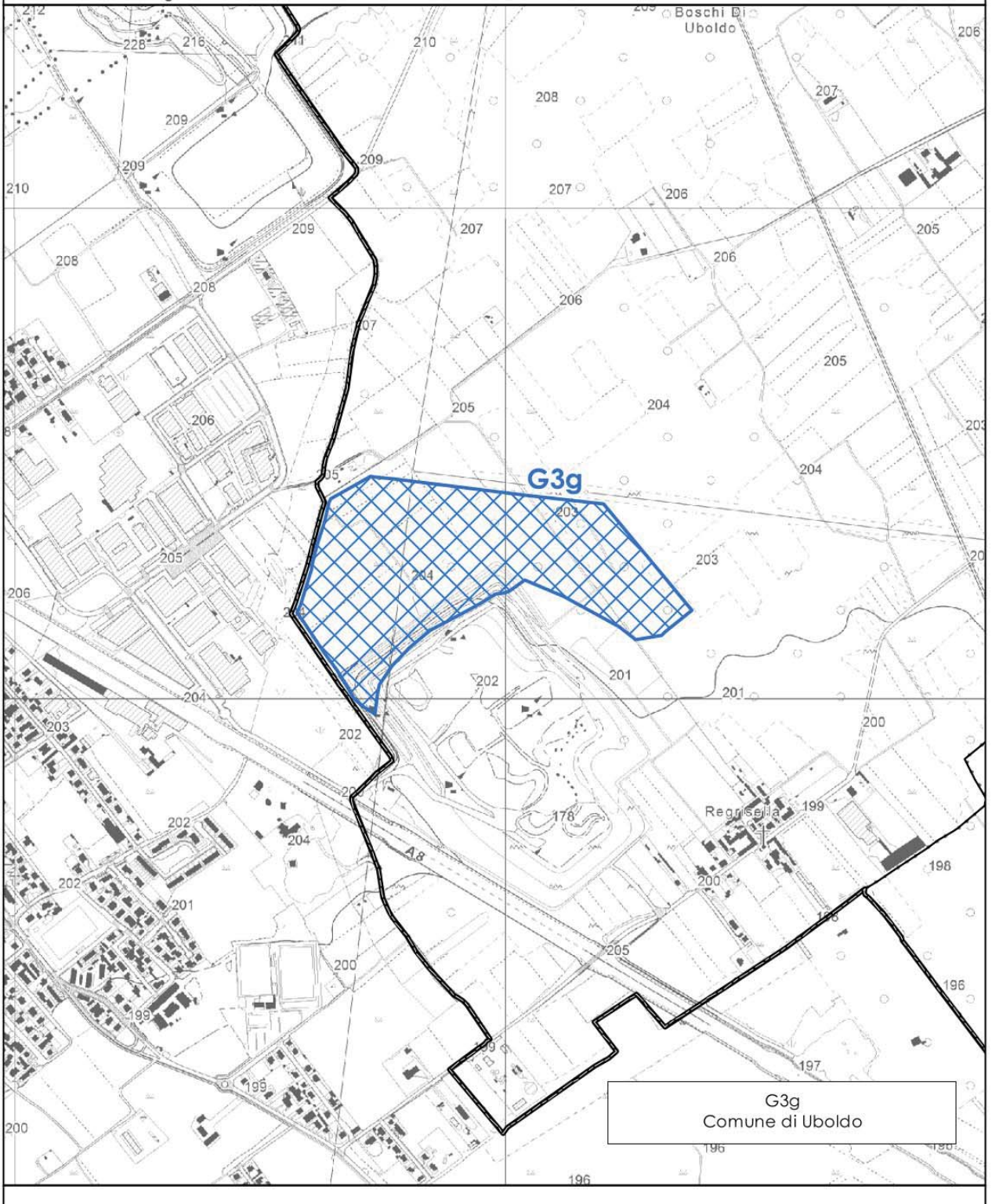
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Tavola Giacimento G3g



LEGENDA:

Giacimento

Confine comunale

Confine provinciale

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G4g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Gerenzano
Località:	Cascina Malpaga
Sezione CTR:	A5e4 Castellanza

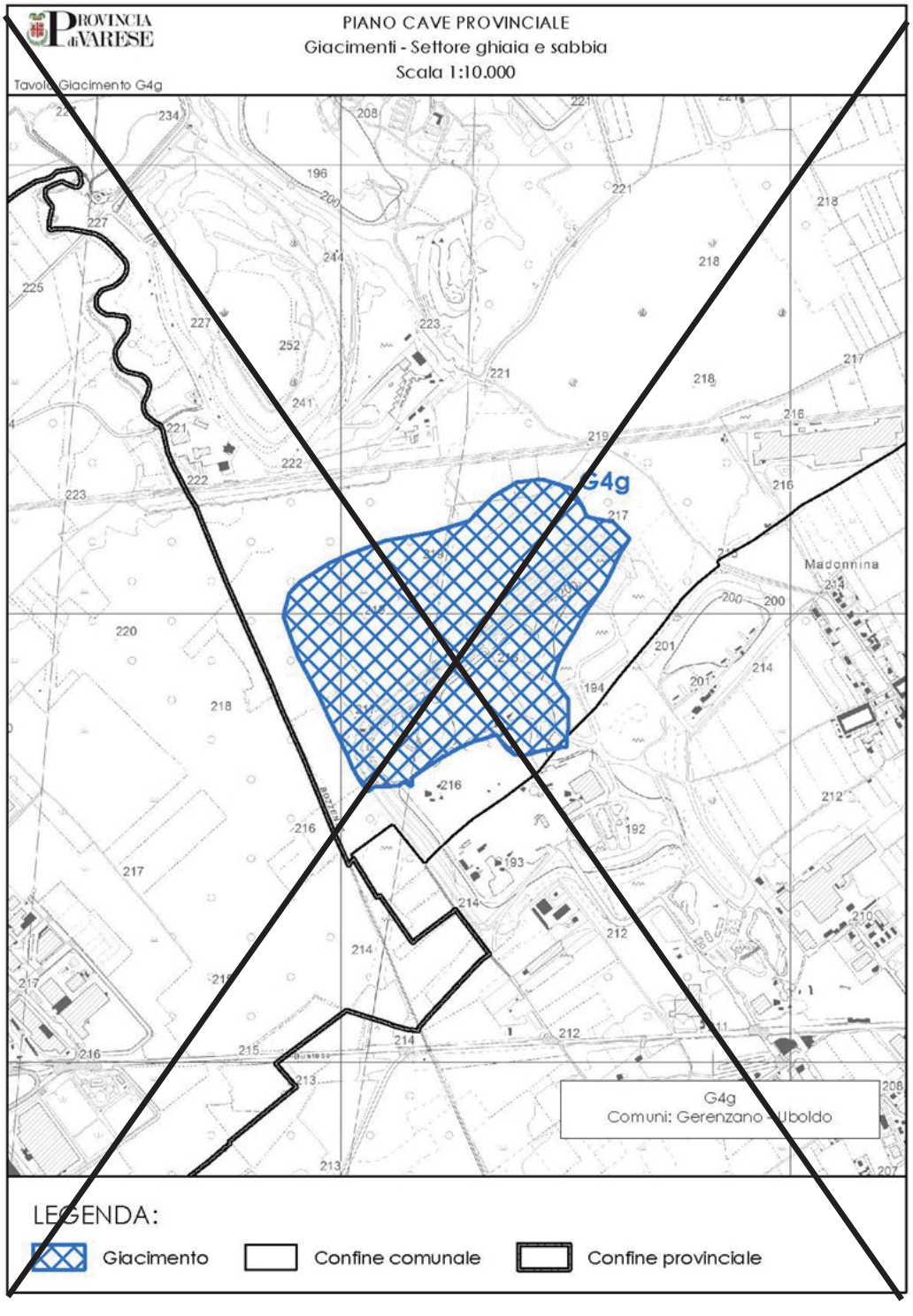
CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	32,47
Volume disponibile (mc)	3.000.000
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); Zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria).
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER, nel PLIS Parco dei Mughetti mentre a ovest prossimo al PLIS Bosco del Rugareto e al Torrente Bozzente. A est presenza del Cavo Roggiolo. Presenza di due tralicci Enel da 130.000 volt.

MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO
Superficie del giacimento (ha): modifica dell'area in "39,05" (ampliamento del giacimento a nord).
Volume disponibile (mc): modifica del volume in "4.300.000"

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE



SOSTITUITA

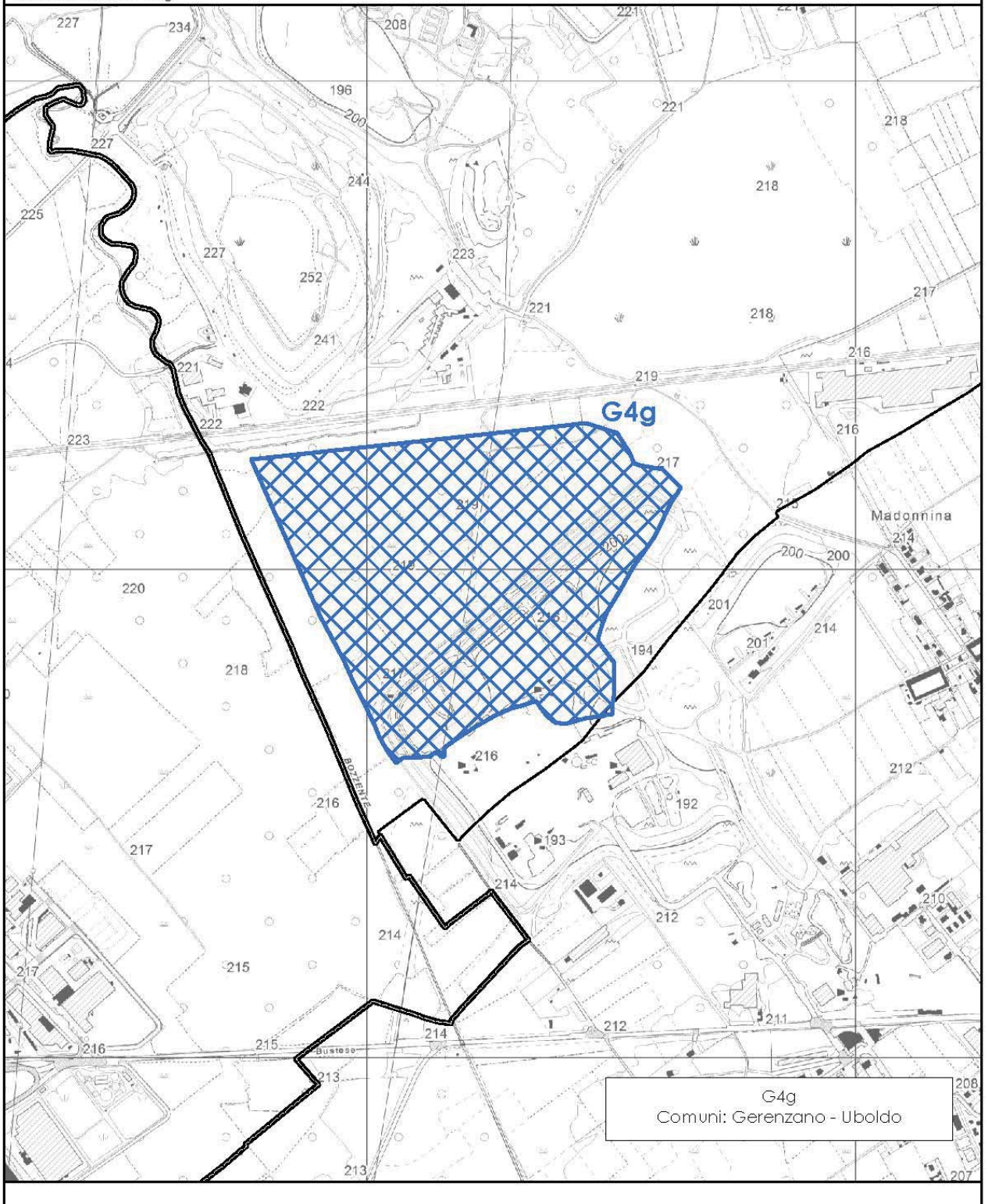
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Tavola Giacimento G4g



LEGENDA:

Giacimento | Confine comunale | Confine provinciale

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G5g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Gorla Minore - Marnate
Località:	Bonzaga
Sezione CTR:	A5e4 Castellanza

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	42,88
Volume disponibile (mc)	8.200.000
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria). Classe di fattibilità geologica III: fattibilità con consistenti limitazioni.
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER, nel PLIS Boschi del Rugareto.

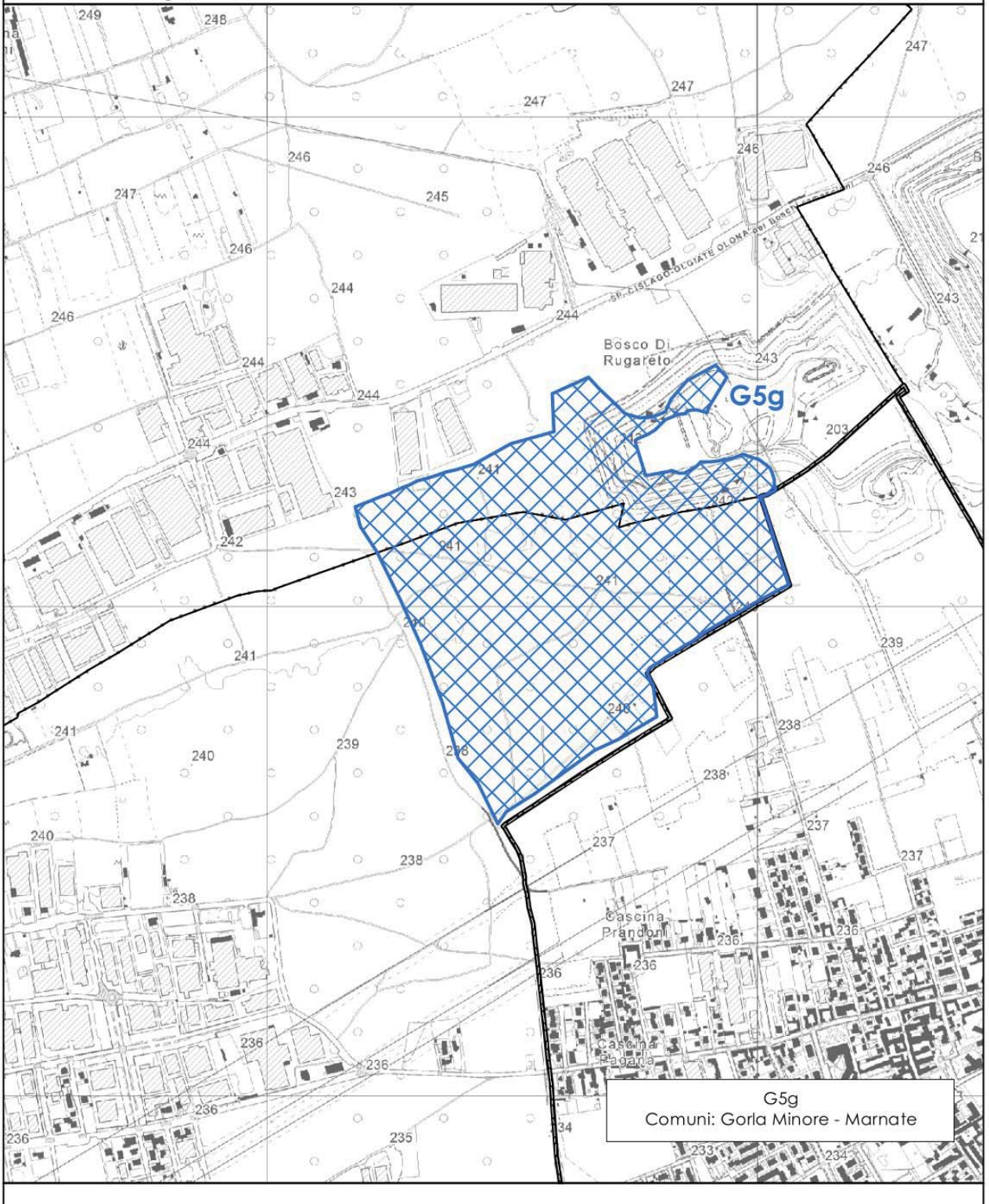
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Tavola Giacimento G5g



PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G6g

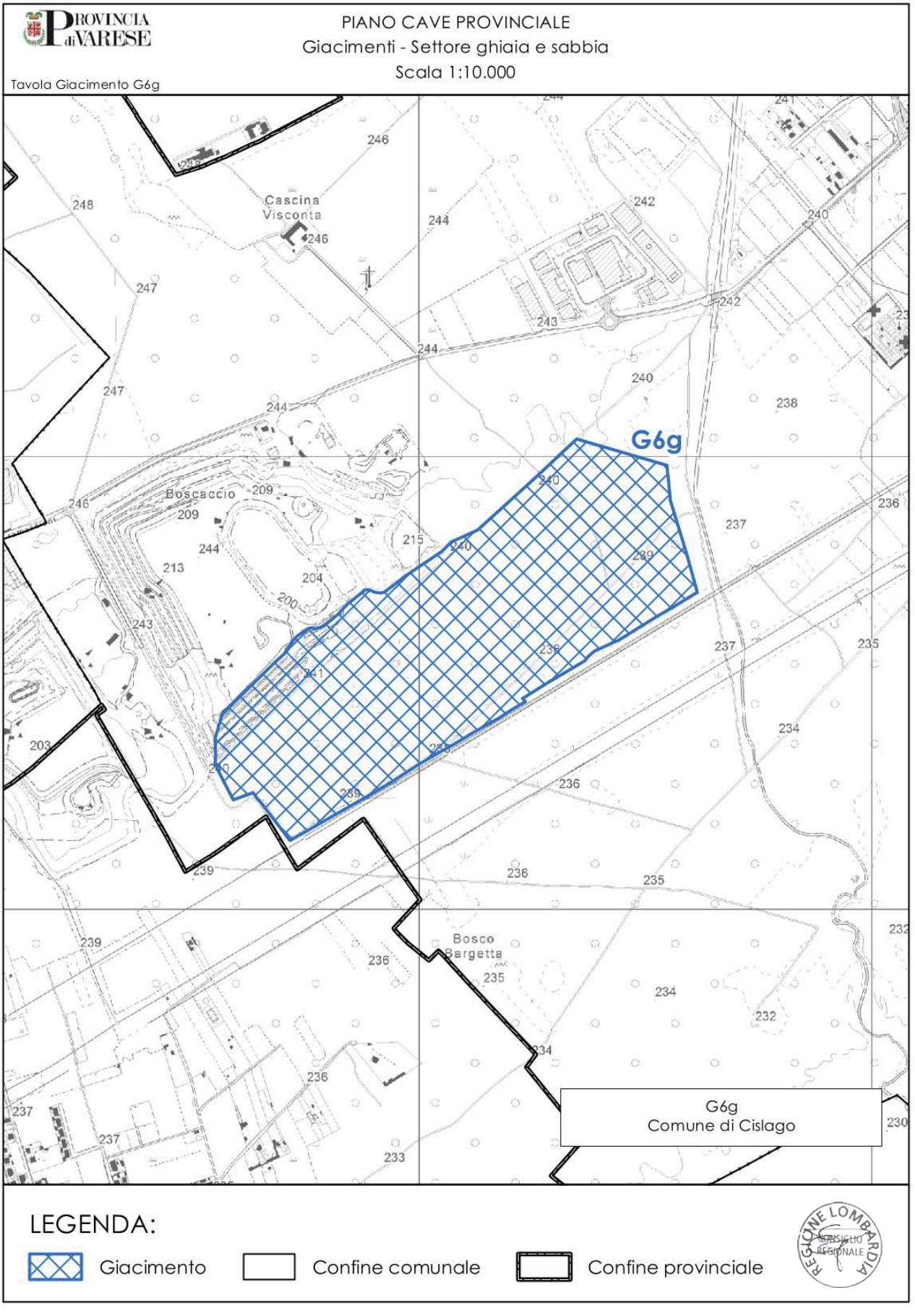
DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Cislago
Località:	Cascina Visconta
Sezione CTR:	A5e3 Mozzate - A5e4 Castellanza

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	42,03
Volume disponibile (mc)	7.500.000
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria); Classe di fattibilità geologica III: fattibilità con consistenti limitazioni.
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER e nel PLIS Boschi del Rugareto. A est presenza della fascia di rispetto del Torrente Bozzente.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola Giacimento G6g
G6g
Cascina Visconta
Boscaccio
Bosco Bargetta
G6g
Comune di Cislago
LEGENDA:
Giacimento
Confine comunale
Confine provinciale
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G7g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Gornate Olona – Venegono Inferiore
Località:	Torba
Sezione CTR:	A5d2 Carnago

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

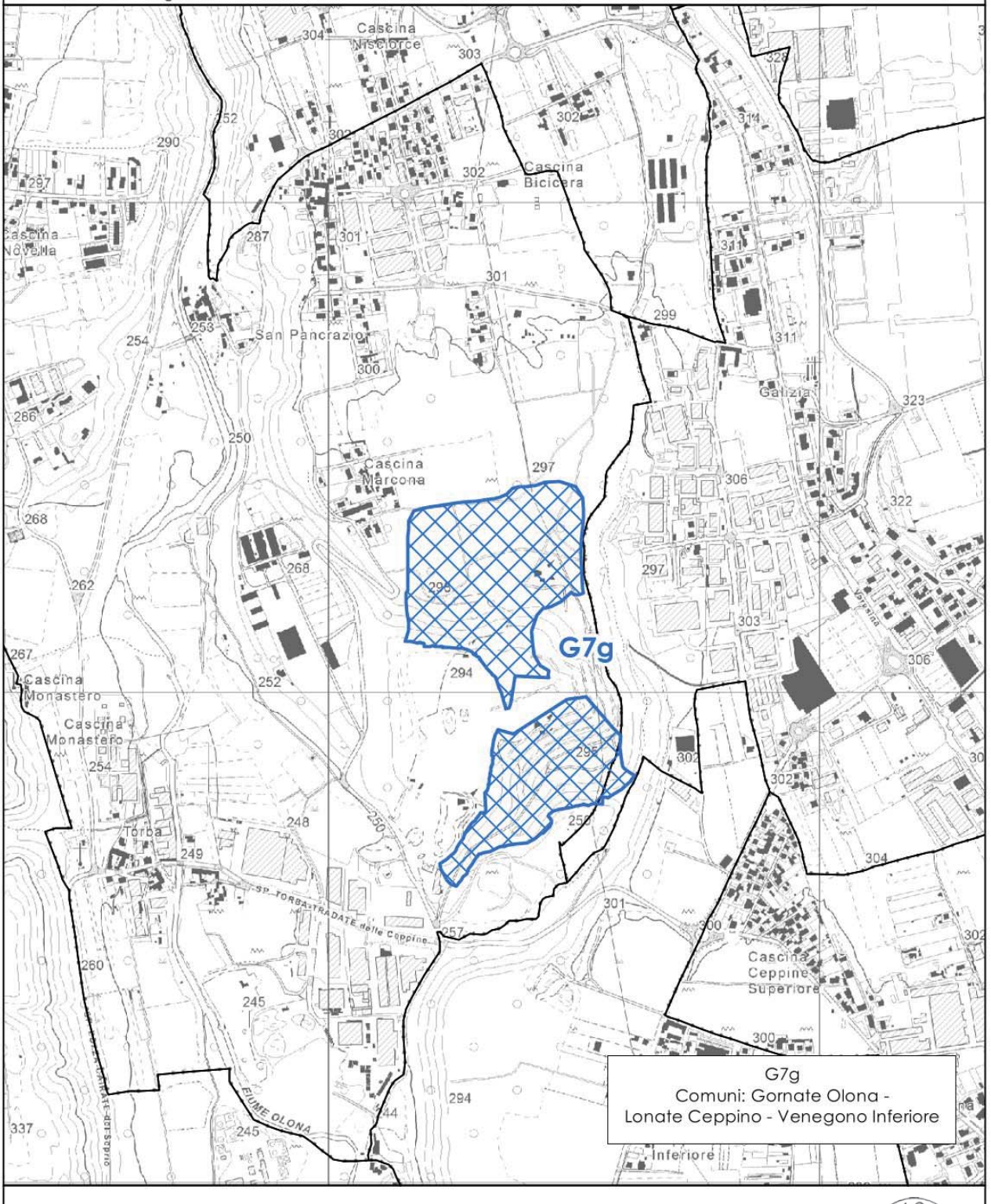
Superficie del giacimento (ha)	17,36 (10,90 Nord; 6,46 Sud)
Volume disponibile (mc)	2.200.000
Vincoli	Beni ambientali (D. lgs. 42/04); corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); boschi (D. lgs. 42/04); Vincolo idrogeologico (l.r. 31/2008); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti – 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria)
Contesto	Ricompreso in elemento di secondo livello della RER e a sud prossimo al PLIS Parco Rile Tenore Olona; confine est include la fascia di rispetto del fiume Valle di Somadeo. Linea elettrica con doppio traliccio lungo il ciglio est, in corrispondenza dello spartiacque della Valle di Somadeo.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

Tavola Giacimento G7g



LEGENDA:

Giacimento

Confine comunale

Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G8g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Cantello
Località:	Merischio
Sezione CTR:	A4d4 Varese Nord; A5e4 Ronago

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

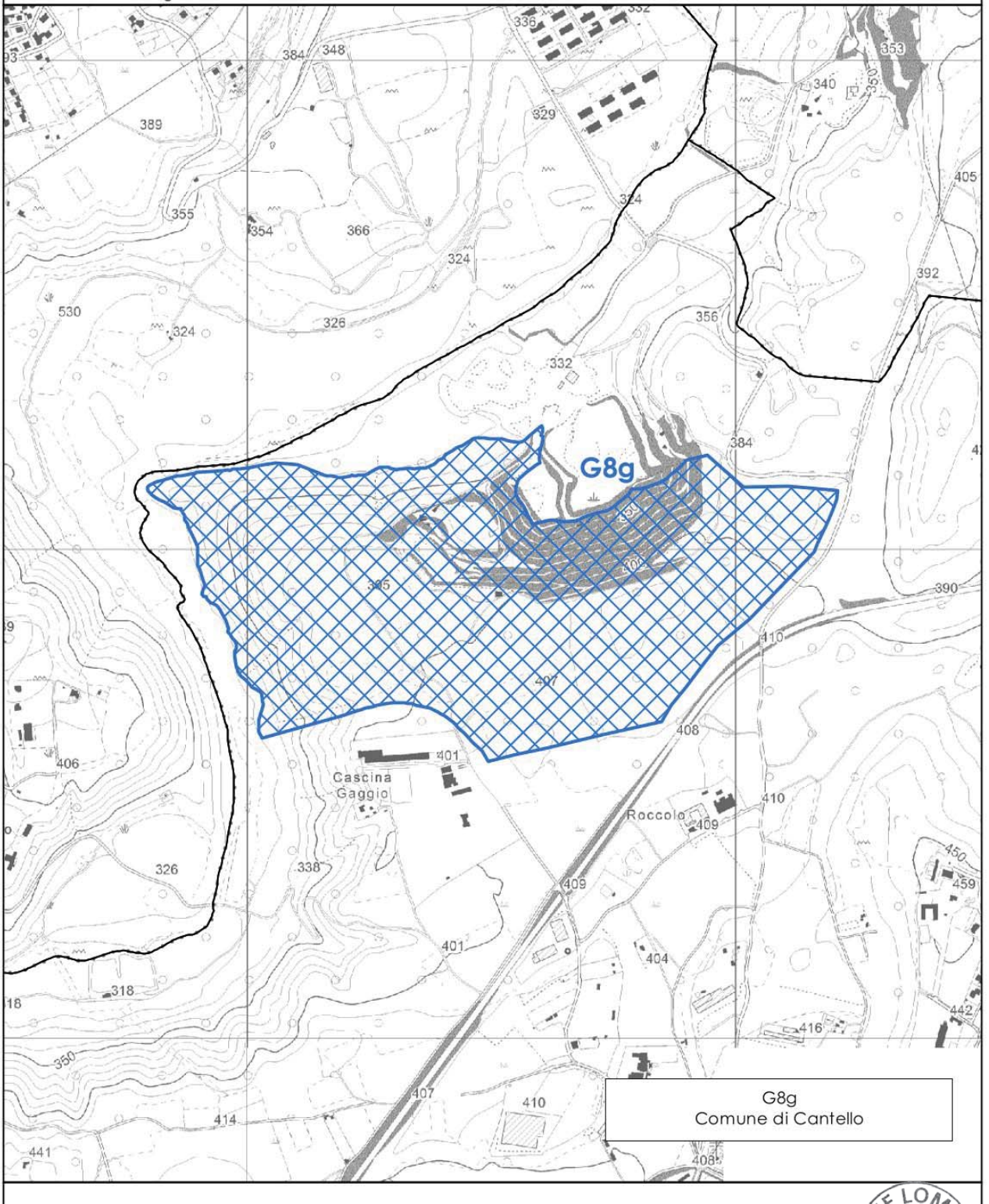
Superficie del giacimento (ha)	57,74
Volume disponibile (mc)	17.000.000
Vincoli	Boschi (D. lgs. 42/04); Corso d'acqua (D. lgs. 42/04); vincolo idrogeologico (l.r. 31/2008); autorizzazione al taglio e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); PLIS Parco Valle della Bevera; zona a parco e di interesse naturalistico (d.c.r. 28/04/88 n. IV/1033 PUCM Valceresio, artt. 13, 14 e 20); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); fascia di rispetto SP 3; distanze - 20 m da strade comunali – 20 m da sostegni di elettrodotti (norme di polizia mineraria)
Contesto	Ricompreso in elemento di primo e di secondo livello della RER e in PLIS provinciale Parco Valle della Bevera. Prossimo alla linea ferroviaria Arcisate-Stabio. Confine ovest incluso nella fascia di rispetto del Torrente Bevera; a sud prossimità al progetto del tracciato della Pedemontana.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

Tavola Giacimento G8g



LEGENDA:

Giacimento

Confine comunale

Confine provinciale

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G9g

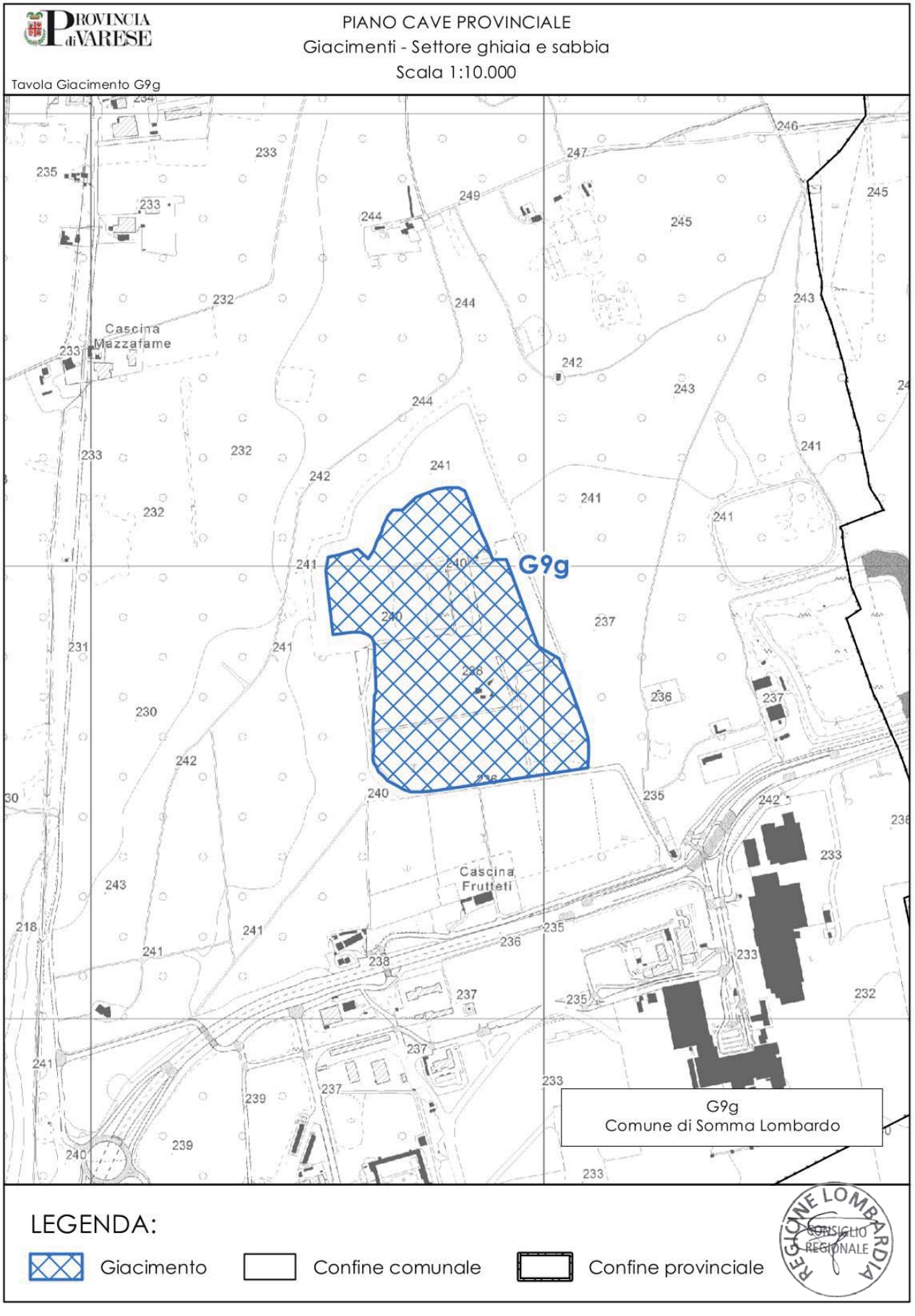
DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Somma Lombardo
Località:	Frutteto
Sezione CTR:	A5c3 Gallarate Ovest

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	24,43
Volume disponibile (mc)	5.900.000
Vincoli	Parco Regionale della Valle del Ticino; boschi (D. lgs. 42/04); limitrofo a ZSCBrughiera del Dosso, ZPS Boschi del Ticino e ZSC Ansa di Castelnovate (d.g.r. 14106/03); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); Zona di tutela B Vincoli aeroportuali.
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER; a sud nelle vicinanze della SS336 e del raccordo ferroviario FS Malpensa (progetto).

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola Giacimento G9g
G9g
Cascina Mazzafame
Cascina Frutteti
G9g
Comune di Somma Lombardo
LEGENDA:
Giacimento
Confine comunale
Confine provinciale
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G11g

DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Malnate
Località:	-
Sezione CTR:	A4d5

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	18,53
Volume disponibile (mc)	4.700.000
Vincoli	PLIS Parco Valle della Bevera; Boschi (D. lgs. 42/04); Corsi d'acqua (D. lgs 42/04) e relativa fascia di rispetto; Strada di I livello di progetto.
Contesto	Ricompreso in elemento di primo livello della RER; racchiuso tra la SS 712 (a ovest) e la SP 3 (a est); presenza di un traliccio sulla scarpata, un traliccio a piano campagna, lungo il perimetro nordovest

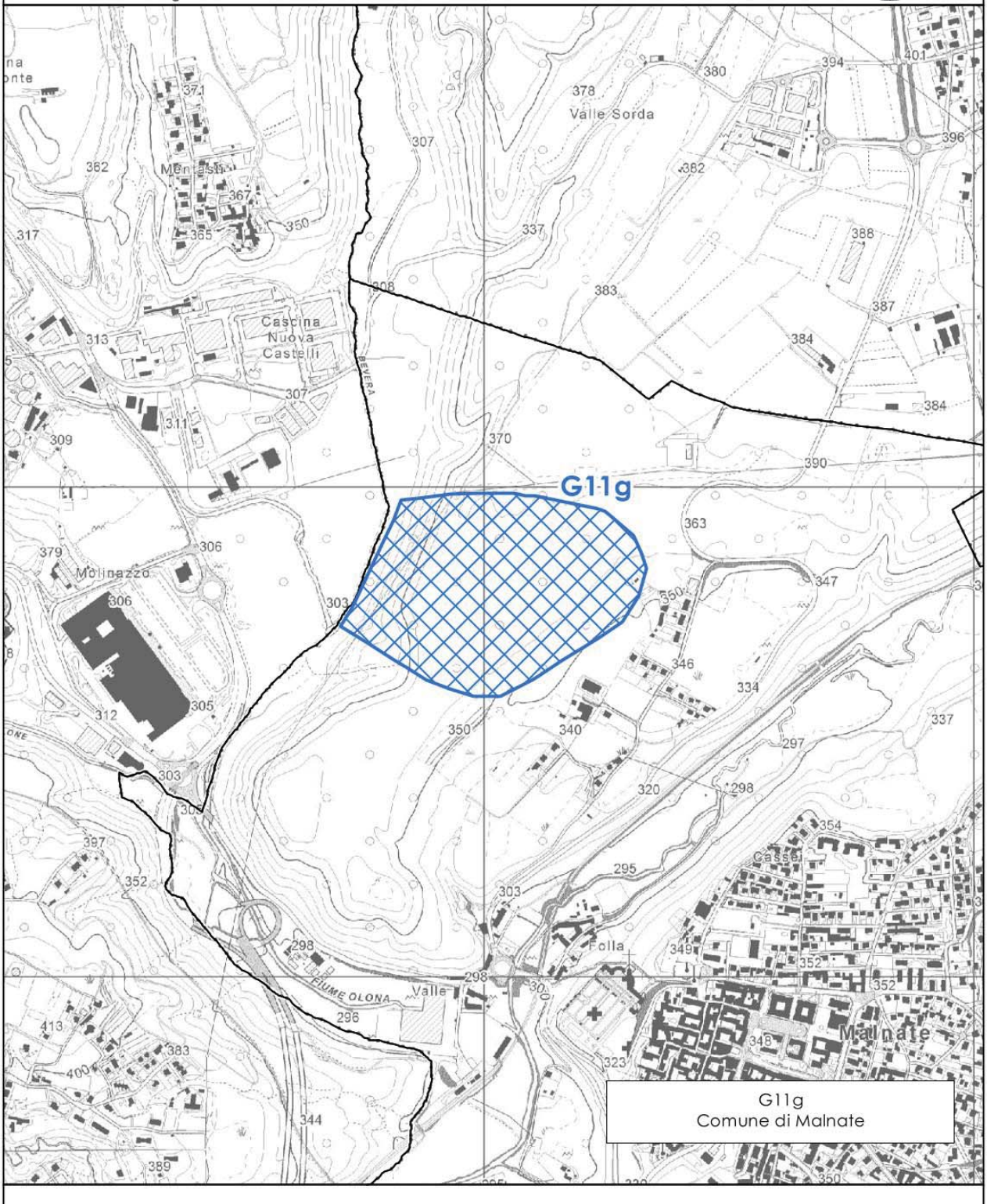
REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE

Tavola Giacimento G11g



LEGENDA:

Giacimento | Confine comunale | Confine provinciale

PROVINCIA di VARESE

PIANO CAVE PROVINCIALE
GIACIMENTO G12g

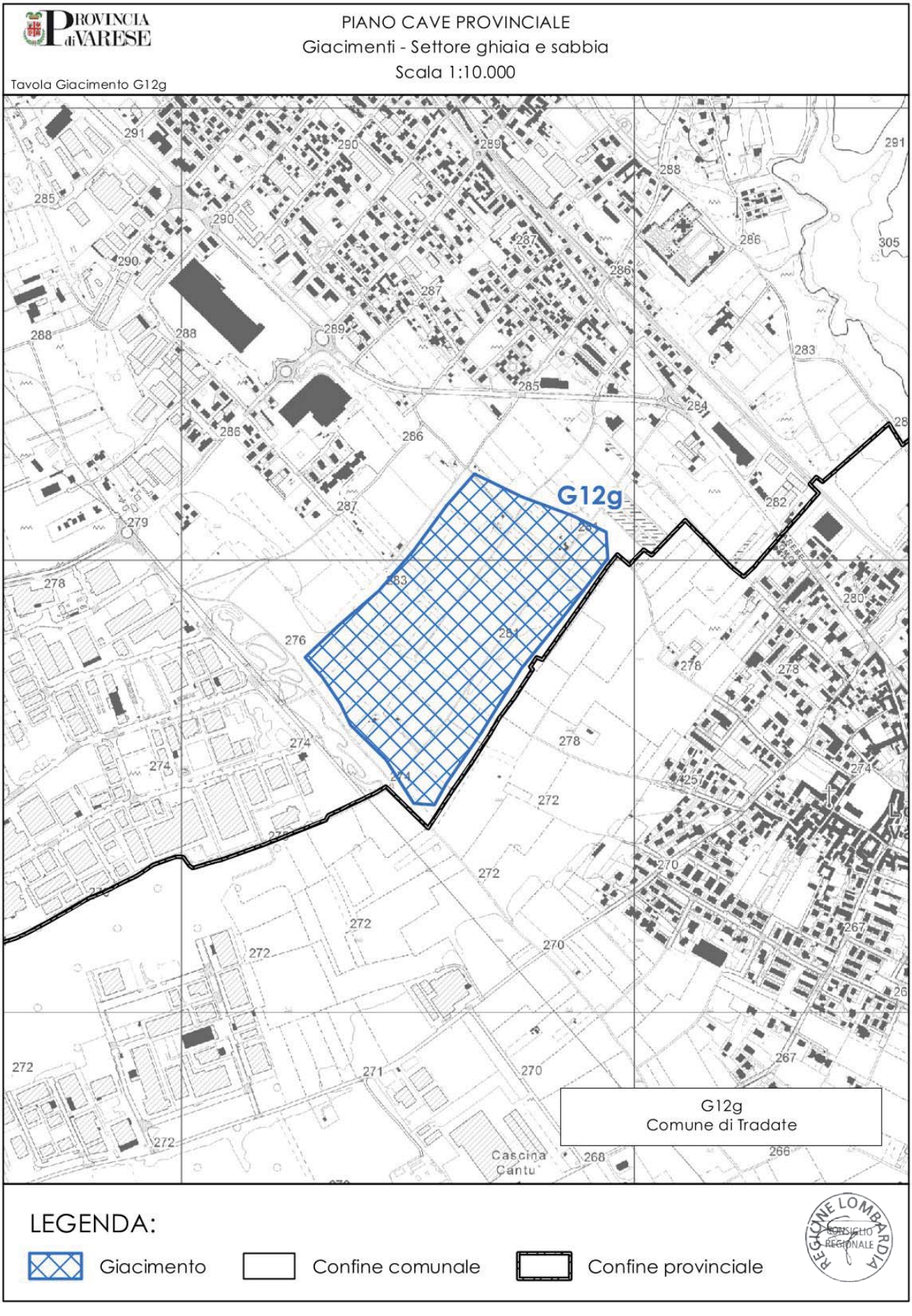
DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Tradate
Località:	-
Sezione CTR:	A5e2-A5e3

CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha)	23,95
Volume disponibile (mc)	5.800.000
Vincoli	Boschi (D. lgs. 42/04)
Contesto	Ricompreso in elemento di secondo livello della RER e parzialmente in elemento di primo livello.

REGIONE LOMBARDIA CONSIGLIO REGIONALE


PROVINCIA di VARESE
PIANO CAVE PROVINCIALE
Giacimenti - Settore ghiaia e sabbia
Scala 1:10.000
Tavola Giacimento G12g
G12g
G12g
Comune di Tradate
Cascina Cantu
LEGENDA:
Giacimento
Confine comunale
Confine provinciale
REGIONE LOMBARDIA
CONSIGLIO REGIONALE

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 16 settembre 2024 - n. XII/3016
Adesione alla proposta ed approvazione dell'ipotesi di Accordo locale semplificato tra Regione Lombardia e Comune di Cinisello Balsamo per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» in comune di Cinisello Balsamo (MI)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. 29 novembre 2019, n.19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale» ed in particolare l'art. 8 che disciplina l'Accordo locale semplificato;
- il r.r. 22 dicembre 2020, n. 6 «Attuazione dell'art. 13, comma 1, della l.r. 29 novembre 2019, n° 19 (Disciplina della Programmazione negoziata di interesse regionale);
- la d.g.r. n. XI/4066 del 21 dicembre 2021 «Criteri e indicatori a supporto della valutazione della sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3, condizioni in presenza delle quali l'ente locale interessato può proporre alla Regione la sottoscrizione di un ALS e definizione dello «Schema di ALS» per l'avvio degli Accordi locali semplificati di cui all'art. 8 della l.r. 19 del 29 novembre 2019 »Disciplina della Programmazione negoziata di interesse regionale»;
- la l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura;
- la d.g.r. n. XII/2587 del 21 giugno 2024 di approvazione della proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-27;
- gli artt. 27 e 28 sexies della Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Richiamate le interlocuzioni tra Regione Lombardia e il Comune di Cinisello Balsamo(MI) a partire da maggio 2022 e le note PEC n.V1.2024.0054612 del 28 giugno 2024 e n.V1.2024.0059776 del 30 luglio 2024, con le quali il Comune di Cinisello Balsamo ha proposto a Regione Lombardia un Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» mediante i seguenti interventi di manutenzione straordinaria:

- rifacimento della pista di atletica presente nel centro sportivo e relative attrezzature;
- allungamento del campo B da calcio di circa 4/ 5 metri per ottenere le misure regolamentari e rifacimento della finitura del campo sintetico;
- ripiantumazione delle alberature rimosse per l'allungamento del campo B di calcio;
- intervento di adeguamento ed efficientamento energetico degli spogliatoi;

Dato atto che la proposta rispetta le condizioni in presenza delle quali l'Ente Locale può proporre la sottoscrizione di ALS ai sensi dell'art. 8, comma 8, lettera a) della l.r. n. 19/19 nonché della d.g.r. 4066/2020, ovvero:

- non comporta variante agli strumenti urbanistici;
- riveste un carattere locale e non contiene elementi di complessità tecnica e procedurale;
- prevede quali soggetti sottoscrittori Regione Lombardia e il Comune di Cinisello Balsamo;
- presenta un quadro di costi inferiore a € 3.000.000,00;

Dato atto, altresì, l'intervento:

- viene realizzato su aree di proprietà comunale;
- è inserito nel vigente Programma triennale delle opere pubbliche comunale approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 dell'11.03.2024;

Preso atto che la Struttura Programmazione negoziata ha svolto l'istruttoria tecnica a supporto della valutazione sulla sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3 del r.r. 6/20;

Dato atto della valutazione positiva ai sensi dell'art. 3 del r.r. n. 6/20 sulla sussistenza dell'interesse regionale in quanto le finalità, gli obiettivi e gli impegni dell'Accordo di programma in oggetto sono coerenti con gli obiettivi del PRSS della XII Legislatura e precisamente

- 6.3.1 Promuovere l'attività sportiva, sostenendo la pratica sportiva e la diffusione dello sport come elemento fondamentale di educazione e formazione dell'individuo, ed incentivando l'adozione di stili di vita sani;
- 6.3.3 Potenziare gli impianti e le infrastrutture sportive, promuovendo la realizzazione di infrastrutture per la pratica dello sport;
- 7.3.1. Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti di programmazione negoziata, valutando la sostenibilità finanziaria ed ambientale;

Preso atto che, sulla base dell'istruttoria condotta sul progetto:

- la spesa impegnata con il presente provvedimento è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)», ed in particolare alla lettera b) «la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti»;
- la spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico;
- il beneficiario finale per il quale si rileva l'incremento patrimoniale è una pubblica amministrazione;

Considerato che ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato, gli interventi previsti con il finanziamento in oggetto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.2, né sono in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

Preso atto che:

- i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo locale semplificato sono:
  - Regione Lombardia;
  - Comune di Cinisello Balsamo (proponente);
- l'insieme degli interventi proposti comporta una spesa stimata di € 1.642.340,70 la cui copertura finanziaria è garantita come segue:
  - da Regione Lombardia per un contributo massimo di € 700.000,00 a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale 2024-2026, di cui € 350.000,00 nell'annualità 2024 a seguito della presentazione della planimetria relativa alla ripiantumazione delle alberature, € 140.000,00 nell'annualità 2025 e € 210.000,00 nell'annualità 2026;
  - dal Comune di Cinisello Balsamo con € € 942.340,70 sul bilancio 2024-2026 nell'annualità 2025 e 2026;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopraindicato di:

- aderire alla proposta di Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» a Cinisello Balsamo;
- approvare l'ipotesi di Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» a Cinisello Balsamo e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - allegato 1 – ALS Cinisello Balsamo;
  - allegato A – Relazione tecnica;
  - allegato B – Piano finanziario;
  - allegato C – Cronoprogramma;
  - allegati D – Elaborati grafici di progetto:
    - Tav 0 Planimetria generale inquadramento ALS
    - Tav 1 Planimetria pista di atletica
    - Tav 2 Planimetria campi di calcio
    - Tav 3 Planimetria spogliatoi;
- demandare gli atti contabili attuativi di assegnazione, impegno di spesa e liquidazione al dirigente della Struttura competente;

Ritenuto opportuno delegare l'assessore agli Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica – Massimo Sertori alla firma, all'attuazione ed alla adozione di eventuali atti conseguenti all'Accordo locale in oggetto;

Atteso che la presente deliberazione:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 di-

cembre 2020, n. 6 è trasmessa al Consiglio regionale;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 8, della l.r. 29 novembre 2019, n. 19 e dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n. 6 è pubblicata sul BURL;
- ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. che sussiste l'interesse regionale ad aderire alla proposta del Comune di Cinisello Balsamo(MI) di Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» a Cinisello Balsamo;

2. di aderire, pertanto, alla proposta del Comune di Cinisello Balsamo di Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» a Cinisello Balsamo;

3. approvare l'ipotesi di Accordo locale semplificato per la riqualificazione del «Centro Sportivo Comunale Scirea» a Cinisello Balsamo e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- allegato 1 – ALS Cinisello Balsamo;
- allegato A – Relazione tecnica;
- allegato B – Piano finanziario;
- allegato C – Cronoprogramma;
- allegati D – Elaborati grafici di progetto:
  - Tav 0 Planimetria generale inquadramento ALS
  - Tav 1 Planimetria pista di atletica
  - Tav 2 Planimetria campi di calcio
  - Tav 3 Planimetria spogliatoi;

4. di cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un contributo massimo di € di € 700. 000,00 a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale 2022-2024, di cui € 350.000,00 nell'annualità 2024 a seguito della presentazione della planimetria relativa alla ripiantumazione delle alberature, € 140.000,00 nell'annualità 2025 e € 210.000,00 nell'annualità 2026;

5. di rinviare a successivi provvedimenti della Struttura competente l'assegnazione, impegno e liquidazione delle risorse di cui al precedente punto 4;

6. di delegare l'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni – Massimo Sertori, alla firma, all'attuazione ed alla adozione di eventuali atti conseguenti all'Accordo locale in oggetto;

7. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n° 6;

8. di pubblicare il presente atto, unitamente all'allegato 1, sul BURL ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 8, della l.r. 29 novembre 2019, n. 19 e dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n. 6;

9. di pubblicare il presente atto, unitamente all'allegato 1, nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO 1

ACCORDO LOCALE SEMPLIFICATO
FRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI CINISELLO BALSAMO PER LA
"Riqualificazione del Centro Sportivo Comunale Scirea "

TRA

- Regione Lombardia (C.F. 80050050154), con sede legale a Milano, in Piazza Città di Lombardia, 1, nella persona dell'Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, Massimo Sertori, quale rappresentante dell'Ente ai sensi dell'art. 33 dello Statuto;

- Comune di Cinisello Balsamo (in seguito anche "Beneficiario"), con sede in Via XXV Aprile 4 – 20092 Cinisello Balsamo (MI), codice fiscale n. 01971350150 nella persona del Sindaco pro-tempore Giacomo Ghilardi, quale Legale Rappresentante del Comune di Cinisello Balsamo (MI);

di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

RICHIAMATI

- l'art. 8 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale"
- il r.r. 22 dicembre 2020, n. 6 «Attuazione dell'art. 13, comma 1, della l.r. 29 novembre 2019, n. 19 (Disciplina della Programmazione Negoziata di interesse regionale);
- la d.g.r. n. XI/4066 del 21 dicembre 2021 «Criteri e indicatori a supporto della valutazione della sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3, condizioni in presenza delle quali l'Ente Locale interessato può proporre alla Regione la sottoscrizione di un ALS e definizione dello «Schema di ALS» per l'avvio degli Accordi Locali Semplificati di cui all'art. 8 della l.r. 19 del 29 novembre 2019 »Disciplina della Programmazione Negoziata di interesse regionale»;
- la D.C.R. n. XII/42 del 20.06.2023 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura;
- gli artt. 27 e 28 sexies della Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34, "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione";
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

PREMESSO CHE:

- il Comune di Cinisello Balsamo (MI) ha presentato con note pec n.V1.2024.0054612 del 28.06.2024 e n. V1.2024.0059776 del 30.07.2024 la proposta di Accordo Locale Semplificato (di seguito ALS o Accordo) per la riqualificazione del centro sportivo Scirea - rifacimento manto sintetico campo da calcio a 11 e pista di atletica;
- la proposta di valenza locale concorre all'attuazione delle politiche regionali previste negli strumenti di programmazione regionale in materia di edilizia sportiva, riqualificazione ambientale e valore comprensoriale a livello ricreativo ed è coerente con gli obiettivi regionali esposti nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura – Obiettivi 6.3.1, 6.3.3 e 7.3.1;
- il progetto oggetto del presente Accordo si qualifica come intervento d'interesse pubblico in quanto il beneficio prodotto assume rilievo per l'intera comunità servita in quanto la pratica sportiva produce benefici di natura fisica, psicologica e contribuisce al benessere dei giovani e degli adulti;
- il coinvolgimento di Regione Lombardia nel progetto dell'Accordo è finalizzato a potenziare l'offerta di impiantistica sportiva, aumentando la disponibilità delle infrastrutture e dei centri di eccellenza dove fare sport sul territorio e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il coinvolgimento nella realizzazione delle opere previste nell'Accordo opererà pertanto attraverso la riqualificazione di impianti e centri sportivi,

in un'ottica di polifunzionalità, welfare sociale, sostenibilità energetica e gestionale, con spazi e attività sportive sempre più fruibili e accessibili, utili anche all'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi in diversi settori*;*

CONSIDERATO CHE:

il progetto per la messa riqualificazione del centro sportivo comunale "Scirea" prevede interventi di manutenzione straordinaria relativi al:

- rifacimento della pista di atletica presente nel centro sportivo e relative attrezzature;
- allungamento del campo B da calcio di circa 4/ 5 metri per ottenere le misure regolamentari e rifacimento della finitura del campo sintetico;
- ripiantumazione delle alberature rimosse per l'allungamento del campo B di calcio;
- intervento di adeguamento ed efficientamento energetico degli spogliatoi.

PRESO ATTO CHE:

- l'ipotesi del presente Accordo ed i relativi allegati sono stati approvati da ciascuna delle parti con i seguenti atti:
  - ➢ Regione Lombardia: Deliberazione di Giunta Regionale n°..... del.....
  - ➢ Comune di Cinisello Balsamo (MI): delibera di Giunta Comunale n. ..... del .....
- Il presente accordo dovrà essere approvato con atto amministrativo del Comune di Cinisello Balsamo che dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 – comma 8 - della L.R. n. 19/2019;

DATO ATTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO
SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO LOCALE SEMPLIFICATO

Art. 1
Premesse e allegati all'Accordo

1. Oltre alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo:
   - ➢ Allegato A – Relazione Tecnica;
   - ➢ Allegato B – Piano finanziario;
   - ➢ Allegato C – Cronoprogramma;
   - ➢ Allegati D – Elaborati grafici di progetto:
     - TAV 0 PLANIMETRIA GENERALE INQUADRAMENTO ALS
     - TAV 1 PLANIMETRIA PISTA DI ATLETICA
     - TAV 2 PLANIMETRIA CAMPI DI CALCIO
     - TAV 3 PLANIMETRIA SPOGLIATOI

Art. 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

1. Con il presente Accordo, le Parti concordano di attuare gli obiettivi e le finalità dell'Accordo individuati nelle premesse mediante gli impegni specificati al successivo art. 5 , ovvero la riqualificazione e messa in sicurezza centro sportivo comunale – allargamento e rifacimento manto sintetico campo da calcio , adeguamento energetico-funzionale e nuovi spogliatoi, nonché la ripiantumazione delle alberature rimosse per l'allungamento del campo B di calcio.

Art. 3
Oggetto dell'intervento, ambito territoriale interessato e modalità di attuazione

1. L'intervento riguarda la riqualificazione dell'impianto sportivo comunale "Scirea", con rifacimento manto sintetico campo calcio a 11, rifacimento pista di atletica e manutenzione straordinaria spogliatoi con relativo efficientamento energetico. La riqualificazione del Centro Sportivo "Scirea" è divenuta necessaria per garantire la prosecuzione delle attività sportive ospitatela cui continuità prosecuzione potrebbero seriamente essere compromesse dalle attuali condizioni di fondi su cui si svolgono le attività, sia per quanto riguarda le attività di atletica che per il gioco del calcio in materiale sintetico, con l'impossibilità di provvedere ai rinnovi delle omologazioni attualmente in essere da parte degli organi sportivi di verifica e controllo. Il Centro Sportivo "Scirea" è per l'Amministrazione Comunale e per la cittadinanza di importanza strategica per continuare a garantire attività sportive e le importanti manifestazioni ad esse collegate sul territorio comunale e mantenere l'elevato livello qualitativo dell'impianto sportivo stesso in un area che presenta significativi fenomeni di disagio giovanile. L'impianto sportivo garantisce la sua fruibilità anche ai cittadini dei paesi limitrofi e lo svolgimento di attività sportive e manifestazioni di scala provinciale e regionale.
2. L'intera area in cui sorge il centro sportivo "Scirea" è classificata dal Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (TAV. PdS 4), secondo le Disposizioni del Piano di Servizi come "Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico – Sport e tempo Libero".
3. L'intera area in cui sorge il centro sportivo "Scirea" è di esclusiva proprietà comunale ed è identificata catastalmente nel Comune censuario di Cinisello Balsamo (MI) al foglio 10 mappali 8 e 220.
4. La proposta progettuale è conforme allo strumento urbanistico comunale in quanto ricompresa nel Piano dei Servizi del P.G.T. vigente e compatibile con la pianificazione territoriale di scala provinciale. Il comune garantisce il buono stato di conservazione degli spazi tribune e la loro piena conformità alla normativa relativa all'accessibilità da parte del pubblico, in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Art. 4
Piano economico – finanziario e relativa copertura

1. Il costo complessivo dell'intervento, individuato nell'Allegato B del presente accordo, è pari a € 1.642.340,70 la cui copertura finanziaria è garantita come segue:
- Comune di Cinisello Balsamo € 942.340,70, quota prevista sul bilancio comunale 2024-26 nell'annualità 2025 e 2026;
- Regione Lombardia: € 700.000,00 quota prevista sul bilancio 2024-26 nell'annualità 2024,2025 e 2026.

Art.5
Impegni delle parti

1. Le Parti si impegnano a realizzare l'intervento così come descritto nell'art. 3 del presente Accordo e nei relativi allegati.

In particolare:

a) Il Comune di Cinisello Balsamo (MI) si impegna a:

a) approvare l'accordo con atto amministrativo e pubblicarlo nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 – comma 8 - della L.R. n. 19/2019;

b) destinare il finanziamento regionale per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo;

c) trasmettere semestralmente alle Parti una Relazione sullo stato di avanzamento dell'Accordo che contenga la rendicontazione rispetto all'impiego dei fondi ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione dell'Accordo e dell'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 4;

d) inviare tempestivamente alle Parti una relazione tecnica che illustri eventuali impedimenti o sopravvenuti motivi che ostacolano la realizzazione dell'Accordo ai fini delle eventuali determinazioni da assumere ai sensi dell'art. 7, commi 17 e 18 della l.r. 19/19;
e) informare le Parti in caso si rendessero necessarie modifiche all'Accordo ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7, commi da 13 a 15 della l.r. 19/19;
f) attivare il Collegio di Vigilanza nei casi previsti dall'art. 8, commi 6 e 7, della L.R. n.19/19 e parteciparvi attivamente per la risoluzione di ogni problematica insorgente nell'attuazione dell'ALS;
g) informare Regione Lombardia in caso di accertamento di economie generate nel corso dell'attuazione degli interventi ai fini del loro eventuale riutilizzo nell'ambito dell'Accordo; redigere la relazione finale prevista all'art. 8, comma 5 della l.r. 19/19, da approvarsi all'unanimità delle Parti, che dà atto della conclusione dei lavori previsti nell'Accordo;
h) restituire a Regione Lombardia, nel caso di perdita di efficacia del presente ALS, le somme percepite in anticipo maggiorate degli interessi legali ai sensi dell'art. 27, comma 4, L.R. 34/1978;
i) garantire il mantenimento di un'adeguata dotazione di parcheggi di accesso alla struttura;
m) garantire la copertura finanziaria per tutte le spese eccedenti il piano economico – finanziario di cui all'Allegato B del presente Accordo;
l) presentare a Regione Lombardia la planimetria relativa alla ripiantumazione delle alberature rimosse per l'allungamento del campo B di calcio;
l) acquisire i previsti pareri del CONI e della LDN sul progetto definitivo e del Consorzio del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale;
m) farsi carico dei costi di gestione e manutenzione straordinaria del campo da calcio;
n) aggiornare i dati relativi all'impianto sportivo nell'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale;
o) evidenziare in tutte le sedi, compresa la cartellonistica di cantiere, che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
p) apporre una targa permanente che evidenzi che l'opera è stata realizzata con il contributo Regione Lombardia.

b) Regione Lombardia si impegna a:

a) Concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento descritto all'art. 3 dell'Accordo con l'erogazione di un contributo a fondo perduto, a destinazione vincolata, a favore del Comune di Cinisello Balsamo (MI) pari a **€ 700.000,00** come indicato nel Piano economico – finanziario di cui allegato B del presente Accordo;
b) Trasferire il contributo di cui alla lett. a) secondo le seguenti modalità di erogazione ed a seguito della presentazione della planimetria relativa alla ripiantumazione delle alberature di cui alla lettera a) dell'art.5, in coerenza con quanto stabilito nel cronoprogramma di attuazione di cui all'Allegato C del presente accordo:

- ✓ € 350.000,00 annualità 2024 pari al 50% del contributo regionale alla sottoscrizione dell'accordo che verrà pubblicato dal Comune di Cinisello Balsamo (MI) sul BURL;
- ✓ € 140.000,00 annualità 2025 pari al 20% del contributo regionale, al ricevimento dell'attestato di consegna lavori e della dichiarazione di inizio lavori da parte del D.L.
- ✓ € 210.000,00 annualità 2026 pari al 30% del contributo regionale, al ricevimento della rendicontazione di tutte le spese sostenute, del documento di avvenuto collaudo tecnico-amministrativo e della certificazione dell'agibilità dell'impianto.

2. Le Parti si impegnano a compiere gli atti di loro competenza per l'attuazione del presente Accordo ed a dare visibilità alle attività realizzate nell'ambito del presente Accordo attraverso i mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci; la cartellonistica di cantiere evidenzierà che l'intervento è realizzato con il contributo di Regione Lombardia.
3. Nel caso in cui le spese effettivamente ammissibili e sostenute dall'Ente siano inferiori a tale cifra preventivata, l'importo del finanziamento regionale concesso sarà adeguatamente ridotto. Regione Lombardia non assume alcun obbligo nei confronti del Comune di Cinisello Balsamo per spese eccedenti il costo complessivo di cui al precedente articolo 4.

Art. 6
Istituzione Collegio di vigilanza

1. Nei casi previsti dall'art.8, commi 6 e 7, della L.R. n.19/19 il Comune di Cinisello Balsamo (MI) costituisce e convoca il Collegio di Vigilanza dell'Accordo, costituito da:
   - Il Sindaco del Comune di Cinisello Balsamo o suo Delegato che lo presiede;
   - Il Presidente della Regione Lombardia o suo delegato;
2. Il Collegio di Vigilanza svolge i compiti previsti dall'art. 24 del RR n. 6 del 22.12.2020. In particolare, ai sensi dell'art. 33 del citato Regolamento, valuterà all'unanimità le eventuali modifiche dell'accordo e le procedure da applicare per la loro approvazione.

Art. 7
Monitoraggio delle attività

1. Le parti si impegnano congiuntamente a sviluppare le attività previste nel presente Accordo che dovranno essere svolte secondo le azioni, i tempi e gli impegni individuati nel presente articolo, mettendo a disposizione le rispettive specifiche competenze, conoscenze e risorse umane e strumentali. In particolare il Comune di Cinisello Balsamo (MI) è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione degli interventi contenuti dell'ALS secondo la modalità di cui al presente articolo;
2. Il responsabile dell'Accordo, individuato tra i dirigenti dell'Amministrazione trasmetterà a Regione Lombardia:
   - una nota semestrale sullo stato di avanzamento dei lavori;
   - la rendicontazione delle spese fatturate e quietanziate ai fini dell'erogazione del contributo regionale;
   - l'approvazione del certificato di regolare esecuzione delle opere;
   - la dichiarazione di funzionalità delle opere;
   - la relazione finale di conclusione dell'ALS, che verrà approvata all'unanimità dagli enti sottoscrittori;

Art. 8
Sottoscrizione e durata

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione digitale.
2. Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2026 in coerenza con il cronoprogramma (allegato C).

Art. 9
Risoluzione controversie

1. Le controversie relative al presente Accordo saranno definite in via amministrativa. In caso di mancato accordo, il Foro competente è quello di Milano.

Art.10
Trattamento dei dati personali

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso del presente Accordo vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento

D.g.r. 16 settembre 2024 - n. XII/3053
Approvazione della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l. 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», in particolare l'art. 19, commi 1 e 2, che disciplina le procedure di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento dei parchi regionali e relative varianti;
- la Direttiva «Habitat» 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e la Direttiva «Uccelli» 2009/147/CE del 30 novembre 2009;
- il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;
- la l.r. 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi», in cui, in particolare, sono confluite la l.r. n. 10 del 4 marzo 1993 (istituzione del Parco regionale Spina Verde di Como) e la l.r. n. 10 del 2 maggio 2006 (istituzione del Parco naturale Spina Verde di Como);
- la d.c.r. 13 marzo 2007, n. 351 «Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4 comma 1 l.r. 11 marzo 2005 n. 12)»;
- la d.c.r. 19 gennaio 2010, n. VIII/951 «Approvazione del Piano Territoriale Regionale» (P.T.R.), in particolare il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), parte integrante dello stesso, che contiene la disciplina paesaggistica regionale;
- la d.g.r. 10 novembre 2010, n. IX/761 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971»;
- la d.g.r. 7 febbraio 2014, n. X/1343 «Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione»;
- la d.g.r. 29 marzo 2021, n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»;

Visto altresì l'istituto di tutela presente all'interno del perimetro del Parco regionale di Spina Verde di Como riconosciuto con decreto ministeriale 15 luglio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie Generale n. 186 del 10 agosto 2016 e gestito dal Parco regionale Spina Verde di Como - denominato ZSC Spina Verde (IT2020011);

Richiamate:

- la d.g.r. 20 luglio 2005 n. VIII/374 «Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Spina Verde di Como, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 86/1983»;
- la d.c.r. 16 maggio 2006, n. VIII/167 «Piano Territoriale di Coordinamento del Parco naturale Spina Verde di Como, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 86/1983 e successive modifiche ed integrazioni»;

Preso atto che:

- con deliberazione del Consiglio di gestione n. 26 del 27 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di redazione della variante generale al PTC del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como e relativa VAS con nomina dell'Autorità procedente e competente;
- con deliberazione n. 11 del 11 luglio 2022 la Comunità del Parco ha adottato la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento, contenente la proposta di variante al PTC del Parco naturale;
- con deliberazione n. 1 del 23 gennaio 2023 della Comunità del Parco sono state approvate le controdeduzioni alla variante generale al PTC e al Piano del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como;

Dato atto che:

- il Parco Spina Verde di Como ha trasmesso in data 21 febbraio 2023 (prot. M1.2023.0032640), all'allora D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi – struttura parchi e aree protette, la proposta di variante generale al PTC, comprensiva del rapporto ambientale, per l'approvazione in Giunta regionale;
- la competente Struttura Parchi e aree protette, in data 17 marzo 2023 (prot. M1.2023.0048693) e 23 ottobre 2023 (prot. Z1.2023.0041870), ha richiesto la documentazione integrativa che il Parco ha trasmesso rispettivamente in data 4 ottobre 2023 (prot. Z1.2023.0039698) e in data 25 ottobre 2023 (prot. Z1.2023.0042035);
- in data 8 novembre 2023 (prot. Z1.2023.0045043) la Struttura Parchi e aree protette ha avviato il procedimento e contestualmente richiesto ulteriori integrazioni invitando il Parco a valutare la necessità di riadottare la variante a seguito delle richieste del completamento delle norme e degli elaborati;

Preso atto che:

- con deliberazione della Comunità del Parco n. 1 del 16 gennaio 2024 è stata riadottata la variante al PTC del Parco, a seguito di richiesta di completamento degli elaborati da parte della competente Struttura regionale;
- con deliberazione della Comunità del Parco n. 5 del 18 aprile 2024 sono state approvate le controdeduzioni alla variante generale al PTC del Parco riadottata;

Dato atto che:

- il Parco Spina Verde di Como ha trasmesso in data 16 maggio 2024 (prot. Z1.2024.0016263) alla Struttura Parchi e aree protette, la proposta di variante generale al PTC, per l'approvazione in Giunta regionale;
- la dirigente della Struttura Parchi e aree protette, con nota del 22 maggio 2024, (prot. Z1.2024.0016867), ha comunicato al Parco Spina Verde di Como e agli enti interessati l'avvio del procedimento amministrativo e i nominativi dei referenti;
- l'istruttoria regionale è stata condotta dalla Struttura Parchi e Aree protette con il supporto di un gruppo di lavoro interdirezionale (di seguito GdL) istituito con decreto n. 15961 del 7 novembre 2019, successivamente ricostituito, ad avvio della nuova legislatura, con decreto n. 13483 del 13 settembre 2023, e prorogato fino a fine legislatura con decreto n. 13382 dell'11 settembre 2024;
- in data 30 maggio 2024 si è svolto il primo incontro del suddetto GdL per la presentazione dei contenuti della variante generale al PTC vigente da parte dell'ente gestore del Parco, in modalità mista (presenza e webinar); i successivi lavori istruttori sono avvenuti con scambio di documentazione via e-mail e con interlocuzioni anche in modalità webinar;

Richiamati i seguenti contenuti della variante al PTC:

- riclassificare gli ambiti in base agli obiettivi di tutela in modo da rendere coerente la destinazione con lo stato di fatto dei luoghi;
- rideterminare le aree per la fruizione del Parco classificandole e individuandole puntualmente;
- rafforzare lo sviluppo della componente ecoturistica sostenibile, con la rete dei sentieri, dei centri parco, delle attività ricettive, delle aree di sosta e delle zone strategiche per lo sviluppo;
- semplificare gli strumenti di pianificazione del Parco:
  - accorpando il PTC del parco regionale con quello del Parco naturale, inserendo un Titolo specifico nelle NTA del PTC dedicato al Parco naturale, come stabilito dal comma 1 dell'art. 19 bis della l.r. 86/1983;
  - inserendo nelle NTA i contenuti dei Piani di Settore del PTC vigente;
- aggiornare e semplificare la cartografia migliorandone la lettura e arricchendola di informazioni territoriali;
- aggiornare la componente geologica a seguito degli interventi di potenziamento della biodiversità e degli studi sulle connessioni ecologiche svolti dal Parco;

Considerato che il suddetto GdL, sulla base degli indirizzi, degli atti di programmazione e pianificazione regionale, delle disposizioni di legge in materia e tenendo conto dei «Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali» approvati con la citata d.g.r. n. 1343/2014, ha ritenuto di modificare e integrare le norme tecniche di attuazione e la cartografia allegate alla proposta di variante generale, sulla ba-

se delle valutazioni emerse nel corso dell'istruttoria regionale e meglio dettagliate nella dichiarazione di sintesi finale;

Considerato, altresì, che l'istruttoria del GdL ha apportato, in via generale, alcune modifiche alle NTA e alla cartografia del PTC, al fine di:

- garantire la conformità alla l.r. 86/83 e ad altre norme di settore, nonché la compatibilità con il PTR;
- aggiornare i riferimenti normativi;
- semplificare il testo eliminando gli articoli o commi contenenti rimandi a procedure disciplinate da altre norme;

Valutato che la Struttura Parchi e aree protette, in qualità di Autorità procedente regionale, in esito all'istruttoria del GdL, ha apportato le seguenti principali modifiche ed integrazioni alle NTA:

- introduzione dei riferimenti normativi che regolano la realizzazione di opere pubbliche in deroga, secondo quanto riportato dall'articolo 18 comma 6 ter della l.r. 86/1983 e l'acquisizione di aree per finalità pubbliche, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 86/1983;
- eliminazione dei riferimenti al «nulla osta» e loro sostituzione con «istanza presentata» al fine di chiarire che si tratta di una generica istanza e non del nulla osta di cui all'art. 13 della l. 394/91;
- predisposizione delle schede tecniche, che sono confluite nell'allegato 1 «Ambiti di interesse ecologico», al fine di individuare in maniera certa gli ambiti di interesse ecologico in cui applicare le disposizioni proprie dell'art. 1 delle NTA;
- stralcio dei commi 2.2, 2.3 e 2.4 dell'art. 3 e loro sostituzione con il nuovo comma 2.2, il quale, in coerenza con l'art. 47 della l.r. 31/2008, rimanda al PIF per i dettagli delle attività ammesse nei 3 ambiti forestali e inserimento di una norma transitoria per disciplinare gli interventi, in attesa dell'approvazione del PIF da parte del Parco;
- inserimento, previa condivisione con l'ente gestore, dei limiti planivolumetrici di intervento per la realizzazione di nuovi volumi o superfici per parcheggi, nei casi in cui la norma non li evidenziasse (artt. 4, 6 e 13);
- previsione, nella delibera di approvazione della variante, dell'indicazione del prossimo aggiornamento della componente geologica contenuta nella relazione tecnica - considerato che si tratta di documentazione a carattere illustrativo non prescrittiva e non oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale - come meglio specificato nella Dichiarazione di Sintesi finale;

Valutato altresì di accorpare le Tavole 3a e 3b in un'unica Tavola 3 «*Inquadramento territoriale_reti ecologiche_rete Natura 2000*» e di apportare alcune modifiche ed integrazioni alla cartografia per coerenza con le modifiche alle NTA e per una maggior leggibilità della cartografia stessa, come meglio specificato nella Dichiarazione di sintesi finale;

Dato atto che:

- le modifiche apportate nel corso dell'istruttoria alle norme di Piano e alla cartografia, sono contenute nei documenti istruttori depositati agli atti della Struttura Parchi e aree protette e meglio specificate nella dichiarazione di sintesi finale;
- in data 1 agosto 2024 sono terminati i lavori istruttori del GdL, a seguito di numerose interlocuzioni, in esito alle quali sono state condivise le scelte di modifica degli elaborati del Piano, anche con il coinvolgimento dell'ente gestore del Parco;
- con nota del 1° agosto 2024 (prot. Z1.2024.0029820) è stata richiesta l'espressione del parere motivato finale all'Autorità regionale competente per la Valutazione Ambientale Strategica;

Richiamato il decreto n. 10455 del 10 luglio 2024 del dirigente della Struttura Natura e biodiversità, autorità competente per la Valutazione di Incidenza (VIC), con cui è stata espressa Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del d.p.r. 357/1997, sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti e delle connessioni ecologiche individuate dalla Rete ecologica regionale, della proposta di variante generale al PTC e al Piano del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como, così come definita a seguito delle determinazioni assunte in sede di istruttoria regionale, a condizione che vengano adottate le prescrizioni seguenti:

- le Misure di mitigazione degli impatti, riportate al capitolo 6 dello studio di incidenza divengano parte integrante delle norme tecniche di attuazione del Parco, al TITOLO III: Norme per l'intero territorio del Parco, per quanto non già riportato nelle stesse;
- a seguito dell'approvazione della variante di PTC del Parco regionale Spina Verde di Como, ogni piano/intervento/programma/progetto/azione, proposto su aree ricadenti nel sito ZSC IT2020011 Spina Verde, sia sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale/screening di incidenza e sia attentamente verificata l'opportunità di sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale/screening di incidenza ogni piano / intervento / programma / progetto / azione proposto su aree esterne al sito ZSC IT2020011 Spina Verde, ai termini dei citati d.p.r. 357/1997, n. 357 e della d.g.r. n. 10962/2009;

Richiamato, altresì, il decreto n. 12865 del 29 agosto 2024 con cui l'Autorità competente per la VAS ha espresso parere motivato finale positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità procedente regionale alla variante generale al PTC del Parco Spina Verde di Como, in quanto si ritiene che esse possano assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;

Rilevato che il recepimento delle condizioni contenute nella valutazione d'incidenza ha comportato la modifica delle norme di piano con i relativi allegati, come più precisamente indicato nella dichiarazione di sintesi finale;

Evidenziato che la proposta di variante generale Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Spina Verde di Como, così come modificata dal GdL e a seguito della valutazione d'incidenza e del parere motivato finale:

- non arreca incidenza sull'integrità dei siti Natura 2000, a condizione che siano recepite le sopra richiamate prescrizioni contenute nel decreto n. 10455/2024;
- non comporta effetti significativi sull'ambiente, come espresso nel Parere motivato finale approvato con decreto n. 12865 del 29 agosto 2024 sopra richiamato;
- assicura che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;

Ritenuto pertanto di:

- prendere atto della Valutazione di Incidenza (VIC) positiva espressa con decreto n. 10455/2024 della competente Struttura regionale e del recepimento delle condizioni contenute, come specificato sopra e nella dichiarazione di sintesi finale;
- prendere atto del parere motivato finale positivo in ordine alla compatibilità ambientale (VAS) della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como, espresso con decreto n. 12865/2024 della competente Unità Organizzativa regionale;
- approvare la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como composta dei seguenti elaborati, allegati al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso:
  - Norme Tecniche di Attuazione (NTA) comprensive degli allegati:
    - Ambiti di interesse ecologico – Art. 1 NTA;
    - Elenco delle specie arboree e arbustive;
  - Tavola 01 – Articolazione del territorio del parco (scala 1:10.000);
  - Tavola 02 – Tavola dei vincoli derivanti dal d.lgs. 42/2004 e dal PPR (scala 1:10.000);
  - Tavola 03 – Inquadramento territoriale_reti ecologiche_rete Natura 2000 (scala 1:20.000);
  - Rapporto ambientale;
  - Dichiarazione di sintesi finale;
- demandare al Parco regionale Spina Verde di Como:
  - l'aggiornamento della documentazione a corredo della componente geologica contenuta nella relazione tecnica (Allegati 12, 13 e 14) come meglio specificato nella dichiarazione di sintesi finale;
  - la pubblicazione sul proprio sito web della variante generale al relativo Piano Territoriale di Coordinamento, della documentazione di cui al punto precedente comprensiva del Piano di monitoraggio contenuto nel rapporto ambientale e della documentazione a corredo del Piano ritenuta utile dal Parco stesso;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il procedimento relativo all'approvazione del PTC del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como previsto dall'art. 19 della l.r. 86/1983;
- è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 39 del d.lgs. 33/2013;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, che prevede tra l'altro, nell'ambito del Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», l'Obiettivo strategico 5.3.5 «Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Vagliate ed assunte le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente recepite e confermate;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare la variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como, costituita dai seguenti elaborati parte integrante e sostanziale del presente atto[1]:

- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) comprensive degli allegati:
  - Ambiti di interesse ecologico – Art. 1 NTA;
  - Elenco delle specie arboree e arbustive;
- Tavola 01 – Articolazione del territorio del parco (scala 1:10.000);
- Tavola 02 – Tavola dei vincoli derivanti dal d.lgs. 42/2004 e dal PPR (scala 1:10.000);
- Tavola 03 – Inquadramento territoriale_reti ecologiche rete Natura 2000 (scala 1:20.000);
- Rapporto ambientale;
- Dichiarazione di sintesi finale;

2) di prendere atto della Valutazione di Incidenza (VIC) positiva espressa con decreto n. 7660 del 20 maggio 2024 della competente Struttura regionale e del recepimento delle condizioni contenute, come specificato in premessa e nella dichiarazione di sintesi finale;

3) di prendere atto del parere motivato finale positivo in ordine alla compatibilità ambientale (VAS) della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale e naturale Spina Verde di Como, espresso con decreto n. 12865 del 29 agosto 2024 della competente Unità Organizzativa regionale;

4) di demandare al Parco Spina Verde di Como:

- l'aggiornamento della documentazione a corredo della componente geologica contenuta nella relazione tecnica (Allegati 12, 13 e 14) come meglio specificato nella dichiarazione di sintesi finale;
- la pubblicazione sul proprio sito web della variante generale al relativo Piano Territoriale di Coordinamento, della documentazione di cui al punto 1 comprensiva del Piano di monitoraggio contenuto nel rapporto ambientale e della documentazione a corredo del piano ritenuta utile dal Parco stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo della documentazione di cui al punto 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente», in ottemperanza all'art. 39 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

1 Gli allegati alla presente delibera sono disponibili al seguente link: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/approvazione-PTC-parco-regionale-naturale-e-varianti/approvazione-PTC-parco-regionale-naturale-e-varianti

D.g.r. 23 settembre 2024 - n. XII/3095
Aggiornamento della procedura per l'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei Parchi regionali e delle relative valutazioni ambientali (VAS e VIncA) in attuazione dell'art. 6 della legge regionale 23 luglio 2024, n. 12 (Legge di semplificazione 2024)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- l'art. 6, c.1, lett. a) della legge regionale 23 luglio 2024, n. 12 «Legge di semplificazione 2024», introduce modifiche alle procedure di approvazione, di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VIncA) dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei parchi regionali e naturali e delle relative varianti di cui agli articoli 19 e 19 bis della l.r. 86/1983;
- l'art. 6 c. 3 della l.r. 12/2024 stabilisce che le modalità di svolgimento della procedura di VAS, ai fini dell'approvazione dei Piani di cui agli articoli 19 e 19 bis della l.r. 86/1983, siano specificate con deliberazione della Giunta regionale da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;
- l'art. 4, c.1 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 «Legge per il governo del territorio» prevede che la Giunta regionale provveda agli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE «Habitat» del Consiglio del 21 maggio 1992 «Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, «Norme in materia ambientale», Parte II;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- l'art.4 (Valutazione ambientale dei piani) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;
- l'art. 6 (Modifiche agli articoli 19 e 25 bis della l.r. 86/1983) della legge regionale 23 luglio 2024, n.12 «Legge di semplificazione 2024»;
- la delibera di Giunta regionale n. XI/5523 del 16 novembre 2021, «Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla d.g.r 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano» (e relativa modulistica)»;

Vista altresì la delibera di Giunta regionale n. IX/761 del 10 novembre 2010, Allegato 1d «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO»;

Richiamati:

- l'art. 5, c.1, lett. m-ter) del d.lgs. 152/06 che definisce il parere motivato come il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente per la VAS sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;
- l'art.10, c. 3 del d.lgs. 152/06, il quale stabilisce che la VAS comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza;

Considerato che le modifiche apportate dall'art. 6 della l.r.12/2024 agli artt.19 e 25 bis della l.r. 86/1983 snelliscono le procedure di approvazione dei Piani territoriali di coordinamento dei Parchi regionali e naturali nonché di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), eliminando fasi procedurali non più necessarie ed attribuendo all'Ente Parco la responsabilità delle procedure valutative oltre che di quelle pianificatorie;

Rilevato che le modifiche apportate dall'art.6 della l.r.12/2024 comportano le seguenti variazioni rispetto al modello metodologico procedurale di cui all'Allegato 1d alla d.g.r n. 9/761 del 10 novembre 2010:

- sia la VIncA che il parere motivato VAS sono espressi dalle rispettive Autorità competenti individuate all'interno dell'Ente parco a seguito dell'adozione della proposta di PTC del parco o della relativa variante e prima delle controdeduzioni alle osservazioni deliberate dall'Ente gestore del parco regionale;
- l'Autorità competente per la VAS, nell'ambito del parere motivato, può estendere le sue valutazioni alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dare atto degli esiti della valutazione di incidenza dell'Autorità competente per la VincA;
- la fase di VAS della consultazione della proposta di PTC e relativo rapporto ambientale viene integrata alla fase di pianificazione e di pubblicazione del PTC adottato, fasi finalizzate alla presentazione di osservazioni; in tal modo, i termini per la consultazione e per l'espressione del parere motivato VAS preadozione sono soppressi e, conseguentemente, è eliminato il tempo, indefinito, per la revisione del Piano prima dell'adozione;
- durante l'istruttoria regionale per l'approvazione finale del Piano, le Autorità regionali per la VIncA e la VAS non si esprimono più con propri provvedimenti ma collaborano fornendo i loro contributi all'interno del Gruppo di Lavoro; pertanto, sono soppressi i tempi per l'espressione della valutazione d'incidenza e del parere motivato finale VAS;

Constatato che l'Allegato 1d alla d.g.r n. 9/761 del 10 novembre 2010 «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di Piani e Programmi (VAS) - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco» non risulta più adeguato a fronte delle modifiche normative intervenute a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 12/2024;

Valutato di abrogare l'Allegato 1d alla d.g.r n. 9/761 del 10 novembre 2010 al fine di predisporre ed approvare un nuovo modello metodologico procedurale per i PTC dei Parchi regionali e le relative valutazioni ambientali (VAS e VIncA);

Visto il documento Allegato A, avente ad oggetto «MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEI PARCHI REGIONALI E RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VIncA)», elaborato dall'Unità Organizzativa «Urbanistica e VAS», in collaborazione con le altre strutture competenti, della Direzione Generale «Territorio e Sistemi Verdi»;

Fatte proprie le motivazioni sopra citate e ritenuto, pertanto, di:

- approvare l'Allegato A avente ad oggetto «MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEI PARCHI REGIONALI E RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VIncA)», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- abrogare l'Allegato 1d alla d.g.r n. 9/761 del 10 novembre 2010;

Ritenuto altresì di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web SIVAS di Regione Lombardia nella sezione normativa;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, Pilastro 7 «Lombardia Ente di Governo», Ambito 7.3 «Programmazione», Obiettivo Strategico, 7.3.3 «Migliorare la programmazione strategica sostenibile e l'accountability delle politiche regionali»;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A avente ad oggetto «MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEI PARCHI REGIONALI E RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VIncA)», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di abrogare l'Allegato 1d alla d.g.r n. 9/761 del 10 novembre 2010;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web SIVAS di Regione Lombardia nella sezione normativa.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A

MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEI PARCHI REGIONALI E RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VINCA)

FASI

1. Avvio del procedimento di adozione del Piano, o sua variante, con relative valutazioni ambientali ed individuazione dei soggetti della consultazione (tempi non definiti)

L'Ente Parco, con deliberazione del Consiglio di Gestione, avvia il procedimento per l'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco regionale o sua variante e relative valutazioni ambientali (VAS e VIncA), pubblicando l'avviso di avvio sul BURL e, unitamente alla deliberazione, sul sito web SIVAS.

Nei casi di varianti parziali al PTC assoggettate a VAS, qualora non interessino direttamente Siti Natura 2000, contestualmente alla VAS è avviato lo *screening* di incidenza.

Nel caso di modifiche minori al PTC, l'Ente Parco avvia il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, c.3 del D.Lgs. 152/06 e lo *screening* di incidenza, esplicitandone i motivi nell'atto di avvio.

Con l'atto di avvio sono individuati all'interno dell'Ente Parco l'Autorità procedente, l'Autorità competente per la VAS e l'Autorità competente per la VIncA.
Nella delibera di avvio, o con una successiva determina dirigenziale dell'Autorità procedente, sono individuati i soggetti da consultare per la procedura di VAS nonché definite le modalità di partecipazione ed informazione.
L'Ente Parco, nei casi previsti dalla legge, può conferire incarichi a consulenti e collaboratori esterni per la redazione della documentazione di Piano, di VAS e di VIncA.

2. Elaborazione del Rapporto Preliminare o del Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS (tempi non definiti)

L'Autorità procedente, tenuto conto della manualistica VAS disponibile[1], elabora il Rapporto Preliminare per l'avvio della relativa fase di consultazione preliminare (*scoping)* della VAS. Il Rapporto Preliminare contiene indicazioni per lo Studio di Incidenza della VIncA, da redigere successivamente insieme al Rapporto Ambientale.

Qualora contestualmente alla VAS sia avviato uno *screening* di incidenza della VIncA, il Rapporto Preliminare per lo *scoping* contiene il modulo Format di *screening* di incidenza.

Nel caso di procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e contestuale *screening* di incidenza della VIncA, l'Autorità procedente elabora un Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione della modifica che si vuole apportare al PTC e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.lgs. 152/06. Il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS contiene il modulo Format di *screening* di incidenza.

Nei casi in cui per la VIncA è avviato uno *screening* di incidenza, l'Autorità procedente presenta l'istanza di *screening* all'Autorità competente per la VIncA unitamente all'apposito modulo da pubblicare sul sito web SIVIC. L'Autorità competente per la VIncA, oltre ad acquisire gli elementi minimi individuati nel Format di *screening* di incidenza, può richiedere anticipatamente anche le informazioni ed i dati concernenti i siti Natura 2000 interessati dalla proposta, con un livello minimo di dettaglio utile ad espletare in modo esaustivo lo *screening* di incidenza.

[1] https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/valutazione-ambientale-strategica-vas/linee-guida-manuali/linee-guida-manuali

3. Scoping o Verifica VAS: consultazione preliminare e prima conferenza di valutazione o verifica (≤45gg o ≤90gg)

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, l'Autorità procedente pubblica il Rapporto preliminare su SIVAS e ne dà contestuale comunicazione via PEC ai soggetti da consultare precedentemente individuati, invitandoli a fornire contributi scritti, secondo le modalità indicate nella comunicazione, nei successivi trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione su SIVAS.

Con la medesima o con una successiva comunicazione PEC, l'Autorità procedente convoca la prima conferenza di valutazione e il forum pubblico, che possono svolgersi anche contestualmente, per garantire la più ampia partecipazione e confronto con i soggetti consultati ed il pubblico interessato rispetto ai contenuti del Rapporto preliminare. Il verbale della conferenza e del forum è pubblicato su SIVAS.

La fase di *scoping* si conclude entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del Rapporto preliminare, salvo quanto diversamente concordato e comunicato dalle Autorità.

Durante la fase di *scoping* della VAS deve essere conclusa anche la fase di *screening* di incidenza, qualora svolta, con la decisione da parte dell'Autorità competente per la VIncA di sottoporre o meno il Piano a valutazione appropriata, da pubblicare sul sito web SIVIC.

Nel caso di Verifica di assoggettabilità a VAS, l'Autorità procedente pubblica sul sito web SIVAS il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, comunicandolo all'Autorità competente per la VAS e ai soggetti da consultare per acquisirne il parere entro i successivi trenta giorni.

L'Autorità procedente convoca la Conferenza di verifica finalizzata ad illustrare i contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS e a raccogliere i pareri ed osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale.

Salvo quanto diversamente concordato tra l'Autorità competente per la VAS e l'Autorità procedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS l'Autorità competente per la VAS, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dalla VAS.

L'esito dello *screening* di incidenza svolto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS è l'elemento discriminante per determinare la necessità di sottoporre a VAS il PTC o sua variante.

La valutazione di *screening* dell'Autorità competente per la VIncA è pubblicata sul sito web SIVIC e la decisione della verifica di assoggettabilità a VAS, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente sul sito web SIVAS.

In caso di esclusione dalla procedura di VAS, l'iter di approvazione della variante al PTC prosegue ai sensi dell'art. 19 della L.R. 86/83.

In caso di assoggettamento a VAS, l'iter prosegue come descritto nei punti successivi.

4. Elaborazione del Piano con il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio d'incidenza e della Sintesi non tecnica (tempi non definiti)

L'Autorità procedente elabora la documentazione costituente la proposta di Piano, compreso il Rapporto Ambientale con lo Studio d'incidenza per la VIncA e la Sintesi non tecnica.

5. Adozione del Piano (tempi non definiti)

La Comunità del Parco, con propria deliberazione, adotta il PTC del Parco (o sua variante), comprensivo del Rapporto Ambientale con lo Studio d'Incidenza e la Sintesi non tecnica.

6. Pubblicazione (30gg)

Il provvedimento di adozione del PTC (o sua variante) è pubblicato, a cura dell'ente gestore, negli albi pretori dei Comuni e della Città metropolitana o della provincia territorialmente interessata per trenta giorni consecutivi, dandone avviso sul BURL e su almeno due quotidiani con l'indicazione della sede ove si può prendere visione della documentazione di Piano. Ulteriore avviso di avvenuta adozione e avvio della

consultazione è dato sul sito web SIVAS, dove sono pubblicati il provvedimento di adozione e il Piano adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale con lo Studio d'Incidenza e la Sintesi non tecnica.
L'Autorità procedente comunica l'avvenuta adozione alle Autorità competenti VAS e VIncA e ai soggetti precedentemente individuati per la consultazione, invitandoli a fornire pareri ed osservazioni entro il termine fissato per la consultazione.
Contestualmente presenta istanza di avvio di procedimento di VIncA all'Autorità competente per la VIncA che provvede alla pubblicazione dello Studio di Incidenza sul sito web SIVIC.
L'Autorità competente per la VincA invita gli enti gestori dei Siti Natura 2000, qualora diversi dall'Ente Parco, ad esprimersi entro il termine fissato per la consultazione.

7. Consultazione e seconda Conferenza di valutazione (60gg)

A seguito della fase di pubblicazione di trenta giorni, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni.
Durante il periodo di consultazione, l'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità competente per la VAS, convoca la seconda conferenza di valutazione e il forum pubblico, che possono svolgersi anche contestualmente, per illustrare i principali contenuti del PTC, del Rapporto Ambientale e dello Studio d'Incidenza al fine di raccogliere pareri e osservazioni. Il verbale della conferenza e del forum è pubblicato sul sito web SIVAS.

8. Le valutazioni ambientali: Valutazione d'incidenza e Parere Motivato VAS (45gg)

Le Autorità procedente e competente per la VAS analizzano e valutano i pareri e le osservazioni pervenute.
L'Autorità competente per la VIncA analizza i pareri degli enti gestori dei Siti Natura 2000 nonché le osservazioni pervenute.
Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'Autorità competente per la VAS esprime il Parere Motivato VAS, che si estende anche alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza qualora sia anche Autorità competente per la VIncA oppure, in alternativa, dà atto degli esiti della valutazione di incidenza espressa precedentemente dall'Autorità competente per la VIncA, qualora distinta dall'Autorità competente per la VAS.
Il provvedimento di VIncA è pubblicato sul sito web SIVIC.

9. Controdeduzioni alle osservazioni (tempi non definiti)

L'Autorità procedente, tenuto conto del parere motivato VAS, elabora le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.
L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, stabilisce le revisioni da apportare al Piano, tenendo conto delle controdeduzioni alle osservazioni.
La Comunità del Parco delibera le controdeduzioni alle osservazioni.

10. Revisione del Piano a seguito delle controdeduzioni e trasmissione alla Regione (60gg)

Entro i sessanta giorni successivi dalla deliberazione delle controdeduzioni alle osservazioni, l'Ente Parco provvede a revisionare il Piano esclusivamente secondo le controdeduzioni approvate e trasmette via PEC alla Giunta regionale tutta la documentazione relativa alla proposta di Piano controdedotto, comprensiva del Rapporto Ambientale, della Valutazione d'Incidenza e del Parere motivato VAS nonché delle delibere della Comunità del Parco e dei verbali delle conferenze di valutazione e forum pubblici.

11. Avvio del procedimento di approvazione del Piano e istruttoria regionale (100gg)

L'Autorità procedente regionale avvia l'istruttoria per l'approvazione del Piano e convoca il Gruppo di lavoro istituito per l'analisi e la valutazione della documentazione, in cui sono presenti i rappresentanti delle Direzioni Generali, delle Autorità competenti per la VAS e della VIncA regionali. Agli incontri del GdL può partecipare anche il Parco su richiesta dell'Autorità procedente regionale.
L'Autorità procedente regionale, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro, verifica il Piano controdedotto e determina le modifiche necessarie rispetto ai propri indirizzi, agli atti di programmazione e pianificazione

regionale, anche in relazione agli obiettivi di conservazione naturalistico-ambientale, e alle disposizioni di legge in materia.
L'Autorità procedente regionale, in collaborazione con l'Autorità procedente del Parco, elabora la Dichiarazione di Sintesi.

12. Approvazione del Piano

Entro cento giorni dal ricevimento della proposta di Piano dal Parco, la Giunta regionale, con propria deliberazione, approva il Piano Territoriale di Coordinamento (o sua variante). L'atto è pubblicato sul BURL.
La delibera di giunta con il parere motivato VAS, la Dichiarazione di Sintesi, oltre al numero del BURL dove è comunicata l'avvenuta approvazione del Piano, sono pubblicati su SIVAS.

13. Monitoraggio Ambientale

Durante l'attuazione del Piano approvato, secondo i tempi stabiliti nelle misure di monitoraggio contenute nel Rapporto Ambientale del Piano, sono elaborati periodicamente rapporti di monitoraggio in cui sono illustrati i risultati del monitoraggio effettuato e le eventuali misure correttive adottate.
L'Autorità procedente del Parco trasmette all'Autorità competente VAS i risultati del monitoraggio ambientale nonché le eventuali misure correttive adottate.
L'Autorità competente per la VAS si esprime entro trenta giorni dal ricevimento del Rapporto di monitoraggio, verificando anche lo stato di attuazione del PTC del Parco (o sua variante), gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile.
Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso il sito web del Parco e i Rapporti di monitoraggio sono pubblicati sul sito web regionale SIVAS nella scheda del Piano.

SCHEMA PROCEDURALE

<table>
<tr><th>Ente</th><th>Fasi</th><th>PTC del Parco regionale</th><th>VAS e VIncA</th><th colspan="3">Tempi</th></tr>
<tr><td rowspan="11">PARCO</td><td>Fase 1
Avvio</td><td>- Delibera di avvio del procedimento per l’adozione e l’approvazione del PTC del Parco o sua variante.
- Avviso sul sito web dell’ente Parco di avvio del procedimento di Piano
- Pubblicazione sul BURL</td><td>-Avvio delle procedure di VAS e VIncA nella delibera di avvio del Piano.
-Avviso sul sito web SIVAS.
-Individuazione dei soggetti da consultare nella delibera di avvio o in un decreto dirigenziale.
-Pubblicazione su SIVAS della delibera di avvio e dell’eventuale decreto.</td><td colspan="3">Non definiti</td></tr>
<tr><td>Fase 2
Elaborazione Rapporto Preliminare per la VAS o per la verifica di assoggettabilità a VAS</td><td></td><td>-Elaborazione del Rapporto Preliminare (RP) per la VAS oppure per la verifica di assoggettabilità a VAS.
-Compilazione della modulistica per lo screening d’incidenza (nei casi previsti)</td><td colspan="3">Non definiti</td></tr>
<tr><td rowspan="9">Fase 3
Scoping oppure Verifica VAS: Consultazione preliminare e 1a conferenza di valutazione o di verifica</td><td rowspan="2">Avviso di avvio della consultazione preliminare.</td><td rowspan="2">-Avviso di avvio della consultazione preliminare su SIVAS.
-Pubblicazione del RP su SIVAS.
-Trasmissione del RP ai soggetti da consultare.
-Istanza di screening di incidenza (nei casi previsti) e pubblicazione su SIVIC</td><td rowspan="2">30gg</td><td rowspan="5">45gg</td><td rowspan="8">90 gg</td></tr>
<tr></tr>
<tr><td>Raccolta contributi per i contenuti del Piano</td><td>Raccolta contributi per contenuti Rapporto Ambientale oppure di pareri/osservazioni per la verifica di assoggettabilità a VAS.</td></tr>
<tr><td></td><td><u>Per la VAS di varianti parziali al PTC senza siti Natura 2000:</u>
Valutazione di screening di incidenza e pubblicazione su SIVIC.</td><td>Entro i 45 gg dello scoping</td></tr>
<tr><td colspan="2">Prima conferenza di valutazione e forum pubblico
oppure
conferenza di verifica</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td>Pubblicazione su SIVAS del verbale della conferenza di valutazione o di verifica.</td><td colspan="2">Non definiti</td></tr>
<tr><td><u>Per la Verifica di assoggettabilità a VAS delle modifiche minori:</u>
• Valutazione di screening di incidenza e pubblicazione su SIVIC.
• Verifica di assoggettabilità a VAS e pubblicazione su SIVAS.</td><td colspan="2">Entro i 90 gg della verifica VAS</td></tr>
<tr><td>Fase 4
Elaborazione e redazione Piano</td><td>Elaborazione del Piano</td><td>Elaborazione del Rapporto Ambientale (R.A.) con lo Studio d’Incidenza (S.d.I.) e la Sintesi non tecnica.</td><td colspan="3">Non definiti</td></tr>
<tr><td>Fase 5
Adozione PTC</td><td colspan="2">ADOZIONE PTC DELL’ENTE PARCO
PTC comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica</td><td colspan="3">Non definiti</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Fase 6
Pubblicazione</td><td rowspan="2">Pubblicazione per 30gg agli Albi degli Enti consorziati, sul sito web del Parco.
Avviso su 2 quotidiani e su BURL.</td><td>-Pubblicazione del R.A. su SIVAS.
-Pubblicazione dello S.d.I. su SIVIC.</td><td colspan="3" rowspan="2">30gg</td></tr>
<tr><td>-Invio della documentazione ai soggetti da consultare.
-Invio S.d.I. all’Autorità Competente (istanza di VIncA).</td></tr>
</table>

	Fase 7 **Consultazione**	Raccolta osservazioni sul Piano, sul Rapporto Ambientale e lo Studio d'Incidenza		*60gg*
		Seconda conferenza di valutazione e *forum* pubblico		
	Fase 8 **VIncA e Parere motivato VAS**		Pubblicazione del verbale della conferenza sul sito SIVAS.	*45gg*
		Analisi e Valutazione dei pareri e delle osservazioni pervenute		
			Valutazione dello Studio d'incidenza e del Rapporto Ambientale.	
		Valutazione d'Incidenza e Parere motivato dell'Autorità competente del Parco		
	Fase 9 **Controdeduzioni e revisione**	Elaborazione controdeduzioni		*Non definiti*
		Deliberazione delle Controdeduzioni alle osservazioni presentate		
	Fase 10 **Trasmissione alla Regione**	Pubblicazione della Delibera di controdeduzioni sul sito del Parco	Pubblicazione del provvedimento di VIncA sul sito SIVIC.	*60gg*
		Revisione del Piano		
		Trasmissione del Piano e dei provvedimenti di VIncA e VAS alla Regione		
REGIONE	**Fase 11** **Istruttoria regionale**	Riunioni del GdL con la collaborazione del Parco	Autorità competenti per la VAS e la VIncA si esprimono nel GdL.	*100gg*
		Aggiornamento del PTC del Parco	Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi.	
	Fase 12 **Approvazione PTC**	**APPROVAZIONE PTC GIUNTA REGIONALE** Norme di Piano e Cartografia		
		Pubblicazione sui siti web SIVAS e del Parco: Delibera di approvazione con relativa documentazione di Piano e di VAS; copia del BURL; Dichiarazione di sintesi; Parere motivato		
PARCO	**Fase 13** **Monitoraggio ambientale**	Monitoraggio dell'attuazione PTC	-Elaborazione dei Rapporti di monitoraggio ambientale. -Pubblicazione dei Rapporti sul sito web del Parco e su SIVAS.	*Definiti nelle misure per il monitoraggio del R.A.*
		L'Autorità Procedente del Parco trasmette all'A.C.VAS gli esiti del monitoraggio	L'Autorità Competente per la VAS del Parco esprime il proprio parere.	*30gg*

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 25 settembre 2024 - n. 14216
Determinazioni in ordine al bando «Sostegno a manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio lombardo per il periodo 1° ottobre 2023 - 30 settembre 2024»: scorrimento graduatoria domande ammesse e non finanziate secondo trimestre (iniziative 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024) e relativo impegno di spesa

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SOSTEGNO AL SISTEMA SPORTIVO

Richiamati:

- la l.r. 1° ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.c.r. 27 luglio 2022, n. XI/2527 «Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1° ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)»;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 20 giugno 2023 (d.c.r. XII/42) e, in particolare, l'obiettivo strategico 6.3.2» Sostenere e promuovere eventi e manifestazioni sportive»;

Vista la d.g.r. n. 586 del 10 luglio 2023 «Approvazione della misura a sostegno di manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio lombardo per il periodo 1° ottobre 2023 - 30 settembre 2024» con la quale:

- sono stati approvati i criteri della misura;
- è stata stabilita la dotazione finanziaria pari ad euro 1.550.000,00 sull'esercizio 2024 del capitolo 6.01.104.7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva», ripartita per trimestri così come segue:

Periodo di riferimento della manifestazione/evento	*Risorse*
1 ottobre 2023 – 31 dicembre 2023	euro 300.000,00
1 gennaio 2024 – 31 marzo 2024	euro 200.000,00
1 aprile 2024 – 30 giugno 2024	euro 600.000,00
1 luglio 2024 – 30 settembre 2024	euro 450.000,00

- è stato stabilito inoltre che le economie registrate sul singolo trimestre sono destinate all'eventuale scorrimento della relativa graduatoria;

Visto il d.d.s. n. 12733 del 30 agosto 2023 «Determinazioni in ordine alla d.g.r n. 586 del 10 luglio 2023: approvazione del bando «Sostegno a manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio lombardo periodo 1° ottobre 2023 - 30 settembre 2024»» che, tra l'altro, ha previsto per il secondo trimestre (1° gennaio 2024 – 31 marzo 2024) la presentazione delle domande dalle ore 10:00 dell'11 ottobre 2023 alle ore 18:00 del 31 ottobre 2023;

Visto, altresì, il d.d.s. n. 20277 del 18 dicembre 2023 «Determinazioni in ordine al bando «Sostegno a manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio lombardo per il periodo 1° ottobre 2023 / 30 settembre 2024»: approvazione della graduatoria delle domande pervenute relative al periodo 1° gennaio 2024 – 31 marzo 2024 e concessione contributi» con il quale sono stati approvati, a fronte degli esiti istruttori:

- l'allegato A) «Graduatoria domande ammesse e finanziate», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le n. 21 domande finanziate, con l'indicazione del contributo concesso per complessivi euro 200.000,00, di cui:
  - n.3 inserite nella riserva paralimpica (A1);
  - n. 2 inserite nella riserva valore strategico regionale, di cui la seconda finanziata solo parzialmente (A2);
  - n. 16 inserite nella graduatoria generale, di cui l'ultima finanziata solo parzialmente (A3);
- l'allegato B) «Graduatoria domande ammesse e non finanziate per esaurimento risorse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'importo a completamento del contributo spettante alle due domande finanziate solo parzialmente e la graduatoria delle n. 27 domande non finanziate per esaurimento risorse, con evidenziate le n. 3 domande di riconosciuto valore strategico regionale;
- l'allegato C) «Elenco domande non ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'elenco delle n. 14 domande non ammesse, con relative motivazioni;

Rilevato che si sono registrate sul secondo trimestre della misura, a seguito di verifica delle rendicontazioni, economie per minori importi erogati rispetto a quelli concessi per una somma complessiva pari ad euro 23.941,00;

Dato atto che il punto A.4 del bando prevede che le economie registrate sul singolo trimestre sono destinate allo scorrimento della relativa graduatoria;

Ritenuto di dare priorità alle domande finanziate solo parzialmente con il citato d.d.s. n. 20277/2023 (ID 5037037 e ID 5041632);

Preso atto che, relativamente alla domanda ID 5041632, il contributo finale concedibile ed erogato a seguito di verifica della rendicontazione è inferiore al contributo concesso con d.d.s. n. 20277/2023 e, pertanto, non necessita di integrazione;

Ritenuto, quindi, di procedere con la suddetta disponibilità di euro 23.941,00 a:

- integrare di euro 2.000,00 il contributo concesso a favore della domanda ID 5037037, finanziata solo parzialmente con il citato d.d.s. n. 20277/2023;
- attivare con le risorse residue, pari a euro 21.941,00, lo scorrimento della «Graduatoria delle domande ammesse e non finanziate per esaurimento risorse» di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023, finanziando le domande dalla n. 1 alla n. 3 e solo parzialmente, per euro 941,00, la n. 4;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare l'allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le n. 5 domande finanziate con il presente decreto;

Ritenuto, altresì, di provvedere ad assumere l'impegno di spesa per complessivi euro 23.941,00 a favore dei n. 5 beneficiari di cui all'allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'Allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a valere sull'esercizio 2024 del capitolo 6.01.104.7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» che presenta la necessaria disponibilità di competenza;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011«Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Ritenuto di fissare al 31 ottobre 2024 il termine per la presentazione, pena la decadenza del contributo, della rendicontazione delle entrate e delle spese nonché la documentazione comprovante i parametri di valutazione indicati in domanda, mediante la piattaforma Bandi e Servizi, con le modalità indicate al paragrafo C.4 del bando;

Dato atto che il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, previa verifica della rendicontazione presentata, entro 90 giorni dalla data di protocollazione della stessa, secondo quanto indicato al paragrafo C.4 del bando;

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 entrato in vigore il 1° gennaio 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» anche in relazione agli adempimenti in RNA;
- la d.g.r. n. 1275 del 13 novembre 2023 di «Proroga della misura di aiuto SA.60703» che proroga la scadenza del suddetto regime di aiuto fino al 31 dicembre 2026 aumentandone al contempo la dotazione finanziaria complessiva;
- la successiva d.g.r. n. 2078 del 25 marzo 2024 con cui si è disposto di applicare quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2023/2831 alla d.g.r. n. 586/2023 e successivi provvedimenti e si è, inoltre, provveduto a confermare tutte le ulteriori disposizioni relative all'applicazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17 giugno 2014 indicate nella d.g.r n. 1275 del 13 novembre 2023 di «Proroga della misura di aiuto SA.60703»;

Dato atto, inoltre, che per l'applicazione del regime De minimis e in riferimento agli adempimenti in RNA, si procede in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 586/2023 e dal d.d.s. n. 12733/2023, come aggiornati dagli atti sopra richiamati;

Preso atto che non è stata presentata nessuna domanda ai sensi del regime di aiuto di cui al Regolamento (UE) 2014/651, art. 55;

Verificata, pertanto, per i soggetti che hanno presentato domanda in presenza di attività economica e di rilevanza internazionale dell'iniziativa, l'ammissibilità del contributo ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Dato atto che i codici CUP assegnati alle iniziative oggetto del presente atto sono riportati nell'allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e nell'allegato contabile;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che la spesa rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26/27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura che definiscono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della dirigente della Struttura Sostegno al sistema sportivo;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale Bandi e Servizi e sul sito istituzionale;

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo;

DECRETA

1. di destinare le economie, relative al secondo trimestre della misura, registrate a seguito di verifica delle rendicontazioni, complessivamente pari a euro 23.941,00, a:
   - integrare di euro 2.000,00 il contributo concesso a favore della domanda ID 5037037, finanziata solo parzialmente con il d.d.s. n. 20277/2023;
   - attivare con le risorse residue, pari a euro 21.941,00, lo scorrimento della «Graduatoria domande ammesse e non finanziate per esaurimento risorse» di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023, finanziando le domande dalla n. 1 alla n. 3 e solo parzialmente, per euro 941,00, la n. 4;

2. di approvare, conseguentemente, l'allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le n. 5 domande finanziate con il presente decreto;

3. di approvare, altresì, le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante del presente atto relative all'impegno di spesa per i n. 5 beneficiari di cui all'allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 01 gennaio 2024 - 31 marzo 2024», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di fissare al 31 ottobre 2024 il termine entro cui presentare, a pena di decadenza, la rendicontazione delle entrate e delle spese nonché la documentazione comprovante i parametri di valutazione indicati in domanda, mediante la piattaforma Bandi e Servizi, con le modalità indicate al paragrafo C.4 del bando;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato 1) «Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'allegato B) al d.d.s. n. 20277/2023 – Iniziative periodo 1° gennaio 2024 - 31 marzo 2024» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale Bandi e Servizi e sul sito istituzionale.

La dirigente
Anna Rossi

BANDO" SOSTEGNO A MANIFESTAZIONI ED EVENTI SPORTIVI SUL TERRITORIO LOMBARDO PER IL PERIODO 1° OTTOBRE 2023 - 30 SETTEMBRE 2024"
ALLEGATO 1 - Domande finanziate a seguito scorrimento graduatoria di cui all'Allegato B) al DDS n. 20277/2023
Iniziative periodo 01/01/2024 - 31/03/2024

N. PR.	ID DOMANDA	DATA PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	CODICE FISCALE	MANIFESTAZIONE/EVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE	LUOGO (COMUNE)	TIPOLOGIA	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP	DE MINIMIS	COR	NOTE
0	5037037	19/10/2023 21:57	UNIONE SPORTIVA SAN VITTORE OLONA 1906	84004190157	CINQUE MULINI - FESTA DEL CROSS REGIONALE LOMBARDIA	24/02/2024	25/02/2024	San Vittore Olona	B	24	2.000,00 €	E54J23000720009	NO		Importo a completamento contributo domanda finanziata parzialmente per euro 3.000,00 (rif. Allegato A.A.2- riserva valore strategico regionale 5%)
1	5029682	12/10/2023 07:22	A.S.D. PRECISION SKATING MILANO	97103190159	SPRING CUP 2024	17/02/2024	18/02/2024	Sesto San Giovanni	A	38	7.000,00 €	E44J23001280009	SI	22749581	
2	5084246	31/10/2023 11:37	RALLY TEAM NEW TURBOMARK SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE RALLY TEAM TURBOMARK S.S.D. A R.L.	02681280034	10 Camunia Rally	23/03/2024	24/03/2024	Breno	B	36	7.000,00 €	E74J23001440005	NO		
3	5030275	13/10/2023 09:30	unione ciclistica ceresarese asd	01950040202	73° GRAN PREMIO FIERA DELLA POSSENTA	23/03/2024	23/03/2024	Ceresara	B	34	7.000,00 €	E44J23001290005	NO		
4	5030592	12/10/2023 10:09	A.S.D. CARDATLETICA	91061440128	CORRI CARDANO 2024	17/03/2024	17/03/2024	Cardano al Campo	B	32	941,00 €	E14J23002070005	NO		Domanda finanziata parzialmente per euro 941,00 per esaurimento risorse
										TOTALE	**23.941,00 €**				

D.G. Welfare

D.d.u.o. 12 settembre 2024 - n. 13502
Aggiornamento del Registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA PREVENZIONE

Richiamate

- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della legge 88/2009, del Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel Registro regionale;

Preso atto delle comunicazioni, pervenute tramite posta certificata, in merito all'aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio è iscritto nel Registro regionale da parte di:

- Indam Laboratori s.r.l. di Castelmella (BS), con n. di iscrizione 030017302004, pervenuto in data 12 agosto 2024, prot. n.G1. 2024.0032134;
- Laemmegroup s.r.l. di Manerbio (BS), con n. di iscrizione 030017302013, pervenuto in data 29 agosto 2024, prot. n.G1. 2024.0033251;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel Registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

Dato atto, infine, che l'elenco completo delle prove accreditate dai laboratori inseriti nel Registro regionale è consultabile sul sito dell'organismo di accreditamento Accredia;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura ed in particolare la d.g.r. XII/546 del 3 luglio 2023 che ha affidato al Dr. Danilo Cereda l'incarico di dirigente della UO Prevenzione, tra le cui competenze è individuata «Programmazione e coordinamento delle attività di prevenzione e sorveglianza delle malattie da trasmissione alimentare, controllo e monitoraggio in materia di sicurezza alimentare degli alimenti di origine vegetale, dei materiali a contatto con alimenti, della nutrizione e della qualità delle acque destinate al consumo umano, in attuazione delle normative comunitarie e nazionali»;

DECRETA

1. Di aggiornare l'elenco delle prove relative ai laboratori:
   - Indam Laboratori s.r.l. di Castelmella (BS), con n. di iscrizione 030017302004;
   - Laemmegroup s.r.l. di Manerbio (BS), con n. di iscrizione 030017302013;

nella scheda relativa, parte integrante del presente atto (Allegato B);

2. Di aggiornare contestualmente il suddetto Registro, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A;

3. Ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

4. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

5. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it il presente provvedimento, completo dei propri allegati;

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Danilo Cereda

——— • ———

ALLEGATO A ELENCO DEI LABORATORI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l. Unipersonale	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE Srl a Socio Unico	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314011	MICROLAB Srl	VIA VISCONTI 9	21047 SARONNO	VA	VA
030012314013	SATURNO Srl	VIA TRIESTE,100	21023 BESOZZO	VA	VA
030012314014	L.A.M. Srl	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 52	21020 VERGIATE	VA	VA
030013303001	SYNLAB ANALYTICS & SERVICES ITALIA srl	VIA NUOVA VALASSINA 5/B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P. S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab s.r.l.	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	IISG srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI
030015308009	LABORATORIO ANALISI E TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL	VIA PITAGORA 21	20128 MILANO	MI	MI
030015308010	INNOVHUB - Stazioni sperimentali per l'Industria Srl	VIA GIUSEPPE COLOMBO 83	20133 MILANO	MI	MI
030015308011	SILEA s.r.l.	VIA GIOVANNI BENSI 12	20152 MILANO	MI	MI
030015309001	LABANALYSIS LIFE SCIENCE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s. Dr. MIRIAM MAGRI' & C.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	MTIC INTERCERT SRL	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309008	COMPLIFE ITALIA S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1
030015309010	CHEMICA LAB SRL	VIA A. DE GASPERI 38	20020 VILLA CORTESE	MI	MI1
030015309012	TeA Lab s.r.l.	VIA CALABRIA 8	20017 RHO	MI	MI1

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030015309013	SOCOTEC ITALIA srl	VIA BARIOLA, 101/103	20020 LAINATE	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030015310003	TECNAL S.r.l.	VIA AUGUSTO ERBA 50	20066 MELZO	MI	MI2
030015310004	INTERTEK ITALIA SPA	VIA GUIDO MIGLIOLI 2/A	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030015310005	GRUPPO MAURIZI S.r.l.	VIA PADANA SUPERIORE 18	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D'ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	CHELAB srl	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
030016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030016301016	P.I.ECO S.r.l.	VIA BACCANELLO 13/B	24030 TERNO D'ISOLA	BG	BG
030016301017	T.Q.S.I. srl TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE	VIA DON A. MAZZUCOTELLI 2	24020 GORLE	BG	BG
030016301018	FORIA S.r.L.	VIA GIAN ERCOLE MOZZI 6	24127 BERGAMO	BG	BG
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VAILATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017302010	BETALAB s.r.l.	VIA FIUME MELLA 22/26	25060 VILLA CARCINA	BS	BS
030017302011	GESCO S.c.a.	VIA BONFADINA 9	25046 CAZZAGO S. MARTINO	BS	BS
030017302012	EURO-BIO s.n.c. di Gussago Chiara e Villa Patrizia	VIA DE GASPERI 1	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302013	LAEMMEGROUP srl	VIA LAZIO 38	25025 MANERBIO	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LABANALYSIS LIFE SCIENCE s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	EUROFINS ENVIRON-LAB S.R.L.	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030018312006	LabAnalysis Environmental Science SRL	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030020307002	WHITE LAB s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21/A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46034 BORGO VIRGILIO (MN)	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO F2 s.r.l.	P.ZZA SERGIO MORSELLI , 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030020307016	CHIMICA CASEARIA di Vighi Uber e Paolo s.r.l.	VIA MARCONI, 40	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307017	CONSULT SERVICE Srl	VIA CREMONA 28	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307018	AQA SB Srl	Via Taliercio 3	46101 MANTOVA	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305005	iLAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030097305006	LAB. AQAGROUP s.r.l.	VIA TURATI 4	23807 MERATE	LC	LC
030098306002	SAL SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA 1/3/5	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311002	ROVAGNATI, ROVALAB, ROVAGNATI SpA	P.ZZA PAOLO ROVAGNATI 1	20853 BIASSONO	MB	MB
030108311003	NEXTAR S.r.l. - PROCHEMIA	VIA F. OZANAM, 4	20811 CESANO MADERNO	MB	MB
030108311004	MICRO s.r.l.	VIA DELLE ARTI E DEI MESTIERI 6/F	20884 SULBIATE	MB	MB

Allegato B

NUMERO PROG.	**030017302004**
DITTA/ENTE	**INDAM LABORATORI s.r.l.**
SEDE LABORATORIO	**VIA REDIPUGLIA, 33/39 - 25030 CASTELMELLA (BS)**

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters	Torbidità /Turbidity	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi/Dialysis waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque naturali (1)/Natural waters (1), Acque trattate/Treated waters	Coliformi a 37 °C/Coliforms at 37°C	Rapporti ISTISAN 2007/05 pag 62 Met ISS A006B	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi (1)/Dialysis waters (1), Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque naturali/Natural waters, Acque trattate/Treated waters	Microrganismi vitali a 22° C/Microorganisms at 22°C, Microrganismi vitali a 36°C/Microorganisms at 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di balneazione/Bathing waters, Acque di dialisi (1)/Dialysis waters (1), Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque pulite/Clean waters, Acque trattate/Treated waters	Enterococchi intestinali/Intestinal enterococci	ISO 7899-2:2000	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi (1)/Dialysis waters (1), Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque pulite/Clean waters, Acque trattate (1)/Treated waters (1)	Pseudomonas aeruginosa/Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi/Dialysis waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque naturali (1)/Natural waters (1), Acque trattate/Treated waters	Stafilococchi patogeni/Pathogenic staphylococci	Rapporti ISTISAN 2007/05 pag 188 Met ISS A018A	

Laboratorio
INDAM LABORATORI s.r.l.
Via Redipuglia, 33/39
25030 Castelmella (BS)

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)/Biochemical Oxygen Demand (BOD5) (da 5 mg/l)	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater 5210 B (2019) + 4500-O G (2021)	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Alcalinità /Alkalinity, Bicarbonati/Bicarbonates, Carbonati/Carbonates	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico (1)/Waste water (1), Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Ammoniaca (da calcolo)/Ammonia (calculation), Azoto ammoniacale/Ammonium nitrogen, Ione Ammonio/Ammonium ion	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Cloro combinato/Combined chlorine, Cloro libero/Free chlorine	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Cromo esavalente (Cr VI)/Hexavalent Chromium (Cr VI)	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	pH/pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	PCB/PCB : 2-2-3-3-4-4-5-5-6-6-decaclorobifenile (PCB 209)/2-2-3-3-4-4-5-5-6-6-decachlorobiphenyl (PCB 209), 2-2-3-3-4-4-5-5-ottaclorobifenile (PCB 194)/2-2-3-3-4-4-5-5-octachlorobiphenyl (PCB 194), 2-2-3-3-4-4-5-6-ottaclorobifenile (PCB 195)/2-2-3-3-4-4-5-6-octachlorobiphenyl (PCB 195), 2-2-3-3-4-4-5-6-ottaclorobifenile (PCB 196)/2-2-3-3-4-4-5-6-octachlorobiphenyl (PCB 196), 2-2-3-3-4-4-5-eptaclorobifenile (PCB 170)/2-2-3-3-4-4-5-heptachlorobiphenyl (PCB 170), 2-2-3-3-4-4-esaclorobifenile (PCB 128)/2-2-3-3-4-4-hexachlorobiphenyl (PCB 128), 2-2-3-3-4-5-6-eptaclorobifenile (PCB 177)/2-2-3-3-4-5-6-heptachlorbiphenyl (PCB 177), 2-2-3-4-4-5-5-6-ottaclorobifenile (PCB 203)/2-2-3-4-4-5-5-6-octachlorobiphenyl (PCB 203), 2-2-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 180)/2-2-3-4-4-5-5-heptachlorobiphenyl (PCB 180), 2-2-3-4-4-5-6-eptaclorobifenile (PCB 183)/2-2-3-4-4-5-6-heptachlorbiphenyl (PCB 183), 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 137)/2-2-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 137), 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 138)/2-2-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 138), 2-2-3-4-5-5-6-eptaclorobifenile (PCB 187)/2-2-3-4-5-5-6-heptachlorbiphenyl (PCB 187), 2-2-3-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 146) /2-2-3-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 146), 2-2-3-4-5-6-esaclorobifenile (PCB 149)/2-2-3-4-5-6-hexachlorobiphenyl (PCB 149), 2-2-3-4-5-pentaclorobifenile (PCB 87)/2-2-3-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 87), 2-2-3-5-5-6-esaclorobifenile (PCB 151)/2-2-3-5-5-6-hexachlorobiphenyl (PCB 151), 2-2-3-5-6-pentaclorobifenile (PCB 95)/2-2-3-5-6-pentachlorobiphenyl (PCB 95), 2-2-3-5-tetraclorobifenile (PCB 44)/2-2-3-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 44), 2-2-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 153)/2-2-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 153), 2-2-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 99)/2-2-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 99), 2-2-4-4-tetraclorobifenile (PCB 47)/2-2-4-4-tetrachlorobiphenyl (PCB 47), 2-2-4-5-5-pentaclorobifenile (PCB 101)/2-2-4-5-5-pentachlorobiphenyl (PCB 101), 2-2-5-5-tetraclorobifenile (PCB 52)/2-2-5-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 52), 2-2-5-triclorobifenile (PCB 18)/2-2-5-trichlorobiphenyl (PCB 18), 2-3-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 189)/2-3-3-4-4-5-5-heptachlorbiphenyl (PCB 189), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 156)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 156), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 157)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 157), 2-3-3-4-4-pentaclorobifenile (PCB 105)/2-3-3-4-4-pentachlorobiphenyl (PCB 105), 2-3-3-4-5-5-6-eptaclorobifenile (PCB 192)/2-3-3-4-5-5-6-heptachlorobiphenyl (PCB 192), 2-3-3-4-6-pentaclorobifenile (PCB 110)/2-3-3-4-6-pentachlorobiphenyl (PCB 110), 2-	APAT CNR IRSA 5110 Man 29 2003	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque dolci/Fresh waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1)	Solidi totali disciolti (TDS)/Total dissolved solids (TDS), Solidi totali disciolti a 180°C/Total dissolved solids dried at 180°C	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Solidi sospesi totali/Total suspended solids	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Tensioattivi non ionici/Non ionic surfactants	UNI 10511-1:1996/A1:2000	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Anioni/Anions : Azoto nitrico (da calcolo)/Nitric nitrogen (calculation), Bromuri/Bromide, Cloruri/Chloride, Fluoruri/Fluoride, Nitrati/Nitrate, Ortofosfati/Orthophosphates, Solfati/Sulphates	EPA 300.0 1993 part A	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Azoto Kjeldahl/Kjeldah nitrogen	UNI EN 25663:1995	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Anioni/Anions : Bromati/Bromate	EPA 300.1 1997 part B + EC 1999	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Carbonio organico disciolto (DOC)/Dissolved organic carbon (DOC), Carbonio organico totale (TOC)/Total Organic Carbon (TOC)	UNI EN 1484:1999	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	1-cloro-4-nitrobenzene/1-chloro-4-nitrobenzene, Anilina/Aniline, Difenilammina/Diphenylamine, Nitrobenzene/Nitrobenzene, Piridina/Pyridine	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	1-2-4-trimetilbenzene/1-2-4-trimethylbenzene, Benzene/Benzene, Etilbenzene/Ethylbenzene, Isopropilbenzene (Cumene)/Isopropylbenzene (Cumene), m-xilene/m-xylene, o-xilene/o-xylene, p-xilene/p-xylene, Stirene/Styrene, Toluene/Toluene	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Conducibilità elettrica/Electrical conductivity, Residuo fisso (da calcolo)/Fixed solids (calculation), Solidi totali disciolti (TDS) (da calcolo)/Total dissolved solids (TDS) (calculation)	UNI EN 27888:1995	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo/Process waters , Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque naturali/Natural waters, Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione/Eluates from leaching test	2-4-6-triclorofenolo/2-4-6-trichlorophenol, 2-4-diclorofenolo/2-4-dichlorophenol, 2-clorofenolo/2-chlorophenol, 2-metilfenolo /2-methylphenol, Fenolo/Phenol, m+p-cresolo/m+p-cresol, Pentaclorofenolo/Pentachlorophenol (> 0,5 µg/L)	MPI 04050 CH Rev. 6 2019	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Idrocarburi C10-C40/Hydrocarbons C10-C40, Idrocarburi pesanti C>12/Heavy hydrocarbons C>12, Indice di idrocarburi/Hydrocarbon oil index	UNI EN ISO 9377-2:2002	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	Indice di permanganato (Ossidabilità)/Permanganate index (Oxidability)	UNI EN ISO 8467:1997	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Alluminio/Aluminium, Antimonio/Antimony, Argento/Silver, Arsenico/Arsenic, Bario/Barium, Berillio/Beryllium, Cadmio/Cadmium, Cobalto/Cobalt, Cromo/Chromium, Manganese/Manganese, Mercurio/Mercury, Molibdeno/Molybdenum, Nichel/Nickel, Piombo/Lead, Rame/Copper, Selenio/Selenium, Tallio/Thallium, Vanadio/Vanadium, Zinco/Zinc	EPA 200.8 1994	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Ossigeno disciolto/Dissolved oxygen	UNI EN ISO 5814:2013	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	1-2-3-4-6-7-8-eptaclorodibenzo-p-diossina (HpCDD)/1-2-3-4-6-7-8-heptachlorodibenzo-p-dioxin (HpCDD), 1-2-3-4-6-7-8-eptaclorodibenzofurano (HpCDF)/1-2-3-4-6-7-8-heptachlorodibenzofuran (HpCDF), 1-2-3-4-7-8-9-eptaclorodibenzofurano (HpCDF)/1-2-3-4-7-8-9-heptachlorodibenzofuran (HpCDF), 1-2-3-4-7-8-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-4-7-8-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-4-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-4-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-6-7-8-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-6-7-8-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-6-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-6-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-7-8-9-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-7-8-9-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-7-8-9-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-7-8-9-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-7-8-pentaclorodibenzo-p-diossina (PeCDD)/1-2-3-7-8-pentachlorodibenzo-p-dioxin (PeCDD), 1-2-3-7-8-pentaclorodibenzofurano (PeCDF)/1-2-3-7-8-pentachlorodibenzofuran (PeCDF), 2-3-4-6-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/2-3-4-6-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 2-3-4-7-8-pentaclorodibenzofurano (PeCDF)/2-3-4-7-8-pentachlorodibenzofuran (PeCDF), 2-3-7-8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD)/2-3-7-8-tetrachlorodibenzo-p-dioxin (TCDD), 2-3-7-8-tetraclorodibenzofurano (TCDF)/2-3-7-8-tetrachlorodibenzofuran (TCDF), Ottaclorodibenzo-p-diossina (OCDD)/Octachlorodibenzo-p-dioxin (OCDD), Ottaclorodibenzofurano (OCDF)/Octachlorodibenzofuran (OCDF)	EPA 1613B 1994	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Naftalene/Naphthalene	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	
Derivati dei cereali/Cereal products	pH/pH	AOAC 943.02	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Supporti da campionamento aria sorgenti fisse/Samples from air sampling of Stationary source	1-2-3-4-6-7-8-eptaclorodibenzo-p-diossina (HpCDD)/1-2-3-4-6-7-8-heptachlorodibenzo-p-dioxin (HpCDD), 1-2-3-4-6-7-8-eptaclorodibenzofurano (HpCDF)/1-2-3-4-6-7-8-heptachlorodibenzofuran (HpCDF), 1-2-3-4-7-8-9-eptaclorodibenzofurano (HpCDF)/1-2-3-4-7-8-9-heptachlorodibenzofuran (HpCDF), 1-2-3-4-7-8-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-4-7-8-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-4-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-4-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-6-7-8-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-6-7-8-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-6-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-6-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-7-8-9-esaclorodibenzo-p-diossina (HxCDD)/1-2-3-7-8-9-hexachlorodibenzo-p-dioxin (HxCDD), 1-2-3-7-8-9-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/1-2-3-7-8-9-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 1-2-3-7-8-pentaclorodibenzo-p-diossina (PeCDD)/1-2-3-7-8-pentachlorodibenzo-p-dioxin (PeCDD), 1-2-3-7-8-pentaclorodibenzofurano (PeCDF)/1-2-3-7-8-pentachlorodibenzofuran (PeCDF), 2-3-4-6-7-8-esaclorodibenzofurano (HxCDF)/2-3-4-6-7-8-hexachlorodibenzofuran (HxCDF), 2-3-4-7-8-pentaclorodibenzofurano (PeCDF)/2-3-4-7-8-pentachlorodibenzofuran (PeCDF), 2-3-7-8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD)/2-3-7-8-tetrachlorodibenzo-p-dioxin (TCDD), 2-3-7-8-tetraclorodibenzofurano (TCDF)/2-3-7-8-tetrachlorodibenzofuran (TCDF), Ottaclorodibenzo-p-diossina (OCDD)/Octachlorodibenzo-p-dioxin (OCDD), Ottaclorodibenzofurano (OCDF)/Octachlorodibenzofuran (OCDF)	UNI EN 1948-2:2006 + UNI EN 1948-3:2006	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Supporti da campionamento aria sorgenti fisse/Samples from air sampling of Stationary source	PCB/PCB : 2-2-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 180)/2-2-3-4-4-5-5-heptachlorobiphenyl (PCB 180), 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 138)/2-2-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 138), 2-2-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 153)/2-2-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 153), 2-2-4-5-5-pentaclorobifenile (PCB 101)/2-2-4-5-5-pentachlorobiphenyl (PCB 101), 2-2-5-5-tetraclorobifenile (PCB 52)/2-2-5-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 52), 2-3-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 189)/2-3-3-4-4-5-5-heptachlorbiphenyl (PCB 189), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 156)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 156), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 157)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 157), 2-3-3-4-4-pentaclorobifenile (PCB 105)/2-3-3-4-4-pentachlorobiphenyl (PCB 105), 2-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 167)/2-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 167), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 114)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 114), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 118)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 118), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 123)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 123), 2-4-4-triclorobifenile (PCB 28)/2-4-4-trichlorobiphenyl (PCB 28), 3-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 169)/3-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 169), 3-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 126)/3-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 126), 3-3-4-4-tetraclorobifenile (PCB 77)/3-3-4-4-tetrachlorobiphenyl (PCB 77), 3-4-4-5-tetraclorobifenile (PCB 81)/3-4-4-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 81) (PCB77 (TetraCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB81 (TetraCB): 0,003 Ã· 0,01 ng/m3 PCB105 (PentaCB): 0,04 Ã· 0,06 ng/m3 PCB114 (PentaCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB118 (PentaCB): 0,08 Ã· 0,015 ng/m3 PCB123, (PentaCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB126 (PentaCB): 0,002 Ã· 0,004 ng/m3 PCB156 (EsaCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB157 (EsaCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB167 (EsCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3 PCB169 (EsCB): 0,003 Ã· 0,01 ng/m3 PCB 189 (EptaCB): 0,008 Ã· 0,015 ng/m3)	UNI EN 1948-2:2006 + UNI EN 1948-4:2014/EC1:2014	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Coliformi/Coliforms	ISO 4832:2006	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Clostridium perfringens/Clostridium perfringens	UNI EN ISO 7937:2005	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Enterobacteriaceae/Enterobacteriaceae	ISO 21528-2:2017	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Batteri anaerobi solfito riduttori/Sulphite-reducing anaerobic bacteria, Spore di anaerobi solfito riduttori/Spores of sulphite-reducing bacteria	NF V08-061:2009	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti/Food	Microrganismi a 30°C (esclusi batteri lattici)/Microorganisms at 30°C (except Lactic acid bacteria)	Rapporti ISTISAN 1996/35 Met 1	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Enterococchi/Enterococci	NMKL n 68 5th Ed 2011	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Escherichia coli beta-glucuronidasi positiva/Beta-glucuronidase-positive Escherichia coli	ISO 16649-2:2001	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Batteri lattici mesofili/Mesophilic lactic acid bacteria	ISO 15214:1998	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes, Listeria spp/Listeria spp	UNI EN ISO 11290-2:2017	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Lieviti a 25°C/Yeasts at 25°C, Muffe a 25°C/Moulds at 25°C	NF V08-059:2002	
Derivati della carne/Meat products, Prodotti ittici/Seafood	Azoto basico volatile/Volatile basic nitrogen	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag 15	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	pH/pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters	TorbiditÃ /Turbidity	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	ConducibilitÃ elettrica/Electrical conductivity, Residuo fisso (da calcolo)/Fixed solids (calculation), Solidi totali disciolti (TDS) (da calcolo)/Total dissolved solids (TDS) (calculation)	UNI EN 27888:1995	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di piscina (1)/Swimming pool waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Ossigeno disciolto/Dissolved oxygen	UNI EN ISO 5814:2013	
Carne/Meat, Derivati della carne/Meat products	Pseudomonas spp presunta/Presumptive Pseudomonas spp	ISO 13720:2010	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters	Azoto totale/Total nitrogen	UNI 11759:2019	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo/Process waters , Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee (1)/Ground waters (1), Acque superficiali/Surface waters	Fosfati solubili/Soluble phosphates, Fosforo totale/Total phosphorus	MU 2252:08	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	PCB/PCB : 2-2-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 180)/2-2-3-4-4-5-5-heptachlorobiphenyl (PCB 180), 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 138)/2-2-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 138), 2-2-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 153)/2-2-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 153), 2-2-4-5-5-pentaclorobifenile (PCB 101)/2-2-4-5-5-pentachlorobiphenyl (PCB 101), 2-2-5-5-tetraclorobifenile (PCB 52)/2-2-5-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 52), 2-3-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 189)/2-3-3-4-4-5-5-heptachlorbiphenyl (PCB 189), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 156)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 156), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 157)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 157), 2-3-3-4-4-pentaclorobifenile (PCB 105)/2-3-3-4-4-pentachlorobiphenyl (PCB 105), 2-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 167)/2-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 167), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 114)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 114), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 118)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 118), 2-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 123)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 123), 2-4-4-triclorobifenile (PCB 28)/2-4-4-trichlorobiphenyl (PCB 28), 3-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 169)/3-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 169), 3-3-4-4-5-pentaclorobifenile (PCB 126)/3-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 126), 3-3-4-4-tetraclorobifenile (PCB 77)/3-3-4-4-tetrachlorobiphenyl (PCB 77), 3-4-4-5-tetraclorobifenile (PCB 81)/3-4-4-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 81)	EPA 1668C 2010	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Richiesta chimica di ossigeno (COD)/Chemical oxygen demand (COD)	ISO 15705:2002	
Carne/Meat, Derivati della carne/Meat products	pH/pH	ISO 2917:1999	
Burro/Butter, Formaggi freschi/Fresh cheeses, Latti fermentati/Fermented milks	Microrganismi contaminanti a 30°C/Contaminating microorganisms at 30°C	ISO 13559:2002 (IDF 153 :2002)	
Latte/Milk, Derivati del latte/Milk products	Pseudomonas spp/Pseudomonas spp	ISO/TS 11059:2009 (IDF/RM 225:2009)	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	Azoto ammoniacale/Ammonium nitrogen, Ione ammonio (da calcolo)/Ammonium ion (calculation)	ISO 11732:2005	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Anioni/Anions : Azoto nitroso/Nitrous nitrogen	EPA 353.2 1993	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Cromo esavalente (Cr VI)/Hexavalent Chromium (Cr VI)	ISO 23913:2006	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	Cianuri liberi/Free cyanides, Cianuri totali/Total cyanides	ISO 14403-1:2012	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	Cromo esavalente (Cr VI)/Hexavalent Chromium (Cr VI)	EPA 218.7 2011	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Supporti da campionamento aria sorgenti fisse/Samples from air sampling of Stationary source	IPA/PAH : Acenaftene/Acenaphthene, Acenaftilene/Acenaphthylene, Antracene/Anthracene, Benzo(a)antracene/Benzo(a)anthracene, Benzo(a)pirene/Benzo(a)pyrene, Benzo(b)fluorantene/Benzo(b)fluoranthene, Benzo(e)pirene/Benzo(e)pyrene, Benzo(ghi)perilene/Benzo(ghi)perylene, Benzo(j)fluorantene/Benzo(j)fluoranthene, Benzo(k)fluorantene/Benzo(k)fluoranthene, Crisene/Chrysene, Dibenzo(ae)pirene/Dibenzo(ae)pyrene, Dibenzo(ah)antracene/Dibenzo(ah)anthracene, Dibenzo(ah)pirene/Dibenzo(ah)pyrene, Dibenzo(ai)pirene/Dibenzo(ai)pyrene, Dibenzo(al)pirene/Dibenzo(al)pyrene, Fenantrene/Phenanthrene, Fluorantene/Fluoranthene, Fluorene/Fluorene, Indeno(1-2-3-cd)pirene/Indeno(1-2-3-cd)pyrene, Naftalene/Naphthalene, Perilene/Perylene, Pirene/Pyrene	ISO 11338-2:2003 cap 6.2	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Azoto totale/Total nitrogen	UNI EN 25663:1995 + EPA 300.0 1993 part A + EPA 353.2 1993	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Anioni/Anions : Indice di nitrati e nitriti/Nitrate and nitrite index	EPA 300.0 1993 part A + EPA 353.2 1993	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi (1)/Dialysis waters (1), Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque naturali con bassa contaminazione microbica/Natural water with low bacteria numbers, Acque trattate/Treated waters	Batteri coliformi/Coliform bacteria, Escherichia coli/Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2017	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di dialisi (1)/Dialysis waters (1), Acque di piscina/Swimming pool waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque naturali a basso contenuto di particolato/Poorly particulate natural waters , Acque superficiali/Surface waters, Acque trattate (1)/Treated waters (1)	Clostridium perfringens (spore comprese)/Clostridium perfringens (spores included)	UNI EN ISO 14189:2016	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Cloro combinato/Combined chlorine, Cloro libero/Free chlorine	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo/Process waters , Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque naturali/Natural waters	AMPA (metabolita Glifosato) /AMPA (Glyphosate metabolite), Glifosato/Glyphosate, Glufosinato/Glufosinate (> 0,02 µg/l)	MPI 04270 CH Rev. 1 2022	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Composti perfluoroalchilici (PFAS)/Perfluoroalkyl compounds : Acido perfluoroottanoico (PFOA)/Perfluorooctanoic acid (PFOA), Acido perfluoroottanosolfonico (PFOS)/Perfluorooctanesulfonic acid (PFOS)	ISO 25101:2009	
Alimenti/Food	Microrganismi aerobi/Aerobic microorganisms	NMKL n 86 5th Ed 2013	
Acque destinate al consumo umano (1)/Drinking waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque naturali/Natural waters	Salmonella spp/Salmonella spp	ISO 19250:2010	
Alimenti/Food	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes	AFNOR AES 10/05-09/06	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque minerali naturali/Natural mineral waters, Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	Pesticidi/Pesticides : 2-6-diclorobenzammide/2-6-dichlorobenzamide, Alaclor/Alachlor, Ametrina/Ametryne, Atraton/Atraton, Atrazina desisopropilata (metabolita)/Atrazine desisopropyl (metabolite), Atrazina/Atrazine, Bensulfuron metile/Bensulfuron methyl, Bentazone/Bentazon, Bromacil/Bromacil, Butilate/Butylate, Carbendazim/Carbendazim, Cianazina/Cyanazine, Cinosulfuron/Cinosulfuron, Cloridazon/Chloridazon, Desetil atrazina/Desethyl atrazine, Desetil terbutilazina (DET)/Desethyl Terbuthylazine (DET), Difenamide/Diphenamid, Diflubenzuron/Diflubenzuron, Dimepiperate/Dimepiperate, Dimetenamide/Dimethenamid, Diuron/Diuron, Esazinone/Hexazinone, Imidacloprid/Imidacloprid, Lenacil/Lenacil, Metalaxil/Metalaxyl, Metolaclor/Metolachlor, Metomil/Methomyl, Metribuzin/Metribuzin, Molinate/Molinate, Oxadiazon/Oxadiazon, Oxadixil/Oxadixyl, Pendimetalin/Pendimethalin, Pirimicarb/Pirimicarb, Pretilachlor/Pretilachlor, Prometon/Prometon, Prometrina/Prometryn, Propanil/Propanil, Propazina/Propazine, Propizamide/Propyzamide, Quinclorac/Quinclorac, Secbumeton/Secbumeton, Simazina/Simazine, Terbutilazina/Terbuthylazine, Tiobencarb/Thiobencarb, Tiocarbazil/Tiocarbazil	Rapporti ISTISAN 2019/07 pag 43 Met ISS CAC015	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters	IPA/PAH : Antracene/Anthracene, Benzo(a)antracene/Benzo(a)anthracene, Benzo(a)pirene/Benzo(a)pyrene, Benzo(b)fluorantene/Benzo(b)fluoranthene, Benzo(ghi)perilene/Benzo(ghi)perylene, Benzo(j)fluorantene/Benzo(j)fluoranthene, Benzo(k)fluorantene/Benzo(k)fluoranthene, Crisene/Chrysene, Dibenzo(ah)antracene/Dibenzo(ah)anthracene, Fenantrene/Phenanthrene, Fluorantene/Fluoranthene, Indeno(1-2-3-cd)pirene/Indeno(1-2-3-cd)pyrene, Pirene/Pyrene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque naturali/Natural waters	Durezza/Hardness	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano/Drinking waters, Acque di processo (1)/Process waters (1), Acque di scarico/Waste waters, Acque minerali naturali (1)/Natural mineral waters (1), Acque sotterranee/Ground waters, Acque superficiali/Surface waters, Eluati da test di cessione (1)/Eluates from leaching test (1)	Pesticidi/Pesticides : Alaclor/Alachlor, Aldrina/Aldrin, Alfa-esaclorocicloesano (alfa-HCH)/Alpha-hexachlorocyclohexane (alpha-HCH), Atrazina/Atrazine, Beta-esaclorocicloesano (beta-HCH)/Beta-hexachlorocyclohexane (beta-HCH), Clordano (Cis + Trans)/Chlordane (Cis + Trans), Clorpirifos metile/Chlorpyriphos methyl, Delta-esaclorocicloesano (delta-HCH)/Delta-hexachlorocyclohexano (delta-HCH), Diazinone/Diazinon, Diclorvos/Dichlorvos, Dieldrina/Dieldrin, Endosulfan alfa/Endosulfan alpha, Endosulfan beta/Endosulfan beta, Endrina/Endrin, Eptacloro epossido/Heptachlor epoxide, Eptacloro/Heptachlor, Eptenofos/Heptenophos, Esaclorobenzene (HCB)/Hexachlorobenzene (HCB), Fenitrotion/Fenitrothion, Fention/Fenthion, Formotion/Formothion, Fosalone/Phosalone, Gamma-esaclorocicloesano (gamma-HCH Lindano)/Gamma-hexachlorocyclohexane (gamma-HCH Lindane), Isodrina/Isodrin, Malation/Malathion, Metidation/Methidathion, Metossicloro/Methoxychlor, Naled/Naled, o-pâDDD (Diclorodifenildicloroetano)/o-p'-DDD (Dichlorodiphenyldichloroethane), o-pâDDE (Diclorodifenildicloroetilene)/o-p'-DDE (Dichlorodiphenyldichloroethylene), o-pâDDT (Diclorodifeniltricloroetano)/o-p'-DDT (Dichlorodiphenyltrichloroethane), p-p'-DDD (Diclorodifenildicloroetano)/p-p'-DDD (Dichlorodiphenyldichloroethane), p-p'-DDT (Diclorodifeniltricloroetano)/p-p'-DDT (Dichlorodiphenyltrichloroethane), p-pâDDE (Diclorodifenildicloroetilene)/p-p'-DDE (Dichlorodiphenyldichloroethylene), Paration-etile /Parathion-Ethyl, Paration-metile/Parathion-methyl, Piridafention/Pyridaphenthion, Pirimifos etile/Pirimiphos ethyl, Pirimifos metile/Pirimiphos methyl, Quinalfos/Quinalphos	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	
Alimenti/Food	Sale come NaCl (da calcolo)/Salt as NaCl (calculation) (_)	MPI 02000 CH Rev. 1 2021	
Alimenti/Food	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12/27-02/10	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Salmonella spp/Salmonella spp	AFNOR BIO 12/32-10/11	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Attività dell'acqua (Aw)/Water activity (Aw)	ISO 18787:2017	

Allegato B

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Bacillus cereus presuntivo/Presumptive Bacillus cereus	UNI EN ISO 7932:2020	
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Salmonella spp/Salmonella spp	ISO 6579-1:2017/Amd 1:2020	
Alimenti/Food	Alluminio/Aluminium, Arsenico/Arsenic, Cadmio/Cadmium, Calcio/Calcium, Cromo/Chromium, Ferro/Iron, Magnesio/Magnesium, Manganese/Manganese, Mercurio/Mercury, Nichel/Nickel, Piombo/Lead, Rame/Copper, Sodio/Sodium, Stagno/Tin, Zinco/Zinc (per campioni solidi da Cr 0,10 mg/kg, Ni 0,10 mg/kg, As 0,05 mg/kg, Pb 0,02 mg/kg, Cd 0,01 mg/kg, Hg 0,01 mg/kg, Al 1 mg/kg, Ca 1500 mg/kg, Fe 1 mg/kg, Mg 50 mg/kg, Cu 0,5 mg/kg, Na 20 mg/kg, Sn 0,05 mg/kg, Zn 1 mg/kg, Mn 1 mg/kg, per campioni liquidi da Cr 0,02 mg/kg, Ni 0,02 mg/kg, As 0,01 mg/kg, Pb 0,01 mg/kg, Cd 0,002 mg/kg, Hg 0,002 mg/kg, Al 0,2 mg/kg, Ca 300 mg/kg, Fe 0,2 mg/kg, Mg 10 mg/kg, Cu 0,1 mg/kg, Na 4 mg/kg, Sn 0,01 mg/kg, Zn 0,2 mg/kg, Mn 0,2 mg/kg)	MPI 02000 CH Rev. 1 2021	

Modello B

NUMERO DI ISCRIZIONE* 030017302013

DITTA/ENTE LAEMMEGROUP S.r.l.
SEDE LABORATORIO Via Lazio 38, 25025 Manerbio

Materiale/Prodotto/Matrice	Denominazione della prova	Norma/ Metodo	Accreditato (SI/IN CORSO)
Alimenti/Food	Escherichia coli beta-glucuronidasi positiva a 44°C/Beta-glucuronidase-positive Escherichia coli at 44°C	AFNOR BIO 12/05-01/99	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)/Coagulase-positive staphylococci (Staphylococcus aureus and other species)	UNI EN ISO 6888-2:2023	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Enterobacteriaceae/Enterobacteriaceae	ISO 21528-2:2017	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes, Listeria spp/Listeria spp	ISO 11290-1:2017	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Microrganismi a 30°C/Microorganisms at 30°C	ISO 4833-1:2013	SI
Carcasse animali (Supporti da campionamento)/Carcasses (Samples from sampling)	Campionamento per parametri microbiologici/Sampling for microbiological parameters	ISO 17604:2015	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Salmonella spp/Salmonella spp	UNI EN ISO 6579-1:2020	SI
Superfici ambienti del settore alimentare (Supporti da campionamento superfici)/Surface in the food industry environment (Samples from surface sampling)	Campionamento per parametri microbiologici/Sampling for microbiological parameters	ISO 18593:2018	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Bacillus cereus presuntivo/Presumptive Bacillus cereus	ISO 7932:2004/Amd 1:2020	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Coliformi/Coliforms	ISO 4832:2006	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes, Listeria spp/Listeria spp	UNI EN ISO 11290-2:2017	SI
Alimenti/Food	Batteri anaerobi solfito riduttori/Sulphite-reducing anaerobic bacteria, Clostridi solfito riduttori/Sulphite-reducing clostridium	ISO 15213-1:2023	SI
Acque destinate al consumo umano/ drinking waters	Batteri coliformi/Coliform bacteria, Escherichia coli/Escherichia coli	ISO 9308-1:2014/Amd 1:2016	SI
Acque destinate al consumo umano/ drinking waters	Enterococchi/Enterococci	ISO 7899-2:2000	SI
Acque destinate al consumo umano/ drinking waters	Pseudomonas aeruginosa/Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	SI
Alimenti/Food	Attività dell'acqua (Aw)/Water activity (Aw)	ISO 18787:2017	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Lieviti/Yeasts, Muffe/Moulds	AFNOR BKR 23/11-12/18	SI
Carne/Meat, Derivati della carne/Meat products	pH/pH	ISO 2917:1999	SI
Carne/Meat, Derivati della carne/Meat products	Pseudomonas spp presunta/ Presumptive Pseudomonas spp.	ISO 13720:2010	SI
Conserve vegetali/Canned vegetables	pH/pH	DM 03/02/1989 SO n 51 GU n 168 20/07/1989 Met 17	SI
Formaggi/Cheeses	pH/pH	DM 21/04/1986 SO GU n 229 02/10/1986 Met 20	SI
Latte/Milk, Derivati del latte/Milk products	Pseudomonas spp/Pseudomonas spp	ISO/TS 11059:2009 (IDF/RM 225:2009)	SI
Alimenti/Food - solo Ovoprodotti/Egg products, Uova/Eggs	Enterococchi/Enterococci	NMKL n 68 5th Ed 2011	SI
Alimenti/Food - solo Ovoprodotti/Egg products, Uova/Eggs, Carne/Meat, Derivati della carne/Meat products	Batteri lattici mesofili/Mesophilic lactic acid bacteria	ISO 15214:1998	SI
Alimenti/Food	Listeria monocytogenes/Listeria monocytogenes, Listeria spp/Listeria spp	AFNOR BKR 23/02-11/02	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Salmonella spp/Salmonella spp	AFNOR BKR 23/07-10/11	SI
Formaggi/Cheeses	Grasso/Fat	ISO 3433:2008 (IDF 222:2008)	SI

Formaggi/Cheeses	Grasso/materia secca/Fat/dry weight content	ISO 3433:2008 (IDF 222:2008) + DM 21/04/1986 SO GU n 229 02/10/1986 Met 2	SI
Formaggi/Cheeses	Materia secca/Non-fat solids, Umidità (da calcolo)/Moisture (calculation)	DM 21/04/1986 SO GU n 229 02/10/1986 Met 2	SI
Derivati del latte/Milk products - solo Formaggi	Attività fosfatasica alcalina/Alkaline phosphatase activity	ISO 11816-2:2024	SI
Latte/Milk, Bevande a base di latte/Milk based drinks	Attività fosfatasica alcalina/Alkaline phosphatase activity	ISO 11816-1:2024	SI
Latte/Milk, Formaggi/Cheeses, Latte in polvere/Milk powder	Aflatossina M1/Aflatoxin M1	MI 845/2024 Rev 0	SI
Alimenti/Food, Mangimi/Animal feeding stuffs	Enterobacteriaceae presuntive/Presumptive Enterobacteriaceae	NF V08-054:2009	SI

D.G. Casa e housing sociale

D.d.u.o. 27 settembre 2024 - n. 14325
Avviso pubblico per il finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità, ai sensi della d.g.r. 1691 del 28 dicembre 2023 (PR FSE+ 2021-2027 – Priorità 3 Inclusione sociale, ESO 4.11 – Azione K.1. «Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi» e ESO 4.12 - Azione I.1. «Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale»)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMI PER L'OFFERTA ABITATIVA

Richiamati:

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- d.g.r. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con d.g.r. n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e dalla d.g.r. n. XII / 628 del 13 luglio 2023;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;
- d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- decreto n. 16593 del 26 ottobre 2023 avente ad oggetto «Aggiornamento dei responsabili di Asse del POR FSE 2014-2020 e dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027– modifica decreto n. 12942 del 13 settembre 2022;
- documento «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le «Brand guidelines FSE+ 2021-2027», contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;

Visti:

- il pilastro europeo dei diritti sociali che ribadisce i diritti sociali assicurati dall'acquis dell'Unione e delinea nuovi principi per affrontare le emergenti sfide sociali e rafforzare l'efficacia delle politiche e delle misure volte a combattere la povertà e le diseguaglianze;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 con deliberazione n. XII/42 che individua nell'obiettivo strategico 2.1.2 Qualificare il welfare abitativo, i centri ALER per i servizi abitativi quali centri che rappresentano un concreto riscontro alle esigenze degli inquilini con specifico riferimento alla presenza del community manager e agli ambulatori sociosanitari territoriali nei quartieri ERP;
- l.r. 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» e, in particolare, l'art. 4, c. 5 che prevede che, nel gestire i servizi abitativi pubblici e sociali i comuni, le ALER e gli operatori accreditati, oltre a svolgere le attività connesse all'amministrazione del quartiere o del singolo edificio, garantiscono gli obblighi di servizio della gestione sociale;
- il r.r. 11/2019 e s.m.i. «Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 16/2016»;

Vista, altresì, la d.g.r. 1691 del 28 dicembre 2023 che, sulla base delle risorse disponibili pari a euro 70.700.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3 inclusione sociale, ESO 4.11 – azione k.1. «Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi» e ESO 4.12 - azione I.1. «Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale»:

- approva l'allegato A «Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità», assegnatari di alloggi destinati a servizio abitativo pubblico (SAP) che garantisce l'integrazione delle seguenti Linee:
  - Linea 1 - Servizi di gestione sociale (Azione K.1): erogazione di un set di servizi di gestione sociale (art. 4, c. 5 della l.r. 16/2016 ed altri) attivati dalle ALER e dai Comuni, che dovranno anche verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini a rischio di povertà energetica;
  - linea 2 - Azione di sostegno e contrasto alla povertà (Azione L.1): erogazione di un contributo di solidarietà, nell'ambito territoriale di progetto identificato e correlato all'attivazione delle attività della linea 1, volto a sostenere i nuclei familiari a rischio di povertà ed esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, con particolare riferimento alle spese energetiche di riscaldamento;
- identifica le ALER, i comuni capoluogo e altri comuni caratterizzati da specifica consistenza di patrimonio SAP e/o da contesti ad elevata concentrazione di alloggi in uno stesso quartiere e/o comparto urbano;
- stabilisce che la copertura per l'attuazione delle progettualità integrate di gestione sociale (linea 1 - azione K.1) e delle misure di sostegno agli inquilini (linea 2 - azione L.1), pari a euro 70.700.000,00 sul triennio 2024/2026 è a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3. Inclusione sociale, ESO4.11(Azione K.1) e ESO4.12 (Azione L.1), sui capitoli e per gli importi riepilogati nelle seguenti tabelle, come successivamente modificato dalla l.r. 8 agosto 2024, n. 14 «Assestamento al Bilancio 2024/2026 con modifiche di leggi regionali»:

azione	*Capitoli di spesa*	*2024*	*2025*	*2026*
K1	12.06.104.15700	1.143.000,00€	-	1.143.000,00€
K1	12.06.104.15701	2.540.000,00€	-	2.540.000,00€
K1	12.06.104.15702	2.667.000,00€	-	2.667.000,00€
Totale K1		6.350.000,00 €	-	6.350.000,00 €
azione	***Capitoli di spesa***	***2024***	***2025***	***2026***
L1	12.06.104.15700	3.480.000,00€	3.480.000,00€	3.480.000,00€
L1	12.06.104.15701	7.733.333,00€	7.733.333,00€	7.733.334,00€
L1	12.06.104.15702	8.120.000,00€	8.120.000,00€	8.120.000,00€
Totale L1		19.333.333,00€	19.333.333,00€	19.333.334,00€

Richiamati:

- l'obiettivo specifico ESO4.11 e l'azione K.1 *Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi* della Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE+ 2021-2027 che intende promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali, in una logica di welfare integrato attraverso la definizione di nuovi modelli di gestione dei servizi abitativi pubblici e prevenzione delle emergenze abitative;
- l'obiettivo specifico ESO4.12 e l'azione L.1 *Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale* della Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE+ 2021-2027 che:
  - prevede l'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa che si riscontra fortemente in alcune aree di indigenza presenti nei servizi abitativi pubblici le cui spese generali fanno emergere, tra l'altro, il problema della correlata povertà energetica;

– intende sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione e accertare la difficoltà economica dei nuclei abitativi e, dall'altra, assicurare il supporto attraverso percorsi di presa in carico da parte dei servizi sociali o mediante le azioni di accompagnamento descritte nella sopracitata azione K.1;

Considerato che la sopracitata d.g.r. 1691/2023 stabilisce di demandare a successivi provvedimenti della competente dirigenza della U.O Programmi per l'offerta abitativa della Direzione Generale Casa e housing sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione dei «Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità»;

Ritenuto, per quanto sopra specificato, necessario:

- approvare l'avviso pubblico (Allegato A) «*Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità*», in attuazione della sopracitata d.g.r. 1691/2023, nonché la relativa modulistica, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - Allegato 1 Domanda accesso contributo
  - Allegato 2 Scheda progetto
  - Allegato 2 bis Descrizione progetto
  - Allegato 3 Scheda piano conti K.1
  - Allegato 4 Scheda piano conti L.1
  - Allegato 5 Incarico sottoscrizione procura Ente beneficiario
  - Allegato 6 Atto di adesione e avvio delle attività
  - Allegato 7 Richiesta anticipo Linea 1 – Azione K.1
  - Allegato 8 Richiesta anticipo Linea 2 – Azione L.1
  - Allegato 9 Dichiarazione finale di spesa Linea 1 - Azione K.1
  - Allegato 10 Relazione finale Linea 1 - Azione K.1
  - Allegato 11 Richiesta saldo finale Linea 1 - Azione K.1
  - Allegato 12 Dichiarazione finale di spesa e richiesta saldo Linea 2 - Azione L.1
  - Allegato 13 Domanda iscrizione interventi FSE +
  - Informativa trattamento dati personali
  - Accesso atti
  - Informativa firma elettronica
  - Dichiarazione consenso al contributo (per destinatari L.1);
- approvare l'allegato B «Elenco dei potenziali beneficiari»;
- stabilire che la copertura dell'avviso, pari a euro 70.700.000,00, è garantita sul bilancio pluriennale 2024/2026, a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3. Inclusione sociale, ESO4.11(Azione K.1) e ESO4.12 (Azione L.1), sui capitoli e per gli importi riepilogati nelle seguenti tabelle:

azione	*Capitoli di spesa*	*2024*	*2025*	*2026*
K1	12.06.104.15700	1.143.000,00€	-	1.143.000,00€
K1	12.06.104.15701	2.540.000,00€	-	2.540.000,00€
K1	12.06.104.15702	2.667.000,00€	-	2.667.000,00€
Totale K1		6.350.000,00 €	-	6.350.000,00 €
azione	*Capitoli di spesa*	*2024*	*2025*	*2026*
L1	12.06.104.15700	3.480.000,00€	3.480.000,00€	3.480.000,00€
L1	12.06.104.15701	7.733.333,00€	7.733.333,00€	7.733.334,00€
L1	12.06.104.15702	8.120.000,00€	8.120.000,00€	8.120.000,00€
Totale L1		19.333.333,00€	19.333.333,00€	19.333.334,00€

Considerato che:

- i destinatari degli interventi sono solo persone fisiche, residenti in Lombardia, nei quartieri ERP oggetto delle iniziative finanziate;
- i beneficiari sono soggetti pubblici locali ed economici (Comuni e ALER);
- con l'avviso pubblico non si intende finanziare nemmeno potenzialmente attività economiche, in quanto le iniziative proposte garantiscono che quanto rendicontato riguarda l'attività istituzionale di gestione sociale prevista dalla l.r. 16/2016 e nessun contributo pubblico può essere rivolto ad imprese che partecipano a dette azioni di gestione sociale per lo svolgimento della loro attività imprenditoriale;
- l'intervento ha una finalità sociale e ha una rilevanza locale, essendo finalizzato alla riqualificazione dei quartieri oggetto delle iniziative;

Rilevato, per quanto sopra considerato, che la presente misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, e non vengono, neppure indirettamente, finanziate attività economiche, caratteristiche basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della Comunicazione europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Vista la comunicazione del 9 aprile 2024 della direzione competente in materia di semplificazione, in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Acquisito nella seduta del 12 settembre 2023 il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato di cui all'allegato B della d.g.r. 11 ottobre 2021 n. 5371 e decreto del segretario generale n. 15026/2021;

Vista l'informativa del Comitato di coordinamento della Programmazione europea in data 10 aprile 2024;

Preso atto del parere favorevole dell'Autorità di gestione PR FSE + 2021-2027 di cui alla nota prot. U1.2024.0010531 del 16 aprile 2024;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e s.m.i., nonché il Regolamento di contabilità, la l.r. 8 agosto 2024, n. 14 «Assestamento al Bilancio 2024/2026 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'avviso pubblico (Allegato A) «*Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità*» e la relativa modulistica, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - Allegato 1 Domanda accesso contributo
   - Allegato 2 Scheda progetto
   - Allegato 2 bis Descrizione progetto
   - Allegato 3 Scheda piano conti K.1
   - Allegato 4 Scheda piano conti L.1
   - Allegato 5 Incarico sottoscrizione procura Ente beneficiario
   - Allegato 6 Atto di adesione e avvio delle attività
   - Allegato 7 Richiesta anticipo Linea 1 – Azione K.1
   - Allegato 8 Richiesta anticipo Linea 2 – Azione L.1
   - Allegato 9 Dichiarazione finale di spesa Linea 1 - Azione K.1
   - Allegato 10 Relazione finale Linea 1 - Azione K.1
   - Allegato 11 Richiesta saldo finale Linea 1 - Azione K.1
   - Allegato 12 Dichiarazione finale di spesa e richiesta saldo Linea 2 - Azione L.1
   - Allegato 13 Domanda Iscrizione Interventi FSE +
   - Informativa trattamento dati personali
   - Accesso atti
   - Informativa firma elettronica
   - Dichiarazione consenso al contributo (per destinatari L.1);

2. di approvare l'allegato B «Elenco dei potenziali beneficiari», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che la copertura dell'avviso, pari a euro 70.700.000,00, è garantita sul bilancio pluriennale 2024/2026, a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3. Inclusione sociale, ESO4.11(Azione K.1) e ESO4.12 (Azione L.1), sui capitoli e per gli importi riepilogati nelle seguenti tabelle:

azione	*Capitoli di spesa*	*2024*	*2025*	*2026*
K1	12.06.104.15700	1.143.000,00€		1.143.000,00€

azione	*Capitoli di spesa*	*2024*	*2025*	*2026*
K1	12.06.104.15701	2.540.000,00€		2.540.000,00€
K1	12.06.104.15702	2.667.000,00€		2.667.000,00€
Totale K1		6.350.000,00 €		6.350.000,00 €
L1	12.06.104.15700	3.480.000,00€	3.480.000,00€	3.480.000,00€
L1	12.06.104.15701	7.733.333,00€	7.733.333,00€	7.733.334,00€
L1	12.06.104.15702	8.120.000,00€	8.120.000,00€	8.120.000,00€
Totale L1		19.333.333,00€	19.333.333,00€	19.333.334,00€

4. di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali della Direzione Generale Casa e housing sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione del presente avviso;

5. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, dell'allegato A e dell'allegato B sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e, unitamente ai relativi ulteriori allegati (Allegato 1, allegato 2, allegato 2bis, allegato 3, allegato 4, allegato 5, allegato 6, allegato 7, allegato 8, allegato 9, allegato 10, allegato 11, allegato 12, allegato 13, informativa trattamento dati personali, accesso atti, informativa firma elettronica e dichiarazione consenso al contributo) sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

La dirigente
Immacolata Vanacore

——— • ———

Allegato A



PROGRAMMA REGIONALE LOMBARDIA FSE+ 2021-2027

PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE

Azioni

ESO 4.11 Azione k.1. Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi

ESO 4.12 - Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

TITOLO

MODELLI DI SERVIZI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'ATTIVAZIONE SOCIALE E IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ABITARE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Sommario

A.1 Finalità e obiettivi
A.1.a Linee di azione
A.1.b Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti Beneficiari
A.4 Soggetti Destinatari
A.5 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.3.a Modalità e tempi del processo
C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
C.3.c Valutazione delle domande
C.3.d Integrazione documentale
C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
C.4.a Adempimenti post concessione
C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione
C.4.c Variazioni progettuali
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.2.a Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari
D.3 Proroghe dei termini
D.4 Ispezioni e controlli
D.5 Monitoraggio dei risultati
D.6 Responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9 Diritto di accesso agli atti
D.10 Riepilogo date e termini temporali
D.11 Allegati/informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, in attuazione delle disposizioni previste nell'ambito della d.g.r. XII/1691 del 28 dicembre 2023, promuove lo sviluppo di progettualità di gestione integrata (property, facility e community management) dei servizi abitativi pubblici (di seguito SAP), in coerenza con gli indirizzi della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina dei servizi abitativi" e, in particolare dell'art. 4, comma 5, che prevede che Comuni e ALER offrano, oltre all'alloggio, ulteriori servizi quali l'accompagnamento, l'orientamento degli inquilini rispetto ai servizi sociali presenti sul territorio, la promozione di forme di partecipazione sociale, la valorizzazione delle relazioni tra gli inquilini anche in un'ottica di gestione e cura degli alloggi e dei beni comuni, e, non per ultimo, lo sviluppo del portierato.

Nello specifico, la presente misura intende potenziare la dimensione sociale dei modelli di gestione dei servizi abitativi pubblici e migliorare l'integrazione tra le attività di gestione degli immobili (amministrativa e tecnica) con quelle di carattere sociale. La visione proposta riguarda lo sviluppo della "gestione strategica" dei SAP, che deve mirare ad integrare la componente amministrativa, tecnica e sociale degli alloggi e a rafforzare la relazione tra inquilini ed Ente proprietario. La relazione "inquilino/Ente" si realizza da un lato attraverso la presenza di figure di presidio nei quartieri e dall'altro attraverso il coinvolgimento diretto degli inquilini.

Inoltre, la presente misura intende anche contrastare l'aumento dei costi energetici, con una misura di supporto agli inquilini SAP finalizzata al mantenimento dell'abitazione e al contrasto della povertà energetica.

In quest'ottica, la sopracitata d.g.r. 1691/2023 approva i criteri per l'attuazione di *Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità* (di seguito *Modelli di servizi territoriali integrati*), stabilisce il budget complessivo a valere sul PR FSE + 2021/2027 e disciplina l'integrazione tra le seguenti due azioni:

- azione K.1 *Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi* (obiettivo specifico ESO 4.11): l'azione è finalizzata a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali, in una logica di welfare integrato e, in particolare, intende sostenere la definizione di nuovi modelli di gestione dei servizi abitativi pubblici e la prevenzione delle emergenze abitative;
- azione L.1 *Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale* (obiettivo specifico ESO 4.12): l'azione mira all'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa che si riscontra fortemente in alcune aree di difficoltà economica presenti nei SAP, le cui spese generali fanno emergere il problema della povertà energetica.

La proposta progettuale dovrà individuare l'ambito territoriale, la strategia di intervento, gli obiettivi generali, i target e la descrizione dei relativi bisogni e dovrà definire il modello di gestione integrata attraverso l'individuazione di specifici dispositivi organizzativi e le figure professionali impiegate, le attività che dovranno essere svolte a valere sull'attività K.1, nonché la potenziale platea dei destinatari dell'azione L.1.

La proposta progettuale nel definire il modello di gestione integrata dovrà identificare attività complementari rispetto ai servizi istituzionali che vengono regolarmente erogati dai Comuni e dalle ALER.

La Direzione Casa e Housing Sociale ha già finanziato iniziative di gestione sociale integrata in quartieri ERP della città di Milano, nell'ambito della programmazione POR FSE 2014-2020 attraverso l'Avviso "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale", attuati da ALER Milano e dal comune di Milano in 8 ambiti urbani contraddistinti da particolari fragilità abitativa e vulnerabilità degli inquilini. L'elemento di forte innovazione dei Programmi integrati è stata l'attivazione, nei quartieri individuati, di modelli di presidio di socialità e di promozione della salute pubblica per far fronte alle necessità delle persone più vulnerabili e fragili (in particolare anziani, anche soli, over 65 e donne) anche rispetto all'emergenza pandemica. Il modello di governance multi-stakeholders ed interdisciplinare ha voluto integrare più dimensioni, quella fortemente territoriale, declinata alla scala del quartiere e la dimensione coordinata dei servizi abitativi/sociali/sanitari declinata su diversi livelli.

A.1.a Linee di azione

I **Modelli di servizi territoriali integrati** dovranno garantire l'integrazione delle seguenti linee d'azione:

- **linea 1 - Servizi di gestione sociale** (azione K.1): erogazione di un set di servizi di gestione sociale (art. 4, c. 5 della l.r. 16/2016 ed altri) attivati dalle Aler e dai Comuni, che dovranno anche verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini a rischio di povertà energetica;
- **linea 2 - Azione di sostegno e contrasto alla povertà** (azione L.1): erogazione di un contributo volto a sostenere i nuclei familiari, assegnatari di alloggi destinati a SAP ricadenti nell'ambito territoriale di progetto identificato, a rischio di povertà ed esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, con particolare riferimento alle spese energetiche di riscaldamento.

In particolare, i *Modelli di servizi territoriali* dovranno essere in grado di integrare un set minimo di servizi di gestione sociale (azione K.1) con misure di accompagnamento e contrasto alla povertà, attraverso l'erogazione del contributo (azione L.1).

Si specifica, inoltre, che le attività previste dalla linea 1 dovranno verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini, anche allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari, sociali, educativi, di inserimento lavorativo e che l'erogazione del contributo della linea 2, sarà limitato all'ambito territoriale di progetto.

In particolare, per quanto già indicato in premessa, i Comuni dovranno identificare attività complementari rispetto a quelle istituzionali e alle prestazioni regolarmente erogate dai Servizi sociali.

A.1.b Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto

Il presente Avviso individua quali possibili ambiti territoriali di progetto per i *Modelli di servizi territoriali integrati* i seguenti contesti con presenza di alloggi SAP di competenza del soggetto Beneficiario:

- i **quartieri** di edilizia residenziale pubblica (ERP) e in particolare quelli di grandi dimensioni;
- i **contesti urbani diffusi**, caratterizzati da elevati livelli di fragilità e disagio socioeconomico.

La scelta di intervenire nei quartieri di grandi dimensioni e/o in contesti urbani diffusi caratterizzati da alti livelli di vulnerabilità sociale, da una connotazione di complessità e consistenza di alloggi SAP, deriva dalla necessità di indirizzare le risorse negli ambiti con maggiori difficoltà, al fine di renderli più sostenibili e resilienti. La scelta della localizzazione dei progetti dovrà essere identificata attraverso specifici indicatori e parametri rappresentativi del contesto, della popolazione, delle problematiche presenti, nonché dei bisogni degli inquilini.

Si evidenzia, infatti, come nei grandi agglomerati urbani e nella città metropolitana di Milano, si registri la maggiore incidenza dei costi abitativi, un incremento dei prezzi e dei costi energetici sui bilanci familiari e una fragilità del sistema di protezione sociale.

A tal proposito, gli ambiti territoriali di progetto dovranno essere identificati dai soggetti Beneficiari, sulla base di **indicatori** che riguardano:

- sostenibilità del modello integrato proposto dai Beneficiari, rispetto al perimetro dell'ambito territoriale individuato; in particolare per i contesti urbani diffusi occorre evidenziare come il modello di gestione sia funzionale e coerente con l'ambito territoriale di intervento proposto;
- consistenza e densità edilizia destinata ai SAP di rilievo, in modo da poter proporre progettualità complesse e multidisciplinari;
- massima concentrazione delle proprietà degli immobili destinati a SAP in capo ad un unico soggetto (Comune o ALER);
- caratteristiche della popolazione degli assegnatari dei SAP, in termini di grado di vulnerabilità sociale ed economica (es. numero dei nuclei in condizioni di morosità) o anche in termini di specifici target group con particolari fragilità sociali che necessitano azioni di inclusione (es. nuclei familiari con minori);
- presenza di situazioni di particolare degrado sociale;
- presenza di azioni/progetti di gestione sociale, già attivati dagli Enti proprietari del patrimonio SAP anche in collaborazione con altri partner (enti pubblici, associazioni, organizzazioni del terzo settore) e dai cui esiti sono emerse buone pratiche dalle quali sviluppare ulteriori progetti di completamento e/o ampliamento.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- D.g.r. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e dalla DGR N° XII/628 del 13/07/2023;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus

nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;

- D.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- Decreto n. 16593 del 26 ottobre 2023 avente ad oggetto "Aggiornamento dei responsabili di Asse del POR FSE 2014-2020 e dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027– modifica decreto n. 12942 del 13/09/2022;
- Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;

Normativa nazionale e regionale

- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 con deliberazione n. XII/42 che nell'ambito dell'obiettivo strategico 2.1.2 Qualificare il welfare abitativo, individua i Centri ALER per i servizi abitativi quali centri che rappresentano un concreto riscontro alle esigenze degli inquilini con specifico riferimento alla presenza del community manager e agli ambulatori sociosanitari territoriali nei quartieri ERP;
- L.r. 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e, in particolare, l'art. 4, c. 5 che prevede che, nel gestire i servizi abitativi pubblici e sociali i Comuni, le ALER e gli operatori accreditati, oltre a svolgere le attività connesse all'amministrazione del quartiere o del singolo edificio, garantiscono gli obblighi di servizio della gestione sociale;
- R.r. 11/2019 e s.m.i. "Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 16/2016";
- D.g.r. XII /1691 del 28 dicembre 2023 "Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 – Priorità 3 Inclusione sociale ESO 4.11 – Azione k.1. "Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi" e ESO 4.12 - Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità";
- Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".

A.3 Soggetti Beneficiari

I Soggetti beneficiari della presente misura sono i proprietari di alloggi SAP e, in particolare, si distinguono:

- le Aziende Lombarde di Edilizia Residenziale (di seguito definite **ALER**)
- i Comuni **Capoluogo**
- **altri Comuni** caratterizzati da specifica consistenza di patrimonio SAP e da un'utenza contraddistinta da elevati livelli di fragilità abitativa. In particolare, per "altri Comuni" si intendono i comuni appartenenti alla città metropolitana di Milano, proprietari di almeno 350 alloggi SAP, registrati e certificati in

Anagrafe Patrimonio della Piattaforma Casa di regione Lombardia, al 15 marzo 2024. Infatti, l'area della città metropolitana di Milano è un territorio ad elevato fabbisogno abitativo, caratterizzato da una crescente tensione abitativa, che aggrava la condizione di insicurezza e di povertà, e necessita di azioni e soluzioni capaci di agire su un target di popolazione svantaggiato e vulnerabile; inoltre, questo territorio registra una maggiore pressione dei costi abitativi sui bilanci familiari.

A.4 Soggetti Destinatari

Sono destinatari del presente Avviso, le persone e i nuclei familiari caratterizzati da particolari fragilità socioeconomica e assegnatari di alloggi SAP ricadenti nell'ambito territoriale di progetto (vedi paragrafo *A.1.b Localizzazione dell'ambito territoriale di progetto).*

Tutta la popolazione residente nell'ambito territoriale di progetto e assegnataria degli alloggi SAP è potenzialmente destinataria delle azioni progettuali. Tuttavia, in funzione degli obiettivi specifici e delle azioni che si intendono promuovere, dovranno essere identificate le tipologie dei destinatari, in termini numerici, fascia di età, genere o secondo altre classificazioni legate a particolari bisogni sociali.

In considerazione dell'integrazione delle due linee di azione, si distinguono:

Destinatari linea 1 – azione K.1

Le attività e i servizi erogati nell'ambito della linea 1 (azione K.1) possono essere "mirati" (a titolo di esempio: forme di accompagnamento all'inquilino, azioni su specifici casi, etc.) o "generalizzati" (es. campagne di informazione o incontri con gruppi di abitanti, eventuali azioni informative finalizzate al risparmio energetico e a un uso domestico più consapevole della risorsa e agli effetti del cambiamento climatico, azioni diffuse sull'ambito di progetto, presenza di hub fisici di riferimento per i residenti, etc.). Sia nel caso di interventi *mirati* che nel caso di interventi *generalizzati*, i destinatari devono sempre essere assegnatari di alloggi SAP e residenti nell'ambito territoriale di riferimento.

In particolare, tra le attività e i servizi erogati nell'ambito della linea 1 sono contemplati, tra l'altro, percorsi specifici di *presa in carico differenziata* degli inquilini. La "*presa in carico*" può avvenire attraverso varie modalità e con diversa intensità di intervento:

- aggancio e/o accesso "spot": accesso ai servizi in maniera occasionale;
- presa in carico parziale: accesso ripetuto per alcune prestazioni in maniera non costante;
- presa in carico per l'accompagnamento in percorsi strutturati e personalizzati.

In particolare, si ricorda che i Comuni dovranno erogare servizi complementari rispetto a quelli istituzionali e alle prestazioni regolarmente erogate dai Servizi sociali.

Destinatari linea 2 – azione L.1

I destinatari fruitori del contributo della linea 2 (azione L.1) risiedono nell'ambito territoriale di progetto dell'azione K.1 e beneficiano, anche indirettamente, dei servizi attivati e della presenza delle figure professionali della linea 1.

Il soggetto destinatario è la persona singola o il nucleo familiare in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale in possesso dei seguenti requisiti, alla data della richiesta del contributo:

1. essere assegnatario di alloggio destinato a Servizio Abitativo Pubblico (SAP) da almeno 12 mesi e appartenere alle fasce di accesso e protezione, come definite nella legge regionale 27/2009, art.31 c.4, (anche in presenza di morosità per canone e/o spese comuni, se è presente un piano di rientro);

2. ISEE ORDINARIO/CORRENTE in corso di validità, da 9.360,01 a 15.000 euro.

Esclusioni

Sono esclusi gli assegnatari che sono destinatari di un provvedimento di decadenza ai sensi dell'art. 6 lett. d) del regolamento regionale n. 11/2019.

Sono altresì esclusi dal contributo oggetto del presente avviso, per l'anno 2025:

1. i nuclei che hanno ricevuto il contributo regionale di solidarietà ordinario nel 2025;
2. i nuclei appartenenti alla fascia indigenti che hanno ricevuto il contributo di solidarietà, a copertura di canone e spese comuni nel 2025;
3. i nuclei nuovi assegnatari che hanno ottenuto l'alloggio da meno di 12 mesi alla data della richiesta di contributo.

Sono altresì esclusi dal contributo oggetto del presente avviso, per l'anno 2026:

1. i nuclei che riceveranno il contributo regionale di solidarietà ordinario nel 2026;
2. i nuclei appartenenti alla fascia indigenti che riceveranno il contributo di solidarietà, a copertura di canone e spese comuni nel 2026;
3. i nuclei nuovi assegnatari che hanno ottenuto l'alloggio da meno di 12 mesi alla data della richiesta di contributo.

Fatte le esclusione di cui ai paragrafi precedenti, regione Lombardia si riserva la facoltà di variare i limiti dell'ISEE con specifico provvedimento.

Ulteriori note sui requisiti degli inquilini: "dichiarazione di consenso al contributo energetico"

Al fine di ottenere l'agevolazione, l'inquilino assegnatario deve dichiarare all'ente gestore che intende avvalersi del contributo spese energetiche di riscaldamento, di cui al presente avviso. La dichiarazione redatta secondo il format cartaceo allegato "*dichiarazione di consenso al contributo*" resta agli atti dell'Ente proprietario, nel fascicolo dell'inquilino (schema da personalizzare a cura dell'ente). Si precisa che tale allegato dovrà essere compilato con cura, in quanto contiene tutti i dati che i beneficiari sono tenuti a raccogliere durante il periodo di attuazione dell'intervento finanziato dal PR FSE+ 2021-2027, al fine di trasmettere a Regione Lombardia tutte le informazioni relative ai partecipanti al progetto, necessarie per l'adempimento degli obblighi di monitoraggio del programma.

È prevista una priorità nella assegnazione del contributo per i nuclei assegnatari che abbiano presentato domanda di rimodulazione del canone per calo di reddito, a parità di ISEE ordinario/corrente.

Cumulabilità della agevolazione:

La presente agevolazione non è cumulabile con analoghe misure di sostegno regionali, finanziate con contributi pubblici.

La presente misura non è cumulabile con il Contributo regionale di solidarietà, come normato dal regolamento regionale n. 11/2019 "Disciplina del contributo regionale di solidarietà a favore dei nuclei assegnatari dei servizi abitativi pubblici in condizioni di indigenza o di comprovate difficoltà economiche, in attuazione dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi).

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per l'attuazione delle progettualità di gestione sociale (linea 1 - azione K.1) e le misure di sostegno agli inquilini (linea 2 - azione L.1), sono pari complessivamente a euro 70.700.000,00 sul triennio 2024/2026 e trovano copertura a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3 Inclusione sociale, e sono così ripartite tra le due azioni:

- euro 12.700.000,00 per la Linea 1 (azione K.1)
- euro 58.000.000,00 per la Linea 2 (azione L.1).

Le risorse della Linea 1 (azione K.1), pari a euro 12.700.000,00 sono ripartite tra i Comuni e le ALER, sulla base della consistenza del patrimonio SAP di proprietà, come di seguito specificato:

1. euro 5.080.000,00 a favore dei Comuni;
2. euro 7.620.000,00 a favore delle ALER.

Le risorse assegnate a uno dei due gruppi di soggetti beneficiari sopra indicati, qualora non utilizzate, saranno destinate all'altro gruppo di soggetti Beneficiari, scorrendo le graduatorie delle proposte di intervento non finanziate.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente Avviso è finanziato con risorse del PR FSE+ 2021-2027, l'importo complessivo pari a euro 70.700.000,00 è a valere sulle azioni K.1 e L.1, Priorità 3 Inclusione sociale, come specificato al paragrafo *A.5 Dotazione finanziaria.*

Il presente Avviso non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto:

- i destinatari degli interventi sono solo persone fisiche, residenti in Lombardia, nei quartieri ERP oggetto delle iniziative finanziate;
- i beneficiari sono soggetti pubblici locali ed economici (Comuni e ALER);
- l'intervento ha una finalità sociale e ha una rilevanza locale, essendo finalizzato alla riqualificazione dei quartieri oggetto delle iniziative.

Con la misura non si intendono finanziare nemmeno potenzialmente attività economiche, in quanto le iniziative proposte garantiscono che quanto rendicontato riguarda l'attività istituzionale di gestione sociale prevista dalla l.r. 16/2016 e nessun contributo pubblico può essere rivolto ad imprese che partecipano a dette azioni di gestione sociale per lo svolgimento della loro attività imprenditoriale, caratteristiche basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 della Comunicazione Europea sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01).

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto, in particolare per:

Linea 1 - azione K.1 è previsto un budget fino ad un massimo di **euro 700.000,00** per progetto;

Linea 2 - azione L.1 è previsto un budget fino ad un massimo di **euro 1.600.000,00** per progetto.

B.2 Progetti finanziabili

I Progetti sono finalizzati a consolidare, laddove ci siano modelli e buone pratiche già sperimentati, e a promuovere, nei nuovi ambiti territoriali di progetto, i *Modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità.*

I Modelli dovranno essere in grado di favorire un sistema integrato di obiettivi, volto ad attivare azioni di gestione sociale, capaci di promuovere interventi multidisciplinari e complementari al servizio abitativo pubblico, ai sensi della l.r. 16/2016 (linea 1 – azione K.1) e sostenere, attraverso l'erogazione di un contributo, i nuclei familiari a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, anche relative all'aumento dei costi energetici (azione L.1).

I Progetti dovranno prevedere l'integrazione delle due linee di intervento:

A) <u>Linea 1 - Servizi di gestione sociale</u> (azione K.1):

Il progetto dovrà illustrare la strategia di intervento, gli obiettivi generali, l'individuazione dei target e la descrizione dei bisogni e dovrà individuare gli obiettivi specifici volti a promuovere un nuovo modello di gestione integrata nei quartieri ERP ad alta intensità abitativa e/o nei contesti urbani diffusi che risultano maggiormente fragili e i cui bisogni emergenti siano chiari.

Il progetto di gestione strategica dovrà definire i modelli organizzativi e le figure professionali (a titolo di esempio la figura del community manager, del portiere e/o custode per i servizi di cura e vigilanza del patrimonio, o un'équipe multiprofessionale rappresentata dal terzo settore o altri soggetti deputati a gestire le politiche per l'abitare) finalizzate a promuovere e sviluppare azioni innovative di gestione sociale e di presidio territoriale nei quartieri ERP.

Il presidio locale, in chiave strategica, attuato attraverso la presenza delle nuove figure professionali, consente di fornire le risposte ai bisogni degli inquilini, anticipare quelli emergenti, laddove possibile, e permette inoltre di costruire risposte integrate con altri servizi pubblici (community management).

La finalità generale è quella di migliorare sia la gestione del patrimonio immobiliare sia la qualità dell'abitare, attraverso il presidio locale incentrato sullo sviluppo della gestione strategica, in grado di:

- proporre un intervento integrato nei confronti degli inquilini volto a migliorare la qualità della gestione del patrimonio, nonché a prevenirne il degrado;
- dare una risposta alla mancanza di strutture territoriali intermedie per monitorare l'evoluzione dei bisogni dell'utenza e promuovere soluzioni innovative che, a loro volta, consentono di alleggerire la presenza dei servizi istituzionali di welfare nei contesti ERP;
- offrire agli inquilini un più facile accesso ai servizi, al fine di migliorare la qualità della relazione inquilini/Ente proprietario;

Inoltre, il presidio territoriale e la gestione strategica in esso attivata promuovendo nuove forme di coinvolgimento degli inquilini, in una logica di prossimità, consentono agli Enti di acquisire elementi e conoscenze utili anche a sviluppare progettualità e interventi per il miglioramento della qualità dell'abitare.

Si sottolinea che per i modelli/dispositivi organizzativi proposti dai Comuni, i funzionari dei Servizi sociali potranno avere solo un ruolo marginale e di coordinamento con le figure professionali individuate, in

quanto il modello di gestione integrato deve configurarsi come innovativo rispetto alla modalità di intervento ordinario e alle prestazioni istituzionali erogate per legge.

Dunque, l'integrazione strategica della componente tecnica, amministrativa e sociale, attuata attraverso la valorizzazione delle figure professionali legate al community management, consente di potenziare la sfera dell'*abitare sociale* alleggerendo la presenza dei servizi istituzionali di carattere sociale sia negli ambiti territoriali di progetto sia fuori tali contesti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito alcune tipologie di servizi di gestione sociale dei servizi abitativi (art. 4 c. 5 l.r. 16/2016):

a) accompagnamento all'inserimento nell'alloggio e al rispetto delle regole di utilizzo dell'alloggio e delle parti comuni previste nel manuale d'uso degli alloggi, allegato al contratto di locazione, o nel regolamento condominiale;

b) orientamento e accompagnamento degli inquilini sul territorio in particolare rispetto ai servizi sociali in caso di sopravvenuta fragilità socioeconomica;

c) gestione delle insolvenze e delle morosità incolpevoli attraverso la predisposizione e il monitoraggio di strumenti finanziari adeguati, piani di rientro agevolati e accordi bonari in un'ottica di corresponsabilità e secondo un approccio basato sulla conoscenza di prossimità delle condizioni socioeconomiche dei nuclei familiari assegnatari;

d) accompagnamento ad altri servizi abitativi al mutare della condizione economica del nucleo familiare;

e) orientamento e supporto all'accesso a fondi pubblici e privati per il mantenimento dell'alloggio in locazione;

f) gestione e coordinamento delle richieste e degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dell'inquilino con imputazione delle quote spettanti, rispettivamente, al proprietario e all'inquilino;

g) promozione di forme di partecipazione sociale, mediazione e prevenzione dei conflitti, valorizzando le relazioni tra i residenti e il coinvolgimento dell'inquilinato nella gestione e cura degli alloggi e degli spazi condominiali;

h) informazione periodica all'assegnatario in ordine ai preventivi e consuntivi delle spese di locazione ed alle modalità per la verifica degli addebiti;

i) sviluppo del portierato sociale, ivi compresi i servizi di cura e vigilanza del patrimonio, quale evoluzione dell'attività di custodia.

In aggiunta ai servizi di cui sopra, i Beneficiari possono prevedere ulteriori *attività/servizi innovativi* di gestione sociale aggiuntivi all'art. 4, c.5 della l.r. 16/2016, a titolo di esempio creazione del fascicolo sociale dell'inquilino, altri strumenti di progettazione individualizzata, presa in carico differenziata, etc. che saranno attivati sempre attraverso le specifiche figure professionali e i modelli/dispositivi organizzativi identificati dal progetto.

Al fine di integrare e valorizzare specifiche funzioni e servizi pubblici alle politiche abitative o di proporre nuove soluzioni rispetto a bisogni specifici saranno, inoltre, favorite le progettualità in grado di integrare al modello di gestione sociale dei servizi abitativi pubblici, azioni di co-progettazione e di coinvolgimento di diversi soggetti, compreso il Terzo Settore, responsabili di azioni e funzioni in campo sociale e sociosanitario (ASST o ATS), formazione e istruzione e lavoro.

L'intento è valorizzare e rafforzare, anche attraverso la sottoscrizione di appositi Protocolli di intesa, la presenza di soggetti, che operano in forma singola o in rete sul territorio locale e di realtà sociali che si sono impegnate nello sviluppo di azioni e progettualità a sostegno dei profili sociali più deboli per promuovere una maggiore inclusione e coesione sociale.

È, infine, considerato valore aggiunto la presenza di Reti formate da organizzazioni, che operano già sul quartiere e che, pur non gestendo direttamente le risorse, possono garantire il raggiungimento degli obiettivi dei progetti con maggior efficacia.

B) <u>Linea 2 – Azione di sostegno e contrasto alla povertà</u> (azione L.1):

La Misura prevede un sostegno attraverso la copertura dei costi delle spese comuni che siano esclusivamente relativi a spese energetiche ai soggetti destinatari di cui al punto A.4, con modalità indiretta di erogazione all'ente proprietario (ALER o Comune) in nome e per conto del destinatario, nelle stagioni termiche comprese tra il **15 ottobre 2024 e il 15 aprile 2026**.

Sono eleggibili quali spese energetiche di riscaldamento quelle che rientrano nei "Servizi a rimborso", così come definiti dal regolamento regionale n. 11 del 2019, art.2: "i servizi erogati dagli enti proprietari agli assegnatari di un servizio abitativo pubblico, per i quali l'ente effettua il pagamento al fornitore o prestatore di servizio e successivamente chiede il rimborso allo stesso assegnatario".

La Misura esclude espressamente uscite di cassa per utenze personali (gas, luce, acqua) già coperte dal cosiddetto Bonus energetico nazionale, in vigore dal 1° luglio 2021.

Il contributo è destinato a coprire fino al 50% delle spese energetiche di riscaldamento, a favore dei nuclei familiari con ISEE da euro 9.360,01 fino a 15.000,00, per costi sostenuti a partire dal 15 ottobre 2024 e fino al 15 aprile 2026, compresi (due stagioni termiche). I nuclei devono risiedere nell'ambito territoriale di progetto.

Definizione delle spese energetiche di riscaldamento: costi per energia forza motrice per pompe di riscaldamento, costi per erogazione del riscaldamento domestico degli alloggi (no parti comuni), acqua calda centralizzata solo durante il periodo della stagione termica.

Non sono ammissibili quali spese energetiche di riscaldamento quelle di inquilini in condomini misti, dove le spese sono pagate dall'inquilino direttamente all'amministratore o dall'ente proprietario direttamente all'amministratore.

Per la determinazione del budget, i beneficiari dovranno stimare nell'ambito territoriale di progetto, attraverso l'analisi del fabbisogno, il numero dei potenziali destinatari dell'agevolazione per anno e fornire una stima del numero dei contributi energetici da erogare, ipotizzando un valore inferiore o uguale a **euro 600,00** a contributo, per ciascun anno.

Stime di importo superiore al budget massimo saranno comunque ricondotte all'importo massimo concedibile.

Si precisa che il contributo è rivolto esclusivamente alla realizzazione della linea 1 - *Servizi di gestione sociale* e della linea 2 - *Azione di sostegno e contrasto alla povertà*, e non alle attività di natura economica.

Ogni singolo progetto integrato dovrà essere redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 2-Scheda Progetto e all'Allegato 2 bis-Descrizione Progetto.

I progetti integrati si concluderanno entro 24 mesi dall'avvio delle attività progettuali, salvo eventuali proroghe ed eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili. Le attività progettuali dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto di adesione (Allegato 6) e sulla base di uno specifico calendario il cui format sarà indicato nelle Linee guida di rendicontazione. Oltre alle verifiche amministrative sugli allegati trasmessi, è comunque facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli in loco, in ogni fase di attività prevista nelle Linee guida di rendicontazione che verranno approvate, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni del presente provvedimento. Ove opportuno Regione si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli enti sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati di volta in volta dagli uffici regionali, motivando eventuali contestazioni.

B.3 Spese ammissibili

Il contributo pubblico assegnabile per singolo progetto è pari al 100% del suo costo, entro l'importo complessivo assegnato ai Beneficiari, come specificato al precedente punto B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.

Per la linea 1 - azione K.1 sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi necessari alla realizzazione dei progetti, a partire dalla data di avvio del progetto.

Sono ammissibili anche i costi di progettazione a far data dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia del presente Avviso.

Le spese ammissibili per il modello di gestione sociale della linea 1, disciplinate ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2021, sono:

- costi diretti per il personale, rendicontati a costi reali (art. 55)
- costi ammissibili diversi dai costi diretti del personale (art. 56), costo forfettario complessivo degli altri costi ammissibili del progetto (ad es. costi indiretti, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, etc.) calcolati nella misura del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Il totale dei costi ammissibili per la linea 1 – azione K.1 è dato da:

A) Totale costi diretti per il personale

B) Altri costi [B = 40% di A]

C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi del progetto. Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al personale "interno" (personale dipendente) sia al personale "esterno" (personale non dipendente) direttamente impiegato nella realizzazione del progetto. Il personale esterno dovrà essere individuato attraverso un procedimento di evidenza pubblica, nelle forme previste dalla normativa vigente.

I costi del personale dei servizi sociali comunali, potendo svolgere solo attività di coordinamento, non dovranno superare il 10 % della voce A) Totale costi diretti per il personale.

Il tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale può essere utilizzato per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione.

Per la linea 2 - azione L.1 sono ammissibili solo costi relativi alle spese energetiche di riscaldamento (cfr par. B.2.B per la definizione).

Il budget è dato da:

importo del contributo inferiore o uguale a 600 € X numero dei destinatari X anno

Le spese sono ammissibili entro il periodo di vigenza 15 ottobre 2024 – 15 aprile 2026, salvo eventuali proroghe, ovvero due stagioni termiche, stagione 2024/2025 e la stagione 2025/2026.

Si specifica che in generale non è possibile chiedere diverse agevolazioni che facciano superare cumulativamente il 100% del valore dell'operazione o delle specifiche spese riconducibili alla medesima, in quanto in tal caso si configurerebbe come doppio finanziamento.

Con successivo decreto verranno approvate le linee guida di rendicontazione e i relativi allegati.

C) FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it

a partire dalle ore 12.00 del 30 settembre 2024 ed entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2024

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al bando, il Legale Rappresentante del soggetto richiedente deve:

- se non già presente, registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi;
- provvedere, sulla citata piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
  a. compilare le informazioni anagrafiche;
  b. allegare il documento d'identità in corso di validità del Legale Rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 2 giorni lavorativi.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità dello stesso Soggetto richiedente.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Unitamente alla compilazione online della domanda per l'accesso al contributo (Allegato 1), il soggetto beneficiario richiedente dovrà allegare la seguente documentazione, anch'essa caricata elettronicamente sul sistema informativo:

- Scheda Progetto (Allegato 2)
- Descrizione Progetto (Allegato 2bis)
- Piano dei Conti linea 1 (Allegato 3)
- Piano dei Conti linea 2 (Allegato 4)
- Eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (Allegato 5).

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Le domande di partecipazione al bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica al soggetto richiedente all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 16 dell'Allegato B del DPR 642/1972.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata per l'assegnazione del contributo è di tipo valutativa a graduatoria, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo sotto paragrafo *C.3.c Valutazione delle domande.*

La valutazione riguarda il progetto integrato.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

La valutazione delle proposte di intervento presentate sarà effettuata dalla Direzione Generale Casa e Housing Sociale. La fase istruttoria si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando. Tale termine potrà essere prorogato con motivato provvedimento del Dirigente della competente Unità Organizzativa.

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità dei progetti, effettuata dalla Direzione Casa e Housing Sociale;
- la valutazione tecnica delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione, che sarà istituito, senza spese né oneri a carico di Regione e senza alcun compenso a favore dei partecipanti. I criteri di valutazione tecnica, per selezionare gli interventi che presentano la maggiore aderenza con l'impianto strategico dell'Avviso e il maggior contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici delle priorità di riferimento, riguardano:
  1. qualità progettuale
  2. efficacia potenziale degli interventi
  3. criteri di premialità

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare:

- la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti;
- la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione;
- la completezza documentale della stessa.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al par. C.1 (verifica automatica del sistema informativo Bandi e Servizi);
- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al par. A.3;
- completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al par. C.1.

L'esito positivo della verifica di ammissibilità delle domande è requisito necessario per l'ammissione alla fase di valutazione di merito della proposta di intervento.

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione di merito delle proposte di intervento sarà effettuata dalla Direzione Generale Casa e Housing Sociale e si conclude con l'attribuzione di un punteggio fino a 100 punti, per tutti i progetti ammissibili, sulla base dei criteri riportati nella seguente tabella.

Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

Criteri di valutazione				**Punteggio max.**
1	**Qualità** progettuale	1.1	Significatività e innovazione del progetto integrato, anche in funzione dell'identificazione degli ambiti territoriali di progetto e delle modalità e strumenti per la realizzazione degli interventi/servizi offerti, nonché delle modalità di coinvolgimento degli inquilini.	15
		1.2	Struttura organizzativa e profili professionali impiegati nel progetto integrato e le relative funzioni (community manager, custodi, etc.) per la linea 1.	15
		1.3	Definizione dei potenziali target (destinatari) sia in termini qualitativi che termini numerici (es. fasce di età, genere, fabbisogni, etc.) cui si rivolgono le attività sia per la linea 1 sia per la linea 2.	10
		1.4	Coerenza della pianificazione economico finanziaria in relazione ai diversi servizi previsti nei progetti integrati (linea 1 e linea 2).	10
		1.5	Coerenza degli strumenti e delle attività di comunicazione, informazione e diffusione in relazione agli obiettivi e ai target dei destinatari.	10
		1.6	Promozione dei principi orizzontali (non discriminazione, pari opportunità, parità di genere e accessibilità per le persone con disabilità, sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale e sociale).	5
		Totale		**65**
2	**Efficacia potenziale** degli interventi	2.1	Coerenza dell'analisi di contesto con il fabbisogno, strategia di intervento, obiettivi, individuazione dei target di riferimento e coerenza con le attività/risorse/personale previste.	20
		Totale		**20**
3	Criteri di **premialità**	3.1	Presenza di modelli di presidio territoriale e di promozione della sicurezza nei quartieri, anche attraverso servizi di cura del patrimonio e vigilanza.	8
		3.2	Integrazione con azioni di co-progettazione e coinvolgimento di diversi Soggetti, anche in campo sociosanitario (ASST), il Terzo Settore, formazione, istruzione e lavoro, etc. (Protocolli, Accordi, etc.).	7
		Totale		**15**
Totale complessivo				**100**

Superata la fase di ammissibilità e di valutazione tecnica verrà stilata una graduatoria tenendo conto dei seguenti fattori aggiuntivi:

- Enti proponenti che hanno già avviato modelli innovativi e sperimentali di presidio territoriale e sociale; presenza di azioni/progetti di gestione sociale, già conclusi dagli Enti proprietari del patrimonio SAP, e dai cui esiti sono emerse buone pratiche da consolidare;
- Enti proponenti che hanno contribuito a mitigare i costi energetici per gli inquilini in stato di fragilità sociale ed economica.

L'eventuale presenza dei fattori aggiuntivi dovrà essere dichiarata dal soggetto Beneficiario nell'Allegato 1 "Domanda di accesso al contributo".

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati in base alla natura del soggetto Beneficiario, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

Il contributo sarà concesso, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, in ordine decrescente di punteggio e secondo la ripartizione delle risorse tra Comuni e ALER di cui al punto *A.5 Dotazione finanziaria*, con la precisazione che le quote massime attribuite ad ogni gruppo di Beneficiari potranno essere superate, scorrendo le graduatorie delle proposte di intervento non finanziate, qualora ci siano risorse assegnate e non utilizzate da uno dei gruppi di Beneficiari.

Al termine della fase di valutazione di merito delle proposte di intervento, a parità di punteggio, nell'assegnazione del contributo si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Ciascun Beneficiario può presentare più di una proposta progettuale; il numero massimo dei progetti finanziabili per singolo Beneficiario è pari a **6 progetti**.

A seguito dell'istruttoria di valutazione dei progetti, per la Linea 2 si specifica che:

- in caso di ammissione del progetto, le spese comuni già interamente quietanzate non potranno essere rimborsate;
- in caso di non ammissione del progetto, i destinatari saranno tenuti al pagamento delle spese comuni.

C.3.d Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, assegnando un termine per provvedere non superiore a **10 giorni** (da calendario) dal ricevimento della richiesta.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei Progetti presentati.

L'esito della valutazione dei progetti verrà comunicato a ciascun soggetto attraverso il sistema informativo. Gli esiti saranno approvati con decreto dirigenziale.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it specificando l'entità del

contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione e sul sito di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Comunitaria http://www.fse.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

I soggetti Beneficiari dovranno, per ciascun progetto:

- sottoscrivere l'Atto di adesione e la comunicazione di Avvio delle attività (Allegato 6) entro e non oltre 30 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione della graduatoria.

Il finanziamento ai progetti verrà erogato attraverso:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso per Linea 1 – Azione K.1 all'invio dell'atto di adesione del Progetto Integrato (Allegato 7);
- anticipo pari al 70% del contributo concesso per Linea 2 – Azione L.1 all'invio dell'atto di adesione del Progetto Integrato (Allegato 8);
- saldo finale del contributo concesso per Linea 1 - Azione K.1 sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività (Allegati 9 e 10) e della richiesta di liquidazione (Allegato 11);
- saldo finale del contributo concesso per Linea 2 – Azione L.1 sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività e della richiesta di liquidazione (Allegato 12).

A seguito delle attività di controllo e verifica, Regione Lombardia autorizzerà il pagamento.

Regione Lombardia si riserva di prevedere la rendicontazione intermedia della spesa e la relativa dichiarazione, rimandando tempi e modalità alle Linee guida della rendicontazione.

La liquidazione delle tranche di contributo avverrà **entro 80 giorni** dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti Beneficiari, previa acquisizione da parte del soggetto Beneficiario della dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e alla detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto.

C.4.a Adempimenti post concessione

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazioni della documentazione (con interruzione dei termini regolamentari per la liquidazione del contributo) ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riducendo l'importo da erogare;
- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che le attività del progetto non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità del

Durc, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai Beneficiari, secondo le modalità indicate nelle "Linee Guida di rendicontazione" che saranno approvate con successivo decreto dirigenziale.

C.4.c Variazioni progettuali

È sottoposta all'approvazione da parte di Regione ogni modifica/integrazione relativa ad eventuali variazioni delle attività progettuali.

Le eventuali richieste di modifica/integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la verifica da parte di Regione Lombardia rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto. In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione.

Le variazioni progettuali dovranno essere richieste prima dell'avvio dell'attività programmata.

Le eventuali altre modifiche, per le quali non è necessaria l'approvazione da parte di Regione, dovranno comunque essere comunicate preventivamente.

D) DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del finanziamento sono tenuti a rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nell'Avviso e negli atti ivi richiamati, nonché a fornire in caso di controlli in itinere ed ex post tutta la documentazione presso la sede legale o operativa.

I soggetti beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità previste dall'art. 50 del Reg. (UE) 1060/2021.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i soggetti beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE plus 2021-2027 che sono contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito della programmazione europea di Regione Lombardia http://www.fse.regione.lombardia.it. In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del Soggetto Attuatore) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del PR FSE plus di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che

"l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus");

- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) contenga, oltre ai loghi previsti dal Brand Book, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio "L'intervento…… è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus). Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it."

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea http://www.fse.regione.lombardia.it e sul sito http://www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1060/2021.

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi, per la durata di 10 anni, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, dovrà essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

D.2.a Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti destinatari

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti, le dichiarazioni rese dovessero risultare non veritiere, il beneficiario procederà all'adozione di provvedimenti di decadenza del beneficio e alla revoca complessiva dell'agevolazione concessa. In questo caso, il beneficiario ha facoltà di applicare le procedure ordinarie relativamente al pagamento delle spese comuni alle famiglie assegnatarie.

La decadenza dal contributo per i destinatari della Linea 2, di cui al punto A.4 avviene anche a seguito di:

- decesso
- cessazione del contratto di locazione.

In caso di rinuncia al beneficio da parte del destinatario, tale decisione dovrà essere comunicata, affinché il beneficiario non rendiconti le mensilità successive alla rinuncia medesima (in caso contrario le stesse non saranno considerate ammissibili ai sensi dei controlli di cui al punto D.4). È fatta salva, comunque, la possibilità per il destinatario rinunciatario di presentare una nuova richiesta, secondo le modalità ed entro i termini di cui al punto C.1.

Infine, il beneficio potrà essere revocato anche qualora si verifichino irregolarità nella domanda di contributo, formulata come dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, incluse le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione Lombardia di effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 1691/2023, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la rendicontazione. Le linee guida per la rendicontazione saranno approvate con successivo decreto.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e secondo quanto definito nelle Linee guida per la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I Beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto. Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati dal FSE plus, il Beneficiario è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto, come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la rendicontazione" di cui al precedente punto *C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione*.

I Beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018).

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a

partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Regione Lombardia monitora l'avanzamento delle attività progettuali.

L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006 e ss.mm.ii.

Il beneficiario è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto, secondo il modello di "Domanda di iscrizione agli interventi FSE plus" (Allegato 13), la cui modalità sarà disciplinata con il decreto di approvazione delle Linee guida per la rendicontazione, di cui al paragrafo *C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione.*

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

Indicatore di output:

- Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (azione K.1)
- Numero totale di partecipanti - persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo (azione L.1)

Indicatore di outcome:

- Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento (azione L.1)

Il Beneficiario, al termine dell'intervento somministrerà ai destinatari i questionari per la misurazione dell'indicatore definito nel PR FSE plus, che saranno approvati con successivo decreto dirigenziale.

In attuazione al disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Immacolata Vanacore, Dirigente della Unità Organizzativa Programmi per l'offerta abitativa, della Direzione Generale Casa e Housing Sociale.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, allegata al presente Avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL e su Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata:

TITOLO	**MODELLI DI SERVIZI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'ATTIVAZIONE SOCIALE E IL POTENZIAMENTO DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ABITARE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ.**
DI COSA SI TRATTA	Con il presente Avviso Regione Lombardia in attuazione delle disposizioni previste nell'ambito della d.g.r. XII/1691 del 28 dicembre 2023, intende promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni finalizzato a sviluppare progettualità di gestione integrata (property, facility e community management) dei servizi abitativi pubblici (di seguito SAP), in coerenza con gli indirizzi della legge regionale n. 16/2016 "Disciplina dei servizi abitativi". In particolare, l'art. 4 *Sistema regionale di accreditamento*, della legge regionale, al comma 5, prevede l'obbligo da parte dei Comuni e delle ALER, di offrire, oltre all'alloggio, ulteriori servizi di gestione sociale. Le progettualità dovranno essere in grado di integrare un set minimo di servizi di gestione sociale (Linea 1 – azione K.1) con misure di accompagnamento e contrasto alla povertà, finalizzate a sostenere di inquilini in difficoltà economica a causa dell'incremento generale dei costi, con specifica attenzione a quelli energetici (Linea 2 – azione L.1). In particolare, l'integrazione delle due azioni, K.1 e L.1, sarà assicurata attraverso le seguenti linee di intervento: **1. Linea 1 – Servizi di gestione sociale** (azione K.1): erogazione di un set di servizi di gestione sociale (art. 4, c. 5 della l.r. 16/2016), attivati dalle Aler e dai Comuni, che dovranno verificare l'eventuale necessità di azioni di sostegno agli inquilini a rischio di povertà ed esclusione sociale, anche allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari, sociali, educativi, di inserimento lavorativo, etc. **2. Linea 2 – Azione di sostegno e contrasto alla povertà** (azione L.1): erogazione di un contributo, nell'ambito territoriale di progetto identificato e correlato all'attivazione delle attività della linea 1, volto a sostenere i nuclei familiari a rischio di povertà ed esclusione sociale a causa di difficoltà economiche, con particolare riferimento ai costi energetici.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Aler, Comuni capoluoghi, altri Comuni della città metropolitana di Milano con patrimonio SAP superiore a 350 alloggi.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Euro 70.700.000,00 di cui: Linea 1 - azione K.1: 12.700.000 euro, di cui: - euro 5.080.000,00 pari al 40% a favore dei Comuni; - euro 7.620.000,00 pari al 60% a favore delle ALER. Linea 2 - azione L.1: 58.000.000 euro

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto, a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027; in particolare per Linea 1 - azione K.1 fino ad un massimo di euro 700.000 per singolo progetto integrato; Linea 2 - azione L.1: è previsto un budget fino a 1.600.000,00 di euro e un contributo energetico fino a 600 euro che copre una quota dei costi energetici fino al 50% della spesa sostenuta, a favore dei nuclei familiari con ISEE da 9.360,01 a euro 15.000, che non sono beneficiari del contributo di solidarietà, ai sensi del r.r. 11/2019.
REGIME DI AIUTO DI STATO	
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è valutativa.
DATA DI APERTURA	**30 settembre 2024**
DATA DI CHIUSURA	**31 ottobre 2024**
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata, esclusivamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: – Scheda Progetto (Allegato 2) – Descrizione Progetto (Allegato 2 bis) – Scheda Piano Conti per K.1 (Allegato 3) – Scheda Piano Conti per L.1 (Allegato 4) – Eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (Allegato 5). Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi e Servizi.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Per informazioni e segnalazioni relative al bando: casa_fse@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla

tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Casa e Housing Sociale

Unità Organizzativa Programmi per l'offerta abitativa

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

E-mail politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	**Tempistiche**
Presentazione delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi, accessibile al seguente indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it	• **dalle ore 12:00 del 30/09/2024** ▪ **entro le ore 12:00 del 31/10/2024**
Istruttoria delle domande, valutazione e graduatoria	La fase istruttoria si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando**. Pubblicazione graduatoria entro 90 giorni** dalla data di chiusura del bando.
Liquidazione tranche di contributo	**Entro 80 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione** da parte dei soggetti beneficiari.
Saldo	Sulla base della rendicontazione finale, previa presentazione della documentazione finale da presentarsi entro 60 giorni dal termine delle attività; saldo **entro 80 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione** da parte dei soggetti beneficiari.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

Allegato 1 Domanda Accesso Contributo
Allegato 2 Scheda Progetto
Allegato 2bis Descrizione Progetto
Allegato 3 Scheda Piano Conti K.1
Allegato 4 Scheda Piano Conti L.1
Allegato 5 Incarico Sottoscrizione Procura Ente Beneficiario
Allegato 6 Atto Adesione Progetto e Avvio delle attività

Allegato 7 Richiesta anticipo Linea 1 – Azione K.1
Allegato 8 Richiesta anticipo Linea 2 – Azione L.1
Allegato 9 Dichiarazione finale di spesa Linea 1 - Azione K.1
Allegato 10 Relazione finale Linea 1 - Azione K.1
Allegato 11 Richiesta saldo finale Linea 1 - Azione K.1
Allegato 12 Dichiarazione finale di spesa e richiesta saldo Linea 2 - Azione L.1
Allegato 13 Domanda Iscrizione Interventi FSE +
Informativa Trattamento Dati Personali
Accesso Atti
Informativa Firma elettronica
FAC–SIMILE Dichiarazione consenso al contributo (per destinatari L.1): schema da personalizzare a cura dell'ente.

COESIONE ITALIA 21-27 LOMBARDIA | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Lombardia

ALLEGATO B

POTENZIALI BENEFICIARI
ALER MILANO
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO
ALER BRESCIA - CREMONA - MANTOVA
ALER VARESE - COMO - MONZA BRIANZA - BUSTO ARSIZIO
ALER PAVIA - LODI
COMUNE DI MILANO
COMUNE DI BERGAMO
COMUNE DI BRESCIA
COMUNE DI COMO
COMUNE DI CREMONA
COMUNE DI LECCO
COMUNE DI LODI
COMUNE DI MANTOVA
COMUNE DI MONZA
COMUNE DI PAVIA
COMUNE DI SONDRIO
COMUNE DI VARESE
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
COMUNE DI RHO
COMUNE DI LEGNANO

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 27 settembre 2024 - n. 14331
L.r. 31/2008 - d.g.r. n. XII/3079/2024 - Approvazione del bando Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024 (ex l.r. 31/2008, art. 31 septies e d.m. MASAF n. 410778 del 4 agosto 2023)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Vista la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», la quale, all'articolo 31 septies, riconoscendo nell'associazionismo fondiario uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili, prevede che Regione Lombardia possa ricomprendere le associazioni fondiarie legalmente costituite tra i soggetti beneficiari di finanziamenti previsti da bandi regionali;

Visti:

- il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 4 agosto 2023, n. 410778, che assegna risorse del «*Fondo per le foreste italiane*», istituito con la legge 30 dicembre 2018 n. 145, alle Regioni e alle Provincie autonome di Trento e Bolzano, per promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (*Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali*);
- il decreto ministeriale del 20 ottobre 2023, n. 585107, inerente al riparto delle risorse 2023 del suddetto Fondo per le foreste italiane, per un totale di euro 4.627.357,00, di cui euro 299.945,00 assegnati a Regione Lombardia;

Viste:

- la d.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2706 «Legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 – Art. 31 septies – Associazioni fondiarie - Approvazione delle «Linee guida per la redazione del piano di gestione dei terreni conferiti dagli associati» che costituisce un utile ed omogeneo riferimento per le associazioni fondiarie in ordine alle modalità e alle condizioni di gestione dei terreni ad esse conferiti;
- la d.g.r. 23 settembre 2024 - n. XII/3079 «Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali - Edizione 2024 (ex l.r. 31/2008, art 31septies)», che ha provveduto tra l'altro a:
  - approvare il documento di criteri «Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024;
  - demandare l'attuazione della predetta misura al dirigente pro tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo, al quale sono altresì demandati i compiti relativi alle verifiche propedeutiche e l'alimentazione del Registro nazionale aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;
  - dare atto che la spesa complessiva di euro 299.944,70, trova copertura finanziaria sui seguenti capitoli n. 16.01.203.016850 per € 254.953,25, e sul capitolo 16.01.104.016851 per € 44.991,45, esercizio finanziario 2024, bilancio di previsione 2024/2026;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUUE 15 dicembre 2023);
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5,6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di Stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «Registrazione degli aiuti individuali»;
- la legge regionale n. 17 del 21 novembre 2011 «Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea» ed in particolare l'art. 11 bis che stabilisce, al comma 1, che la Giunta per quanto concerne la disciplina in materia di aiuti di Stato definisce le modalità applicative con riferimento al regime di aiuto prescelto e, al comma 2, che la struttura organizzativa che concede le agevolazioni di cui al comma 1 adempie agli obblighi imposti dalla normativa europea e statale, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 52, comma 7, della legge 234/2012, dandone esplicito riferimento nei relativi atti;

Dato atto che i contributi di cui al presente atto sono assegnati nel rispetto:

- del Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni» con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e comunicazione;
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della Legge 234/2012 e al d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017) e in particolare l'art 14 c. 4 che consente di rideterminare la quota concedibile in de minimis sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario;
- dei criteri di assegnazione, utilizzo e rendicontazione delle risorse di cui al decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 4 agosto 2023, n. 410778 e in particolare degli articoli 1 «Finalità», 3 «Beneficiari e oggetto del finanziamento», 4 «Spese ammissibili a finanziamento», 5 «Modalità di utilizzo» e 6 «Monitoraggio»;

Dato atto che, ai fini delle verifiche in materia di aiuti di stato, il beneficiario deve sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» ai fini della determinazione del perimetro di «impresa unica»;

Visto l'art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici»;

Ritenuto di:

- approvare il testo del bando «Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali - Edizione 2024 (ex l.r. 31/2008, art 31 septies e d.m. MASAF n° 410778 del 4 agosto 2023) – d.g.r. /2024», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di far decorrere i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 18 ottobre 2024 fino al giorno 24 ottobre 2024;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Vista la comunicazione del 23 settembre 2024 della direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n.6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare il bando «Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali - Edizione 2024 (ex l.r. 31/2008, art 31septies e d.m. MASAF n. 410778 del 4 agosto 2023) – d.g.r. n. 3079/2024», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di far decorrere i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 18 ottobre 2024 fino al giorno 24 ottobre 2024;

3. di dare atto che la spesa di euro 299.944,70, trova copertura finanziaria sui capitoli n. 16.01.203.016850 per € 254.953,25

e n.16.01.104.016851 per € 44.991,45, esercizio finanziario 2024, bilancio di previsione 2024/2026;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Francesco Brignone

——— • ———

Allegato A

MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024 (EX LR 31/2008, ART. 31 SEPTIES E D.M. MASAF N. 410778 del 04/08/2023) – D.G.R. N. 3079/2024

INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 FINALITÀ ED OBIETTIVI

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

A.4 DOTAZIONE FINANZIARIA

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

B.2 PROGETTI FINANZIABILI – SPESE FINANZIABILI

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE DI AMMISSIBILITA'

FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
C.1.2 MODIFICHE E RITIRO DI UNA DOMANDA GIÀ PRESENTATA

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

C.3 ISTRUTTORIA
C3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
C3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA

C.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA
C.4.1 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C.7 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ATTIVITÀ ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

C.9 RICORSI

DISPOSIZIONI FINALI

D.1 REGIME DI AIUTO

D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE
D.2.1 DECADENZA E REVOCA
D.2.2 RINUNCIA

D.3 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

D.4 PROROGHE DEI TERMINI

D.5 CONTROLLI

D.6 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.8 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

D.9 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
D.9.1 SCHEDA INFORMATIVA

D.10 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

D.11 ALLEGATI
Allegato 1 - Fac simile modulo di richiesta di ammissione al contributo generato da BES
Allegato 2 - Descrizione della composizione dell'associazione fondiaria (da allegare anche come foglio di calcolo)
Allegato 3 - Fac simile del Progetto di investimento
Allegato 4 – Contenuti del progetto esecutivo dei lavori forestali
Allegato 5 - Riferimenti per la dichiarazione degli aiuti de minimis Reg. (UE) 2023/2831
Allegato 6 - Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis Reg. (UE) 2023/2831
Allegato 7 - Istruzioni per la compilazione dei moduli antimafia
Allegato 8 - Modulo per la descrizione degli assetti associativi
Allegato 9 - Modulo per la dichiarazione sostitutiva familiari conviventi
Allegato 10 - Modulo per la dichiarazione ritenuta 4% e detraibilità IVA
Allegato 11- Fac simile rendicontazione
Allegato 12 - Fac simile dichiarazione liberatoria per la rendicontazione delle spese
Allegato 13 – Fac simile Modello regolarità contributiva
Allegato 14 - Informativa relativa al trattamento dei dati personali

INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 FINALITÀ ED OBIETTIVI

La misura, coerentemente con le disposizioni del D.M. MASAF n° 410778 del 04 agosto 2023, promuove e sostiene le associazioni fondiarie forestali quali soggetti centrali nella valorizzazione del patrimonio forestale, nella promozione di processi di ricomposizione e riordino fondiario, nel recupero ad uso produttivo di superfici forestali abbandonate o sottoutilizzate, nonché come soggetti capaci di favorire la salvaguardia del territorio. Regione Lombardia riconosce nelle associazioni fondiarie forestali uno strumento atto a consentire la valorizzazione del patrimonio ad esse conferito, a rispondere alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, a concorrere all'applicazione delle misure di lotta obbligatoria agli organismi nocivi vegetali, a prevenire i rischi idrogeologici e di incendio e a favorire la ricomposizione fondiaria, anche per contrastare il fenomeno dei terreni abbandonati.

La misura si pone l'obiettivo di rafforzare le associazioni esistenti, anche di recente costituzione in termini di competenze per la programmazione, pianificazione e la gestione del patrimonio ad esse conferito e di promuovere investimenti volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio forestale lombardo.

Ai fini del presente bando si intendono quali associazioni fondiarie forestali le associazioni fondiarie che gestiscono terreni classificati a bosco ai sensi dell'articolo 42 LR 31/2008.

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (GUUE del 15.12.2023);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" in particolare l'art. 52 commi 5,6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- Decreto legislativo n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.";
- Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni" e in particolare l'art. 6 "Aiuti nei settori agricoltura e pesca" e l'art. 9 "registrazione degli aiuti individuali";
- Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31, "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", in particolare l'articolo 31 septies "Associazioni Fondiarie";
- Legge Regionale n. 17 del 21/11/2011 "Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea";
- Decreto Dipartimentale del MASAF n. 64807 del 9 febbraio 2023 relativo alle norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale;
- Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste del 4 agosto 2023, n. 410778, che assegna risorse del "Fondo per le foreste italiane", istituito con la legge 30 dicembre

2018 n. 145, alle Regioni e alle Provincie autonome di Trento e Bolzano, per promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali);

- Decreto Ministeriale del 20 ottobre 2023, n. 585107, inerente al riparto delle risorse 2023 del Fondo per le foreste italiane;
- DGR 23 dicembre 2019 - n. XI/2706 "Legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 – Art. 31 septies – Associazioni Fondiarie - Approvazione delle "Linee guida per la redazione del piano di gestione dei terreni conferiti dagli associati";
- DGR 23 settembre 2024 – n. XII/3079 "Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024 (ex lr 31/2008, art. 31 septies e D.M. MASAF n. 410778 del 04/08/2023)";
- D.d.s. 15 dicembre 2022- n. 18369 Approvazione del «Manuale del fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative». Versione 6.

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari le Associazioni fondiarie (d'ora in poi anche AsFo) lombarde intese come forme associative di soggetti proprietari e/o gestori di superfici agro-silvo-pastorali pubbliche, private, collettive:

- costituite al momento della presentazione della domanda, ai sensi della disciplina civilistica;
- con minimo 5 soci conferitori (non si contano i soci non conferitori);
- con una consistenza minima di 20 ettari di patrimonio conferito classificato quale bosco ai sensi dell'articolo 42 della LR 31/2008.[1]

Sono considerate ammissibili a contributo le AsFo costituite ~~e~~ operanti nel territorio di Regione Lombardia e solo in relazione alle attività effettuate ed ai terreni gestiti siti nel territorio regionale.

Le AsFo devono dotarsi di un "Fascicolo aziendale" aggiornato da attivare tramite la piattaforma regionale Sis.Co. (Sistema delle conoscenze), come meglio descritto al paragrafo C.1 del presente documento.

A.4 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della presente misura è pari a 299.944,70 euro per il triennio 2024/2026.

---

[1] Sono considerati bosco: a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri; b) i rimboschimenti e gli imboschimenti; c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate. Sono assimilati a bosco: a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale; b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi; c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

La misura è finanziata da Regione Lombardia attraverso risorse statali provenienti dal Fondo per le foreste italiane anno 2023.

L'agevolazione viene concessa a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile, quantificata con l'istruttoria della domanda di finanziamento, per un importo di **contributo massimo fino a 75.000,00 euro** (per associazione e progetto di investimento), nei limiti delle disponibilità del presente bando, sulla base delle spese descritte nel "Progetto di investimento" (come meglio specificato in seguito) e solo per le spese effettuate e debitamente giustificate **entro il 30 giugno 2026**.

È richiesto un **investimento minimo** per il Progetto di investimento **di 35.000,00 euro.**

Il contributo massimo concedibile è composto da una quota in conto capitale (85% del totale), fino a un massimo di 63.750,00 € e una quota per spese correnti (15% del totale), fino a un massimo di 11.250,00 €.

La domanda di finanziamento deve essere corredata da un progetto di investimento per il periodo 2024/2026. Il Progetto di investimento viene redatto dal beneficiario, secondo il modello allegato (allegato 3 al bando), con un orizzonte temporale compreso tra la data di presentazione della domanda ed il 30 giugno 2026.

L'entità dell'agevolazione è inoltre concessa nel rispetto dei massimali dettati dalla normativa in materia di aiuti di stato e in particolare nel limite del "de minimis" concedibile ai sensi dell'art. 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2831/2023, il quale stabilisce un importo massimo di 300.000 € di aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica nell'arco di tre anni.

Ciascuna associazione fondiaria può presentare una sola domanda di contributo.

Il contributo può essere soggetto a ritenuta del 4% calcolata sull'ammontare dello stesso contributo, a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Art. 28 secondo comma del D.P.R. 600/73).

L'IVA non è una spesa riconoscibile con il contributo, salvo i casi in cui essa non sia recuperabile a norma della legislazione vigente in materia.

Allo scopo di rendere trasparente il contributo finanziario potenziale, già in sede di domanda, il beneficiario dichiara l'assoggettabilità alla citata ritenuta del 4%, e se l'associazione compensa l'IVA, e si impegna ad aggiornare tali dichiarazioni nel caso di modifiche alle condizioni delle stesse (Allegato 10).

È ammesso il cumulo con altri aiuti o finanziamenti concessi con risorse ordinarie a carico dei bilanci pubblici o con quelle di altri programmi dell'Unione europea, purché questi riguardino costi ammissibili individuabili diversi o nel caso di finanziamenti assegnati per il conseguimento dei medesimi obiettivi per la stessa tipologia di interventi o per costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, solo qualora il cumulo non comporti il superamento della misura massima di contributo, ovvero di quella più favorevole definita dagli altri regimi agevolativi, né tanto meno l'intensità massima di aiuto più elevata fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione, sempre a condizione che sia evitata la duplicazione del finanziamento degli stessi costi (divieto di doppio finanziamento).

B.2 PROGETTI FINANZIABILI – SPESE FINANZIABILI

La domanda di aiuto deve essere corredata da un Progetto di investimento, per il periodo 2024/2026, che descriva gli interventi/attività previsti dall'Associazione Fondiaria e le spese conseguenti da finanziare con il contributo richiesto.

È richiesto che il progetto di investimento, che descriva i contenuti degli interventi/attività, permetta di ricondurre i contenuti degli incarichi a professionisti (per studi, ricerche, redazione di piani e programmi, ecc.) a linee di azione od esigenze coerenti con il Piano di Gestione.

Il progetto d'investimento deve avere le seguenti caratteristiche minime:

1. interessare una superficie minima di 20 ettari contigui a bosco ed eventuali altre aree di intervento connesse progettualmente a quella minima, purché sempre a bosco e in gestione all'Associazione fondiaria;
2. deve descrivere le attività previste e il loro costo e deve avere un valore minimo di spesa riconosciuta da Regione Lombardia pari ad almeno 35.000,00 euro;
3. indicare il valore presunto del legname ricavabile dalle attività proposte e prevedere l'impegno dell'Associazione a reimpiegare tale valore per attività dell'Associazione stessa;
4. individuare le spese ed il contributo richiesto per ciascun anno di attuazione;
5. quantificare il contributo richiesto, a copertura delle spese per interventi ammissibili (escluse le attività sostenute con eventuali proventi della vendita del legname ricavato con gli interventi). Il contributo deve essere coerente con i seguenti parametri:
    a) non può eccedere il valore del progetto di investimento (spesa riconosciuta da Regione Lombardia) né il valore di 75.000,00 euro;
    b) per le spese di parte corrente (sottoelencate) non può superare il 15% del totale del contributo richiesto, per un valore massimo pari a 11.250,00 euro;
    c) per spese di investimento (sotto elencate) non può superare l'85% del totale, per un valore massimo pari 63.750,00 euro.

Si individuano due tipologie di interventi ammissibili.

INTERVENTI PREVISTI IN ASSENZA DI UN PIANO DI GESTIONE conforme alle linee guida di Regione Lombardia approvate con DGR 2706/2019 e provvisto dei contenuti tecnici minimi di cui al decreto dipartimentale del MASAF n. 64807 del 09/02/2023, relativamente ai cosiddetti "strumenti equivalenti al Piano di Gestione Forestale", descritto dall'art. 6, c. 6, del D.Lgs. n. 34 del 03/04/2018 (d'ora in poi Piano di gestione AsFo forestali- PG).

Le spese ammissibili sono distinte in:

A. SPESE CORRENTI

1. Attività per la gestione del patrimonio conferito e l'organizzazione della vita associativa: spese notarili, di registrazione dell'associazione, dei conferimenti dei terreni e la novazione degli atti relativi;
2. Consulenze tecnico amministrative e giuridico fiscali per la gestione del bilancio e del patrimonio dell'Associazione, fornite da iscritti ad albi professionali;
3. Incarichi per il supporto gestionale delle Associazioni, per animazione e facilitazione, affidati a soggetti iscritti ad albi professionali;
4. Spese per il mantenimento dell'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali;

5. Dotazioni dell'associazione: acquisto di materiali e attrezzature - hardware e software - necessari per la gestione tecnico-amministrativa dell'associazione;
6. organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, realizzazione di materiali e siti internet;
7. spese per la costituzione della fidejussione;

B. INVESTIMENTI

1. Redazione del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi indagini, ricognizioni e censimenti; incarico unico di realizzazione del Piano di gestione), la cui conformità è soggetta a valutazione da parte di Regione Lombardia.

INTERVENTI IN PRESENZA DI UN PIANO DI GESTIONE, come sopra descritto

A. SPESE CORRENTI

1. Attività per la gestione del patrimonio conferito e l'organizzazione della vita associativa: spese notarili, di registrazione dell'associazione, dei conferimenti dei terreni e la novazione degli atti relativi;
2. Consulenze tecnico amministrative e giuridico fiscali per la gestione del bilancio e del patrimonio dell'Associazione, fornite da iscritti ad albi professionali;
3. Incarichi per il supporto gestionale delle Associazioni, per animazione e facilitazione) affidati a soggetti iscritti ad albi professionali);
4. Spese per il mantenimento dell'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali;
5. Dotazioni dell'associazione: acquisto di materiali e attrezzature - hardware e software - necessari per la gestione tecnico-amministrativa dell'associazione;
6. Organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, realizzazione di materiali e siti internet;
7. Spese per la costituzione della fidejussione;
8. Spese per la manutenzione ordinaria di sentieri.

B. INVESTIMENTI

1. Aggiornamento del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi e indagini, ricognizioni e censimenti, incarico unico di realizzazione del Piano di gestione) le cui modifiche sono soggette a valutazione di conformità da parte di Regione Lombardia;
2. Spese per l'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali;
3. Lavori forestali di diradamento finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, purché previsti dal PG conforme;
4. Lavori forestali di ripristino di danni ai boschi, finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, di cui all'art. 33 del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) e previsti dal PG;
5. Lavori di sistemazione idraulico forestale dei versanti, con tecniche di ingegneria naturalistica, secondo le linee guida regionali (d.g.r. n° VI/6586/1995, d.g.r. n° VII/29567/1997, d.g.r. n° VII/48740/2000, d.g.r. n° VII/2571/2000);
6. Realizzazione di sentieri.

L'associazione richiedente può presentare un progetto di investimento che preveda spese ammissibili con PG conforme, anche laddove, al momento della domanda, non dovesse avere il Piano di gestione conforme.

Per la riconoscibilità a contributo degli interventi e delle spese vincolate alla presenza di un Piano di gestione conforme, l'associazione dovrà ottenere la validazione del PG da parte di Regione Lombardia.

La validazione è intesa ai soli fini del riconoscimento delle spese della presente misura.

Le AsFo possono richiedere il parere di conformità dei propri PG spedendo, via PEC all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it, il documento di Piano alla Struttura, il parere sarà rilasciato e comunicato entro 30 giorni tramite PEC.

In caso di mancato invio o di valutazione non conforme del PG, non saranno riconosciute le spese correnti e di investimento ammesse per ASFO con PG conformi.

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE DI AMMISSIBILITA'

Sono ammissibili le spese effettuate tra la **data di pubblicazione del bando sul BURL e il 30 giugno 2026**, debitamente rendicontate attraverso fatture quietanzate intestate all'Associazione.

Tabella delle spese ammissibili:

SPESE CORRENTI	SPESA MASSIMA (€)	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA / CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'
Attività per la gestione del patrimonio conferito e l'organizzazione della vita associativa: spese notarili, di registrazione dell'associazione, dei conferimenti dei terreni e la novazione degli atti relativi.	500,00	Sono ammissibili anche se effettuate nei due anni precedenti la delibera 3079/2024, anche per la rimodulazione degli atti di costituzione.
Consulenze tecnico amministrative e giuridico fiscali per la gestione del bilancio e del patrimonio dell'Associazione, fornite da iscritti ad albi professionali.		
Incarichi per il supporto gestionale delle Associazioni, per animazione e facilitazione affidati a soggetti iscritti ad albi professionali.	3.000,00 €/anno	
Spese per il mantenimento dell'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali.		
Spese per le dotazioni dell'associazione: acquisto di materiali e attrezzature - hardware e software - necessari per la gestione tecnico-amministrativa dell'associazione.	2.000,00	Le forniture devono essere acquistate "nuove di fabbrica" e non devono essere costituite anche parzialmente da parti usate.
Organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, realizzazione di materiali e siti internet.	3.000,00	È richiesta, per gli eventi pubblici, un'autorizzazione preventiva di Regione Lombardia per il successivo riconoscimento delle spese effettuate a seguito della presentazione di un progetto comunicativo.
Spese per la costituzione della fidejussione.		
Spese per la manutenzione ordinaria di sentieri.	3.000,00	

INVESTIMENTI	SPESA MASSIMA (€)	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN DOMANDA
Redazione del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi indagini, ricognizioni e censimenti; incarico unico di realizzazione del Piano di gestione), la cui conformità è soggetta a valutazione da parte di Regione Lombardia.		Per l'ammissibilità a finanziamento occorro almeno due preventivi forniti da tecnici professionisti abilitati.

Aggiornamento del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi e indagini, ricognizioni e censimenti, incarico unico di realizzazione del Piano di gestione) le cui modifiche sono soggette a valutazione di conformità da parte di Regione Lombardia.		
Adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali.		
Lavori forestali di diradamento finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, purché previsti dal PG conforme.		Per i lavori occorre presentare il **progetto esecutivo**, come da allegato 4, in allegato alla domanda o anche dopo l'ammissione a finanziamento, ma almeno un mese prima della data prevista di inizio lavori. In alternativa al progetto esecutivo, in allegato alla domanda è possibile presentare un progetto di **fattibilità tecnico economica**, in appendice al progetto di investimento (allegato 3) e successivamente, come sopra descritto, il progetto esecutivo. Se i lavori ricadono in area protetta, occorre il **parere dell'Ente gestore** dell'area Prima dell'inizio dei lavori forestali occorre inoltre presentare la **denuncia di taglio** sul SITaB (Sistema Informativo Taglio Bosco)
Lavori forestali di ripristino di danni ai boschi, finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, di cui all'art. 33 del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) e previsti dal PG.		
Lavori di sistemazione idraulico forestale dei versanti, con tecniche di ingegneria naturalistica, secondo le linee guida regionali (d.g.r. n° VI/6586/1995, d.g.r. n° VII/29567/1997, d.g.r. n° VII/48740/2000, d.g.r. n° VII/2571/2000).		
Realizzazione di sentieri.	15.000,00	

Il contributo rimborsato da Regione Lombardia deve essere reimpiegato nelle attività dell'associazione stessa per le proprie finalità statutarie.

L'IVA è spesa riconoscibile, salvo i casi in cui essa sia recuperabile a norma della legislazione vigente in materia. Allo scopo di rendere trasparente il contributo finanziario potenziale, già in sede di domanda, il beneficiario dichiara la propria posizione in ambito di assoggettabilità IVA e si impegna ad aggiornare tale dichiarazione nel caso di modifiche alle condizioni delle stesse.

SPESE NON AMMISSIBILI:

- spese per l'acquisto di terreni e/o fabbricati, fatte salve le spese per i contratti di conferimento dei terreni dai soci all'associazione;
- spese per interventi di manutenzione, di demolizione e di ricostruzione di fabbricati;
- spese per lavori in economia;
- spese per l'acquisto di macchinari, ad eccezione della piccola attrezzatura forestale (es. motoseghe);
- spese per lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data di pubblicazione del bando;
- spese per acquisto di legna o legname per la produzione di manufatti in legno;
- spese effettuate precedentemente alla data di pubblicazione del bando, ad esclusione dei costi notarili e di registro sostenuti dalle associazioni per la loro costituzione con atto pubblico, come specificato precedentemente;
- l'IVA, salvo i casi in cui essa non sia recuperabile a norma della legislazione vigente in materia.

FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi (BES) all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it **a partire dalle ore 10:00 del 14 ottobre 2024, ed entro le ore 16:00 del 25 ottobre 2024.**

Si ricorda che i beneficiari devono essere dotati di Fascicolo aziendale e, laddove necessario, del parere di conformità del Piano di gestione (doppiamente conforme) come previsto dal presente bando, al sopra citato par. B.2.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della domanda, di seguito descritte, costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura On Line. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi On Line al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi e servizi, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:

a) compilarne le informazioni anagrafiche;
b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

L' autenticazione in Bandi e Servizi può avvenire attraverso una delle seguenti modalità di riconoscimento:

- Sistema Pubblico Identità Digitale - SPID: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione (per richiedere ed ottenere il codice SPID consultare https://www.spid.gov.it/richiedi-spid);
- Carta Nazionale dei Servizi – CNS: per richiedere il codice PIN consultare https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-einformazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs;
- Carta di Identità Elettronica - CIE: per informazioni sul suo funzionamento consultare https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Le domande devono essere sottoscritte elettronicamente dai Legali rappresentanti dei soggetti che partecipano al bando.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento «eIDAS» (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71».

Ogni AsFo potrà presentare una sola domanda sottoscritta dal proprio legale rappresentante.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B.

Al fine della registrazione del contributo sul Registro Aiuti di Stato, le ASFO devono avere un fascicolo aggiornato sull'applicativo SisCo (Sistema delle Conoscenze, il portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia raggiungibile tramite il seguente link: https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, ossia per i quali non viene esercitata attività ATECO agricola, viene costituito un **fascicolo semplificato** (così indicato come tipo fascicolo anche in Sis.Co) il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni riferite ai fascicoli delle imprese agricole, a seconda del soggetto richiedente e dei procedimenti attivati.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti. L'elenco completo dei CAA incaricati mediante apposita convenzione dall'OPR Lombardia è consultabile nella sezione «I Soggetti che operano con OPR» del sito internet: www.opr.regione.lombardia.it

C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti (i documenti segnati con * non possono essere oggetto di integrazione successiva alla domanda):

1. Copia dell'atto di costituzione dell'associazione fondiaria*;
2. Copia dello statuto dell'associazione fondiaria*;
3. Verbale di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica*;
4. Descrizione della composizione dell'AsFo: soci conferitori e consistenze del patrimonio conferito. (allegato 2) da allegare anche in formato excel*;
5. Progetto di investimento* (come da allegato 3) che deve contenere:
    - Sintesi delle attività, cronoprogramma delle attività e delle spese
    - Per i lavori forestali, progetto esecutivo (come da allegato 4) o in alternativa un progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori forestali (come da allegato 3.1).
    - Parere dell'Ente gestore, nel caso di lavori forestali in area protetta, sulla compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione dell'Area; richiesta di parere inviata all'Ente gestore e della relativa ricevuta di presentazione in caso di progetto di fattibilità;
6. Documentazione che attesti la conduzione del patrimonio, effettuata, per almeno 6 mesi, con l'impiego di manodopera locale inoccupata o partecipante a corsi di formazione professionalizzanti del settore agrosilvopastorale o attraverso cooperative sociali (attestazione rilasciata dal centro per l'impiego o dal centro di formazione competente o dalla cooperativa sociale con la quale si collabora) - eventuale;
7. Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all'art.2.2 lett.c) e d) il regolamento (UE) n. 2831/2023) (allegato 6);
8. Descrizione degli assetti associativi (allegato 8);
9. Dichiarazione sostitutiva dei familiari conviventi (allegato 9);
10. Dichiarazione ritenuta 4% e detraibilità IVA (allegato 10).

C.1.2 MODIFICHE E RITIRO DI UNA DOMANDA GIÀ PRESENTATA

Non sono ammesse variazioni di qualsiasi natura ad una domanda presentata. In caso di errori o altre necessità di variazione di una domanda già protocollata, **entro le ore 16:00 del 25 ottobre 2024**, sarà possibile inserire una nuova domanda che sostituisce formalmente la precedente, pertanto considerata non più valida.

La domanda di sostegno può essere ritirata in qualsiasi momento con una comunicazione di rinuncia al sostegno tramite comunicazione a mezzo posta elettronica certificata inviata a agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Procedura valutativa a graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, selezione e premialità.

C.3 ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità della domanda è in capo alla Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo.

C3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La Struttura verifica che la domanda sia stata presentata secondo le modalità previste al paragrafo C.1, il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui ai precedenti paragrafi A3, B2 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo C.1.1.

C3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA

L'istruttoria della domanda prosegue con l'attribuzione del punteggio secondo i criteri sotto riportati, la determinazione delle spese ammissibili e la quantificazione del contributo.

I requisiti utili alla quantificazione dei punteggi di valutazione e premialità devono essere posseduti dalla ASFO al momento della presentazione della domanda.

CRITERI DI VALUTAZIONE (MASSIMO 60 PUNTI):

1. Localizzazione in area protetta di almeno il 50% dei terreni in gestione all'Associazione: **10 punti**;
2. Superficie catastale totale dell'AsFo oggetto d'intervento: 1 punto per ciascun ettaro conferito, oltre i primi 20 ettari, **fino a massimo 30 punti**;
3. Numero di soci conferitori dell'Associazione fondiaria:
    - fino a 9 soci conferitori: **5 punti**
    - da 10 a 20 soci conferitori: **15 punti**
    - oltre i 20 soci conferitori: **30 punti**
4. Tipologia di soci aderenti:
    - Solo soggetti pubblici: **5 punti**;
    - Solo soggetti privati **10 punti**;
    - Compresenza di soggetti pubblici e privati **15 punti**;

CRITERI DI PREMIALITÀ (MASSIMO 20 PUNTI):

1. Durata del conferimento di terreni (desumibile da accordi/contratti scritti e registrati) pari ad almeno il 50 % della superficie totale conferita dagli associati:
    - superiore a 5 anni: **10 punti**
    - superiore a 10 anni: **15 punti**
2. Il progetto prevede, per almeno 6 mesi, l'impiego di manodopera locale inoccupata o partecipante a corsi di formazione professionalizzanti del settore forestale, o la collaborazione, nelle attività di progetto di cooperative sociali di tipo B: **5 punti**;

L'ordine della graduatoria è determinato dal punteggio calcolato secondo i criteri di valutazione e premialità; a parità di punteggio prevale l'AsFo con il maggior numero di ettari conferiti da soci ed in gestione.

Regione Lombardia conclude l'istruttoria in 30 giorni dalla data ultima di presentazione delle domande comprensivi dei riesami, avendo la possibilità di richiedere integrazioni, laddove necessarie, una sola volta ai beneficiari. Le integrazioni devono essere rese in 10 giorni.

Qualora la concessione dell'aiuto comporti il superamento dei massimali "de minimis" richiamati all'art. 3, paragrafi 2 e 7, del Reg. (UE) 2831/2023, l'entità dell'agevolazione sarà rideterminata nei limiti del plafond

"de minimis" ancora disponibile ai sensi di quanto previsto all'art. 14, comma 4, del Decreto Ministeriale n. 115/2017.

Alla conclusione dell'istruttoria viene comunicato l'esito a ciascun beneficiario il quale ha 10 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni.

Nel caso di riduzione dell'agevolazione ai fini del rispetto dei massimali previsti dal presente bando, Regione Lombardia e il beneficiario possono concordare una ridefinizione del progetto di investimento durante il percorso istruttorio della domanda di accesso al contributo.

L'ammissione a contributo è determinata, scorrendo la graduatoria, fino alla copertura del plafond disponibile. Nel caso l'ultima domanda ammissibile sia finanziabile parzialmente, Regione Lombardia chiede al richiedente l'accettazione del contributo parziale. In caso di rifiuto si procede con le ulteriori associazioni in graduatoria.

C.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

A conclusione dell'iter istruttorio il Responsabile del procedimento approva la graduatoria con Decreto entro il termine del **29 novembre 2024**.

Il provvedimento è:

- Pubblicato sul BURL, diventa efficace dalla data di pubblicazione, e rappresenta la comunicazione ai richiedenti ai sensi dell'art. 7 della L.241/90;
- Pubblicato sul portale Bandi e servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura ai sensi del combinato disposto dell'art. 83, comma 1, e dell'art. 67, comma 1, lettera g, del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. (Rif. Allegato 7, Allegato 8, Allegato 9).

C.4.1 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo ammessa a contributo viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di ammissione a contributo fino al suo completamento.

Il Responsabile del procedimento provvede all'attribuzione dei CUP per i progetti con esito istruttorio positivo e lo comunica ai beneficiari tramite PEC.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari ammessi a finanziamento, che in fase di domanda hanno richiesto il contributo per investimenti e che hanno presentato un progetto di fattibilità **sono tenuti a presentare il progetto esecutivo, tramite piattaforma BES almeno un mese prima della data prevista di inizio lavori.**

Il progetto esecutivo, sviluppato sulla base del progetto di fattibilità definisce puntualmente gli interventi da realizzare e le attrezzature da acquisire, definendo nel dettaglio ogni elemento, per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo, come previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Per i documenti di natura economico – finanziaria il riferimento è il prezzario regionale delle opere pubbliche di Regione Lombardia, redatto ai sensi dell'art. 23, comma 16, del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50.

Il progetto esecutivo è corredato dalle autorizzazioni, dai pareri necessari e dal provvedimento di approvazione del progetto dell'ente richiedente.

Regione Lombardia valuta la coerenza del progetto esecutivo con i contenuti del progetto di fattibilità presentato in fase di domanda, e se necessario, ridetermina il contributo dandone comunicazione al beneficiario tramite posta elettronica, che ha 10 giorni dal ricevimento della richiesta per presentare eventuali memorie; trascorsi i 10 giorni l'esito della verifica dell'esecutivo assume carattere definitivo e viene registrato in BES.

C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

L'erogazione dell'agevolazione avviene a rimborso.

I beneficiari sono chiamati a rendicontare le spese effettuate, nei limiti del progetto di investimento ammesso, presentando la richiesta del contributo sul sito Bandi e servizi corredata dagli idonei giustificativi di spesa, secondo le indicazioni del presente bando, con le seguenti tempistiche:

A. **in presenza di apposita polizza fideiussoria**, assicurativa o bancaria, di importo pari all'importo dell'intero progetto di investimento e di durata pari al periodo di realizzazione dell'intervento, comprensivo di eventuali proroghe:

- prima tranche in anticipo, pari al 40% del contributo ammesso;
- seconda tranche, pari al 40% del contributo ammesso, alla rendicontazione del 40% della spesa ammessa;
- terza tranche (saldo), pari alla quota restante del contributo erogabile, al completamento dei lavori e delle attività previste.

B. **in assenza di polizza fideiussoria**:

- prima tranche, pari al 40% del contributo ammesso, alla rendicontazione del 40% della spesa ammessa;
- seconda tranche, pari ad un ulteriore 40% del contributo ammesso, alla rendicontazione del 80% della spesa ammessa;
- terza tranche (saldo), pari alla quota restante del contributo erogabile, al completamento dei lavori e delle attività previste.

C.7 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DELLE ATTIVITÀ ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui l'ASFO richieda l'anticipo, dovrà presentare domanda tramite Bandi e servizi, allegando la fidejussione.

Ad ogni rendicontazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. Schema di rendicontazione delle spese (allegato 11 – documentazione non integrabile);
2. Giustificativi di spesa indicati, per ogni tipologia di spesa, nella tabella sottostante- documentazione non integrabile;
3. Autocertificazione della regolarità contributiva (allegato 13).

SPESE CORRENTI		DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE CON LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
C.1	Attività per la gestione del patrimonio conferito e l'organizzazione della vita associativa: spese notarili, di registrazione dell'associazione, dei conferimenti dei terreni e la novazione degli atti relativi	Fattura, quietanza di pagamento e copia degli atti prodotti.
C.2	Consulenze tecnico amministrative e giuridico fiscali per la gestione del bilancio e del patrimonio dell'Associazione, fornite da iscritti ad albi professionali	
C.3	Incarichi per il supporto gestionale delle Associazioni, per animazione e facilitazione) affidati a soggetti iscritti ad albi professionali	
C.4	Spese per il mantenimento dell'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali	Fattura e quietanza di pagamento
C.5	Dotazioni dell'associazione: acquisto di materiali e attrezzature - hardware e software - necessari per la gestione tecnico-amministrativa dell'associazione	Fattura del fornitore, quietanza di pagamento e liberatoria secondo il modello fornito da Regione Lombardia (allegato X)
C.6	Organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, realizzazione di materiali e siti internet;	Fattura e quietanza di pagamento. Per gli eventi è inoltre richiesta una relazione sulle attività svolte e una documentazione fotografica (3 foto) comprovante la loro realizzazione.
C.7	Spese per la costituzione della fidejussione	Fattura e quietanza di pagamento
C.8*	Spese per la manutenzione ordinaria di sentieri – solo per ASFO con PG conforme	Fattura e quietanza di pagamento

SPESE PER INVESTIMENTI		DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE CON LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
I.1	Redazione del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi indagini, ricognizioni e censimenti; incarico unico di realizzazione del Piano di gestione), la cui conformità è soggetta a valutazione da parte di Regione Lombardia.	Fattura del professionista incaricato e quietanza di pagamento. Inviare i prodotti realizzati e, dove non disponibili i primi, relazioni sulle attività svolte.
I.2*	Aggiornamento del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi e indagini, ricognizioni e censimenti, incarico unico di realizzazione del Piano di gestione) le cui modifiche sono soggette a valutazione di conformità da parte di Regione Lombardia	
I.3*	Spese per l'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali	Fattura e quietanza dell'Ente di certificazione e controllo
I.4*	Lavori forestali di diradamento finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, purché previsti dal PG conforme	Per la seconda tranche di pagamento, presentare: lo Stato di Avanzamento Lavori con relazione tecnica firmata dal direttore dei lavori e la documentazione fiscale (fatture e liberatorie) dei lavori svolti. Al saldo, lo Stato finale dei lavori e una relazione finale, documentazione fotografica georeferenziata pre e post lavori, shape file dell'area oggetto dei lavori e documentazione fiscale (fatture quietanzate e liberatorie) dei lavori svolti.
I.5*	Lavori forestali di ripristino di danni ai boschi, finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, di cui all'art. 33 del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) e previsti dal PG;	
I.6*	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei versanti, con tecniche di ingegneria naturalistica, secondo le linee guida regionali (d.g.r. n° VI/6586/1995, d.g.r. n° VII/29567/1997, d.g.r. n° VII/48740/2000, d.g.r. n° VII/2571/2000);	
I.7*	Realizzazione di sentieri	

Le fatture devono obbligatoriamente riportare il CUP, comunicato da Regione Lombardia (par. C.4.1).

Le fatture emesse prima della comunicazione del CUP devono riportare la dicitura "Spesa relativa alla misura e a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024". Per le sole spese notarili e di registrazione dell'AsFo effettuate nei due anni precedenti la DGR 3079 del 23 settembre 2024 non è richiesta alcuna dicitura particolare in fattura.

Regione Lombardia procede a istruire le rendicontazioni verificando il mantenimento delle condizioni di ammissibilità e per ogni spesa l'eleggibilità temporale, la conformità a quanto ammesso in fase di istruttoria, la documentazione specifica a supporto delle spese rendicontate.

Alla conclusione dell'istruttoria viene comunicato l'esito con la quantificazione del contributo, a ciascun beneficiario, il quale ha 10 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni, trascorsi inutilmente i quali l'esito sarà considerato a carattere definito e si procederà con la liquidazione di quanto dovuto.

Regione Lombardia a conclusione del progetto verifica che il contributo liquidabile per le spese correnti non sia superiore al 15% del contributo totale liquidabile.

Le spese non rendicontate entro il 30 giugno 2026 e le spese non riconosciute da Regione Lombardia non saranno oggetto di rimborso.

Ai fini dell'erogazione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con il versamento dei dovuti oneri contributivi. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Regione Lombardia può disporre la decadenza, anche parziale, dal contributo e il conseguente recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi legali, all'esito negativo di controlli sulle spese effettuate.

C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che **non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi** che hanno reso il progetto ammissibile a contributo. Le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento.
Il beneficiario, in rapporto a oggettive motivazioni, può proporre una sola variante progettuale e deve formalizzare la richiesta di variante tramite BES.
Regione Lombardia, a seguito di istruttoria, autorizza o rigetta la richiesta di variante dandone comunicazione formale al beneficiario tramite BES.
Nel caso di esito negativo alla richiesta di variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.
In ogni caso i progetti, oggetto di variante devono garantire i requisiti che ne hanno determinato l'ammissibilità in fase di istruttoria.

C.9 RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia, relativi a istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

A) Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".
Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

B) Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.
Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a contributo, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

DISPOSIZIONI FINALI

D.1 REGIME DI AIUTO

I contributi sono assegnati ai sensi del reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (nel rispetto del massimale di 300.000 € nell'arco di tre anni concessi ad un'impresa unica).

D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE

D.2.1 DECADENZA E REVOCA

La domanda **decade parzialmente** nel caso di lavori non terminati entro il 30 giugno 2026, o il 30 giugno 2027 in caso di proroga autorizzata, con la conseguente restituzione del contributo erogato o la non erogazione del contributo rimanente per le sole quote relative ai lavori non eseguiti.

Regione Lombardia, a seguito di decadenze parziali verifica la permanenza dei requisiti di ammissibilità del progetto. Qualora si verifichi la perdita dei requisiti di ammissibilità si determina la decadenza completa col recupero del contributo erogato.

La domanda ammessa a finanziamento **decade totalmente** nei casi di:

- mancato mantenimento delle condizioni di ammissibilità (par A3 e B1);
- non raggiungimento del 50% della spesa ammessa a contributo.

La decadenza totale dal contributo comporta la restituzione dei contributi già erogato.

D.2.2 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto, prima di aver percepito pagamenti, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo BES o invio di specifica comunicazione via PEC all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, la rinuncia, comunicata come sopra indicato, comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute.

D.3 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, alla realizzazione degli interventi programmati.

In caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, la domanda decade dal contributo ma ciò non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati, non riprogrammabili.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda gli interventi e le spese già sostenute, non realizzabili con proroghe o varianti;
- ritardi nella realizzazione degli interventi non realizzabili con ulteriori proroghe;
- ritardo nella consegna della rendicontazione per la richiesta di erogazione del saldo.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa unitamente alla documentazione ad essa relativa sia comunicata a Regione Lombardia mediante posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza di Regione Lombardia che invia al beneficiario apposita comunicazione tramite Bandi e Servizi e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

D.4 PROROGHE DEI TERMINI

Il beneficiario in rapporto a motivate ed oggettive ragioni di ritardo nella realizzazione degli interventi programmati può richiedere una sola proroga di massimo 12 mesi per la realizzazione del progetto.

La richiesta va formalizzata entro il 31 ottobre tramite posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Regione Lombardia, istruita la richiesta, autorizza o nega la proroga dandone comunicazione formale al beneficiario tramite di posta elettronica certificata.

Tutti i lavori dovranno comunque essere conclusi entro il 30 giugno 2027, pena la decadenza del contributo relativo ai lavori non eseguiti.

D.5 CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli in loco (sul 10% delle domande finanziate), presso la sede dei beneficiari, per la verifica della documentazione inviata in domanda, quella a rendicontazione delle spese e per la verifica dei prodotti e dei servizi acquistati dalle AsFo e oggetto di rimborso regionale.

Allo scopo di favorire i controlli i beneficiari dovranno **conservare gli originali della documentazione presentata fino al 30 giugno 2031**.

Qualora in sede di procedura di controllo dovessero essere verificate irregolarità, non sanabili, si procederà con la richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

D.6 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a queste operazioni, l'indicatore individuato è il seguente:

- N° di ha a bosco oggetto di investimenti.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990, vista la DGR 5356/2021, è individuato quale RUP (Responsabile Unico del Procedimento) il Dirigente pro tempore della Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di Regione Lombardia.

D.8 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 14.

D.9 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente provvedimento è:

- Pubblicato sul BURL;
- Pubblicato sul portale Bandi e servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

Contatti

Informazioni relative ai contenuti del bando, controlli ed ai pagamenti (Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste):
Responsabile del procedimento: Francesco Brignone Tel. 02.6765.3174

Referenti:
Daniela Bergamo Tel. 02.6765.5390 – daniela_bergamo@regione.lombardia.it
Luca Napolitano Tel. 02.6765.3044 – luca_napolitano@regione.lombardia.it

Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi e servizi:

- contattare il numero 800.131.151
- oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

D.9.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla "Scheda informativa" di seguito riportata:

TITOLO	MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024 (EX LR 31/2008, ART 31SEPTIES e DM MASAF n° 410778 del 04/08/2023)
DI COSA SI TRATTA	La misura, coerentemente con le disposizioni del D.M. MASAF n° 410778 del 04 agosto 2023, promuove e sostiene le associazioni fondiarie forestali quali soggetti centrali nella valorizzazione del patrimonio forestale, nella promozione di processi di ricomposizione e riordino fondiario, nel recupero ad uso produttivo di superfici forestali abbandonate o sottoutilizzate, nonché come soggetti capaci di favorire la salvaguardia del territorio.
TIPOLOGIA	Procedura valutativa a graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, selezione e premialità.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Sono soggetti beneficiari le Associazioni fondiarie (d'ora in poi anche AsFo) lombarde intese come forme associative di soggetti proprietari e/o gestori di superfici agro-silvo-pastorali pubbliche, private, collettive: • costituite al momento della presentazione della domanda, ai sensi della disciplina civilistica; • con minimo 5 soci conferitori (non si contano i soci non conferitori); • con una consistenza minima di 20 ettari di patrimonio conferito classificato quale bosco ai sensi dell'articolo 42 della LR 31/2008. Sono considerate ammissibili a contributo le associazioni fondiarie costituite operanti nel territorio di Regione Lombardia e solo in relazione alle attività effettuate ed ai terreni gestiti siti nel territorio regionale.
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria complessiva della presente misura è pari a 299.944,70 euro per il triennio 2024/2026.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Le associazioni fondiarie costituite presentano un unico Progetto di investimento per il periodo 2024-2026 e possono ottenere un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese sostenute per le attività previste nel progetto fino a un massimo di € 75.000.00. È richiesto un investimento minimo di 35.000,00 euro per progetto.
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 dell 18/10/2024
DATA DI CHIUSURA	Ore 16:00 del 25/10/2024
COME PARTECIPARE	Le domande devono essere presentate a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, tramite la piattaforma www.bandi.regione.lombardia.it Documentazione da allegare al momento della domanda riportata al paragrafo C.1.1
PROCEDURA DI SELEZIONE	Le domande presentate sono valutate in base ai criteri di ammissibilità, selezione e premialità.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Responsabile del procedimento: • Francesco Brignone Tel. 02.6765.3174 Referenti: • Daniela Bergamo Tel. 02.6765.5390 – daniela_bergamo@regione.lombardia.it • Luca Napolitano Tel. 02.6765.3044 – luca_napolitano@regione.lombardia.it **Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi e servizi**: • contattare il numero 800.131.151 • oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del presente bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.10 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma relativo all'applicazione del bando.

FASE	PERIODO/TERMINE
Apertura domanda su BES	14 ottobre 2024
Chiusura domanda su BES	25 ottobre 2024
Chiusura istruttoria compresi riesami (30 gg compresi i riesami)	25 novembre 2024
Pubblicazione del decreto ammissione a finanziamento	29 novembre 2024
Termine per la chiusura dei progetti e rendicontazione delle spese	30 giugno 2026

D.11 ALLEGATI

Allegato 1 - Fac simile modulo di richiesta di ammissione al contributo generato da BES

RICHIESTA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO "MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024"

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale_____

in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione fondiaria

_____ *con sede legale nel Comune di* _____ *Prov.* (___) *Cap* _____

in via/piazza _____ *costituita il* _____ *e registrata presso l'Agenzia delle Entrate in data* _____ *codice fiscale n.* _____

*e-mail*_____

PEC _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

CHIEDE

di essere ammesso al contributo su bando "**Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024" e tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,**

DICHIARA

1. di essere a conoscenza dei contenuti del bando in oggetto e della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente;
2. che l'AsFo rappresentata è costituita ai sensi della disciplina civilistica e che la domanda viene presentata solo in relazione alle attività effettuate e ai terreni in Regione Lombardia;
3. di essere in possesso di Fascicolo aziendale attivo nell'applicativo Sis.Co. (Sistema delle Conoscenze, il portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia);
4. di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando e di avere:
   - n° soci _____ di cui n° soci conferitori di terreni (minimo 5) ____;
   - in gestione una superficie forestale contigua pari a 20 ettari di superficie forestale;
   - ___, ettari di terreni complessivamente conferiti da soci e in gestione;
5. che i soci conferenti sono:

- solo soggetti pubblici;
- solo soggetti privati;
- soggetti pubblici e privati;

6. che il 50% della superficie totale conferita dagli associati, è conferito per un periodo:
   - superiore a 5 anni e fino a 10 anni successivi alla presentazione della domanda;
   - superiore a 10 anni successivi alla presentazione della domanda;
7. di condurre o aver condotto il patrimonio anche con l'impiego di manodopera locale inoccupata o partecipante a corsi di formazione professionalizzanti del settore agrosilvopastorale, o attraverso cooperative sociali per un periodo minimo di 6 mesi;
8. di impegnare l'associazione fondiaria, qualora ammessa a contributo, a reimpiegare il rimborso regionale, qualora erogato, per attività dell'associazione ed esclusivamente ai propri fini statutari;
9. di avere / non aver ricevuto contributi pubblici o privati per le medesime finalità e attività (nel caso in cui si indichi di avere ricevuto contributi, indicare: ente concedente; riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione; importo dell'agevolazione; data di concessione);
10. di essere esente dall'obbligo di imposta di bollo/di non essere esente dall'obbligo del pagamento dell'imposta di bollo (par. C1 del bando).

CHIEDE che l'erogazione dell'eventuale contributo sia effettuato sul C/C bancario dell'Associazione fondiaria al seguente IBAN:

COMUNICA che la persona autorizzata ad intrattenere i contatti con la Regione Lombardia è:

*Cognome Nome*_____

*Telefono*_____ *E-mail* _____

Data _____ Il Legale Rappresentante _____

Si allegano i seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di costituzione dell'associazione fondiaria;
2. Copia dello statuto vigente dell'associazione fondiaria;
3. Verbale di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica;
4. Descrizione della composizione dell'AsFo: soci conferitori e consistenze del patrimonio conferito (come da modello allegato 2 al bando);
5. Progetto di investimento (come da modello allegato 3 al bando);
6. Documentazione che attesti la conduzione del patrimonio, effettuata, per almeno 6 mesi, con l'impiego di manodopera locale inoccupata o partecipante a corsi di formazione professionalizzanti del settore agrosilvopastorale o attraverso cooperative sociali (attestazione rilasciata dal centro per l'impiego o dal centro di formazione competente o dalla cooperativa sociale con la quale si collabora) - eventuale;
7. Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis Reg (UE) n° 2831/2023) come da modello allegato 7);
8. Dichiarazione degli assetti associativi (allegato 8 al bando);
9. Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (allegato 9 al bando);
10. Dichiarazione ritenuta 4% e detraibilità IVA (allegato 10 al bando).

Allegato 2 - Descrizione della composizione dell'associazione fondiaria (da allegare anche come foglio di calcolo)

DESCRIZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE FONDIARIA: SOCI CONFERITORI E CONSISTENZA DEL PATRIMONIO ALLEGATO ALLA DOMANDA BANDO "MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024"

N° progressivo socio conferitore[1]	Socio pubblico /privato	Ettari	Comune	Fogli e mappali	Destinazione[2] d'uso del conferimento (indicare la qualità [3] della particella)	Descrizione della destinazione d'uso
Socio 1		10,00	Comune1			
Socio 1		5,50	Comune 2			
Socio 2						
Socio 3						
Socio n						
Totale ettari conferiti						

Data _____ Il Legale Rappresentante_____

Note per la compilazione della tabella:
1. Indicare le consistenze dei conferimenti relativi a tutti i soci, senza riferimenti a dati personali (es. Nome e Cognome, ecc.) ma Socio1, Socio 2
2. Nel caso in cui un terreno abbia più destinazioni d'uso inserire più righe differenziando le diverse destinazioni d'uso.
3. Qualità: tipo di macrocoltura agraria

Allegato 3 - Fac simile del Progetto di investimento

PROGETTO DI INVESTIMENTO ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO SUL BANDO "MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024"

Sintesi delle attività di investimento
Cronoprogramma delle attività

SPESE CORRENTI		DESCRIZIONE	SPESA 2024 (€)	SPESA 2025 (€)	SPESA 2026 (€)	TOTALE
C.1	Attività per la gestione del patrimonio conferito e l'organizzazione della vita associativa: spese notarili, di registrazione dell'associazione, dei conferimenti dei terreni e la novazione degli atti relativi					
C.2	Consulenze tecnico amministrative e giuridico fiscali per la gestione del bilancio e del patrimonio dell'Associazione, fornite da iscritti ad albi professionali					
C.1	Incarichi per il supporto gestionale delle Associazioni, per animazione e facilitazione affidati a soggetti iscritti ad albi professionali					
C.4	Spese per il mantenimento dell'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali					
C.5	Dotazioni dell'associazione: acquisto di materiali e attrezzature - hardware e software - necessari per la gestione tecnico-amministrativa dell'associazione					
C.6	Organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, realizzazione di materiali e siti internet					
C.7	Spese per la costituzione della fidejussione					
C.8*	Spese per la manutenzione ordinaria di sentieri					
					TOTALE SPESE CORRENTI (A)	
SPESE PER INVESTIMENTI		**DESCRIZIONE**	**2024**	**2025**	**2026**	**TOTALE**
I.1	Redazione del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi indagini, ricognizioni e censimenti; incarico unico di realizzazione del Piano di gestione)					
I.2*	Aggiornamento del PG (incarichi a professionisti abilitati, per studi e indagini, ricognizioni e censimenti, incarico unico di realizzazione del Piano di gestione)					
I.3*	Spese per l'adesione a sistemi di certificazione forestale su standard internazionali					
I.4*	Lavori forestali di diradamento finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, purché previsti dal PG conforme					
I.5*	Lavori forestali di ripristino di danni ai boschi, finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, di cui all'art. 33 del r.r. 5/2007 e previsti dal PG					
I.6*	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei versanti, con tecniche di ingegneria					

	naturalistica, secondo le linee guida regionali					
I.7*	Realizzazione di sentieri					
					TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI (B)	
					TOTALE PROGETTO (A+B)	

* Spese riconoscibili a seguito della valutazione positiva di conformità del Piano di gestione (PG) par. B4 del bando

Data _____

_____

Il Legale Rappresentante

3.1 - Fac simile di FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DEI LAVORI FORESTALI

Compilare nel caso di lavori forestali e solo se non fosse disponibile il progetto esecutivo al momento di presentazione della domanda

1) RELAZIONE DESCRITTIVA DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA BOSCATA OGGETTO DI INTERVENTO*, comprensiva di:*

a. quota e pendenza media

.....

.....

b. descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti nell'area di intervento

.....

.....

c. descrizione sommaria del contesto agro-silvo-pastorale, se presenti

.....

.....

d. indicazione dei vincoli ambientali e paesaggistici esistenti e delle autorizzazioni che dovranno essere ottenute

.....

.....

e. elenco dei proprietari delle particelle che si prevede siano interessate dai lavori, con codice fiscale dei proprietari, conduttore e modalità di acquisizione della disponibilità del terreno

.....

.....

f. rappresentazione fotografica georeferenziata dello stato di fatto *(allegare due o tre foto)*

2) DELIMITAZIONE GEOREFERENZIATA DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO*, tramite linee o poligono "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84);*

3) INDAGINI E ANALISI TECNICHE (pedologiche, geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari, ove richieste dalle competenti Autorità o ritenute necessarie dal progettista;

.....

.....

4) PLANIMETRIA GENERALE COMPRENSIVA DI CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000 per individuare il contesto territoriale, estratto di mappa (1:2000) prodotto in un'unica tavola che evidenzi gli interventi da realizzare, elenco dei mappali interessati dall'intervento *(da ALLEGARE);*

5) DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI PROPOSTI E STIMA DELLA SPESA PREVISTA[1], *contenente:*

a. specifiche tecniche dei lavori;

.....

.....

b. stima, in caso di messa a dimora di piante: specie, numero di piante per specie, provenienza desiderata del seme o del postime, età o dimensione delle piante, sesto d'impianto previsto;

.....

.....

c. stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, che dovrà essere detratto dal computo metrico estimativo, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m^3) e i metodi di esbosco con dichiarazione che l'intervento è a macchiatico negativo.

.....

.....

6) STIMA DELLA PERCENTUALE DEI LAVORI EFFETTUATI CON TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E IN OGNI CASO SENZA AUSILIO DI CEMENTO;

.....

.....

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, mentre le cartografie devono essere prodotte anche in formato "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84. Tutti i formati pdf devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le fotografie devono essere georeferenziate.

Allegato in caso di lavori forestali in area protetta il Parere dell'Ente gestore sulla compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione dell'Area o richiesta di parere inviata all'Ente gestore e la relativa ricevuta di presentazione in caso di progetto di fattibilità.

[1] Per il calcolo delle spese si fa riferimento ai codici e ai prezzi unitari del prezzario del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, indicando l'anno di riferimento.

Allegato 4 – Contenuti del progetto esecutivo dei lavori forestali

Il progetto esecutivo definisce compiutamente l'intervento da realizzare in ogni particolare ed è costituito da:

1. relazione generale (accompagnata da documentazione fotografica georeferenziata) e relazioni specialistiche;
2. delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (per la tipologia 6: percorso georeferenziato della strada oggetto dell'intervento), tramite linee o poligono "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84)
3. descrizione dei lavori, fra cui:
    a. in caso di messa a dimora di piante: specie, numero di piante per specie, provenienza desiderata del seme o del postime, età o dimensione delle piante, sesto d'impianto previsto;
    b. in caso di messa a dimora di piante: dichiarazione del richiedente e del progettista che nei terreni su cui effettuerà l'impianto non vi sono elementi pedo-climatici avversi (es. aree tecnicamente con idonee all'impianto, quali le aree acquitrinose, quelle con rocce affioranti o con terreno eccessivamente ghiaioso o arido senza possibilità concreta di irrigazione) o vincoli legali (es. servitù) per la piantagione e che pertanto si rinuncia, in caso di morte o deperimento delle piante, ad invocare la causa di forza maggiore per tali motivi;
    c. stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, che dovrà essere detratto dal computo metrico estimativo, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m3) e i metodi di esbosco (solo per le Azioni 2, 4 e 5), con dichiarazione che l'intervento è a macchiatico negativo.
    d. stima della percentuale dei lavori effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica e in ogni caso senza ausilio di cemento (solo per l'Azione 6)
4. elaborati grafici di dettaglio;
5. piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
6. computo metrico estimativo definitivo e quadro economico, con importo massimo nei limiti dei costi standard;
7. cronoprogramma dei lavori;
8. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
9. elenco dei mappali;
10. schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Il progetto esecutivo è corredato delle autorizzazioni e dei pareri necessari, compresa l'autorizzazione al taglio bosco (articoli 7 e 8 del r.r. 5/2007).

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, mentre le cartografie devono essere prodotte anche in formato "shapefile". Tutti i formati pdf devono essere firmati elettronicamente o digitalmente. Le fotografie devono essere georeferenziate.

Allegato 5 - Riferimenti per la dichiarazione degli aiuti de minimis Reg. (UE) 2023/2831

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS», AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831, è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente, all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2023/2831.

Art. 2, par. 2 del Regolamento n. 2831/2023/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

1. *un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
2. *un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
3. ***un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;***
4. ***un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.***

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardanti l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) dei sopracitati Regolamenti *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc
Sono considerate società controllate:
1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (1).

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando

nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati (2).

Note:

(1) Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

(2) Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda untermine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche inquesto caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

Allegato 6 - Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis Reg. (UE) 2023/2831

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS» AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Il/la **sottoscritto/a:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente

Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa[2]	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale[3]	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal Bando **"Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie forestali – Edizione 2024"**

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) ~~n.~~ 2831/2023** della Commissione, nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento** per la definizione del perimetro di impresa unica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tali articoli non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio**

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

[2] Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

[3] Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

☐ Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

☐ Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

_____, lì____/____/_____

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa*)

(*) il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante indicato in precedenza e non da un delegato

Allegato 7 - Istruzioni per la compilazione dei moduli antimafia

ISTRUZIONI ANTIMAFIA

Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (comunicazione e informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020). **Per i fondi destinati all'agricoltura è richiesta la comunicazione antimafia per contributi superiori a 5.000,00 euro mentre è richiesta l'informazione antimafia per i contributi superiori a 150.000,00 euro.**

Ai fini del rilascio della comunicazione/informazione antimafia, richiesta direttamente dall'amministrazione concedente il contributo mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il soggetto interessato, richiedente il beneficio economico, è tenuto a presentare:

- la descrizione degli assetti associativi, sul modello delle Prefetture "Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA" (Allegato 8);
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi (Allegato 9).

Le associazioni fondiarie sono pertanto chiamate a compilare l'allegato 9 al presente bando e, per i loro **Legali rappresentanti e per I membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale, questi ultimi se previsti, anche l'allegato 10 per quanto riguarda i loro familiari conviventi.**

Acquisite tali dichiarazioni, Regione Lombardia procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.

Si fa presente che la comunicazione antimafia ha validità pari a 6 mesi e che l'informativa antimafia ha validità pari a 12 mesi.

In via generale il rilascio del contributo è condizionato all'acquisizione di idonee forme di garanzia per il recupero delle somme che dovessero risultare successivamente come illegittimamente percepite.

La documentazione antimafia è richiesta per tutte le attività organizzate in forma di impresa. Ai fini antimafia, il requisito dell'imprenditorialità (sia essa commerciale o anche sociale) ricorre quando una determinata attività sia condotta:

a) anche con metodo esclusivamente economico, cioè, finalizzato a coprire solo i costi di gestione;
b) in maniera non occasionale, con la precisazione che vanno considerati come non occasionali anche le attività a carattere stagionale;
c) con un minimo di organizzazione dei fattori produttivi diversi dal lavoro personale o di quello dei propri familiari.

<u>Tempi di presentazione della documentazione antimafia</u>
La verifica antimafia è presupposto della concessione del contributo (art. 83, d.lgs. n. 159/2011). La verifica è effettuata nella fase di concessione del finanziamento nonché in fase di erogazione, laddove quest'ultima intervenga oltre il periodo di validità della documentazione acquisita in sede di concessione.

Nel caso di contributi erogati in tranches pluriennali, la documentazione antimafia è acquisita per i pagamenti di rate successiva alla prima, qualora questi ultimi siano subordinati alla preventiva verifica di determinate condizioni o presupposti e non possano essere considerati meramente esecutivi del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento.

Schema controlli antimafia:

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 *(vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)	
Impresa individuale	*1.* Titolare dell'impresa *2.* direttore tecnico (se previsto) *3.* familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	***1.*** **Legali rappresentanti** ***2.*** **membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti)** ***3.*** **familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2**
Società di capitali o cooperative	*1.* Legale rappresentante *2.* Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) *3.* direttore tecnico (se previsto) *4.* membri del collegio sindacale *5.* socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) *6.* socio (in caso di società unipersonale) *7.* membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001; *8.* familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	***1.*** tutti i soci ***2.*** direttore tecnico (se previsto) ***3.*** membri del collegio sindacale (se previsti) ***4.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	***1.*** soci accomandatari ***2.*** direttore tecnico (se previsto) ***3.*** membri del collegio sindacale (se previsti) ***4.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	***1.*** coloro che le rappresentano stabilmente in Italia ***2.*** direttore tecnico (se previsto) ***3.*** membri del collegio sindacale (se previsti) ***4.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	*1.* Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa *2.* familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1

Società di persone (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	***1.*** Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata ***2.*** Direttore tecnico (se previsto) ***3.*** membri del collegio sindacale (se previsti) ***4.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	*1.* legale rappresentante *2.* componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) ** *3.* direttore tecnico (se previsto) *4.* membri del collegio sindacale (se previsti) *** *5.* ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento. *6.* familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	***1.*** legale rappresentante ***2.*** eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) ** ***3.*** direttore tecnico (se previsto) ***4.*** imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) ** ***5.*** membri del collegio sindacale (se previsti) *** ***6.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Raggruppamenti temporanei di imprese	***1.*** tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società ***2.*** direttore tecnico (se previsto) ***3.*** membri del collegio sindacale (se previsti) ** ***4.*** familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) concessionarie nel settore dei giochi pubblici	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché' ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

***Ulteriori controlli**: si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di

appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

*** **Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di "familiari conviventi"

Per quanto concerne la nozione di "familiari conviventi", si precisa che per essi si intende "chiunque conviva" con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di "socio di maggioranza"

Per socio di maggioranza si intende la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza, anche indiretta, relativa delle quote o azioni della società interessata.

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs. n. 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

Allegato 8 - Modulo per la descrizione degli assetti associativi

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt_____
nat__ a_____ il _____
residente a _____ Via _____ codice fiscale_____ nella sua qualità di _____dell'Impresa/associazione:_____

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di _____
(compilare se pertinente)

con il numero Repertorio Economico Amministrativo _____
(compilare se pertinente)
Denominazione: _____
Forma giuridica: _____
Sede: _____
Sedi secondarie e Unità Locali:

Codice Fiscale:_____
Data di costituzione:_____
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica: _____

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica: _____

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi: _____
Numero sindaci supplenti: _____

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI) *

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO_____ DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

* **I procuratori e i procuratori speciali**: Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi **dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011***, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

***Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011**: "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa".(cfr. **circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013**).

** **Organismo di vigilanza:** l'art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.
***Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".
N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.
La documentazione dovrà, invece, essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.
Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011 e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.
Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4 del D.Lgs 159/2011.

Allegato 9 - Modulo per la dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione dei familiari conviventi (D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della società/associazione_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____Cognome_____
Luogo e data di nascita_____residenza_____
Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____
Luogo e data di nascita_____residenza_____
Codice fiscale _____

Nome_____Cognome_____
Luogo e data di nascita_____residenza_____
Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data firma leggibile del dichiarante (*)

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.
(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.
(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Allegato 10 - Modulo per la dichiarazione ritenuta 4% e detraibilità IVA

Dichiarazione sostitutiva di certificazione in merito all'applicabilità della ritenuta del 4% e della detraibilità dell'IVA (D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/La Sottoscritto/a _____
nato/a a _____(_____) il _____
in qualità di rappresentante legale dell'azienda: _____

P. IVA _____ Codice fiscale _____
_____ residente a
_____(_____) in *(via/piazza)* _____
consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese

dichiara

che, ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il contributo di oggetto della richiesta a cui viene allegata la presente dichiarazione è da considerarsi come segue (1):

☐ soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto Impresa commerciale di cui all'art. 28, secondo comma, del D.P.R. n. 600/73; (2) soggetto a ritenuta in quanto Ente beneficiario, pur non svolgendo attività commerciale in via esclusiva o principale, destina il contributo alla riduzione di oneri gestionali o alla copertura di disavanzi di gestione cui concorrono entrate derivanti da attività di natura commerciale;

☐ non soggetto a ritenuta in quanto il contributo è destinato unicamente alla copertura di speseo di disavanzi alla cui formazione concorrono solo entrate di carattere istituzionale; (3)

☐ non soggetto a ritenuta in quanto Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS – (organizzazione iscritta nel registro provinciale di volontariato, cooperativa sociale, ecc., di cui all'art. 10, D. Lgs. n. 460/97); (4)

☐ non soggetto a ritenuta in quanto il contributo è destinato all'acquisto e al riammodernamentodi beni strumentali (immobilizzazioni materiali o immateriali);

☐ non soggetto a ritenuta in quanto il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese sostenute per la frequenza o lo svolgimento di corsi di formazione;

☐ non soggetto a ritenuta in quanto il contributo viene dichiarato esente dalla ritenuta medesimain virtù di un'espressa deroga ai sensi della legge; (5)

Dichiara inoltre

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alle spese proposte nel Progetto di investimento, è:

☐ interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);

☐ parzialmente detraibile nella percentuale del % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre1972, n. 633);

☐ non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;

☐ non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre, il sottoscritto **dichiara** che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in rif. alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Il Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiestie verranno utilizzati solo per tale scopo

(1) apporre una crocetta sul punto interessato
(2) enti di cui all'art. 23 del DPR 600/73
(3) rif. art. 143, comma 1 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917; le entrate derivano esclusivamente da contributi dei soci o degli Enti Pubblici e comunque, anche nel caso in cui ci fossero entrate di altro genere di natura commerciale, queste ultime vengono gestite con contabilitàseparata rispetto a quella istituzionale per la quale si richiede il contributo (art. 144, co. 2 D.P.R. 917/86.
(4) rif. art. 16 D.Lgs 460/97.
(5) indicare gli estremi della disposizione normativa

Allegato 11- Fac simile rendicontazione

RENDICONTAZIONE E RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER LE SPESE EFFETTUATE A VALERE SUL BANDO "MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI – EDIZIONE 2024"

Il/La Sottoscritto/a _____ Codice Fiscale_____
in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione fondiaria _____ *con sede legale nel Comune di* _____ *Prov.* (___) *Cap* _____ *in via/piazza* _____ *codice fiscale*_____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

RICHIEDE
la ___ tranche pari al ___% del contributo ammesso e

a tal fine DICHIARA
che l'associazione fondiaria rappresentata ha effettuato spese per _____euro, come da seguente prospetto riepilogativo e nel rispetto delle disposizioni del Bando "Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie -Edizione 2024":

VOCE DI SPESA	N° FATTURA	FORNITORE	DESCRIZIONE	IMPORTO NETTO IVA	IVA	IMPORTO TOTALE

- allega la documentazione prevista dal bando in oggetto (disponibile sulla piattaforma BES); la documentazione giustificativa delle spese è archiviata in singole cartelle aventi come nome il numero della fattura e contenenti la stessa fattura e i relativi giustificativi. (tutta la documentazione deve essere caricata in Bandi e servizi in formato .zip);
- dichiara inoltre:
  - di essere a conoscenza dei limiti e delle condizioni stabilite dal sopracitato Bando;
  - di essere a conoscenza delle disposizioni specifiche, in materia di controlli e restituzione del contributo, dettate dal paragrafo D.5 Controlli del Bando;
  - di essere consapevole delle conseguenze previste per le dichiarazioni non veritiere dal codice penale, dalle leggi speciali nonché dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000;
  - che per gli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto, relativamente agli stessi costi ammissibili, altri finanziamenti pubblici, e che non richiederà finanziamenti pubblici per le stesse spese effettuate;
  - di consentire a Regione Lombardia, in ogni momento e senza restrizioni, i controlli sulla documentazione e sui prodotti acquistati, conservando la documentazione in originale fino al 30 giugno 2031.

Data, _____

Firma

_____

Allegato 12 - Fac simile dichiarazione liberatoria per la rendicontazione delle spese

DICHIARAZIONE LIBERATORIA
(da redigere su carta intestata della ditta fornitrice)

Si dichiara che le forniture di cui alle sottoelencate fatture, riferite alla domanda di contributo presentata dall'Associazione …….. avente codice CUP……sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse. Si precisa inoltre che il materiale fornito è "nuovo di fabbrica" e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della Associazione. …….

Numero fattura	Data	Tipo di spesa	Importo netto IVA	Modalità di pagamento*	Importo lordo pagamento	Importo IVA pagamento	Importo netto IVA pagamento

*) Bonifico, Ricevuta bancaria, Home banking, altro

Data e timbro Ditta

Firma del legale rappresentante

……

……..

Allegato 13 – Fac simile Modello regolarità contributiva

AUTOCERTIFICAZIONE REGOLARITA' CONTRIBUTIVA - (DURC)
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto_____, nato a _____

Titolare dell'impresa_____

oppure

Legale rappresentante della società_____

Tipo impresa: *(barrare l'opzione che interessa)* ☐ Impresa

☐ Lavoratore autonomo

Sede legale in_____via_____n._____CAP_____

Sede operativa in_____via_____n._____CAP_____

P. IVA _____ Codice Fiscale _____

Consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguitia seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

DICHIARA CHE

☐ **L'impresa/società non ha dipendenti**;
☐ **L'impresa/società ha attualmente un organico medio annuo di n _____dipendenti compresi impiegati, amministrativi, tecnici e operai;**

☐ **L'impresa/società ha aperto le seguenti posizioni assicurative**:

N. posizione INAIL Operai	N. posizione INAIL impiegati	N. posizione INPS	Sede competente INPS

☐ **L'impresa/società applica il seguente contratto collettivo nazionale di lavoro**:

_____

☐ **L'impresa/società è in regola con il versamento dei contributi all'INPS, INAIL, se dovuti.**
(la presente dichiarazione sostituisce il certificato di regolarità contributiva, rilasciato dall'INPS eINAIL, per quanto di rispettiva competenza).

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, **alla presente autocertificazione va allegatafotocopia, (chiara e leggibile) di un documento d'identità, *in corso di validità*, del sottoscrittore.**

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Data, *Firma (leggibile) del titolare o del*

_____

Allegato 14 - Informativa relativa al trattamento dei dati personali

RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO "MISURE A SOSTEGNO DELL'AVVIO E DEL CONSOLIDAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI FONDIARIE FORESTALI" – EDIZIONE 2024

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. **Il Titolare del trattamento.**

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. **Finalità e base giuridica del trattamento.**

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

FINALITÀ	BASE GIURIDICA	CATEGORIE DI DATI PERSONALI
I Suoi dati personali sono trattati al fine di partecipare al bando "Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie "forestali – edizione 2024"	Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6. Par. 1 lett e) GDPR e nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003 L.R. 31/2008 art. 31 septies, DM MASAF n° 410778 del 4 agosto 2023	Dati comuni di persone fisiche: anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita. codice fiscale, luogo di residenza)

3. **Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.**

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.
Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.
I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali le Prefetture, al fine delle verifiche in tema di antimafia previste dalla normativa vigente.

Il Titolare del trattamento ha nominato ARIA SpA (fornitore) come Responsabile del trattamento, nominato dal Titolare per la gestione della piattaforma Bandi e Servizi.

Il destinatario dei Suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i Suoi dati personali, e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.
I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.
I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo pari a 10 anni per garantire i controlli in loco previsti dal bando.

8. I diritti degli interessati.
Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto alla portabilità (art. 20)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.
Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 16 settembre 2024

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 20 settembre 2024 - n. 13972
Rideterminazione dell'agevolazione concessa a COMIS - società cooperativa sociale - onlus progetto ID3601832 a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021 CUP E75D22000000009

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Vista la legge regionale n. 36 del 6 novembre 2015 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21»;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 che prevede, tra l'altro, interventi per la promozione del settore cooperativo attraverso strumenti di supporto specifici e per una piena attuazione della legge regionale 36/2015;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. 6 novembre 2015, n. 36;
- la d.g.r. n. 29 marzo 2021 n. 4478 «Modifiche alla d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. n. 36 del 6 novembre 2015» – approvazione dei nuovi criteri applicativi della misura» ed in particolare l'allegato A;
- il d.d.u.o. 27 maggio 2021, n. 7203 con il quale è stato approvato il bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde»;
- il d.d.g. 30 luglio 2021 10547 «Approvazione della proposta di incarico a Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» ai sensi della d.g.r. n. 4478/2021. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 7.320,00.», sottoscritto in data 9 agosto 2021;
- il d.d.g. 18 marzo 2024 4451 «Approvazione dell'offerta tecnica ed economica relativa all'incarico a Finlombarda s.p.a. per l'attività di gestione del Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde di cui alla d.g.r. n. XI/4097 del 21 dicembre 2020, così come modificata dalla d.g.r. n. XI/4478 del 29 marzo 2021, e dalla d.g.r. n. XII/1490 del 4 dicembre 2023»

Considerato che il bando Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde stabilisce:

- all'art B.1 «Caratteristiche generali dell'agevolazione» che:
  - *l'agevolazione, erogata esclusivamente a valere sulle risorse del Fondo, può concorrere sino a un massimo del 90% della spesa complessiva ammissibile del progetto e si compone di:*
    a) *un finanziamento agevolato erogato interamente a valere su risorse regionali, che può concorrere fino a un massimo del 60% delle spese ammesse e comunque non oltre 300.000 euro;*
    b) *una componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino a un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, a conclusione del progetto, previa presentazione della rendicontazione delle spese ammesse, salvo richiesta da parte del Soggetto beneficiario di erogazione di tale componente a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, presentando apposita garanzia come previsto dalla l.r. 34/1978 e secondo le modalità meglio dettagliate al successivo art. C.4.a;*
    c) *un'eventuale ulteriore componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino ad un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, al raggiungimento dei risultati occupazionali, ossia sviluppo dei livelli occupazionali rilevato tra la data di presentazione della domanda di agevolazione e la data di presentazione della rendicontazione finale, come meglio dettagliato all'art. C.4.d;*
    d) *un'eventuale ulteriore componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino ad un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, al raggiungimento dei risultati di capitalizzazione, ossia aumento del capitale pari almeno al 20% delle spese ammissibili, integralmente sottoscritto e versato alla data della presentazione della rendicontazione finale e deliberato successivamente al 1° gennaio 2021, come meglio dettagliato all'art. C.4.d. Il Soggetto richiedente dovrà indicare, in fase di presentazione della domanda di partecipazione, se intende avvalersi delle componenti di contributo a fondo perduto previste ai precedenti punti c) e d), che verranno erogati dal gestore in sede di erogazione del saldo dell'agevolazione previa verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.»*
- all'art C.4.c «Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione» comma 17 – c) che «*le spese rendicontate e validate non siano inferiori al 70% delle spese ammesse in sede di concessione;*»
- all'art C.4.c «Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione» comma 18) che «*Fatto salvo il limite del 70% di cui al successivo art. D.1.a comma 1 lett. b), qualora la spesa ammessa a seguito della verifica della rendicontazione risulti inferiore a quella ammessa in sede di concessione, l'agevolazione potrà essere proporzionalmente rideterminata con decreto regionale, sempre nel rispetto della percentuale di copertura massima ammessa tra finanziamento e contributo e a condizione che, pena la decadenza, venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso.»;*
- all'art C.4.d «Rendicontazione dei risultati raggiunti e quota di contributo a titolo di premialità» comma 24) che «*In sede di presentazione della rendicontazione finale a saldo, il Soggetto beneficiario allegherà una relazione finale, secondo il modello reso disponibile tramite il Sistema informativo, in cui descriverà dettagliatamente gli obiettivi e i risultati raggiunti sia dal progetto realizzato, sia eventualmente in termini di obiettivi di sviluppo dei livelli occupazionali e di capitalizzazione di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c) e d), qualora abbia esplicitamente dichiarato di voler perseguire tali obiettivi in fase di presentazione della domanda di agevolazione.»;*
- all'art C.4.d «Rendicontazione dei risultati raggiunti e quota di contributo a titolo di premialità» comma 25) che «*Il Soggetto beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione a saldo, potrà ottenere le due quote di contributo a fondo perduto pari ciascuna al 10% delle spese ammesse, di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c) e d), qualora ne abbia fatto esplicitamente richiesta in fase di presentazione della domanda di agevolazione, solo se saranno stati raggiunti i risultati occupazionali e di capitalizzazione*»;

Precisato che le agevolazioni del bando sono concesse come segue:

- per la quota di contributo in conto capitale nel Quadro temporaneo della disciplina degli aiuti SA.57021, SA.58547, SA.59655, SA.62495 e S.A. 101025 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i. fino al termine di validità del regime;
- per la quota di finanziamento nei limiti previsti dal regolamento de minimis relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE ;

Dato atto che con il d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 «Decima approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul Bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021,» viene, tra l'altro, concessa a COMIS - Società cooperativa sociale - onlus progetto ID3601832 una agevolazione per l'importo complessivamente pari a euro 450.000,00 così composta: euro 300.000,00 finanziamento concedibile, euro 5772,69 aiuto in ESL associato al finanziamento, euro 50.000,00 contributo su spese ammesse, euro 50.000,00 contributo risultati occupazionali euro 50.000,00 contributo su capitalizzazione, a fronte di un investimento pari a euro 500.000,00;

Richiamate le disposizioni dei capitoli «C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» e «D.1 Obblighi dei Soggetti beneficiari» individuate nel bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021 e in particolare:

- l'art. C.4 che stabilisce che:
  - *«l'Agevolazione viene erogata dal gestore, dopo sottoscrizione del contratto di finanziamento, in 2 (due) soluzioni:*

1. *prima tranche pari al 50% del finanziamento a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di finanziamento. Sarà inoltre erogata a titolo di anticipazione la quota del 10% di contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. b), qualora sia stata richiesta da parte del Soggetto beneficiario […;]*
2. *seconda tranche a saldo a conclusione del progetto, previa rendicontazione di tutte le spese ammesse, comprendente:*
   - *tranche a saldo del finanziamento;*
   - *quota del 10% di contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. b) (salvo eventuale erogazione in fase di anticipo);*
   - *quota del 10% di Contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c), a fronte del raggiungimento dei risultati occupazionali, qualora il Soggetto beneficiario abbia dichiarato di volersene avvalere al momento della presentazione della domanda;*
   - *quota del 10% di contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. d), a fronte del raggiungimento dei risultati di capitalizzazione, qualora il Soggetto beneficiario abbia dichiarato di volersene avvalere al momento della presentazione della domanda;*

– *il gestore effettua, a seguito della richiesta di erogazione della tranche a saldo del finanziamento e del contributo, presentata dal Soggetto beneficiario ai sensi dell'articolo C.4.b, l'erogazione della tranche a saldo del finanziamento e del contributo previa verifica di:*

a) *l'assenza di irregolarità (rate scadute e non pagate oltre i 90 giorni) nei pagamenti relativi ad altri rapporti di finanziamento del Soggetto beneficiario a valere su altri fondi di Regione Lombardia o su fondi propri del gestore; in caso di riscontrata irregolarità, il gestore invierà una comunicazione al Soggetto beneficiario e l'erogazione sarà sospesa per un periodo non superiore a 60 giorni; al termine di tale periodo, al perdurare della situazione di irregolarità, sarà emesso provvedimento di decadenza dall'agevolazione;*

b) *i risultati e gli obiettivi raggiunti, nelle modalità previste all'articolo C.4.d;*

c) *la rendicontazione delle spese, nelle modalità previste all'articolo C.4.b;*

d) *la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC), al momento dell'erogazione; in caso di accertata irregolarità contributiva Finlombarda procederà con un intervento sostitutivo che sarà effettuato in via prioritaria con utilizzo delle componenti di contributo e, solo in caso di incapienza di queste, con utilizzo della componente di finanziamento;*

e) *ove applicabile, la verifica ai sensi della normativa in materia di antimafia; l'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione;*

f) *verifica di quanto previsto dall'articolo 48bis del d.p.r. 602/1973 e ss.mm.ii e dalla circolare n. 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alle disposizioni sui pagamenti di importi superiori a euro 5.000,00 (cinquemila/00).*

- l'art. C4.b che stabilisce che ai fini della richiesta di erogazione della tranche a saldo del finanziamento e del contributo, il Soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere al gestore attraverso il sistema Bandi online la documentazione di rendicontazione prevista dal bando;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della documentazione allegata alla rendicontazione effettuata da Finlombarda s.p.a, in qualità di soggetto gestore, e trasmessa attraverso il sistema informativo regionale bandi e servizi, dalla quale si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi in esso previsti;
- l'importo rendicontato pari a euro 502.417,83 risulta ammissibile per euro 453.238,82, come dettagliato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto a fronte di un investimento ammesso in concessione pari a euro 500.000,00;
- Finlombarda propone la rideterminazione dell'agevolazione concessa, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliati gli importi rideterminati relativi al finanziamento agevolato, al contributo e all'aiuto in ESL;

Ritenuto in coerenza con gli esiti istruttori di cui sopra di procedere a rideterminare l'agevolazione concessa con il d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 secondo gli importi indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che in data 16 novembre 2022 Finlombarda ha erogato al soggetto beneficiario la somma di euro 150.000,00 quale prima tranche a titolo di anticipo del finanziamento concedibile (50%);

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni»;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), sopra richiamati, sono in carico del dirigente pro tempore della U.O. Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione;
- in seguito alle verifiche previste dal regolamento del Registro nazionale aiuti sulle visure Aiuti, De Minimis e Deggendorf è stato rilasciato il «Codice concessione RNA», riportati nell'allegato A del d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 e che si è provveduto a richiedere il codice COVAR ai fini dell'adozione del presente provvedimento così come di seguito riportato:
  - Codice identificativo della misura CAR del contributo: 21337 (13008)
  - Codice identificativo della misura CAR del finanziamento: 19068
  - Codice identificativo dell'aiuto COR del contributo: 9045234
  - Codice identificativo dell'aiuto COR del finanziamento: 9045120
  - Codice variazione concessione del contributo COVAR: 1353563
  - Codice variazione concessione del finanziamento COVAR: 1353461

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto nei termini previsti dal punto C.3.e. del bando;
- che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del citato d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.241/1990 che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al giudice ordinario entro i termini di legge;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura, e in particolare la d.g.r. 13 luglio 2023 n. XII/628 «IX provvedimento organizzativo 2023», con la quale e stato conferito l'incarico di dirigente della U.O. Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione a Maria Carla Ambrosini;

Dato atto che il CUP è: E75D22000000009

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa a COMIS - società cooperativa sociale - onlus progetto ID 3601832 d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. 27 maggio 2021, n. 7203 in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021 a seguito dell'istruttoria di rendicontazione effettuata dal soggetto gestore, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al giudice ordinario entro i termini di legge;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.u.o. 30 giugno 2022, n. 9460 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

5. di trasmettere il presente provvedimento al beneficiario e al soggetto gestore, per i seguiti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

——— • ———

ALLEGATO A

RIDETERMINAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA A COMIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS PROGETTO ID3601832 A VALERE SUL BANDO "FONDO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE LOMBARDE" APPROVATO CON IL D.D.U.O. N. 7203 DEL 27 MAGGIO 2021 IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 4478 DEL 29 MARZO 2021 CUP E75D22000000009

VOCE DI COSTO	IMPORTO AMMESSO (Euro)	IMPORTO RENDICONTATO (euro)	IMPORTO RENDICONTATO APPROVATO (euro)	NOTE
A - acquisto di beni strumentali (attrezzature, macchinari, impianti)	150.000,00	150.670,43	115.609,77	
B - acquisto di partecipazioni societarie (maggiori del 50%) o di rami d'azienda di imprese da parte dei soggetti beneficiari	0,00	0,00	0,00	
C - acquisto di licenze software per la produzione o la gestione e interventi finalizzati allo sviluppo della transizione digitale	30.000,00	31.640,00	31.550,00	
D - affitto di locali destinati all'attivita` primaria/prevalente	0,00	0,00	0,00	
E - servizi di consulenza specialistica o equivalenti correlate al progetto	150.000,00	150.107,40	150.107,40	
F - spese generali nella misura massima del 10% sul totale delle spese dalla lettera A alla E	0,00	0,00	0,00	
G - spese di commissione per garanzie	0,00	0,00	0,00	
H - spese per il personale dipendente impiegato nel Progetto in maniera forfettaria nella misura massima del 10% sul totale delle spese dalla lettera A alla lettera E	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
I - acquisto o ristrutturazione di immobili per l'attività primaria/prevalente (max 30% delle spese complessive) solo se funzionali alla realizzazione del progetto di investimento.	150.000,00	150.000,00	135.971,65	
totali	**500.000,00**	**502.417,83**	**453.238,82**	

	importi concessi	IMPORTI RIDETERMINATI a seguito di rendicontazione
totale spese approvate	500.000,00	453.238,82
finanziamento (60%)	300.000,00	271.943,29
contributo su spese ammesse	50.000,00	45.323,88
contributo risultati occupazionali	50.000,00	45.323,88
contributo capitalizzazione	50.000,00	45.323,88
aiuto in ESL associato al finanziamento	5.772,69	5.232,81

anticipo su finanziamento erogato	150.000,00
saldo finanziamento da erogare	121.943,29
anticipo su contributi erogato	0,00
saldo su contributi da erogare	135.971,64
totale agevolazione da erogare	**257.914,93**

Spese non ammesse

VOCE DI COSTO	N. FATTURA	DATA	IMPORTO IMPUTATO RENDICONTATO (euro)	IMPORTO SPESA NON AMMESSA (euro)	DECRIZIONE	NOTE
A - acquisto di beni strumentali (attrezzature, macchinari, impianti)	010784fi	10/11/2023	44.530,56	35.000,00	A1 - PER N. 8 POSTAZIONI PC COMBLETE DI WEBCAM A2 - CABLAGGIO STRUTTURATO RETE LAN A3 - STRUTTURA IMPIANTO DI TELECOMUNICAZIONE	Spesa ammessa parziaLmente e limitatamente all'importo di € 9.530,56 per acquisto di Postazioni PC Complete ai sensi dell'art. B.3 comma 2 lett. A del Bando e del' art. 4.1 punto a delle Linee Guida di Rendicontazione delle spese; l'importo di € 35.000 riferito al cablaggio strutturato e all'impianto di telecomunicazioni potrebbe essere riallocato alla voce di spesa "acquisto e ristrutturazione immobili"; tuttavia risulta non ammissibile per superamento della percentuale massima prevista.

A - acquisto di beni strumentali (attrezzature, macchinari, impianti)	786/69	15/06/2024	5.522,89	60,66	ACQUISTO ATREZZATURE	Spesa ammessa parzialmente ai sensi dell'art.B.3 del Bando e dell'art. 4.1.a delle Linee guida per la rendicontazione delle spese (non ammessi € 60,66 di supplementi spese di consegna).
C - acquisto di licenze software per la produzione o la gestione e interventi finalizzati allo sviluppo della transizione digitale	164	03/08/2021	490,00	90,00	ACQUISTO LICENZA	Spesa ammessa parzialmente ai sensi dell'art. 4.1.c delle Linee Guida per la Rendicontazione delle Spese (non ammessi € 90,00 di intervento tecnico).
I - acquisto o ristrutturazione di immobili per l'attività primaria/prevalente (max 30% delle spese complessive) solo se funzionali alla realizzazione del progetto di investimento.	0000	02/12/2022	150.000,00	14.028,35	SI ALLEGA ROGITO NOTARILE ATTESTANTE L'ACQUISTO DA SOGGETTO PRIVATO E COPIE ASSEGNI CIRCOLARI ATTESTANTI IL PAGAMENTO. NON SI ALLEGA FATTURA IN QUANTO LA PARTE VENDITRICE E' PERSONA FISICA.	Spesa ammessa parzialmente ai sensi dell'art. B.3 comma 2 lett. i) del Bando e dell'art. 3.3.2 "Tipologia di spese ammissibili" delle Linee Guida di Rendicontazione: le spese per acquisto o ristrutturazione di immobili per l'attività primaria/prevalente sono ammesse nella misura massima del 30% delle spese complessive.
TOALE IMPORTO SPESE NON AMMESSE				**49.179,01**		

IMPORTO RENDICONTATO	502.417,83
TOT IMPORTO SPESE NON AMMESSE	49.179,01
IMPORTO RENDICONTATO APPROVATO	453.238,82

D.d.u.o. 23 settembre 2024 - n. 14016
Rideterminazione dell'agevolazione concessa a D.M.F. trasporti società cooperativa progetto ID 3264265 a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r n. 4478 del 29 marzo 2021 CUP E25C22000200009

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Vista la legge regionale n. 36 del 6 novembre 2015 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21»;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 che prevede, tra l'altro, interventi per la promozione del settore cooperativo attraverso strumenti di supporto specifici e per una piena attuazione della Legge regionale 36/2015;

Richiamati altresì:

- la d.g.r 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. 6 novembre 2015, n. 36;
- la d.g.r n. 29 marzo 2021 n. 4478 «Modifiche alla d.g.r 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. n. 36 del 6 novembre 2015» – approvazione dei nuovi criteri applicativi della misura» ed in particolare l'allegato A;
- il d.d.u.o. 27 maggio 2021, n. 7203 con il quale è stato approvato il bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde»;
- il d.d.g. 30 luglio 2021 10547 «Approvazione della proposta di incarico a Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» ai sensi della d.g.r n. 4478/2021. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 7.320,00.», sottoscritto in data 9 agosto 2021;
- il d.d.g. 18 marzo 2024 4451 «Approvazione dell'offerta tecnica ed economica relativa all'incarico a Finlombarda s.p.a per l'attività di gestione del Fondo per la Capitalizzazione delle Cooperative Lombarde di cui alla d.g.r n. XI/4097 del 21 dicembre 2020, così come modificata dalla d.g.r n. XI/4478 del 29 marzo 2021, e dalla d.g.r n. XII/1490 del 4 dicembre 2023»

Considerato che il bando Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde stabilisce:

- all'art. B.1 «Caratteristiche generali dell'Agevolazione» che:
  - *l'Agevolazione, erogata esclusivamente a valere sulle risorse del Fondo, può concorrere sino a un massimo del 90% della spesa complessiva ammissibile del Progetto e si compone di:*
    a) *un finanziamento agevolato erogato interamente a valere su risorse regionali, che può concorrere fino a un massimo del 60% delle spese ammesse e comunque non oltre 300.000 euro;*
    b) *una componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino a un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, a conclusione del Progetto, previa presentazione della rendicontazione delle spese ammesse, salvo richiesta da parte del Soggetto Beneficiario di erogazione di tale componente a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, presentando apposita garanzia come previsto dalla l.r. 34/1978 e secondo le modalità meglio dettagliate al successivo art. C.4.a;*
    c) *un'eventuale ulteriore componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino ad un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, al raggiungimento dei risultati occupazionali, ossia sviluppo dei livelli occupazionali rilevato tra la data di presentazione della domanda di agevolazione e la data di presentazione della rendicontazione finale, come meglio dettagliato all'art. C.4.d;*
    d) *un'eventuale ulteriore componente di contributo a fondo perduto, che può concorrere fino ad un massimo del 10% delle spese ammesse e comunque non oltre 50.000 euro, al raggiungimento dei risultati di capitalizzazione, ossia aumento del capitale pari almeno al 20% delle spese ammissibili, integralmente sottoscritto e versato alla data della presentazione della rendicontazione finale e deliberato successivamente al 1° gennaio 2021, come meglio dettagliato all'art. C.4.d. Il Soggetto Richiedente dovrà indicare, in fase di presentazione della Domanda di partecipazione, se intende avvalersi delle componenti di contributo a fondo perduto previste ai precedenti punti c) e d), che verranno erogati dal Gestore in sede di erogazione del saldo dell'Agevolazione previa verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.»*
- all'art. C.4.c «Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione» comma 17 – c) che «*le spese rendicontate e validate non siano inferiori al 70% delle spese ammesse in sede di concessione;*»
- all'art. C.4.c «Variazioni e rideterminazione dell'agevolazione» comma 18) che «*Fatto salvo il limite del 70% di cui al successivo art. D.1.a comma 1 lett. b), qualora la spesa ammessa a seguito della verifica della rendicontazione risulti inferiore a quella ammessa in sede di concessione, l'Agevolazione potrà essere proporzionalmente rideterminata con decreto regionale, sempre nel rispetto della percentuale di copertura massima ammessa tra Finanziamento e Contributo e a condizione che, pena la decadenza, venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso.»;*
- all'art. C.4.d «Rendicontazione dei risultati raggiunti e quota di contributo a titolo di premialità» comma 24) che «*In sede di presentazione della rendicontazione finale a saldo, il Soggetto Beneficiario allegherà una Relazione finale, secondo il modello reso disponibile tramite il Sistema informativo, in cui descriverà dettagliatamente gli obiettivi e i risultati raggiunti sia dal Progetto realizzato, sia eventualmente in termini di obiettivi di sviluppo dei livelli occupazionali e di capitalizzazione di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c) e d), qualora abbia esplicitamente dichiarato di voler perseguire tali obiettivi in fase di presentazione della domanda di agevolazione.»;*
- all'art. C.4.d «Rendicontazione dei risultati raggiunti e quota di contributo a titolo di premialità» comma 25) che «*Il Soggetto Beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione a saldo, potrà ottenere le due quote di Contributo a fondo perduto pari ciascuna al 10% delle spese ammesse, di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c) e d), qualora ne abbia fatto esplicitamente richiesta in fase di presentazione della domanda di agevolazione, solo se saranno stati raggiunti i risultati occupazionali e di capitalizzazione*»;

Precisato che l'agevolazione è stata concessa nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Dato atto che con il d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 «Tredicesima approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul Bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r n. 4478 Del 29 marzo 2021,» viene, tra l'altro, concessa a D.M.F. Trasporti Società Cooperativa Progetto ID 3264265 una agevolazione per l'importo complessivamente pari a euro 137.338,50 così composta: euro 109.870,80 finanziamento concedibile, euro 7.933,85 aiuto in ESL associato al finanziamento, euro 18.311,80 contributo su spese ammesse, euro 9.155,90 contributo risultati occupazionali euro 0,00 contributo su capitalizzazione, a fronte di un investimento pari a euro 183.118,00;

Richiamate le disposizioni dei capitoli «C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» e «D.1 Obblighi dei Soggetti Beneficiari» individuate nel BANDO «FONDO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE LOMBARDE» approvato con il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 in attuazione della d.g.r n. 4478 del 29 marzo 2021 e in particolare:

- l'art. C.4 che stabilisce che:
  - *«l'Agevolazione viene erogata dal Gestore, dopo sottoscrizione del contratto di Finanziamento, in 2 (due) soluzioni:*
    1. *prima tranche pari al 50% del Finanziamento a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di Finanziamento. Sarà inoltre erogata a titolo di anticipazione la quota del 10% di Contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. b), qualora sia stata richiesta da parte del Soggetto Beneficiario […;]*

2. *seconda tranche a saldo a conclusione del Progetto, previa rendicontazione di tutte le spese ammesse, comprendente:*
   - *tranche a saldo del Finanziamento;*
   - *quota del 10% di Contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. b) (salvo eventuale erogazione in fase di anticipo);*
   - *quota del 10% di Contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. c), a fronte del raggiungimento dei risultati occupazionali, qualora il Soggetto Beneficiario abbia dichiarato di volersene avvalere al momento della presentazione della Domanda;*
   - *quota del 10% di Contributo di cui all'art. B.1 co. 1 lett. d), a fronte del raggiungimento dei risultati di capitalizzazione, qualora il Soggetto Beneficiario abbia dichiarato di volersene avvalere al momento della presentazione della Domanda;*
   - *il Gestore effettua, a seguito della richiesta di erogazione della tranche a saldo del Finanziamento e del Contributo, presentata dal Soggetto Beneficiario ai sensi dell'articolo C.4.b, l'erogazione della tranche a saldo del Finanziamento e del Contributo previa verifica di:*
     a) *l'assenza di irregolarità (rate scadute e non pagate oltre i 90 giorni) nei pagamenti relativi ad altri rapporti di finanziamento del Soggetto Beneficiario a valere su altri fondi di Regione Lombardia o su fondi propri del Gestore; in caso di riscontrata irregolarità, il Gestore invierà una comunicazione al Soggetto Beneficiario e l'erogazione sarà sospesa per un periodo non superiore a 60 giorni; al termine di tale periodo, al perdurare della situazione di irregolarità, sarà emesso provvedimento di decadenza dall'Agevolazione;*
     b) *i risultati e gli obiettivi raggiunti, nelle modalità previste all'articolo C.4.d;*
     c) *la rendicontazione delle spese, nelle modalità previste all'articolo C.4.b;*
     d) *la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC), al momento dell'erogazione; in caso di accertata irregolarità contributiva Finlombarda procederà con un intervento sostitutivo che sarà effettuato in via prioritaria con utilizzo delle componenti di contributo e, solo in caso di incapienza di queste, con utilizzo della componente di finanziamento;*
     e) *ove applicabile, la verifica ai sensi della normativa in materia di Antimafia; l'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'Agevolazione;*
     f) *verifica di quanto previsto dall'articolo 48bis del d.p.r. 602/1973 e ss.mm.ii e dalla circolare n. 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alle disposizioni sui pagamenti di importi superiori a Euro 5.000,00 (cinquemila/00).*

- l'art. C4.b che stabilisce che ai fini della richiesta di erogazione della tranche a saldo del Finanziamento e del Contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto a trasmettere al Gestore attraverso il sistema Bandi online la documentazione di rendicontazione prevista dal bando;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della documentazione allegata alla rendicontazione effettuata da Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, e trasmessa attraverso il sistema informativo regionale bandi e servizi, dalla quale si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi in esso previsti;
- la cooperativa non ha realizzato l'obiettivo occupazionale;
- le voci di spesa F e H, ammesse in concessione per rispettivamente euro 10.000,00 e euro14.000,00, non sono state esposte in sede di rendicontazione;
- l'importo rendicontato pari a euro 163.956,10, inferiore all'investimento ammesso in concessione pari a euro 183.118,00, risulta interamente ammissibile, come dettagliato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Finlombarda propone la rideterminazione dell'agevolazione concessa in relazione alla minor rendicontazione e al mancato raggiungimento dei risultati occupazionali, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliati gli importi rideterminati relativi al finanziamento agevolato, al contributo e all'aiuto in ESL;

Ritenuto in coerenza con gli esiti istruttori di cui sopra di procedere a rideterminare l'agevolazione concessa con il d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 secondo gli importi indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che in data 2 marzo 2023 Finlombarda ha erogato al soggetto beneficiario la somma di euro 54.935,40 quale prima tranche a titolo di anticipo del finanziamento concedibile (50%);

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni»;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), sopra richiamati, sono in carico del dirigente pro tempore della U.O. Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle Imprese e Cooperazione;
- in seguito alle verifiche previste dal Regolamento del Registro Nazionale Aiuti sulle visure Aiuti, De Minimis e Deggendorf è stato rilasciato il «Codice Concessione RNA», riportati nell'allegato A del d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 e che si è provveduto a richiedere il codice COVAR ai fini dell'adozione del presente provvedimento così come di seguito riportato:
  - Codice identificativo della misura CAR: 19068
  - Codice identificativo dell'aiuto COR: 9273351
  - Codice variazione COVAR: 1357554

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto oltre i termini previsti dal punto C.3.e. del bando a causa di approfondimenti istruttori;
- che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del citato d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Giudice ordinario entro i termini di legge;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, e in particolare la d.g.r 13 luglio 2023 n. XII/628 «IX Provvedimento Organizzativo 2023», con la quale e stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione a Maria Carla Ambrosini;

Dato atto che il CUP è: E25C22000200009

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa a D.M.F. Trasporti Società Cooperativa Progetto ID 3264265 con d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 a valere sul Bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con il d.d.u.o. 27 maggio 2021, n. 7203 in attuazione della d.g.r n. 4478 del 29 marzo 2021 a seguito dell'istruttoria di rendicontazione effettuata dal soggetto gestore, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Giudice ordinario entro i termini di legge;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.u.o. 26 settembre 2022, n. 13568 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

5. di trasmettere il presente provvedimento al beneficiario e al soggetto gestore, per i seguiti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

——— • ———

ALLEGATO A

RIDETERMINAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA A D.M.F. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA PROGETTO ID 3264265 A VALERE SUL BANDO "FONDO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE LOMBARDE" APPROVATO CON IL D.D.U.O. N. 7203 DEL 27 MAGGIO 2021 IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 4478 DEL 29 MARZO 2021

CUP E25C22000200009

VOCE DI COSTO	IMPORTO AMMESSO (Euro)	IMPORTO RENDICONTATO (euro)	IMPORTO RENDICONTATO APPROVATO (euro)	NOTE
A - acquisto di beni strumentali (attrezzature, macchinari, impianti)	133.908,00	163.956,10	163.956,10	
B - acquisto di partecipazioni societarie (maggiori del 50%) o di rami d'azienda di imprese da parte dei soggetti beneficiari	0,00	0,00	0,00	
C - acquisto di licenze software per la produzione o la gestione e interventi finalizzati allo sviluppo della transizione digitale	15.000,00	0,00	0,00	
D - affitto di locali destinati all'attivita` primaria/prevalente	0,00	0,00	0,00	
E - servizi di consulenza specialistica o equivalenti correlate al progetto	0,00	0,00	0,00	
F - spese generali nella misura massima del 10% sul totale delle spese dalla lettera A alla E	10.000,00	0,00	0,00	voce di spesa non esposta in sede di rendicontazione
G - spese di commissione per garanzie	0,00	0,00	0,00	
H - spese per il personale dipendente impiegato nel Progetto in maniera forfettaria nella misura massima del 10% sul totale delle spese dalla lettera A alla lettera E	14.000,00	0,00	0,00	voce di spesa non esposta in sede di rendicontazione
I - acquisto o ristrutturazione di immobili per l'attività primaria/prevalente (max 30% delle spese complessive) solo se funzionali alla realizzazione del progetto di investimento.	10.210,00	0,00	0,00	
totali	**183.118,00**	**163.956,10**	**163.956,10**	

	importi concessi	IMPORTI RIDETERMINATI a seguito di rendicontazione	
totale spese approvate	183.118,00	163.956,10	
finanziamento (60%)	109.870,80	98.373,66	
contributo su spese ammesse	18.311,80	16.395,61	
contributo risultati occupazionali	9.155,90	0,00	La cooperativa non ha realizzato
contributo capitalizzazione	0,00	0,00	l'obiettivo occupazionale.
aiuto in ESL associato al finanziamento	7.933,85	7.103,64	

anticipo su finanziamento erogato	54.935,40
saldo finanziamento da erogare	43.438,26
anticipo su contributi erogato	0,00
saldo su contributi da erogare	16.395,61
totale agevolazione da erogare	**59.833,87**

IMPORTO RENDICONTATO	163.956,10
TOT IMPORTO SPESE NON AMMESSE	-
IMPORTO RENDICONTATO APPROVATO	163.956,10

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 943 del 26 settembre 2024

Piano per la ricostruzione dei beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione - Approvazione del contributo provvisorio in favore del Comune di Schivenoglia (MN) per l'intervento «Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca» – ID BAC-18 – CUP n. I95C19000000002

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle regioni indicate possano avvalersi dei Sindaci dei comuni e dei Presidenti delle province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita struttura commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei comuni ed ai Presidenti delle provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art.1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, alla data del 31 dicembre 2024, con legge 30 dicembre 2023, n.213.

Viste:

- l'ordinanza commissariale 9 giugno 2016, n. 226, con la quale è stata avviata l'opera di ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano ancora danneggiati a causa del sisma 2012 e privi di finanziamento per il loro ripristino, suddividendo la stessa in una Fase 1, consistente nella raccolta di manifestazioni di interesse e nella loro valutazione, ed una Fase 2 di perfezionamento della Fase 1;
- l'ordinanza 24 marzo 2017, n.299, con la quale:
  - viene approvato l'elenco di 19 (diciannove) beni immobili di interesse storico-culturale a rischio di compromissione, ammessi alla Fase 2, tra cui è presente l'immobile oggetto del presente atto;
  - vengono fissate le modalità per l'approvazione dei progetti;
  - viene approvato lo schema di «*Convenzione tra il Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e 29 maggio 2012 e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per il ripristino dei danni di beni di rilevanza culturale danneggiati dal sisma di cui si rischia la perdita o la compromissione*», mediante la quale viene affidata alla Soprintendenza l'individuazione delle priorità di intervento;
- l'ordinanza 22 gennaio 2018, n.363, con la quale:
  - si prende atto delle priorità di intervento individuate dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova;
  - vengono riservate, per dare una prima attuazione all'ordinanza stessa, risorse per complessivi € 20.000.000,00, dei quali € 13.687.969,44 utili al finanziamento degli interventi aventi priorità «elevata» e proposti dal Comune di Gonzaga e dal Comune di Mantova;
  - sono fissate le modalità con cui poter richiedere in anticipazione una quota parte di contributo, pari al 5%, utile alla copertura delle spese di progettazione;
  - viene nominato il «*Gruppo di lavoro per la valutazione dei Progetti relativi ai beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in provincia di Mantova*».

Vista da ultimo l'ordinanza 20 marzo 2020, n.553 (5° aggiornamento) con la quale, in analogia con quanto già agito relativamente alla ricostruzione pubblica, viene approvato un Piano complessivo di interventi finalizzati al ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, attraverso una suddivisione in allegati utile ad inquadrarne in modo evolutivo lo stato di realizzazione, e più precisamente si adottano:

- l'allegato A1 riportante gli interventi finanziati;
- l'allegato A2 riportante gli interventi oggetto di anticipazione ai fini della progettazione;
- l'allegato B riportante gli interventi in corso di progettazione.

Ricordato altresì che la succitata ordinanza n.553, fra l'altro:

- ha disposto lo scioglimento del Gruppo di lavoro, istituito ai sensi del punto 7 della propria precedente ordinanza 24 marzo 2017, n. 299;
- ha dichiarato cessata l'efficacia della convenzione stipulata tra Commissario delegato e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, sottoscritta tra le parti il 30 maggio 2017, in forza della più volte citata ordinanza n.299.
- ha approvato (allegato C) un nuovo e più aggiornato schema di convenzione, tra Commissario delegato e Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, finalizzato a rimodulare la collaborazione tra la Struttura commissariale e gli Uffici della soprintendenza, al fine di ottenere una procedura autorizzativa maggiormente efficiente, che è poi stato sottoscritto in data 27 maggio 2020;
- ha rimodulato in € 40.000.000,00 lo stanziamento utile alla copertura finanziaria degli interventi individuati nel Piano, così suddivisi:
  - quanto a € 33.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452;
  - quanto a € 7.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'art. 1, comma 444°, della legge n. 208/2015, capitolo 7452.
- ha inserito l'intervento oggetto del presente atto nell'allegato A2 – interventi finanziati per predisporre la progettazione.

Vista, infine, l'ordinanza 12 settembre 2022, n.810 «*Piano per la ricostruzione dei beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione - 7° aggiornamento*», con la quale il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione è stato aggiornato e rimodulato sulla scorta degli stati di avanzamento, aumentando al contempo anche lo stanziamento dedicato in complessivi € 44.000.000,00 così suddivisi:

- quanto a € 35.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al commissario ai sensi dell'art.13 del d.l. n.78/2015, capitolo 7452;
- quanto a € 9.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate al commissario ai sensi dell'art. 1, comma 444°, della legge n. 208/2015, capitolo 7452.

Richiamato, inoltre, il decreto del Soggetto attuatore 7 agosto 2019, n.129, con il quale è stata disposta l'erogazione di € 25.000,00 al Comune di Schivenoglia, quale quota in anticipazione del 5% per la progettazione dell'intervento.

Dato atto del fatto che, dopo ripetuti aggiornamenti, con nota 8 luglio 2024, protocollo n.2918, il Comune di Schivenoglia ha trasmesso il progetto denominato «Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca», finalizzato alla messa in sicurezza ed alla valorizzazione dei resti dell'antico edificio, mediante presidi definitivi, che possano comunque garantire l'utilizzo

(seppur parziale) del bene e che non precludano in futuro (in caso reperimento di ulteriori fondi) diverse e ulteriori scelte di recupero da parte dell'amministrazione proprietaria, per la relativa ammissione al contributo da parte della gestione commissariale.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della funzione tecnica della Struttura commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico dell'intervento in argomento e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO - STRALCIO 1 + 2 -	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO - STRALCIO 1	€ 430.121,72	€ 426.499,28
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO - STRALCIO 1	€ 43.012,17	€ 42.649,93
LAVORI IN APPALTO - STRALCIO 2	€ 71.553,37	€ 67.754,56
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO - STRALCIO 2	€ 7.155,34	€ 6.775,46
INDAGINE GEOLOGICA CON IVA E CASSA	€ 2.410,72	€ 2.410,72
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 111.824,07	€ 49.425,38
IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI	€ 50.167,51	€ 49.425,38
SPESE AMMINISTRATIVE	€ 954,48	€ 954,48
QUADRO TECNICO ECONOMICO	**€ 717.199,38**	**€ 645.895,19**
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO		€ -
COFINANZIAMENTO		€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO		**€ 645.895,19**

Preso atto, altresì, del fatto che da detta istruttoria si evince un contributo provvisorio a carico dei Fondi per la ricostruzione assegnati al Commissario delegato pari a € 645.895,19.

Preso atto, infine, del fatto che il Comitato tecnico scientifico nella seduta del 17 settembre 2024 ha espresso parere favorevole al finanziamento dell'intervento, secondo il quadro tecnico-economico sopra riportato.

Ritenuto pertanto di poter assegnare al Comune di Schivenoglia un contributo provvisorio di € 645.895,19 per la realizzazione dell'intervento denominato «*Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca*» – ID BAC-18 – CUP: I95C19000000002;

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 13 del d.l. 78/2015 al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sul capitolo 7452;

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n.178, con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, che al punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n.313, con la quale si è stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito anche il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione;
- il decreto del Soggetto attuatore 28 luglio 2020, n.119, il quale approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*», con cui il Soggetto attuatore è intervenuto ad aggiornare il precedente decreto del Soggetto attuatore n. 47/2016.

Dato atto del fatto che per il presente intervento è stato registrato il CUP: I95C19000000002 e che il conto di tesoreria unica per il pagamento risulta essere: 0301775.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn.26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione tecnica della Struttura commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico dell'intervento proposto dal Comune di Schivenoglia e denominato «*Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca*», secondo il quadro tecnico-economico meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;

2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico, il quale, nella seduta del 17 settembre 2024, ha espresso parere favorevole alla concessione del contributo per la realizzazione dell'intervento, secondo il quadro tecnico-economico di cui al precedente punto 1;

3. di concedere, conseguentemente, al Comune di Schivenoglia un contributo provvisorio di € 645.895,19 per la realizzazione dell'intervento «*Lavori di messa in sicurezza del fabbricato denominato Corte Cucca*» – Identificativo BAC-18 – CUP: I95C19000000002;

4. che il contributo provvisorio di cui al precedente punto 3 trovi copertura finanziaria sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 13 del d.l. 78/2015 al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sul capitolo 7452;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Schivenoglia (MN), per i seguiti di competenza, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n.33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 944 del 26 settembre 2024
Finanziamento dell'ordinanza commissariale 8 luglio 2024, n. 941 – Rimborso degli oneri per il personale aggiuntivo assunto con contratti a tempo determinato, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i. – Anno 2024

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle regioni indicate possano avvalersi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei comuni ed ai Presidenti delle provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art.1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, alla data del 31 dicembre 2024, con legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 e s.m.i., recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*» ed in particolare l'art. 3-bis, commi 8° e 9°, con i quali sono state disposte le modalità per l'assunzione, con contratti di lavoro flessibile, di risorse aggiuntive di personale da destinare ai Comuni colpiti dal sisma ed individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1°, del citato d.l. n. 74/2012, per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma.

Preso atto del fatto che, con legge 30 dicembre 2023, n. 213 «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*», all'articolo 1, commi 410 e 426, è stato rispettivamente deciso che «*le disposizioni di cui all'articolo 3- bis, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, si applichino sino all'anno 2024 nel limite di spesa di 8,1 milioni di euro per l'anno 2024*» e che «*le risorse trasferite alle contabilità speciali dei Commissari straordinari ai sensi dei commi da 404 a 434 e destinate ad assunzioni a tempo determinato, siano rese indisponibili per nuove assunzioni a tempo determinato in misura corrispondente alle risorse utilizzate per la stabilizzazione effettuata ai sensi del primo periodo e restino a disposizione delle strutture commissariali nella medesima annualità per essere utilizzate per i processi di ricostruzione*».

Ricordato il d.p.c.m. 12 febbraio 2014 «*Riparto del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74*», con il quale sono identificate le percentuali di riparto dei fondi tra i tre Commissari delegati alla ricostruzione post-sisma 2012, in base alla rispettiva competenza territoriale ed al danno complessivamente stimato.

Visto il d.p.c.m. 28 marzo 2024 con il quale sono puntualmente individuate le somme da assegnare al Ministero dell'Interno per essere poi erogate alle amministrazioni richiedenti l'accesso al fondo finalizzato al concorso agli oneri derivanti dalle assunzioni a tempo indeterminato, di cui al comma 3-bis dell'articolo 57 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, fra le quali sono presenti anche i Comuni di Gonzaga, Moglia, Quistello e San Giacomo delle Segnate, quali Enti ricompresi nei crateri del sisma del 2012.

Atteso che il suindicato d.p.c.m. 28 marzo 2024 riserva risorse, inerenti all'anno 2024, ai suddetti Comuni di Gonzaga, Moglia, Quistello e San Giacomo delle Segnate per complessivi € 139.999,99, che andranno quindi detratti dall'importo stanziato ai sensi del citato comma 410 dell'articolo 1 della legge n. 213/2023.

Stabilito che, per il combinato disposto delle norme suindicate, spettano alla Regione Lombardia per le finalità di cui all'art. 3-bis, commi 8° e 9°, del decreto-legge n.95/2012 e s.m.i., per l'annualità 2024, complessivi € 542.700,00, dei quali solo € 402.700,01 effettivamente utilizzabili a tal fine.

Richiamata la propria precedente ordinanza 8 luglio 2024, n. 941, con la quale:

- si è preso atto dell'accordo intercorso tra i comuni interessati alla proroga dei contratti a tempo determinato ed a nuove risorse aggiuntive di personale, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i.;
- sono stati fissati i limiti massimi di spesa riconoscibili per l'anno 2024 in favore dei singoli comuni per il rimborso degli oneri derivanti da assunzioni di personale con contratto di lavoro flessibile a supporto degli Uffici tecnici comunali per le attività di ricostruzione susseguenti agli eventi sismici del maggio 2012.

Dato atto del fatto che, con quietanza n.23 del 23 settembre 2024, la Banca d'Italia – Sezione di Milano ha comunicato l'effettivo accredito delle somme nella succitata contabilità speciale.

Ritenuto conseguentemente di poter procedere all'effettiva copertura finanziaria della più volte citata propria precedente ordinanza 8 luglio 2024, n. 941, nei modi, nei termini e con i limiti in essa indicati, confermando al contempo il riparto delle risorse stesse effettuato fra i diversi comuni e gruppi di comuni aderenti, come meglio fissati ai punti 2 e 3 dell'Ordinanza stessa.

Ritenuto, infine, di dover confermare l'incarico al Soggetto attuatore della gestione dei rimborsi, mediante raccolta, presso i singoli comuni interessati, di copia degli atti inerenti i contratti di lavoro stipulati e delle relative pezze giustificative di spesa, riferite alle remunerazioni lorde, al rateo di tredicesima ed agli oneri previdenziali ed assistenziali da questi anticipati per le risorse di personale aggiuntivo.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sui Fondi trasferiti ai sensi dell'articolo 1, comma 410, della legge n. 213/2023, capitolo 706;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di finanziare la spesa complessiva per l'anno 2024, necessaria per la remunerazione del personale integrativo assunto a tempo determinato dai Comuni in forza della propria precedente ordinanza 8 luglio 2024, n. 941, quantificata in complessivi € 402.700,01 (*quattrocentoduemilasettecento*/01), comprendenti il valore delle remunerazioni lorde del personale inquadrato oltre al rateo di tredicesima e compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, a valere sui Fondi trasferiti ai sensi dell'articolo 1, comma 410, della legge n.213/2023, le cui risorse sono già state versate, a disposizione del Commissario delegato, sull'apposito conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca D'Italia - Sezione di Milano, che presenta la necessaria disponibilità di cassa, capitolo 706;

2. di confermare i limiti massimi di spesa complessivamente riconoscibili per l'anno 2024 in favore dei comuni per il rimborso

degli oneri derivanti da assunzioni di personale con contratto di lavoro flessibile a supporto degli Uffici tecnici comunali interessati per le attività di ricostruzione susseguenti agli eventi sismici del maggio 2012, così come espressamente fissati ai Punti 2 e 3 della propria precedente ordinanza 8 luglio 2024, n.941;

3. di confermare, altresì, qualora necessaria, la possibilità di ridistribuire a saldo le eventuali economie in favore di quei comuni che non fossero riusciti a rispettare il budget di spesa loro assegnato per l'anno 2024, pur sempre nei limiti massimi dello stanziamento fissato dalla legge n. 213/2023;

4. di incaricare il Soggetto attuatore di effettuare i rimborsi delle spese di cui trattasi, previa raccolta, presso i singoli comuni interessati, di copia degli atti inerenti i contratti di lavoro stipulati in attuazione dell'accordo stipulato e delle relative pezze giustificative di spesa utili al rimborso delle remunerazioni lorde, del rateo di tredicesima e degli oneri previdenziali ed assistenziali da questi anticipati per le suddette risorse di personale aggiuntivo;

5. di fissare, quali termini perentori per la rendicontazione delle spese sostenute e della relativa richiesta di rimborso al Commissario, a pena di decadenza dal diritto di rimborso, le seguenti scadenze:

- 15 novembre 2024 – per la rendicontazione del periodo 1° gennaio – 30 settembre 2024
- 15 febbraio 2025 – per la rendicontazione del periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2024;

6. di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni interessati, nonché ad ANCI Lombardia;

7. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n.33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 945 del 26 settembre 2024

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso al consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, ai sensi dell'ordinanza commissariale n.777, per la realizzazione dell'intervento: «Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)» – ID PIP-83 – CUP n. J16J15002020001

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle regioni indicate possano avvalersi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei comuni ed ai Presidenti delle provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art.1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, alla data del 31 dicembre 2024, con legge 30 dicembre 2023, n.213.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano – è stato aperto il conto di contabilità speciale n.5713, intestato al Presidente della regione Lombardia in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Richiamato il disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto attuatore unico.

Richiamate le ordinanze Commissariali:

- 6 giugno 2014, n.50 «*Assegnazione di contributi ai Comuni per il ripristino di edifici municipali che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano stati dichiarati in tutto o in parte inagibili entro il 29 luglio 2012 (data di fine prima emergenza) e che siano alla data della presente ordinanza ancora inagibili o parzialmente inagibili*»;
- 5 novembre 2014, n. 69 «*Assegnazione di contributi per il ripristino con adeguamento sismico o la ricostruzione di edifici scolastici resi inagibili in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*»;
- 26 gennaio 2015, n. 82 «*Ricognizione complessiva e finale, di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 siano ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» come previsto dal d.l. n. 74 del 6 giugno 2012, art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012*»;
- 11 settembre 2015. n. 133 «*Definizione del Piano degli interventi per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis) del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i.*»;

mediante le quali è stato avviato e quindi consolidato in un unitario Piano degli interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.

Dato atto del fatto che il succitato Piano di interventi è stato nel tempo aggiornato e rimodulato con le ordinanze Commissariali nn.209, 266, 338, 413, 523, 651 e 828, quest'ultima promulgata il 14 novembre 2022 e recante la 8° rimodulazione di detto Piano.

Dato atto, inoltre, del fatto che, con precedente ordinanza 21 maggio 2021, n.676 «*Ordinanza n. 651 del 2 marzo 2021 – Piano delle opere pubbliche aggiornamento 7 - Finanziamento del progetto ID - 83 del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra po relativo ai «Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)» - CUP J16J15002020001*», è stato concesso il contributo provvisorio per la riparazione ed il consolidamento strutturale dell'edificio denominato «*Impianto idrovoro ex-Revere*» in località Moglia di Sermide, per complessivi € 14.400.000,00, a fronte di una spesa complessivamente stimata dal Consorzio in € 14.259.078,78 ed al netto di cofinanziamenti e rimborsi assicurativi dichiarati.

Ricordato il decreto-legge 17 Maggio 2022, n.50 «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*» ed in particolare quanto disposto all'articolo 26, comma 2°, in merito all'obbligo, per le procedure di appalto non ancora avviate, di adeguamento dei prezziari utilizzati nella progettazione di opere pubbliche.

Dato atto del fatto che la propria precedente ordinanza 27 giugno 2022, n.777 «*Disposizioni urgenti per fronteggiare gli eccezionali aumenti dei prezzi nei cantieri della ricostruzione*», prevede la possibilità di adeguamento dei prezzi pre-Gara qualora il quadro economico di progetto non risulti essere più adeguato al mercato.

Visto il decreto del Soggetto attuatore 28 luglio 2020, n.119, il quale revisiona ed approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*» ed in particolare il punto 7 «*varianti di progetto*», con cui si definisce la modalità per la valutazione delle perizie di variante.

Ricordato che il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po ha già ottenuto, con decreti del Soggetto attuatore 22 settembre 2016, n.149 e 31 gennaio 2023, n.13, anticipazioni per complessivi € 7.129.539,39.

Vista la nota del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po del 9 settembre 2024, protocollo n. 1916, con la quale il Consorzio chiede la rideterminazione del contributo concesso, a fronte della perizia di aggiornamento dei prezzi ai bollettini/preventivi 2024 e del nuovo Q.E. di progetto risultante, che aggiorna il costo complessivo dell'opera ad € 23.211.208,23 e che comporta conseguentemente una spesa superiore al contributo concesso con la citata Ordinanza n.676.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato la perizia, l'aggiornamento del quadro tecnico-economico dell'intervento in argomento, trasmesso in allegato a detta nota, e lo hanno ritenuto ammissibile, nel seguente modo:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO	AGGIORNAMENTO PREZZI 2024 CON RIBASSO DI GARA	AGGIORNAMENTO PREZZI 2024 AMMESSO
LAVORI IN APPALTO	€ 10.199.205,85	€ 10.168.870,99	€ 7.773.129,38	€ 12.048.530,34	€ 12.012.271,14
LAVORI IN ECONOMIA	€ 381.574,44	€ 296.400,10	€ 381.574,44	€ 427.363,37	€ 331.968,11
IVA 22% - LAVORI IN APPALTO	€ 2.327.771,66	€ 2.302.359,64	€ 1.794.034,84	€ 2.744.696,62	€ 2.715.732,63
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 1.568.649,64	€ 1.565.023,72
INDAGINI IVA E ONERI COMPRESI	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00
ALLACCIAMENTI	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
IMPREVISTI IVA COMP.	€ 451.448,05	€ 451.448,05	€ 1.019.920,59	€ 1.568.649,64	€ 1.565.023,72
COLLAUDO TEC. AMMINISTRATIVO CON IVA E CASSA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
SPESE AMMINISTRATIVE - pubblicità appalto - ANAC	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
RIBASSO DI GARA			€ 2.291.340,76		
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 14.400.000,00	€ 14.259.078,78	€ 14.400.000,00	€ 18.772.889,61	€ 18.605.019,33
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:					
RIMBORSO ASSICURATIVO					
COFINANZIAMENTO		€ -			
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO		€ 14.259.078,78			€ 18.605.019,33

Ritenuto, alla luce delle disposizioni vigenti, di poter rideterminare il contributo provvisoriamente concesso al Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, per la realizzazione dell'intervento «*Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)*», identificato con la sigla PIP-83, CUP n. J16J15002020001, in complessivi € 18.605.019,33.

Ricordato inoltre che la citata ordinanza di concessione 21 maggio 2021, n.676 individuava la copertura finanziaria dell'intervento nelle risorse assegnate al Presidente della regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presentava la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente:

- per € 400.000,00 a valere sulle risorse trasferite ai sensi della l 208/2016 comma 440° capitolo 7452;
- per € 13.859.078,78 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015 cap. 7452.

Dato atto del fatto che per il presente intervento è stato registrato il CUP: J16J15002020001 e che il conto corrente dedicato di pagamento risulta essere: IT72P0569611500000044000X11.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto della richiesta di rideterminazione del contributo concesso con precedente ordinanza commissariale n. 676, agita dal consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po in forza delle previsioni di cui all'articolo 26, comma 2°, del decreto-legge 17 Maggio 2022, n.50 e della propria precedente ordinanza n. 777, a fronte del nuovo Q.E. di progetto risultante a seguito del significativo incremento prezzi delle materie prime e dell'energia;

2. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della funzione tecnica della Struttura commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico aggiornato dell'intervento proposto dal consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po e denominato «*Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)*», così come meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;

3. di rideterminare, conseguentemente, il contributo provvisorio concesso al consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po con precedente ordinanza n. 676 in complessivi € 18.605.019,33, finalizzati alla realizzazione dell'intervento «*Lavori di delocalizzazione dell'impianto idrovoro ex Revere in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)*» – PIP-83 – CUP: J16J15002020001;

4. di rideterminare, conseguentemente, anche la copertura finanziaria del contributo provvisorio di cui al precedente punto 3, nel seguente modo:

- quanto a € 400.000,00 a valere sulle risorse trasferite ai sensi della legge n.208/2016, comma 440°, capitolo 7452;
- quanto a € 18.174.456,58 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 13 del d.l. 78/2015, cap. 7452 e
- quanto a € 30.562,75 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n.205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.;

risorse depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario, che presenta la necessaria disponibilità di cassa;

5. di erogare contestualmente al Consorzio di bonifica di che trattasi – conto corrente IBAN IT72P0569611500000044000X11 - la somma di € 2.172.970,28, quale integrazione dell'anticipazione fino al 50% dell'importo a carico del Commissario delegato per la realizzazione dell'intervento in argomento, al netto degli importi già erogati con precedenti decreti n. 149/2016 e n. 13/2023;

6. di imputare la somma di cui al precedente Punto 5. sulle risorse assegnate al Presidente della regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente nel seguente modo:

- quanto a € 30.562,75 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n.205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.;
- quanto a € 2.142.407,53 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015 cap. 7452;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n.33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

8. di trasmettere il presente atto al consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana